

DOCUMENTO DI AMMISSIONE

relativo alla

**AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI SU AIM ITALIA / MERCATO ALTERNATIVO DEL CAPITALE,
SISTEMA MULTILATERALE DI NEGOZIAZIONE ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A.,
DI AZIONI
WIIT S.P.A.**



The Private Cloud

Nominated Adviser e IPO Financial Adviser

ADVANCE SIM S.p.A.



Global Coordinator e Specialista

INTERMONTE SIM S.p.A.



Il presente Documento di Ammissione è stato redatto in conformità al Regolamento Emittenti AIM ai fini dell'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale ("AIM Italia") delle azioni ordinarie di WIIT S.p.A. (l'"Emittente" o la "Società"), e non costituisce un prospetto ai sensi del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato e integrato ("Testo Unico della Finanza") e del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.

Con avviso pubblicato da Borsa Italiana S.p.A. in data 1° giugno 2017 è stata stabilita la data di decorrenza dell'ammissione delle Azioni ordinarie dell'Emittente su AIM Italia. Si prevede che la data di inizio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente sia il 5 giugno 2017.

Le azioni della Società non sono negoziate in alcun mercato regolamentato o non regolamentato italiano o estero e la Società non ha presentato domanda di ammissione delle azioni in altri mercati (fatta eccezione per AIM Italia).

AIM Italia è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con business consolidati.

L'investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall'investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento degli strumenti finanziari oggetto del Documento di Ammissione, è necessario esaminare con attenzione tutte le informazioni contenute nel presente documento, ivi incluso il Capitolo 4 "Fattori di Rischio" della Sezione Prima.

Consob e Borsa Italiana S.p.A. non hanno esaminato né approvato il contenuto di questo documento.

AVVERTENZE

Né il presente Documento di Ammissione né l'operazione ivi descritta costituisce un'offerta al pubblico di strumenti finanziari né un'ammissione di strumenti finanziari in un mercato regolamentato così come definiti dal Testo Unico della Finanza e dal Regolamento 11971 (come *infra* definito). Pertanto non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento Comunitario 809/2004/CE. La pubblicazione del presente Documento di Ammissione non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 2003/71/CE o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi (ivi inclusi gli articoli 94 e 113 del Testo Unico della Finanza).

Le Nuove Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale e le Azioni in Vendita sono state offerte a investitori qualificati in Italia e istituzionali all'estero in prossimità dell'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 della Parte II ("*Linee Guida*") del Regolamento Emittenti AIM, nell'ambito di un collocamento riservato, rientrando nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'articolo 100 del Testo Unico della Finanza e dall'articolo 34-ter del Regolamento 11971 (come *infra* definito) e, quindi, senza offerta al pubblico delle Nuove Azioni e delle Azioni in Vendita (il "**Collocamento Istituzionale**").

Il presente Documento di Ammissione non potrà essere diffuso, né direttamente né indirettamente, in giurisdizioni diverse dall'Italia e, in particolare, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti o in qualsiasi altro paese nel quale l'offerta dei titoli citati nel presente Documento di Ammissione non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti e/o comunicato a investitori residenti in tali paesi, fatte salve eventuali esenzioni previste dalle leggi applicabili. La pubblicazione e la distribuzione del presente Documento di Ammissione in altre giurisdizioni potrebbero essere soggette a restrizioni di legge o regolamentari. Ogni soggetto che entri in possesso del presente Documento di Ammissione dovrà preventivamente verificare l'esistenza di tali normative e restrizioni e osservare tali restrizioni.

Le Azioni non sono state e non saranno registrate ai sensi dello *United States Securities Act of 1933* e sue successive modifiche, o presso qualsiasi autorità di regolamentazione finanziaria di uno stato degli Stati Uniti o in base alla normativa in materia di strumenti finanziari in vigore in Australia, Canada o Giappone. Le Azioni non potranno essere offerte, vendute o comunque trasferite, direttamente o indirettamente, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti né potranno essere offerte, vendute o comunque trasferite, direttamente o indirettamente, per conto o a beneficio di cittadini o soggetti residenti in Australia, Canada, Giappone o Stati Uniti, fatto salvo il caso in cui la Società si avvalga, a sua discrezione, di eventuali esenzioni previste dalle normative ivi applicabili.

La violazione di tali restrizioni potrebbe costituire una violazione della normativa applicabile in materia di strumenti finanziari nella giurisdizione di competenza.

La Società dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli azionisti e per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento Emittenti AIM.

* * *

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM e del Regolamento Nomad, ADVANCE SIM S.p.A. è responsabile unicamente nei confronti di Borsa Italiana S.p.A.

ADVANCE SIM S.p.A., pertanto, non si assume alcuna responsabilità nei confronti di qualsiasi soggetto che, sulla base del presente Documento di Ammissione, decida in qualsiasi momento di investire nella Società. Si rammenta che responsabili nei confronti degli investitori in merito alla completezza e veridicità dei dati e delle informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono unicamente i soggetti indicati nella Sezione Prima, Capitolo 1, e nella Sezione Seconda, Capitolo 1, del Documento di Ammissione.

INDICE

DEFINIZIONI	8
GLOSSARIO	13
DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	16
ALTRE INFORMAZIONI	17
SEZIONE PRIMA	18
1. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PERSONE RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE	19
1.1 RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE	19
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	19
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	20
2.1 REVISORI CONTABILI DELL'EMITTENTE	20
2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	20
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE.....	21
3.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2016 (PRIMO BILANCIO CONSOLIDATO) E 2015 (BILANCIO SEPARATO).....	21
3.1.1 Dati economici selezionati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 ..	21
3.1.2 Analisi dei ricavi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015	22
3.1.3 Dati patrimoniali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015	23
3.1.4 Capitale circolante netto al 31 dicembre 2016 e 2015.....	23
3.1.5 Immobilizzazioni materiali, immobilizzazioni immateriali e immobilizzazioni finanziarie	24
3.1.6 Attività non correnti	26
3.1.7 Passività non correnti.....	26
3.1.8 Patrimonio netto	27
3.1.9 Indebitamento finanziario netto	27
3.1.10 Dati selezionati relativi ai flussi di cassa dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015	28
4. FATTORI DI RISCHIO	29
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO	29
4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA IL GRUPPO	41
4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA ..	43
5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	46
5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE	46
5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	46
5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione	46
5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente	46
5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale	46
5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente	46
5.2 PRINCIPALI INVESTIMENTI.....	48

5.2.1	Investimenti effettuati nel corso dell'ultimo biennio 2015 e 2016.....	48
5.2.2	Investimenti in corso di realizzazione	49
5.2.3	Investimenti futuri	49
6.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	50
6.1	PRINCIPALI ATTIVITÀ	50
6.1.1	Descrizione delle attività e fattori chiave di successo del Gruppo	50
6.1.2	Prodotti e servizi.....	55
6.1.3	Canali di vendita.....	57
6.1.4	Programmi futuri e strategie.....	59
6.1.5	Quadro normativo	59
6.1.5.1	La disciplina a livello europeo.....	59
6.1.5.2	Disciplina delle Piccole Medie Imprese (PMI) Innovative.....	61
6.1.5.3	Incentivi fiscali per investimenti in PMI Innovative	61
6.1.6	Social Responsibility	62
6.2	PRINCIPALI MERCATI IN CUI OPERA IL GRUPPO.....	62
6.2.1	Mercato di riferimento	62
6.2.2	Posizionamento competitivo	72
6.3	FATTORI ECCEZIONALI CHE HANNO INFLUITO SULL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE O SUI MERCATI DI RIFERIMENTO.....	73
6.4	DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE.....	73
6.5	FONTE DELLE DICHIARAZIONI FORMULATE DALL'EMITTENTE RIGUARDO ALLA PROPRIA POSIZIONE CONCORRENZIALE.....	73
7.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	74
7.1	DESCRIZIONE DEL GRUPPO A CUI APPARTIENE L'EMITTENTE.....	74
7.2	SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE DALL'EMITTENTE.....	74
7.2.1	Società controllate.....	74
7.2.2	Altre società di cui l'Emittente detiene una partecipazione nel capitale sociale	74
8.	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	75
8.1	INFORMAZIONI RELATIVE AD IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ESISTENTI O PREVISTE, COMPRESI BENI AFFITTATI	75
8.2	PROBLEMI AMBIENTALI CHE POSSONO INFLUIRE SULL'UTILIZZO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI.....	75
9.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	76
9.1	TENDENZE PIÙ SIGNIFICATIVE MANIFESTATESI RECENTEMENTE NELL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI PREZZI DI VENDITA	76
9.2	INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO.....	76
10.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....	77
10.1	PRINCIPALI PRESUPPOSTI SUI QUALI SONO BASATI GLI OBIETTIVI DI RICAVI E PROVENTI OPERATIVI E DI MARGINALITÀ STIMATI DELLA SOCIETÀ.....	77
10.2	PRINCIPALI ASSUNZIONI E LINEE GUIDA DEL BUDGET 2017	77
10.3	PRINCIPALI OBIETTIVI DEL BUDGET 2017	77

10.4	DICHIARAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DEL NOMAD AI SENSI DEL REGOLAMENTO EMITTENTI AIM	78
11.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI	79
11.1	INFORMAZIONI CIRCA GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO	79
11.1.1	Consiglio di Amministrazione	79
11.1.2	Collegio Sindacale	85
11.1.3	Direttore generale e principali dirigenti	89
11.2	CONFLITTI DI INTERESSI DEI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA E DEGLI ALTI DIRIGENTI	89
12.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	90
12.1	DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE.....	90
12.2	CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA CON L'EMITTENTE O CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE CHE PREVEDONO UN'INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	90
12.3	DICHIARAZIONE CIRCA L'OSSERVANZA DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO	90
13.	DIPENDENTI.....	91
13.1	ORGANIGRAMMA DELLA SOCIETÀ.....	91
13.2	PARTECIPAZIONI AZIONARIE E <i>STOCK OPTION</i>	91
13.3	DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE SOCIALE	92
14.	PRINCIPALI AZIONISTI	93
14.1	AZIONISTI CHE DETENGONO STRUMENTI FINANZIARI IN MISURA SUPERIORE AL 5% DEL CAPITALE SOCIALE DELL'EMITTENTE	93
14.2	PARTICOLARI DIRITTI DI VOTO DI CUI SONO TITOLARI I PRINCIPALI AZIONISTI	94
14.3	SOGGETTO CHE ESERCITA IL CONTROLLO SULL'EMITTENTE.....	94
14.4	ACCORDI DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE SUCCESSIVAMENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE.....	94
15.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	96
15.1	OPERAZIONI INFRAGRUPPO E COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI.....	96
16.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	100
16.1	CAPITALE SOCIALE.....	100
16.1.1	Ammontare del capitale sociale emesso	100
16.1.2	Azioni non rappresentative del capitale	100
16.1.3	Azioni proprie	100
16.1.4	Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant	100
16.1.5	Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale.....	100
16.1.6	Altre informazioni relative al capitale di eventuali membri del Gruppo offerto in opzione	100
16.1.7	Evoluzione del capitale azionario dell'Emittente negli ultimi tre esercizi	100
16.2	ATTO COSTITUTIVO E STATUTO	101
16.2.1	Disposizioni dello Statuto riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	101
16.2.2	Diritti, privilegi e restrizioni connessi alle azioni esistenti.....	104
16.2.3	Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni, con indicazione dei	

	casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste dalla legge	104
16.2.4	Modalità di convocazione delle assemblee.....	104
16.2.5	Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	105
16.2.6	Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta.....	105
16.2.7	Condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale, nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge	105
17.	CONTRATTI IMPORTANTI	106
17.1	CESSIONE DI RAMO DI AZIENDA A SEEWEB S.R.L.	106
17.2	PRESTITO OBBLIGAZIONARIO MINI-BOND DEL 10 GIUGNO 2015.....	106
17.3	ACQUISTO DI RAMO DI AZIENDA DA VISIANT TECHNOLOGIES S.R.L.	107
17.4	CESSIONE DI RAMO DI AZIENDA A EXSTONE S.R.L.	107
17.5	CONTRATTI DI FORNITURA DI SERVIZI	107
17.6	CONTRATTI DI FINANZIAMENTO	109
18.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	110
18.1	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	110
18.2	ATTESTAZIONE IN MERITO ALLE INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	110
19.	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....	111
	SEZIONE SECONDA.....	112
1.	PERSONE RESPONSABILI.....	113
1.1	RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE	113
1.2	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	113
2.	FATTORI DI RISCHIO	114
3.	INFORMAZIONI FONDAMENTALI	115
3.1	DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE	115
3.2	RAGIONI DELL'AUMENTO DI CAPITALE E IMPIEGO DEI PROVENTI.....	115
4.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	116
4.1	TIPO E CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI AL PUBBLICO E AMMESSI ALLA NEGOZIAZIONE	116
4.2	LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE LE AZIONI SARANNO EMESSE	117
4.3	CARATTERISTICHE DELLE AZIONI	117
4.4	VALUTA DI EMISSIONE DELLE AZIONI	117
4.5	DESCRIZIONE DEI DIRITTI, COMPRESA QUALSIASI LORO LIMITAZIONE, CONNESSI ALLE AZIONI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO.....	117
4.6	DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI O SARANNO CREATI E/O EMESSI	117
4.7	DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	118
4.8	DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI	118
4.9	APPLICABILITÀ DELLE NORME IN MATERIA DI OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO RESIDUALE	118

4.10	PRECEDENTI OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO SULLE AZIONI DELL'EMITTENTE	118
4.11	REGIME FISCALE.....	118
4.11.1	Regime fiscale delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni	123
4.11.2	Regime fiscale dei dividendi	128
4.11.3	Distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma 5, del TUIR	133
4.11.4	Tassa sui contratti di borsa	135
4.11.5	Imposta sulle successioni e donazioni.....	135
4.12	STABILIZZAZIONE	135
5.	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA.....	136
5.1	INFORMAZIONI SUI SOGGETTI CHE OFFRONO IN VENDITA GLI STRUMENTI FINANZIARI	136
5.2	NUMERO E CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI DA CIASCUNO DEI POSSESSORI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA.....	136
5.3	ACCORDI DI <i>LOCK-UP</i>	137
6.	SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE	138
6.1	PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL'AMMISSIONE	138
7.	DILUIZIONE	139
7.1	AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA.....	139
7.2	EFFETTI DILUITIVI IN CASO DI MANCATA SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA	139
8.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	140
8.1	CONSULENTI	140
8.2	INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA SEZIONE SECONDA SOTTOPOSTE A REVISIONE O REVISIONE LIMITATA DA PARTE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	140
8.3	PARERI O RELAZIONI DEGLI ESPERTI	140
8.4	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI.....	140

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle principali definizioni e dei principali termini utilizzati all'interno del Documento di Ammissione. Tali definizioni e termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato qui di seguito indicato.

Advance o Nomad	Advance SIM S.p.A., con sede legale in Milano, piazza Cavour n. 3, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano 10479371006, iscritta all'Albo delle Società di Intermediazione Finanziaria in seguito a delibera Consob 17537 del 25 ottobre 2010.
AIM Italia	AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
Ammissione	L'ammissione delle Azioni alle negoziazioni su AIM Italia.
Aumento di Capitale	L'aumento del capitale sociale dell'Emittente, a pagamento e in forma scindibile per massimi Euro 330.010,00, mediante emissione di massime n. 330.010 nuove azioni ordinarie nominative prive del valore nominale, godimento regolare, a un prezzo per azione non inferiore a Euro 41,00 ciascuna, di cui Euro 40,00 a titolo di sovrapprezzo, al servizio dell'Ammissione, con esclusione del diritto di opzione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2441, comma 5, del codice civile, deliberato dall'Assemblea straordinaria dell'Emittente in data 19 maggio 2017. In esecuzione della suddetta delibera assembleare, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 31 maggio 2017 ha deliberato di emettere massime n. 330.010 Azioni al servizio dell'Ammissione a un prezzo di sottoscrizione pari a Euro 45,00 per ciascuna Nuova Azione (complessivamente le " Nuove Azioni ").
Aumento di Capitale per le <i>Remedy Shares</i>	L'aumento di capitale deliberato dall'assemblea dell'Emittente in data 19 maggio 2017 per un ammontare massimo di Euro 61.720,00, mediante emissione di massime numero 61.720 Azioni da assegnare ai Beneficiari Remedy Shares al ricorrere delle Condizioni Remedy Shares (come <i>infra</i> definite).
Azioni	Le azioni ordinarie dell'Emittente prive del valore nominale.
Azioni in Vendita	Le massime n. 287.190 Azioni di proprietà dell'Azionista Venditore offerte in vendita nell'ambito del Collocamento Istituzionale.
Azionista Venditore	Indica Orizzonte SGR S.p.A.
Backlog	Indica il portafoglio ordini alla data del 1° gennaio 2017, relativo a ricavi aventi competenza uguale o successiva a tale data.
Beneficiari Remedy Shares	Indica i soggetti che avranno diritto a ricevere le Remedy Shares, ossia i soggetti che saranno titolari delle Azioni alla Data di Assegnazione ad eccezione di coloro che risultano azionisti alla Data del Documento di Ammissione.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Collegio Sindacale	Indica il collegio sindacale dell'Emittente.
Collocamento Istituzionale Collocamento	o L'offerta complessiva massima delle Nuove Azioni e delle Azioni in Vendita (pari a massime n. 617.200 Azioni) a investitori qualificati in Italia e istituzionali all'estero in prossimità dell'Ammissione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 della Parte II (" <i>Linee Guida</i> ") del Regolamento Emittenti AIM, nell'ambito di un collocamento riservato, rientrante nei casi di

inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'articolo 100 del Testo Unico della Finanza e dall'articolo 34-ter del Regolamento 11971 (come *infra* definito) e delle equivalenti disposizioni di legge e regolamentari applicabili all'estero e quindi senza offerta al pubblico.

Consiglio di Amministrazione	Indica il consiglio di amministrazione dell'Emittente.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, istituita con la Legge n. 216 del 7 giugno 1974.
Data del Documento di Ammissione	La data di pubblicazione del Documento di Ammissione da parte dell'Emittente.
Data di Ammissione	Indica la data di decorrenza dell'ammissione delle Azioni ordinarie dell'Emittente su AIM Italia, stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.
Data di Assegnazione	Indica la data di assegnazione delle Remedy Shares indicata nella Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1 del Documento di Ammissione.
D. Lgs. n. 39/2010	Il D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 di "Attuazione della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati".
Documento di Ammissione	Il presente documento di ammissione.
EBIT	L'EBIT è una misura non-GAAP utilizzata dal Gruppo per misurare la propria <i>performance</i> . È pari ai "ricavi e proventi operativi" al netto dei "costi operativi". Si segnala che l'EBIT non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea. Conseguentemente, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dalla Società potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.
EBITDA	L'EBITDA è una misura non-GAAP utilizzata dal Gruppo per misurare la propria <i>performance</i> . È pari all'EBIT al lordo della voce "ammortamenti e svalutazioni". Si segnala che l'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea. Conseguentemente, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dalla Società potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.
EBITDA Adjusted	L'EBITDA Adjusted è una misura non-GAAP utilizzata dal Gruppo per misurare la propria <i>performance</i> . È pari all'EBITDA al lordo delle seguenti voci: "costi legati al processo di quotazione IPO", costi del personale in accordo a quanto definitivo dal principio IFRS2 relativo alle <i>performance share</i> , le svalutazioni delle voci dell'attivo circolante. Si segnala che l'EBITDA Adjusted non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea. Conseguentemente, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dalla Società potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.
Emittente o Società o WIIT	WIIT S.p.A., con sede legale in Milano, via Muzio Attendolo Detto Sforza n. 7, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione iscritta presso il Registro delle Imprese di Milano

	01615150214.
Global Coordinator	Indica Intermonte SIM S.p.A.
Gruppo WIIT o Gruppo	L'Emittente e le società da questa controllate ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1, del codice civile, e incluse nel perimetro di consolidamento.
IFRS	Tutti gli <i>International Financial Reporting Standards</i> , tutti gli <i>International Accounting Standards</i> (IAS), tutte le interpretazioni dell' <i>International Reporting Interpretations Committee</i> (IFRIC), precedentemente denominate (SIC), adottati dall'Unione Europea.
Indicatori Alternativi Performance o IAP	di Ai sensi degli orientamenti ESMA del 5 ottobre 2015 (entrati in vigore il 3 luglio 2016), per indicatori alternativi di performance devono intendersi quegli indicatori di <i>performance</i> finanziaria, indebitamento finanziario o flussi di cassa storici o futuri, diversi da quelli definiti o specificati nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Sono solitamente ricavati o basati sul bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria, il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presenti nel bilancio.
Intermonte	Intermonte SIM S.p.A., con sede legale in Milano, Galleria De Cristoforis n. 7/8, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano 01234020525, iscritta all'Albo delle Società di Intermediazione Finanziaria in seguito a delibera Consob 16524 del 24 giugno 2008.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Obbligazioni Convertibili	Le obbligazioni convertibili emesse dalla Società a valere sui POC 2013, POC 2015 e POC 2016.
Opzione Greenshoe	L'opzione per l'acquisto di massime n. 92.560 Azioni, corrispondenti ad una quota pari a circa il 15% del numero di Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale, concessa da WIIT Fin a favore del Global Coordinator (<i>cf.</i> Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1).
Opzione di Over Allotment	L'opzione concessa da WIIT Fin al Global Coordinator per prendere in prestito massime n. 92.560 Azioni ai fini di un eventuale <i>over allotment</i> nell'ambito del Collocamento Istituzionale (<i>cf.</i> Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1).
Orizzonte	Indica Orizzonte SGR S.p.A., con sede legale in Milano, corso Europa n. 22, iscritta all'Albo delle Società di Gestione del Risparmio al numero 115, codice fiscale e partita IVA 09634381009, che agisce per conto del fondo comune di investimento mobiliare chiuso di tipo riservato a investitori qualificati denominato " <i>Fondo Information & Communication Technology (I.C.T.)</i> ".
Parti Correlate	Indica le " <i>parti correlate</i> " così come definite nel regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato, recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate.
Patto Parasociale Orizzonte	Indica il patto parasociale sottoscritto in data 16 maggio 2017, tra WIIT Fin e Orizzonte che diverrà efficace a partire dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società su AIM Italia.
PMI Innovativa	"Piccola e Media Impresa" che detiene i requisiti di cui all'articolo 4 del D.L. del 24 gennaio 2015 n. 3, convertito in

Legge 24 marzo 2015, n. 33.

POC 2013

Il prestito obbligazionario convertibile dell'importo di complessivi massimi Euro 1.460.000 costituito da massime n. 1.460.000 obbligazioni del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, con scadenza in data 8 maggio 2018, al tasso di interesse del 2,00% fisso annuo, emesso dalla Società con delibera dell'Assemblea straordinaria tenutasi in data 8 maggio 2013, verbalizzata con atto in pari data a rogito del Notaio Dott.ssa Paola Bottini di Monza, rep. 5033, racc. n. 3756.

Tutte le obbligazioni convertibili sono state convertite in azioni WIIT in data 29 maggio 2017.

POC 2015

Il prestito obbligazionario convertibile dell'importo di complessivi massimi Euro 400.000 costituito da massime n. 400.000 obbligazioni nominative del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, con scadenza in data 8 maggio 2018 (salve le ipotesi di rimborso anticipato o di conversione), al tasso di interesse del 3,50% fisso annuo, emesso dalla Società con delibera dell'Assemblea straordinaria tenutasi in data 22 luglio 2015, verbalizzata con atto in pari data a rogito del Notaio Dott.ssa Paola Bottini di Monza, rep. 6413, racc. n. 4713.

Tutte le obbligazioni convertibili sono state convertite in azioni WIIT in data 29 maggio 2017.

POC 2016

Il prestito obbligazionario convertibile dell'importo di complessivi massimi Euro 7.500.000 costituito da massime n. 7.500.000 obbligazioni nominative del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, con scadenza in data 31 dicembre 2020 (salve le ipotesi di rimborso anticipato o di conversione). Le obbligazioni danno diritto al pagamento di interessi nominali ad un tasso fisso annuo lordo pari al 2,50% sino alla data di scadenza (esclusa). In caso di mancata quotazione di WIIT entro il 30 giugno 2018, dalla predetta data sino alla data di scadenza il tasso fisso annuo lordo sarà pari al 3,50%. Il prestito obbligazionario convertibile è stato emesso dalla Società con delibera dell'Assemblea straordinaria tenutasi in data 20 luglio 2016, verbalizzata con atto in pari data a rogito del Notaio Dott.ssa Paola Bottini di Monza, rep. 7140, racc. n. 5247, come modificata in data 13 settembre 2016.

Tutte le obbligazioni convertibili sono state convertite in azioni WIIT in data 31 maggio 2017.

Prestito Obbligazionario Mini-bond

Il prestito obbligazionario non convertibile dell'ammontare nominale complessivo di Euro 2.000.000, con scadenza in data 30 settembre 2020, al tasso di interesse nominale fissato al 4,80% lordo (fatte salve eventuali maggiorazioni da riconoscersi agli obbligazionisti al verificarsi di certe condizioni), deliberato dal consiglio di amministrazione il 10 giugno 2015 ed emesso in data 3 novembre 2015.

Principi Contabili Internazionali o IAS/IFRS

Gli *International Financing Reporting Standards* (IFRS), gli *International Accounting Standards* (IAS), e le relative interpretazioni, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) No. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Regolamento 11971

Regolamento di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come

	successivamente modificato e integrato.
Regolamento Emittenti AIM	Regolamento emittenti dell'AIM Italia approvato da Borsa Italiana ed entrato in vigore il 1° marzo 2012, come successivamente modificato e integrato.
Remedy Shares	Le massime n. 61.720 Azioni da emettere ed assegnare ai Beneficiari Remedy Shares in caso di avveramento delle Condizioni Remedy Shares descritte nella Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1, del Documento di Ammissione.
Signor Cozzi	Il signor Alessandro Cozzi, nato a Bolzano il 6 marzo 1972, socio di controllo della Società, indirettamente tramite la società controllata WIIT Fin che detiene una partecipazione costituita da n. 1.700.162 Azioni pari all'80,93% del capitale sociale dell'Emittente.
Società Controllata o WIIT Swiss	WIIT Swiss S.A., società di diritto svizzero, con sede legale in Dottikon – Bleicheweg n. 5, Cantone Argovia, Svizzera.
Società di Revisione	Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, via Tortona n. 25 , codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano 03049560166.
Specialista	Indica Intermonte SIM S.p.A.
Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente, adottato con delibera dell'Assemblea straordinaria della Società del 19 maggio 2017, in vigore dalla Data di Ammissione.
Testo Unico della Finanza	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni e integrazioni.
WIIT Fin	WIIT Fin S.r.l., con sede legale in Milano, via Muzio Attendolo Detto Sforza n. 7, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 05091120963.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini tecnici utilizzati all'interno del Documento di Ammissione. Tali termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

BC o Business Continuity	Indica il servizio realizzato da un <i>provider</i> atto a definire i processi necessari per assicurare la resilienza della struttura a seguito del verificarsi di determinati incidenti / eventi interruttivi, per porre al sicuro l'operatività, la capacità produttiva, gli interessi del cliente.
Big Data	Indica grandi aggregazioni di dati, la cui grandezza e complessità richiede strumenti più avanzati rispetto a quelli tradizionali, in tutte le fasi del processo (dalla gestione, alla elaborazione, passando per condivisione, analisi e visualizzazione). Il progressivo aumento della dimensione dei <i>data set</i> è legato alla necessità di analisi su un unico insieme di dati correlati rispetto a quelle che si potrebbero ottenere analizzando piccole serie con la stessa quantità totale di dati ottenendo informazioni che non si sarebbero potute ottenere sulle piccole serie.
BYOD o Bring your own device	Indica le politiche aziendali che permettono di portare i propri dispositivi personali nel posto di lavoro, e usarli per avere gli accessi privilegiati alle informazioni aziendali e alle loro applicazioni.
Cloud o Cloud Computing	Indica la tecnologia che consente di usufruire di risorse <i>software</i> e <i>hardware</i> per l'elaborazione, l'archiviazione e il salvataggio di dati dalla disponibilità <i>on demand</i> attraverso internet a partire da un insieme di risorse preesistenti e configurabili.
Cybersecurity	Indica i servizi di analisi delle minacce, delle vulnerabilità e dei rischi connessi alle infrastrutture informatiche al fine di proteggerli da possibili attacchi interni o esterni che potrebbero danneggiarle e di ridurre la gravità del danno.
Data Center	<p>Il data center è la sala macchine che ospita <i>server</i>, <i>storage</i>, gruppi di continuità e tutte le apparecchiature che consentono di governare i processi, le comunicazioni così come i servizi che sono a supporto del business aziendale.</p> <p>All'interno del Documento di Ammissione indica, in particolare, i centri di elaborazione dati (<i>data center</i>) di titolarità di WIIT di "Classe Enterprise" presenti, rispettivamente, a Milano e a Castelfranco Veneto (TV): il Data Center di Milano, certificato "TIER 4 Constructed Facility", è considerato il Data Center primario della Società e ospita e gestisce infrastrutture ERP complesse e critiche; il Data Center di Castelfranco Veneto (TV), ubicato a più di 200 chilometri di distanza dal Data Center primario di Milano, consente alla Società di garantire la <i>Business Continuity</i> delle applicazioni presenti a Milano.</p>
Digital Enabler	Indica il segmento IT che comprende iniziative di <i>Cloud Computing</i> , <i>mobile enterprise</i> , <i>cybersecurity</i> , <i>big data</i> e <i>advanced analytics</i> (servizi di analisi avanzati dei dati), <i>IoT</i> e <i>customer journey</i> (proceduralizzazione della fasi decisionali del cliente tra quando viene a conoscenza del prodotto fino all'acquisto).
DR o Disaster Recovery	Indica, nel settore IT, il recupero dei dati e dell'operatività dei sistemi informativi aziendali a seguito di un incidente /evento disastroso.
ERP o Enterprise Resource	Indica un sistema di gestione, chiamato in informatica sistema informativo, che integra tutti i processi di <i>business</i> rilevanti di

Planning	un'azienda (vendite, acquisti, gestione magazzino, contabilità etc.).
Hosted Private Cloud	Indica una particolare tipologia di <i>Cloud Computing</i> , che prevede (i) l'acquisto di una infrastruttura IT elaborata per una certa tipologia di cliente, e (ii) la collocazione presso i data center del <i>provider</i> IT che eroga anche i servizi di gestione su tale infrastruttura. L' <i>Hosted Private Cloud</i> differisce dal <i>Private Cloud</i> , ove viene sempre acquisita una infrastruttura IT elaborata per una certa tipologia di cliente, ma differentemente, essa viene collocata presso la sede del cliente stesso.
Hybrid Cloud	Indica una particolare tipologia di <i>Cloud Computing</i> che combina le caratteristiche di diverse tipologie di <i>Cloud Computing</i> (i.e. <i>Private Cloud</i> , <i>Hosted Private Cloud</i> e <i>Public Cloud</i>), per sfruttarne pienamente i vari punti di forza.
IaaS o Infrastructure-as-a-Service	Indica un servizio di <i>Cloud</i> tramite cui vengono messi a disposizione del cliente da parte del <i>Provider</i> solamente le infrastrutture <i>server</i> e di spazio di archiviazione / salvataggio dei dati (attraverso servizi di <i>virtualization</i> , <i>storage</i> , <i>networking</i> , <i>load balancing</i> , ecc.), mentre il cliente dovrà occuparsi autonomamente, o tramite terze parti, dei servizi di gestione delle stesse infrastrutture.
IoT o Internet of Things	È un neologismo riferito all'estensione di internet al mondo degli oggetti. L'internet delle cose è una evoluzione dell'uso della rete: gli oggetti (i.e., "cose") si rendono riconoscibili grazie al fatto di poter comunicare dati su se stessi.
ISO o International Organization for Standardisation	Indica una primaria organizzazione a livello mondiale per la definizione di norme tecniche. Si tratta di una organizzazione internazionale indipendente non governativa, i cui membri sono gli organismi nazionali di standardizzazione.
ITIL o Information Technology Infrastructure Library	Indica un insieme di linee guida ispirate dalla pratica (<i>best practice</i>) nella gestione dei servizi IT e consiste in una serie di pubblicazioni che forniscono indicazioni sull'erogazione di servizi IT di qualità e sui processi e mezzi necessari a supportarli da parte di un'azienda.
Load balancing	Indica il servizio che consente di ripartire il carico verso gli indirizzi IP degli utenti tra i <i>data center</i> del <i>Provider</i> , per consentire migliori <i>performance</i> in caso di traffico elevato, garantire una tolleranza ai guasti e tempi di risposta ottimizzati.
Mobile working o Mobile Enterprise	Indica delle applicazioni per la gestione aziendali basate sul Cloud e fruibili in remoto attraverso dispositivi mobili.
Networking o Network Management	Indica l'insieme dei servizi che consentono al cliente in remoto di poter costruire e gestire la propria infrastruttura remotizzata (per esempio, la propria rete locale - LAN) in modo indipendente e con la stessa libertà e flessibilità che avrebbe se avrebbe se fosse fisicamente presente presso la propria sede,
PaaS o Platform-as-a-Service	Indica un servizio di <i>Cloud Computing</i> tramite cui viene fornito a un cliente una o un insieme di piattaforme informatiche. Il <i>provider</i> , oltre a fornire la piattaforma gestisce e controlla l'infrastruttura IT.
Private Cloud	Indica una particolare tipologia di <i>Cloud Computing</i> , che prevede (i) l'acquisto di una infrastruttura IT elaborata per una certa tipologia di cliente, e (ii) la collocazione presso i <i>data center</i> dei clienti che utilizzano tale infrastruttura IT.

Public Cloud	Indica una particolare tipologia di <i>Cloud Computing</i> , che prevede l'erogazione da un <i>service provider</i> di servizi <i>Cloud</i> standardizzati attraverso la rete Internet a diversi clienti. L'infrastruttura, la piattaforma, le applicazioni sono di proprietà del <i>provider</i> , da esso gestite e condivise con i clienti.
SaaS o Software-as-a-Service	Indica un servizio di <i>Cloud Computing</i> in cui i <i>software</i> sono sviluppati, operano e sono gestiti direttamente dallo sviluppatore dei <i>software</i> che li rende disponibili ai suoi clienti. Il <i>provider</i> / sviluppatore, dunque, controlla l'infrastruttura che supporta il <i>software</i> : a livello di rete, dei <i>server</i> , dello spazio e dei sistemi operativi.
System & Security Management	Indica i servizi di gestione delle policy e delle procedure per la gestione dei dati sensibili delle aziende.
Storage	Indica il servizio di fornitura di spazio di archiviazione digitale presso un <i>data center</i> , separato dallo <i>storage</i> primario presso l'utente e a cui si accede in remoto attraverso protocolli <i>standard</i> , con la possibilità di aumentare o ridurre lo spazio richiesto <i>on demand</i> e di pagare solamente in funzione dello spazio utilizzato.
TIER IV	Indica la certificazione di più alto livello mondiale per i Data Center, rilasciata dall'Uptime Institute LLC di Seattle (Stati Uniti), che attesta il più elevato livello di affidabilità, ossia di continuità operativa senza subire interruzioni
Virtualization	Indica la fornitura di servizi <i>di desktop</i> virtuale che consentono l'accesso in remoto a un <i>server</i> ospitato in <i>data center</i> tramite dispositivi locali, che non posseggono un vero e proprio sistema operativo ma si avvalgono di quello del <i>server</i> virtuale attraverso un <i>client software</i> che interpreta il protocollo di remotizzazione e comunicazione col <i>server</i> centralizzato.

DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

I seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente (Milano, via Muzio Attendolo Detto Sforza n. 7), nonché sul sito internet www.wiit.it:

- il Documento di Ammissione;
- lo Statuto dell'Emittente;
- il bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2015 redatto secondo i Principi Contabili Internazionali, approvato dall'Assemblea dei soci in data 20 aprile 2016, unitamente alla relazione della Società di Revisione, emessa in data 4 aprile 2016;
- il bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2016 redatto secondo i Principi Contabili Internazionali, approvato dall'Assemblea dei soci in data 27 aprile 2017, unitamente alla relazione della Società di Revisione emessa in data 12 aprile 2017;
- il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2016 redatto secondo i Principi Contabili Internazionali, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2017, unitamente alla relazione della Società di Revisione emessa in data 12 aprile 2017.

ALTRE INFORMAZIONI

Calendario dell'operazione

Data del Documento di Ammissione	1° giugno 2017
Data di Ammissione	1° giugno 2017
Data prevista di inizio delle negoziazioni	5 giugno 2017

Principali informazioni sul capitale sociale dell'Emittente

Capitale sociale nominale alla Data del Documento di Ammissione	Euro 2.236.064,00
Numero di Azioni alla Data del Documento di Ammissione	2.236.064

In prossimità dell'Ammissione le Nuove Azioni e le Azioni in Vendita oggetto del Collocamento Istituzionale sono state offerte in sottoscrizione a investitori qualificati in Italia e istituzionali all'estero, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 della Parte II ("*Linee Guida*") del Regolamento Emittenti AIM, nell'ambito di un collocamento riservato, rientrante nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'articolo 100 del Testo Unico della Finanza e dall'articolo 34-ter del Regolamento 11971 e delle equivalenti disposizioni di legge e regolamentari applicabili all'estero e, quindi, senza offerta al pubblico di sottoscrizione o di vendita delle Azioni.

Per maggiori informazioni sull'Aumento di Capitale si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.6, del Documento di Ammissione.

SEZIONE PRIMA

1. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PERSONE RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE

1.1 Responsabili del Documento di Ammissione

I soggetti di seguito elencati si assumono la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel Documento di Ammissione:

- l'Emittente, con riferimento all'intero Documento di Ammissione; e
- l'Azionista Venditore, esclusivamente e limitatamente alle informazioni allo stesso relative contenute nella Sezione Prima, Capitolo 14, e nella Sezione Seconda, Capitolo 5, del Documento di Ammissione;
- WIIT Fin, esclusivamente e limitatamente alle informazioni allo stesso relative contenute nella Sezione Seconda, Capitolo 5, del Documento di Ammissione

1.2 Dichiarazione di responsabilità

I soggetti di cui al Paragrafo 1.1 che precede dichiarano, ciascuno per le parti di rispettiva competenza, che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori contabili dell'Emittente

In data 20 aprile 2016, l'Assemblea della Società ha rinnovato l'incarico (originariamente conferito in data 8 maggio 2013 per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2014 e 2015) alla Società di Revisione per la revisione legale del bilancio di esercizio relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2017 e 2018 ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. n. 39/2010.

In data 7 maggio 2017, WIIT e la Società di Revisione hanno risolto consensualmente l'incarico di revisione legale dei conti con efficacia a decorrere dalla sua approvazione da parte dell'Assemblea ordinaria della Società chiamata a conferire un nuovo incarico alla Società di Revisione, di cui al successivo Paragrafo, in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, nonché dal Regolamento successivamente adottato con Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze del 28 dicembre 2012, n. 261.

In data 19 maggio 2017, l'Assemblea ordinaria della Società ha conferito un nuovo incarico alla Società di Revisione, con efficacia subordinata all'Ammissione, per la revisione contabile del bilancio consolidato e del bilancio di esercizio relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2018 e 2019 e la revisione contabile limitata della relazione semestrale relativa a ciascuno dei periodi infrannuali con chiusura sino al 30 giugno 2019 ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. n. 39/2010. Tale incarico prevede il rilascio da parte della Società di Revisione di un "giudizio" su ciascun bilancio della Società e su ciascuna relazione semestrale consolidata per ciascuno degli esercizi considerati ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. n. 39/2010.

Le relazioni della Società di Revisione al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 sono riportate in appendice al presente Documento di Ammissione.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Fermo restando quanto descritto nel Paragrafo 2.1 che precede, fino alla Data del Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico conferitole.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

PREMESSA

Nel presente Capitolo vengono fornite informazioni finanziarie selezionate su base consolidata relative ai dati annuali dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 nonché informazioni finanziarie selezionate relative ai dati annuali dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Si segnala che il Gruppo ha redatto per la prima volta il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, a seguito della costituzione, da parte dell'Emittente, di WIIT Swiss, una società di diritto svizzero. L'area di consolidamento al 31 dicembre 2016, quindi, comprende l'Emittente, nonché capogruppo, e WIIT Swiss. La partecipazione nella società controllata è stata consolidata a partire dalla data di costituzione e, pertanto, solamente per il periodo 7 luglio 2016 – 31 dicembre 2016.

L'Emittente redige i bilanci in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea. Il riferimento agli IFRS include anche tutti gli International Accounting Standards (IAS) vigenti. Sono costituiti dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, movimenti del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative.

I bilanci di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, le cui relazioni sono state emesse, rispettivamente, in data 12 aprile 2017 e 4 aprile 2016 e sono allegate al presente Documento di Ammissione.

Le informazioni finanziarie selezionate riportate di seguito devono essere lette congiuntamente ai bilanci di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016. I suddetti bilanci sono riportati in allegato al presente Documento di Ammissione e sono a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la sede legale dell'Emittente in Milano, via Muzio Attendolo Detto Sforza n. 7, nonché sul sito web www.wiit.it.

3.1 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 (primo bilancio consolidato) e 2015 (bilancio separato)

3.1.1 Dati economici selezionati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015

Di seguito sono forniti i principali dati economici dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015. I dati relativi all'esercizio 2016 si riferiscono al bilancio consolidato del Gruppo (primo anno di predisposizione del bilancio consolidato), mentre quelli relativi all'esercizio 2015 si riferiscono al bilancio d'esercizio dell'Emittente.

	31.12.2016 Bilancio Consolidato	31.12.2015 Bilancio di esercizio
Ricavi netti	15.340.993	12.790.916
Costi esterni	(7.586.002)	(5.943.703)
VALORE AGGIUNTO	7.754.991	6.847.213
Costo del lavoro	(3.200.696)	(2.532.368)
Altri costi e oneri operativi	(399.653)	(527.363)
Variazione rimanenze	(38.222)	(902)
EBITDA	4.116.420	3.786.580
Ammortamenti, svalutazioni	(2.299.785)	(1.930.944)
EBIT	1.816.635	1.855.636
Rettifica di Attività Finanziarie	0	0
Componenti straordinarie nette	(464.811)	(1.076.991)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.351.824	778.645
Imposte sul reddito	(440.920)	(583.499)
RISULTATO NETTO	910.904	195.146
EBITDA ADJUSTED	4.701.427	Non calcolato

I ricavi netti sono aumentati del 19,94%, rispetto all'esercizio 2015 e sono concentrati principalmente sul territorio italiano (circa 93% dei ricavi consolidati). L'Emittente ha ottenuto una crescita in termini assoluti del valore dell'ordinato (*year value*) rispetto all'esercizio 2015, garantendo in questo modo una prospettiva di ulteriore crescita del valore della produzione per l'esercizio 2017.

Il margine lordo EBITDA è cresciuto in percentuale sui ricavi principalmente a seguito della focalizzazione delle attività dell'Emittente sui ricavi caratteristici ottenuta tramite la cessione delle attività considerate "non core" e con marginalità inferiore, effettuata nel precedente esercizio.

3.1.2 Analisi dei ricavi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015

Di seguito riportato il dettaglio della composizione della voce "Ricavi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 suddivisi per categoria di prodotto, nonché per area geografica:

Ricavi per famiglia di prodotto

	31.12.2016	31.12.2015
	Bilancio Consolidato	Bilancio d'esercizio
Vendite prodotti	674.675	21.274
Prestazioni servizi	13.922.258	11.924.085
Altri ricavi e proventi	744.060	845.557
Totale	15.340.993	12.790.916

Ricavi per area geografica

	31.12.2016	31.12.2015
Italia	14.249.356	12.668.151
Olanda	117.907	78.605
Spagna	24.707	44.160
Lussemburgo	18.893	-
Francia	702	-
Extra Cee	929.428	-
Totale	15.340.993	12.790.916

Nell'esercizio 2016, i ricavi di vendita sono stati pari a Euro 15.340.993, con un incremento di Euro 2.250.077 rispetto ai ricavi dell'esercizio 2015.

Nell'ottica dell'internazionalizzazione, nel mese di luglio 2016, l'Emittente ha costituito una società controllata in Svizzera che ha iniziato ad operare in modo continuativo sia nel territorio svizzero che in USA (Florida) da cui deriva la realizzazione dei ricavi verso mercati esteri.

Complessivamente le vendite verso l'estero rappresentano il 7% circa del fatturato consolidato (1% verso paesi dell'Unione Europea e 6% verso paesi Extra UE).

3.1.3 Dati patrimoniali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015

Di seguito sono fornite le informazioni riguardanti i principali indicatori patrimoniali relativi al 31 dicembre 2016 e 2015. In particolare, si riporta di seguito lo schema riclassificato per fonti ed impieghi dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2016 e 2015:

Stato patrimoniale Fonti e Impieghi

RICLASSIFICA DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

IMPIEGHI			FONTI		
	31.12.2016 Bilancio consolidato	31.12.2015 Bilancio di esercizio		31.12.2016 Bilancio consolidato	31.12.2015 Bilancio di esercizio
Immobilizzazioni	11.616.417	10.939.060	Patrimonio Netto	4.511.526	2.959.554
Capitale circolante netto	2.955.774	1.399.896	Indebitamento finanziario netto	8.894.799	8.380.206
Passività a lungo termine	(1.165.866)	(999.196)			
CAPITALE INVESTITO NETTO	13.406.325	11.339.760	MEZZI PROPRI E FONTI DI FINANZIAMENTO	13.406.325	11.339.760

(*) Il capitale investito netto è ottenuto come sommatoria algebrica del capitale circolante netto, delle attività immobilizzate e delle passività a lungo termine. Il capitale investito netto non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili di riferimento. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

L'Emittente ha mantenuto durante tutto il periodo una forte propensione agli investimenti che sono ritenuti dal Management fondamentali per mantenere la società competitiva e sono sempre stati una caratteristica intrinseca nella Società.

3.1.4 Capitale circolante netto al 31 dicembre 2016 e 2015

La composizione del capitale circolante netto(*) al 31 dicembre 2016 e 2015 è riportata nella tabella seguente:

Capitale Circolante Netto

	31.12.2016 Bilancio Consolidato	31.12.2015 Bilancio d'esercizio
Rimanenze	11.632	49.854
Crediti commerciali	4.023.160	4.039.906
Crediti commerciali verso società del gruppo	875.034	594.163
Attività per imposte anticipate	300.327	314.354
Crediti vari e altre attività correnti	474.758	556.075
Attività correnti (ad esclusione delle attività finanziarie)	5.684.912	5.554.353
Passività per imposte correnti	292.071	91.922
Debiti commerciali	1.729.401	2.601.918
Debiti verso società del gruppo	0	756.461
Altri debiti e passività correnti	707.665	704.155
Passività correnti (ad esclusione delle passività finanziarie)	2.729.138	4.154.456
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	2.955.774	1.399.896

(*) Il capitale circolante netto è ottenuto come differenza fra attività correnti e passività correnti con esclusione delle attività e passività finanziarie. Il capitale circolante netto non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili di riferimento. Si precisa che è stato determinato in conformità a quanto stabilito nelle Raccomandazioni "ESMA update of the CESR recommendations. The consistent implementation of Commission Regulation (EC) No 809/2004 implementing the Prospectus Directive" del 20 marzo 2013 (già Raccomandazione del CESR 05-054b del 10 febbraio 2005). Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

Il capitale circolante netto registra un incremento rispetto all'esercizio precedente dovuto principalmente alla diminuzione dei debiti verso fornitori: nell'esercizio 2015 erano stati sostenuti investimenti per l'adeguamento del Data Center situato a Milano al fine di aumentare la vita utile dello stesso e, per l'ottenimento del certificato di qualità TIER IV, nonché per la diminuzione dei debiti verso le società del Gruppo.

Altre attività e passività correnti

Le altre attività e passività correnti al 31 dicembre 2016 e 2015 sono riportate nella tabella seguente:

Altre attività correnti

	31.12.2016	31.12.2015
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio
Crediti Tributari	460.894	342.027
Crediti v/Altri	13.864	214.048
Totale	474.758	556.075

I crediti tributari comprendono il credito IRES per Euro 53.473 generatosi prima dell'adesione al consolidato fiscale sottoscritto tra le società italiane del Gruppo, e per Euro 375.559 il credito verso la Controllante per acconti versati in riferimento allo stesso consolidato fiscale. Comprende inoltre il credito IRAP per Euro 31.861 al netto dell'imposta registrata per l'esercizio 2016. I crediti verso altri si riferiscono principalmente ad acconti a fornitori per Euro 3.865 e anticipi a dipendenti per Euro 10.000.

Altre passività correnti

	31.12.2016	31.12.2015
	Bilancio Consolidato	Bilancio di esercizio
Verso istituti previdenziali	131.326	102.231
Debiti v/personale	321.300	207.498
Altri debiti correnti	255.039	394.426
Totale	707.665	704.155

La voce "Debiti verso il personale" include il debito per salari e stipendi. La voce "Altri debiti correnti" include la parte corrente, pari a Euro 100.000, generatasi a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda da Visiant Technologies S.r.l. nell'esercizio 2015.

3.1.5 Immobilizzazioni materiali, immobilizzazioni immateriali e immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni immateriali, materiali e le immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2016 e 2015 sono riportate nella tabella seguente:

Immobilizzazioni Immateriali

Descrizione	31.12.2015	Incrementi	Decrementi	Ammortamento	31.12.2016
	Bilancio di				Bilancio
	esercizio				Consolidato
Costi di sviluppo	329.595	298.550	0	(275.389)	352.755
Concessioni e marchi	74.222	112.487	0	(60.605)	126.104
Avviamento	1.315.026	0	0	0	1.315.026
Immobilizzazioni in corso	72.295	155.731	(49.045)	0	178.981
Altre	240.684	118.804	0	(100.391)	259.098
Totale	2.031.822	685.572	(49.045)	(436.385)	2.231.964

Le voci "costi di sviluppo" e "immobilizzazioni in corso" includono capitalizzazioni di costi principalmente relativi a risorse interne, impiegate per lo sviluppo del *framework* tecnologico che permette al Gruppo WIIT di erogare i propri servizi in maniera efficace e competitiva e per il mantenimento dello stesso.

Tramite tale *framework*, il Gruppo WIIT si interfaccia con i propri clienti ed è in grado di fornire loro, in remoto e con un utilizzo limitato di personale, i servizi di gestione del sistema IT del cliente.

Nel corso del 2016, l'Emittente ha portato a termine alcune implementazioni del *framework*, tra cui la chiusura del progetto Strecht Data Center Solution che ha consentito il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Aumentare l'affidabilità del Data Center

- Avere garanzia di Business Continuity
- Ridurre complessità ed eterogeneità delle infrastrutture
- Mantenere la Governance dei Servizi evitando ingenti investimenti
- Impostare una strategia di Cloud (Private e Hybrid)

Ulteriore progetto portato a termine è stato quello relativo al nuovo Sistema di Trouble Ticketing, sistema nevralgico dell'Emittente per la tracciatura di tutte le richieste e le attività svolte per i Clienti.

Oltre a popolare la *knowledge* base, per la registrazione delle soluzioni dei problemi conosciuti, il Sistema di Trouble Ticketing è fonte dei dati elaborati dal Sistema di Reporting, utilizzato dall'Emittente e dai propri Clienti per la verifica dell'andamento dei servizi e del controllo puntuale dei livelli di servizio contrattualizzati.

Nel 2016 è stato infine attivato il progetto definito "WIIT Cloud Orchestrator" che prevede una gestione completamente centralizzata dei sistemi che possono essere attivi sia in *private cloud*, sia in *hosted private cloud* che in *public cloud*.

Le "concessioni e marchi" fanno riferimento essenzialmente ad acquisti di software di back-up e materiale informatico utilizzato nel Data Center dell'Emittente.

L'avviamento è principalmente derivante da:

- la fusione per incorporazione della società controllata Sevenlab S.r.l. avvenuta con effetti contabili e fiscali a far data dal 1° gennaio 2014 e iscritto nell'attivo (previo consenso del Collegio Sindacale) per un importo pari a Euro 930.026;
- l'acquisizione di un ramo di azienda, da Visiant Technologies S.r.l. (gruppo Visiant), che gestisce i servizi e le infrastrutture di Data Center, per un importo pari a Euro 381.000. L'acquisizione è il risultato di un'operazione industriale tra l'Emittente e il gruppo Visiant e rappresenta una *partnership* volta a cogliere nuove sinergie ed opportunità sul mercato e, diventare polo aggregante del settore dei *provider* di servizi IT.

L'Emittente verifica la recuperabilità dell'avviamento almeno una volta l'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore. Il valore recuperabile è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi. Il test di *impairment* al 31 dicembre 2016 è stato predisposto sulla base del piano previsionale 2017 – 2020 che è stato oggetto di approvazione da parte degli amministratori. Ai flussi di cassa del periodo 2017-2020 è stato sommato il cosiddetto valore terminale, espressivo dei flussi operativi che la CGU sarà in grado di generare a partire dal quinto anno all'infinito e determinato sulla base della rendita perpetua. Il valore d'uso è stato calcolato sulla base di un tasso di sconto (WACC) dell'8,48% e di un tasso di crescita (g) prudenzialmente considerato dello 0%.

Il valore recuperabile determinato sulla base delle assunzioni e delle tecniche valutative sopra citate è superiore al valore contabile delle attività a vita utile indefinita.

Si evidenzia che gli andamenti delle vendite, della redditività e degli ordini nel corso del 2016 confermano il trend positivo sulla base del quale è stato sviluppato il piano.

Pertanto gli Amministratori ritengono che non sussistono indicatori del rischio di mancata recuperabilità del valore di iscrizione dell'avviamento.

Immobilizzazioni Materiali

Descrizione	31.12.2015	Incrementi	Giroconto	Decrementi	Amm.to	31.12.2016
	Bilancio di esercizio					Bilancio Consolidato
Impianti e macchinari	6.594.805	170.448	(15.844)	0	(1.076.182)	5.673.227
Altri beni	1.848.383	2.147.514	15.844	(299)	(764.864)	3.247.176
Immobilizzazioni in corso	0		0	0	0	0
Totale	8.443.188	2.317.962	-	299	(1.841.046)	8.920.403

Gli "Impianti e macchinari" includono *asset* materiali considerati strategici dall'Emittente e, in particolare, i Data Center di Milano, Castelfranco Veneto e tutti gli impianti a loro associati.

Gli incrementi del periodo della voce "altri beni" sono principalmente riferiti ad acquisizioni di nuovi beni in leasing finanziario.

Immobilizzazioni Finanziarie

Partecipazioni

Denominazione	31.12.2016 Bilancio Consolidato	31.12.2015 Bilancio d'esercizio
Foster S.r.l.	458.050	458.050
Qube S.r.l.	6.000	6.000
Totale	464.050	464.050

La partecipazione nella società collegata Foster S.r.l. è stata acquisita negli anni passati allo scopo di realizzare una struttura produttiva e commerciale integrata stabile.

3.1.6 Attività non correnti

Le altre attività non correnti al 31 dicembre 2016 e 2015 sono riportate nella tabella seguente:

Altre attività non correnti

	31.12.2016 Bilancio Consolidato	31.12.2015 Bilancio di esercizio
Depositi cauzionali v/controllante	250.000	250.000
Depositi cauzionali v/terzi	60.141	58.205
Finanziamento verso controllante	50.000	-
Disaggio su prestiti	53.247	-
Totale	413.387	308.205

Al 31 dicembre 2016 le attività non correnti ammontano a Euro 413.387 (Euro 308.205 al 31 dicembre 2015) e includono (i) un deposito cauzionale di Euro 250.000 verso la Società Controllante WIIT Fin S.r.l. per l'affitto degli immobili, (ii) un credito di natura finanziaria di Euro 50.000 vantato sempre verso la Società Controllante WIIT Fin S.r.l. e (iii) disaggio di emissione dei prestiti obbligazionari per Euro 53.247. La parte residua è dovuta a depositi cauzionali per utenze diverse.

3.1.7 Passività non correnti

Le altre passività a medio – lungo termine al 31 dicembre 2016 e 2015 sono riportate nella tabella seguente:

Alte passività non correnti – comprensivo di TFR

	31.12.2016 Bilancio Consolidato	31.12.2015 Bilancio di esercizio
Benefici ai dipendenti	817.012	666.721
Fondo per passività fiscali differite	28.854	32.475
Debiti diversi oltre 12 mesi	200.000	300.000
Debiti verso amministratori	120.000	-
Totale	1.165.866	999.196

Le altre passività non correnti sono relative principalmente al trattamento di fine rapporto (TFR) per Euro 817.012, alla quota a lungo conseguente l'acquisto del ramo d'azienda da Visiant Technologies S.r.l. per Euro 200.000 ed al trattamento fine mandato (TFM) relativo agli amministratori per Euro 120.000.

3.1.8 Patrimonio netto

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2016 e 2015 è riportato nella tabella seguente:

	31.12.2016 Bilancio Consolidato	31.12.2015 Bilancio di esercizio
Capitale Sociale	2.072.039	2.043.375
Riserva per sovrapprezzo azioni	303.625	303.625
Riserva legale	408.675	408.675
Altre riserve	785.708	(159.258)
Riserve e utili (perdite) portati a nuovo	24.671	167.991
Differenze da conversione	5.904	-
Risultato dell'esercizio	910.904	195.145
PATRIMONIO NETTO	4.511.526	2.959.554

3.1.9 Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2016 e 2015 è riportato nella tabella seguente:

	31.12.2016 Bilancio Consolidato	31.12.2015 Bilancio di esercizio
Attività finanziarie correnti	75.317	187.981
Cassa e altre disponibilità liquide ed equivalenti	3.609.947	2.103.308
Disponibilità liquide ed azioni proprie	3.685.264	2.291.289
Debiti verso altri finanziatori	(1.340.754)	(730.693)
Debiti verso banche correnti	(2.718.898)	(3.011.489)
Debiti finanziari a breve termine	(4.059.652)	(3.742.182)
Indebitamento finanziario netto a breve termine	(374.388)	(1.450.893)
Altre attività finanziarie non correnti	413.387	358.205
Debiti verso altri finanziatori	(2.844.455)	(2.535.944)
Debiti verso banche	(1.836.429)	(2.900.470)
Altre passività finanziarie non correnti	(4.252.915)	(1.851.105)
Indebitamento finanziario netto	(8.894.799)	(8.380.206)

I debiti verso altri finanziatori comprendono le quote capitale dei canoni di leasing a scadere in base alla valutazione con il metodo finanziario (IAS 17) e il prestito obbligazionario (minibond) del valore di 2.000.000 che è stato sottoscritto e versato dal fondo Hedge Invest SGR, nel 2015, per euro 1.960.000 al netto di un disaggio di emissione pari a euro 40.000. L'obbligazione fruttifera di interessi al tasso nominale 4,80% lordo su base annuale scadrà in data 30 settembre 2020.

Le altre passività finanziarie non correnti includono due prestiti obbligazionari convertibili di euro 1.860.000 sottoscritto negli esercizi precedenti e per l'importo di Euro 2.700.000 un prestito obbligazionario convertibile sottoscritto nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2016, che al netto della quota classificata nella voce "Riserve" del patrimonio netto pari a Euro 307.085 ammontano a Euro 4.252.915.

Le obbligazioni convertibili sorgono dal versamento del prezzo di sottoscrizione da parte di Orizzonte, che agisce per conto del fondo comune di investimento mobiliare I.C.T., nel maggio del 2014, incrementate nel corso del 2015 di Euro 400.000 per nuove sottoscrizioni. Tali prestiti obbligazionari convertibili presentano un costo per la Società pari al tasso fisso annuo rispettivamente del 2% e del 3,5%.

Nel mese di luglio 2016 la Società ha emesso un nuovo prestito obbligazionario denominato "Wiiit 2,5% step-up convertibile 2016-2020", sottoscritto nell'ultimo trimestre dell'anno fiscale per l'importo totale di Euro 2.700.000, ad un tasso annuo pari al 2,5%.

L'indebitamento finanziario netto non è incrementato in modo significativo nonostante l'incidenza degli investimenti che hanno caratterizzato l'esercizio 2016. Al fine di ottimizzare le fonti di finanziamento, nel corso dell'esercizio 2016 l'Emittente ha emesso un prestito obbligazionario convertibile denominato "Wiiit

2,5% *step-up convertibile 2016-2020*. L'obbligazione a fine esercizio risulta essere sottoscritta per Euro 2.700.000.

In data 29 maggio 2017, Orizzonte ha esercitato il diritto di conversione anticipata in relazione alla totalità delle Obbligazioni Convertibili, ai sensi dei regolamenti del POC 2013, del POC 2015. Inoltre, in data 31 maggio 2017, WIIT Fin, Orizzonte e il sig. Nicola Mogavero hanno esercitato il diritto di conversione anticipata in relazione alla totalità delle Obbligazioni Convertibili ai sensi del POC 2016. In particolare, tramite tali operazioni, oltre alle Azioni precedentemente detenute: Orizzonte ha ricevuto n. 118.509 Azioni, WIIT Fin ha ricevuto n. 14.044 Azioni e il sig. Nicola Mogavero ha ricevuto n. 2.808 Azioni. Tale operazione ha avuto un impatto significativamente positivo sull'indebitamento finanziario netto dell'Emittente.

3.1.10 Dati selezionati relativi ai flussi di cassa dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015

I flussi di cassa per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 sono riportati nella tabella seguente:

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31.12.2016 Bilancio Consolidato	31.12.2015 Bilancio di esercizio
Risultato netto da attività di funzionamento	911	195
Rettifiche relative alle voci che non hanno effetto sulla liquidità	3.357	3.723
Flussi di cassa dell'attività operativa prima delle variazioni	4.268	3.918
Variazioni nelle attività e passività correnti	(1.288)	(716)
Disponibilità liquide generate dall'attività operativa	(867)	(1.334)
Disponibilità liquide nette generate dall'attività operativa (a)	2.113	1.868
Disponibilità liquide nette impiegate nell'attività di investimento (b)	(2.948)	(4.118)
Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività finanziaria (c)	2.341	3.022
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (a+b+c)	1.507	773
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	3.610	2.103
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	2.103	1.330
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.507	773

La società ha mantenuto durante tutto il periodo una forte propensione agli investimenti che sono ritenuti dal *management* fondamentali per mantenere la società competitiva e sono sempre stati una caratteristica intrinseca nella Società.

4. FATTORI DI RISCHIO

L'investimento nelle Azioni comporta un elevato grado di rischio e presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni negoziate su un mercato non regolamentato.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento degli strumenti finanziari oggetto del Documento di Ammissione, è necessario valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo, al settore di attività in cui essi operano e all'Ammissione. I fattori di rischio descritti nel presente Capitolo 4 "*Fattori di rischio*" devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Documento di Ammissione. Il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e/o del Gruppo, sulle loro prospettive e sul prezzo delle Azioni e gli azionisti potrebbero perdere in tutto o in parte il loro investimento. Tali effetti negativi sulla Società, sul Gruppo e sulle Azioni si potrebbero inoltre verificare qualora sopraggiungessero eventi, oggi non noti alla Società, tali da esporre la stessa a ulteriori rischi o incertezze ovvero qualora i fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divenissero a causa di circostanze sopravvenute.

I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del presente Documento di Ammissione.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO

4.1.1 Rischi connessi al funzionamento dei sistemi informativi

Nonostante i servizi del Gruppo siano forniti attraverso più *server* dislocati in Data Center tra loro separati, in cui i dati dei clienti vengono replicati in tempo reale e salvati giornalmente, tali infrastrutture sono esposte a molteplici rischi operativi derivanti, tra gli altri, da guasti alle apparecchiature (*server*), interruzioni di lavoro o connettività ed eventi di natura eccezionale che, qualora si verificassero, potrebbero pregiudicare il corretto funzionamento dei sistemi e costringere il Gruppo a sospendere se non interrompere la propria attività, e che potrebbero causare la perdita di dati acquisiti e, di conseguenza, potrebbero comportare un disservizio per i clienti, con conseguenti effetti negativi, anche di natura reputazionale, sull'Emittente e/o sul Gruppo e sui risultati economico-patrimoniali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo.

A tal riguardo si precisa che, generalmente, gli accordi con i clienti prevedono una garanzia minima sulla fornitura del servizio. Qualora venga superata la soglia o in ogni altro caso in cui – pur non superando la predetta soglia – dovessero verificarsi perdite di dati dovute a malfunzionamenti degli apparati *hardware* e/o *software*, i clienti potrebbe lamentare un danno che, ove accertato, potrebbe comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Negli ultimi tre esercizi e fino alla Data del Documento di Ammissione, si sono verificati taluni eventi connessi al malfunzionamento e/o alle disfunzioni tecniche dei sistemi informatici, caratteristici delle società che hanno in gestione un *data center* informatico che, a giudizio dell'Emittente, non superano, tuttavia, il livello ritenuto fisiologico per il settore di attività della Società. In considerazione di quanto sopra, il Gruppo svolge una costante attività di manutenzione e monitoraggio delle proprie infrastrutture tecnologiche, ritenuta sufficiente al fine di prevenire o ridurre gli effetti di eventuali guasti, malfunzionamenti e/o disfunzioni tecniche, anche derivanti da eventi straordinari, e/o interruzioni dei servizi di elettricità e/o telecomunicazione.

Nonostante tale attività posta in essere dal Gruppo, nel caso in cui i sistemi adottati dal Gruppo non dovessero risultare adeguati a prevenire e/o limitare gli effetti negativi dei suddetti eventi, potrebbero verificarsi rallentamenti o interruzioni nello svolgimento dei servizi resi ai clienti, ed il Gruppo, nonostante le suddette polizze assicurative volte alla copertura in maniera congrua, a giudizio dell'Emittente, di eventuali danni patrimoniali derivanti dai c.d. rischi informatici, potrebbe essere chiamato a rispondere di eventuali danni o a corrispondere eventuali penali previste nei relativi accordi con i clienti con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.1.2 Rischi connessi ad attività di *hacking* e sicurezza informatica

Il Gruppo è esposto al rischio di attacco di *hacking* contro i propri sistemi che potrebbe comportare perdite di dati, accessi non autorizzati ai dati dei clienti e furto degli stessi con conseguente perdita di clienti o di una parte del fatturato generato da tali clienti o richieste di risarcimento di danni ed effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e/o del Gruppo.

Il Gruppo è dotato di tecnici altamente specializzati e, alla Data del Documento di Ammissione, l'infrastruttura informatica del Gruppo è in continua evoluzione ed aggiornamento tecnologico volto, tra l'altro, a garantire la sicurezza informatica, riducendo i rischi di *hacking*. In particolare, in ambito di sicurezza informatica, il Gruppo si è dotato di un *Disaster Recovery Plan* che esplicita sia le tecniche con le quali sistemi, dati ed infrastrutture vengono protetti in caso di gravi criticità ed emergenze, sia il processo che fa seguito al loro ripristino.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2 del Documento di Ammissione.

4.1.3 Rischi connessi ai rapporti con i clienti

Rischi connessi alla responsabilità nei confronti dei clienti

L'esecuzione dei progetti e/o la fornitura di servizi complessi come quelli che il Gruppo offre avvengono sulla base di modalità, tempistiche e livelli di servizio concordati *ex ante* con i clienti.

Qualora il Gruppo nel corso dell'esecuzione del progetto o della fornitura dei servizi non dovesse rispettare la qualità e i tempi concordati per la prestazione dei servizi ciò potrebbe provocare un danno reputazionale per il Gruppo ed esporre, altresì, lo stesso a dover destinare risorse e tempi ingenti per l'esecuzione di eventuali interventi correttivi nonché al pagamento di penali o ad azioni giudiziarie da parte della clientela per il risarcimento dei danni a questa cagionati, con possibili effetti sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi alla concentrazione della clientela

I ricavi del Gruppo sono concentrati su un numero ristretto di clienti. I primi 10 clienti del Gruppo rappresentano complessivamente circa il 55% dei ricavi del Gruppo al 31 dicembre 2016.

La tabella che segue illustra l'incidenza sui ricavi del Gruppo dei primi 10 clienti del 2016 nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Fatturato al 31 dicembre 2016	15.340.993
Cliente 1	1.982.582
Cliente 2	1.182.961
Cliente 3	919.299
Cliente 4	851.173
Cliente 5	805.966
Cliente 6	740.065
Cliente 7	729.108
Cliente 8	444.500
Cliente 9	431.847
Cliente 10	398.040
Totale	8.485.539
Percentuale dei primi 10 clienti sul fatturato	55%

La perdita di un cliente rilevante o di una parte di fatturato generato da un cliente rilevante, ovvero il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti dai primi clienti per i servizi prestati dal Gruppo potrebbe incidere negativamente sui suoi risultati economici e sul suo equilibrio finanziario, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2.1, del Documento di Ammissione.

Rischi connessi alla capacità del Gruppo di mantenere e attrarre clienti

Il Gruppo opera in un settore altamente competitivo e il suo portafoglio clienti è sostanzialmente costituito da quello sviluppato dalle proprie società. Il Gruppo, pertanto, intende sviluppare tale portafoglio, tramite l'offerta di nuovi prodotti e servizi, al fine di incrementare i ricavi futuri.

Il tasso al quale clienti nuovi ed esistenti acquistano o rinnovano i prodotti e servizi offerti dal Gruppo dipende da numerosi fattori, alcuni dei quali fuori dal controllo del Gruppo stesso.

L'eventuale progressiva o improvvisa perdita di clienti o l'incapacità di attrarre di nuovi potrebbero ridurre la capacità competitiva del Gruppo e condizionare gli obiettivi di crescita previsti ed il livello di marginalità,

con possibili conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1, del Documento di Ammissione.

Rischi legati al mancato incasso dei crediti

Al 31 dicembre 2016, il Gruppo registrava un ammontare di crediti verso la clientela pari a Euro 4.140.887 (Euro 4.171.480 al 31 dicembre 2015). Tale ammontare era principalmente dovuto a crediti commerciali. Alla stessa data il fondo svalutazione crediti ammontava ad Euro 117.721.

La seguente tabella riporta sinteticamente i crediti commerciali del Gruppo e i relativi fondi di svalutazione al 31 dicembre 2016 e 2015.

Paese	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015
Crediti commerciali	4.140.887	4.171.480
Fondo svalutazione crediti	(117.727)	(131.574)
Totale	4.023.160	4.039.906

Si riporta di seguito la suddivisione dei crediti per area geografica al 31 dicembre 2016:

Paese	Al 31 dicembre 2016
Italia	3.977.002
Paesi UE	10.140
Paesi Extra UE	153.745
Fondo svalutazione crediti	(117.727)
Totale	4.023.160

Si rappresenta di seguito il dettaglio della composizione della voce "Ricavi" suddivisi per area geografica al 31 dicembre 2016:

Paese	Al 31 dicembre 2016
Italia	14.249.956
Olanda	117.907
Spagna	24.707
Lussemburgo	18.893
Francia	702
Paesi Extra UE	929.428
Totale	15.340.993

Con particolare riferimento ai crediti verso società controllate e collegate, si segnala che, al 31 dicembre 2016, i "Crediti commerciali verso società del gruppo" esigibili entro 12 mesi ammontavano ad Euro 875.034 ed erano relativi a transazioni commerciali avvenute nel corso dell'esercizio principalmente tra WIIT e Foster S.r.l..

Sebbene a giudizio del Gruppo il fondo svalutazione crediti commerciali sia adeguato e rifletta l'effettiva probabilità di incasso dei crediti dallo stesso vantati, non è possibile escludere che, anche alla luce delle attuali condizioni di mercato, una quota dei clienti del Gruppo possa ritardare o comunque non onorare i pagamenti nei termini e con le modalità di cui ai rispettivi contratti. Tale circostanza potrebbe incidere sulla possibilità di attuare la strategia di investimento e di sviluppo del Gruppo, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.1 del Documento di Ammissione.

4.1.4 Rischi connessi alla crescita dell'Emittente e del Gruppo

La crescita del Gruppo dipende da diversi fattori, tra cui, l'individuazione e l'adozione di una strategia, il reperimento e/o mantenimento di manodopera specializzata e l'ampliamento della struttura vendite. In particolare, il Gruppo intende adottare una strategia volta al proseguimento dello sviluppo e alla crescita.

Tale strategia prevede l'espansione delle proprie attività sia mediante la crescita organica per linee interne sia mediante la crescita per linee esterne.

Crescita per linee interne

La crescita per linee interne è avvenuta in modo continuo e costante negli anni, con un *trend* del 20,6% (CAGR 2014–2016) dei ricavi *core*, grazie anche ad una struttura vendite che si è evoluta nel tempo. Il Gruppo intende continuare a fare leva sulla propria capacità commerciale per accrescere la propria clientela e già a partire dal secondo semestre del 2016 è stato avviato un piano di espansione della forza vendite al fine di incrementare il numero (fino a 10). Obiettivo è quello di estendere il *market coverage* per poter cogliere le opportunità derivanti dalla crescita del mercato Cloud in Italia e dalla forte spinta dovuta alle innovazioni introdotte dal cambio tecnologico della piattaforma SAP, le cui innovazioni comportano un tale cambiamento di tecnologie e competenze per le aziende, da determinare una accelerazione del *trend* nell'Hosted Private e Hybrid Cloud proprio nell'ambito delle applicazioni critiche in cui è specializzato il Gruppo.

Crescita per linee esterne – Sfruttamento di opportunità

All'interno della strategia di crescita per linee esterne, il Gruppo sta analizzando sia l'opportunità di estendere la propria strategia di crescita all'estero, sia di cogliere, laddove presenti, possibilità di miglioramento della propria quota di mercato in Italia. La strategia di crescita per linee esterne si sviluppa secondo due direttrici: (i) l'analisi e l'individuazione di aziende operanti nel settore del *Cloud Computing* in cui opera il Gruppo, dotate di un modello di *business* complementare che consenta di realizzare sinergie industriali ed economie di scala; e (ii) l'analisi e l'individuazione di società con un'offerta complementare a quella del Gruppo, dotate di un modello di *business* basato su servizi continuativi con contratti pluriennali, tali da favorire l'attuazione di strategie di *cross selling* e maggiori sinergie di costo. Sono al momento in corso alcune valutazioni di società operanti all'estero (ad esempio, in Gran Bretagna e in Germania, ma valutando anche altri Paesi) i cui modelli di *business* rientrano in entrambe le casistiche appena esposte.

In generale, la crescita dimensionale per linee esterne può avvenire attraverso acquisizioni di imprese attive nel proprio settore o in settori complementari o anche attraverso la creazione di *joint venture* con operatori del settore. In particolare, la realizzazione di acquisizioni richiede l'impiego di risorse finanziarie ed operative a servizio dell'integrazione delle società acquisite, e comporta diversi rischi connessi all'acquisizione, tra cui, potenziali difficoltà organizzative e di integrazione, nonché l'eventuale impossibilità di ottenere i benefici operativi e/o le sinergie attese.

L'attuazione della strategia di crescita per linee esterne e la sua prosecuzione in futuro dipenderanno, tra l'altro, dalla capacità di individuare società da acquisire, dalla capacità di portare a termine acquisizioni, accordi di *joint venture* e altre forme di collaborazione a termini e condizioni soddisfacenti, nonché dalla capacità di integrare nei modi e nei tempi appropriati tali società.

Nel valutare future acquisizioni, il Gruppo dovrà stimare le sinergie attese basandosi su una serie di fattori operativi, economici e concorrenziali incerti con possibili scostamenti – anche significativi – dei risultati derivanti dall'acquisizione rispetto a quelli stimati. A tal proposito, il Gruppo potrebbe in effetti non realizzare, o realizzare solo in parte, i risparmi di costo, le sinergie e le attività di "*upselling*" originariamente stimate al momento dell'acquisizione. L'Emittente e il Gruppo, a seguito di tali acquisizioni e accordi di partenariato, potrebbero inoltre non essere in grado di generare ulteriori flussi di cassa e la crescita attesa. Le valutazioni, le stime e le ipotesi riguardanti gli obiettivi di acquisizione e di partenariato potrebbero rivelarsi inesatte e gli sviluppi effettivi potrebbero differire significativamente dalle aspettative. Inoltre, le difficoltà potenzialmente connesse alle operazioni di acquisizione e di partenariato, quali ritardi nel perfezionamento delle operazioni o costi e passività inattesi potrebbero incidere negativamente sull'attività dell'Emittente e sui suoi risultati, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Si segnala che l'elevata specificità del mercato in cui il Gruppo opera potrebbe limitare il numero di società *target* da acquisire e determinare, quindi, difficoltà nell'individuazione e nel reperimento di opportunità di investimento per il Gruppo stesso e la conseguente difficoltà per quest'ultimo di realizzare investimenti.

Reperimento e/o mantenimento di manodopera specializzata

Il Gruppo è altresì esposto ai rischi derivanti da eventuali incrementi dei tassi di *turnover* della manodopera specializzata e da eventuali difficoltà nel reperire manodopera specializzata in misura tale da soddisfare l'andamento della domanda di servizi del Gruppo.

I tassi di *turnover* (inteso come numero di persone che hanno lasciato il Gruppo a seguito di dimissioni e licenziamenti rispetto all'organico complessivo nel periodo di riferimento) sono stati pari al 9% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e all'11% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Il *turnover* è principalmente legato al particolare dinamismo che caratterizza il mercato del lavoro in cui opera il Gruppo, che ha aumentato la domanda di personale specializzato.

Eventuali difficoltà o maggiori costi, ovvero l'impossibilità di reperire manodopera specializzata in misura tale da soddisfare l'andamento della domanda di servizi del Gruppo ovvero la fuoriuscita di manodopera specializzata in possesso di *know-how* strategico per il Gruppo verso *competitor* del Gruppo stesso, potrebbero comportare effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

* * *

Qualora il Gruppo non fosse in grado di realizzare in tutto o in parte la propria strategia di crescita ovvero non fosse in grado di realizzarla nei tempi e/o nei modi previsti, oppure qualora non dovessero risultare corrette le assunzioni di base sulle quali la strategia del Gruppo è fondata, ciò potrebbe avere un impatto negativo sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo, anche in considerazione dei costi di quotazione e dei maggiori oneri che l'Emittente dovrà sostenere in relazione al proprio *status* di società con azioni quotate su AIM Italia.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4, del Documento di Ammissione.

4.1.5 Rischi connessi all'attuazione del Piano Industriale 2017/2020 e all'inclusione di Dati Previsionali all'interno del Documento di Ammissione

In data 30 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il piano industriale del Gruppo per il periodo 2017-2020 (il "**Piano Industriale 2017-2020**").

Il Piano Industriale 2017-2020 prevede, tra l'altro, che i ricavi e l'EBITDA Adjusted del Gruppo al 31 dicembre 2017 siano rispettivamente pari a Euro 19,8 milioni ed Euro 8,4 milioni ("**Dati Previsionali**"). Gli obiettivi del Piano Industriale 2017-2020 sono stati individuati sulla base dello scenario macroeconomico e delle azioni strategiche che dovranno essere intraprese dal Gruppo.

In particolare, le principali assunzioni su cui si basano i Dati Previsionali sono le seguenti: (i) elevata crescita del mercato Cloud in Italia⁽¹⁾; (ii) contratti già sottoscritti che complessivamente prevedono ricavi "*baseline*" per un importo di Euro 58,1 milioni per i prossimi anni (*Backlog*); (iii) incremento dei ricavi dovuti alla vendita di servizi extra ai clienti già in portafoglio (c.d. "*upselling*"); (iv) elevato tasso di mantenimento dei clienti; (v) ulteriori nuovi contratti pluriennali *standard* della durata media di 4-5 anni derivanti anche dal rafforzamento della forza vendite; (vi) elevate penali in caso di interruzione anticipata da parte del cliente; (vii) sfruttamento delle sinergie derivanti dalle acquisizioni passate (e.g. Visiant Technologies S.r.l., cfr. Capitolo 17, Paragrafo 17.3 del Documento di Ammissione) e (viii) ottenimento di efficienze derivanti da economie di scala che permetterebbero un risparmio in termini di costi operativi.

La capacità del Gruppo di compiere tali azioni strategiche e di rispettare gli obiettivi di cui al Piano Industriale 2017/2020 dipende da numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali sono al di fuori del controllo del Gruppo o comunque riferite ad eventi non completamente controllabili dal *management* della Società. In particolare, tali assunzioni si basano sulla realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese dal Gruppo, che includono, tra le altre, (i) assunzioni ipotetiche soggette ai rischi ed alle incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico, (ii) assunzioni circa l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche del Gruppo, (iii) assunzioni relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori e del *management* che non necessariamente si verificheranno e (iv) assunzioni relative ad eventi ed azioni sui quali gli amministratori ed il *management* non possono o possono solo in parte influire. Pertanto, le predette assunzioni potrebbero rivelarsi imprecise e potrebbero di conseguenza non verificarsi o potrebbero verificarsi in misura e in tempi diversi da quelli prospettati, così come potrebbero verificarsi eventi e azioni non prevedibili al tempo dell'approvazione del Piano Industriale 2017/2020 o tali eventi ed azioni potrebbero verificarsi con modalità differenti nel periodo del Piano Industriale 2017-2020.

⁽¹⁾ Fonti: stime fornite da Assintel e Assinform (rapporto Assintel denominato "*La Ricerca sul Mercato IT in Italia*" pubblicato nel 2016 e rapporto Assinform denominato "*Il Digitale in Italia – 2016 Mercati, Dinamiche, Policy*" pubblicato nel 2016).

Il Piano Industriale 2017/2020, elaborato anche sulla base delle assunzioni e delle linee guida descritte al successivo Capitolo 10, Paragrafo 10.2 del Documento di Ammissione, include gli obiettivi *supra* indicati in termini di ricavi e proventi operativi e di EBITDA Adjusted consolidati:

Euro milioni	Bilancio consolidato 31.12.2016	Budget 2017
Ricavi e proventi operativi	15,3	19,8
EBITDA Adjusted	4,7	8,4

Per i motivi sopra indicati, i Dati Previsionali sono connaturati da elementi di soggettività e incertezza e gli scostamenti fra valori consuntivi e i Dati Previsionali potrebbero essere significativi, specie nell'attuale contesto macroeconomico e di mercato. L'incertezza dell'attuazione del Piano Industriale 2017-2020 caratterizza non solo i Dati Previsionali, ma anche gli effetti che le azioni e le scelte gestionali del *management* della Società sulla base dello stesso possono produrre. Considerato che alla Data del Documento di Ammissione non vi è certezza che le predette azioni trovino completa realizzazione, in caso di mancata o parziale realizzazione del Piano Industriale 2017-2020 o di alcune azioni previste dallo stesso nella misura e nei tempi prospettati, potrebbero verificarsi scostamenti, anche significativi, rispetto alle previsioni formulate nei Dati Previsionali, con conseguente impossibilità di raggiungere gli stessi, nonché effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici dell'Emittente e/o del Gruppo.

A fronte dell'incertezza che caratterizza non solo i Dati Previsionali, ma anche gli effetti attesi dal verificarsi delle assunzioni su cui si basano, gli investitori sono invitati a non fare esclusivo affidamento su tali dati nell'assumere le proprie decisioni di investimento.

Per informazioni sul meccanismo Remedy Shares e sull'individuazione dell'Obiettivo Minimo (come *infra* definito) si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1, del Documento di Ammissione.

Per ulteriori informazioni sul Budget 2017 si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, del Documento di Ammissione.

4.1.6 Rischi connessi alla dipendenza del Gruppo da alcune figure chiave

Il successo del Gruppo dipende in misura significativa da alcune figure chiave del proprio *management* che, grazie a una consolidata esperienza nel settore o nell'ambito delle specifiche responsabilità e competenze, hanno assunto nel tempo un ruolo determinante nella gestione dell'attività del Gruppo, contribuendo in maniera significativa allo sviluppo delle sue attività. In proposito, si segnala che le principali figure chiave del Gruppo – Alessandro Cozzi (Presidente e Amministratore Delegato), Riccardo Mazzanti (Amministratore Delegato) ed Enrico Rampin (Amministratore) – non intrattengono un rapporto di lavoro subordinato con l'Emittente alla Data del Documento di Ammissione e hanno svolto (e tuttora svolgono) la propria attività in via continuativa presso l'Emittente da almeno 8 esercizi. Sebbene sotto il profilo operativo e dirigenziale il Gruppo sia dotato di una struttura capace di assicurare la continuità nella gestione dell'attività, il venir meno dell'apporto professionale da parte di una o più delle figure chiave sopra indicate potrebbe comportare effetti negativi sullo sviluppo dell'attività e sulla tempistica di attuazione della strategia di crescita del Gruppo. In particolare, ove l'Emittente non fosse in grado di sostituirli tempestivamente con soggetti egualmente qualificati e idonei ad assicurare il medesimo apporto operativo e professionale, potrebbero verificarsi possibili effetti negativi sull'attività di sviluppo e sulle prospettive di crescita della Società e del Gruppo nonché sull'evoluzione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 11, Paragrafo 11.1.1, del Documento di Ammissione.

4.1.7 Rischi connessi all'ottenimento e al mantenimento delle certificazioni

Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo detiene un ampio numero di certificazioni in grado di confermare la qualità delle sue architetture (Data Center) e dei servizi che eroga (sia in termini di sicurezza sia di *compliance*). Inoltre, con particolare riferimento alle certificazioni SAP, l'Emittente è una delle due società al mondo ad avere ottenuto 6 delle 7 certificazioni in ambito SAP Outsourcing Operations. Tali circostanze costituiscono uno dei fattori chiave del successo del Gruppo, rendendolo un soggetto percepito come affidabile dal mercato.

Nonostante il Gruppo dedichi particolare attenzione all'individuazione e all'ottenimento, nonché al successivo mantenimento delle certificazioni di qualità, perseguendo così l'obiettivo di mantenere elevato

il proprio *standard* qualitativo nei confronti del mercato, non si può escludere che l'eventuale mancato ottenimento o la perdita di una o più delle predette certificazioni di qualità possa avere impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2, del Documento di Ammissione.

4.1.8 Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi

Negli ultimi tre esercizi l'Emittente ha deliberato la distribuzione dei seguenti dividendi: (i) con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono stati distribuiti dividendi complessivi per Euro 900.000, tratti in parte dall'utile di esercizio (corrispondenti a circa il 99,01% dell'utile complessivo) e in parte prelevandoli dalla voce "Altre riserve"; (ii) con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 sono stati distribuiti dividendi complessivi per Euro 195.145 tratti dall'utile di esercizio (corrispondenti al 100% dell'utile complessivo); (iii) con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 sono stati distribuiti dividendi complessivi per Euro 645.704 tratti dall'utile dell'esercizio (corrispondenti al 100% dell'utile complessivo).

Si segnala inoltre che il Piano Industriale 2017/2020 prevede che una parte degli utili generati dall'Emittente sia destinata al finanziamento degli investimenti previsti dallo stesso Piano Industriale 2017/2020. Pertanto, in considerazione della fase di crescita e sviluppo del Gruppo, l'Emittente potrebbe decidere, anche a fronte di utili di esercizio, di non procedere o di procedere solo parzialmente alla distribuzione di dividendi a favore dei possessori delle Azioni.

Non è dunque possibile escludere che l'Emittente possa, anche a fronte di utili di esercizio, decidere di non procedere alla distribuzione di dividendi negli esercizi futuri.

Si segnala inoltre che, ai sensi del regolamento del Prestito Obbligazionario Mini-bond, l'Emittente si è impegnato, altresì, a limitare la percentuale di utili distribuibili agli azionisti sulla base del rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto ed EBITDA (come definiti nel regolamento del Prestito Obbligazionario Mini-bond). In particolare: (i) nel caso in cui tale rapporto sia inferiore a 3, il 100% degli utili di esercizio sarà distribuibile; (ii) nel caso in cui tale rapporto sia ricompreso tra 3 (incluso) e 4 (escluso), il 75% degli utili di esercizio sarà distribuibile; (iii) nel caso in cui tale rapporto sia ricompreso tra 4 (incluso) e 5 (escluso), il 50% degli utili di esercizio sarà distribuibile; e (iv) nel caso in cui tale rapporto sia uguale o maggiore di 5 e in ogni caso sopra, il 20% degli utili di esercizio sarà distribuibile.

Al 31 dicembre 2016, il rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto ed EBITDA, calcolati secondo il regolamento del Prestito Obbligazionario Mini-bond è inferiore a 3. Non è possibile, tuttavia, escludere che in futuro tale rapporto possa subire un peggioramento con conseguente limitazione degli utili distribuibili da parte della Società. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 17, Paragrafo 17.2, del Documento di Ammissione.

4.1.9 Rischi connessi ai rapporti con fornitori strategici

Il Gruppo si avvale di fornitori terzi che, sulla base delle indicazioni e delle specifiche tecniche individuate dall'Emittente, forniscono taluni servizi essenziali per il Gruppo. Tra essi assume rilevanza l'accordo quadro stipulato con un noto *provider* di servizi di telecomunicazione sia mediante la rete in fibra ottica sia mediante tecnologie xDSL. Sebbene il Gruppo ritenga possibile reperire fornitori alternativi in sostituzione di quelli esistenti e di non dipendere da alcuno di essi, tale sostituzione (i) potrebbe comportare il sostenimento di costi per l'analisi e il lancio del nuovo progetto di fornitura (c.d. *roll-out*), (ii) potrebbe non essere possibile in tempi brevi, con conseguenti ritardi nella definizione delle commesse in corso, ovvero (iii) potrebbe comportare la necessità di rivedere in senso anche peggiorativo per il Gruppo i termini e le condizioni economiche delle forniture. Tali circostanze potrebbero avere un effetto negativo sulla operatività del Gruppo e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 17, Paragrafo 17.5, del Documento di Ammissione.

4.1.10 Rischi connessi al trattamento dei dati personali

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo raccoglie, conserva e tratta dati personali dei propri clienti in conformità alle disposizioni normative e regolamentari di volta in volta in vigore. Al fine di mantenere la riservatezza dei dati personali e di assicurarne un trattamento conforme alle prescrizioni normative, il Gruppo ha posto in essere gli adempimenti richiesti dal Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al D.Lgs. del 30 giugno 2003, n. 196, anche grazie all'utilizzo di sistemi informatici di archiviazione di detti dati.

Nonostante le procedure implementate dal Gruppo, non si possono escludere divulgazioni non autorizzate di dati personali, le quali possono essere causate da ragioni interne al Gruppo o alle società terze per mezzo delle quali sono detenuti tali dati (ad esempio, atti posti in essere con dolo o colpa grave dai dipendenti del Gruppo o delle società terze), o da fattori esterni che il Gruppo o le società terze potrebbero non riuscire a fronteggiare adeguatamente (ad esempio, attacchi informatici, virus ecc.). Inoltre, non si può escludere che eventuali divulgazioni di dati personali avvengano a causa di malfunzionamenti dei sistemi informatici, con conseguenti danni all'immagine del Gruppo ed eventuali ripercussioni sulla propria reputazione aziendale.

Un'eventuale divulgazione di dati personali non controllata dal Gruppo potrebbe dar luogo altresì a ripercussioni sulla situazione economico-finanziaria dell'Emittente e del Gruppo a causa delle sanzioni imposte in applicazione del D. Lgs. n. 196/2003.

Inoltre, ogni modifica delle normative applicabili, anche a livello comunitario, potrebbe avere un impatto economicamente rilevante sulle attività del Gruppo, in quanto potrebbe generare la necessità di sostenere costi per l'adeguamento alla nuova normativa. Al riguardo, si segnala, tra l'altro, che in data 24 maggio 2016 è entrato in vigore il nuovo Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, volto a definire un quadro normativo comune in materia di tutela dei dati personali per tutti gli stati membri dell'Unione europea. In particolare, il citato Regolamento ha introdotto significative e articolate modifiche ai processi da adottare per garantire la protezione dei dati personali (tra cui un efficace modello organizzativo *privacy*, la nuova figura del *data protection officer*, obblighi di comunicazione di particolari violazioni dei dati, la portabilità dei dati) aumentando il livello di tutela delle persone fisiche e inasprendo, tra l'altro, le sanzioni applicabili al titolare e all'eventuale responsabile del trattamento dei dati, in caso di violazioni delle previsioni del regolamento. Esso diventerà direttamente applicabile in tutti i paesi dell'Unione europea a partire dal 25 maggio 2018, data entro la quale si attendono provvedimenti di attuazione e raccordo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.5, del Documento di Ammissione.

4.1.11 Rischi connessi ai rapporti con parti correlate

L'Emittente ha intrattenuto e intrattiene rapporti di natura commerciale con Parti Correlate. Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ritiene che le condizioni previste ed effettivamente praticate rispetto ai rapporti con Parti Correlate siano in linea con le normali condizioni di mercato. Tuttavia, non vi è garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato o stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni agli stessi termini e condizioni. L'incidenza dei costi delle operazioni con Parti Correlate sui costi al 31 dicembre 2016 è stata pari al 8% su base consolidata. Tra le operazioni con Parti Correlate si segnala il contratto di locazione commerciale sottoscritto dall'Emittente con WIIT Fin avente ad oggetto i locali che ospitano l'infrastruttura Data Center e gli uffici della sede centrale di Milano; il canone annuo corrisposto a WIIT Fin è pari a Euro 499.000. Il *management* della Società ritiene che tale corrispettivo sia in linea con le condizioni di mercato.

Si segnala altresì che l'Emittente ha sottoscritto con la Foster S.r.l. un contratto di fornitura di servizi EIM (Enterprise Information Management – ossia una piattaforma informatica per l'archiviazione sostitutiva dei documenti aziendali in formato digitale), che prevede l'utilizzo della piattaforma documentale e il supporto commerciale. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 il corrispettivo pagato da WIIT per la prestazione di tali servizi è stato pari ad Euro 220.000.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.1, del Documento di Ammissione.

4.1.12 Rischi connessi al sistema di governo societario e all'applicazione differita di determinate previsioni statutarie

La Società ha adottato lo Statuto che entrerà in vigore con l'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia delle Azioni dell'Emittente. Tale Statuto prevede un sistema di *governance* ispirato ad alcuni principi stabiliti nel TUF. Esso prevede, in particolare, il meccanismo del voto di lista per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione. Si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è stato nominato prima dell'Ammissione e scadrà alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2019. Pertanto, solo a partire da tale momento troveranno applicazione le disposizioni in materia di voto di lista contenute nello Statuto, che consentono alla lista di minoranza di nominare almeno un consigliere di amministrazione.

In data 16 maggio 2017 è stato stipulato il Patto Parasociale Orizzonte che prevede, *inter alia*, (i) il diritto di Orizzonte a designare (a) due membri del Consiglio di Amministrazione, (b) un membro effettivo e un membro supplente del Collegio Sindacale e (c) un membro dell'organismo di vigilanza ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231; (ii) un impegno di *lock-up* a non trasferire le rispettive azioni WIIT per un periodo di 18 mesi dalla Data di Ammissione; e (iii) la concessione da parte di WIIT Fin a Orizzonte di un'opzione di vendita, in forza della quale Orizzonte ha il diritto di vendere a WIIT Fin tutte le azioni detenute da Orizzonte nel capitale sociale di WIIT nel periodo intercorrente tra il 24° e il 26° mese successivo alla Data di Ammissione.

Sempre in data 16 maggio 2017 è stato stipulato un patto parasociale tra WIIT Fin e l'azionista Francesco Mogavero (il "**Patto Parasociale WIIT Fin-Mogavero**") che prevede, *inter alia*, (i) un impegno di *lock-up* a non trasferire le azioni WIIT detenute da WIIT Fin e dall'azionista Francesco Mogavero per un periodo di 18 mesi dalla Data di Ammissione; (ii) la concessione da parte di Francesco Mogavero a WIIT Fin di un'opzione di acquisto, in forza della quale WIIT Fin ha il diritto di acquistare tutte le azioni detenute da Francesco Mogavero nel capitale sociale di WIIT nel periodo intercorrente tra il 18° e il 60° mese successivo alla Data di Ammissione e (iii) la concessione da parte di WIIT Fin a Francesco Mogavero di un'opzione di vendita, in forza della quale Francesco Mogavero ha il diritto di vendere a WIIT Fin tutte le azioni detenute nel capitale sociale di WIIT nel periodo intercorrente tra il 18° e il 60° mese successivo alla Data di Ammissione.

Per ulteriori informazioni sul Patto Parasociale Orizzonte e sul Patto Parasociale WIIT Fin-Mogavero si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.4, del Documento di Ammissione.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 11, Paragrafo 11.1, del Documento di Ammissione.

4.1.13 Rischi legati all'inserimento nel Documento di Ammissione di informazioni contabili e finanziarie non direttamente comparabili

In data 11 luglio 2016 è stata costituita WIIT Swiss, società anonima di diritto svizzero interamente posseduta dall'Emittente. Di conseguenza WIIT ha predisposto per la prima volta il bilancio consolidato di Gruppo poiché, al 31 dicembre 2016, l'area di consolidamento comprendeva la capogruppo WIIT e WIIT Swiss.

In particolare, la partecipazione in WIIT Swiss è stata consolidata a partire dalla data di costituzione, ossia per il periodo intercorrente dall'11 luglio 2016 al 31 dicembre 2016. Pertanto, a livello di conto economico e di stato patrimoniale, i dati al 31 dicembre 2016 contenuti all'interno del bilancio consolidato riflettono già gli effetti economici e patrimoniali derivanti dal consolidamento di WIIT Swiss.

In considerazione di quanto sopra, si evidenzia che le informazioni contabili e finanziarie riportate nel presente Documento di Ammissione e contenute nei bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2016 e 2015 sono solo parzialmente comparabili con quelle contenute nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, sussistendo una discontinuità tra i suddetti documenti contabili.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.2, del Documento di Ammissione.

4.1.14 Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, WIIT Fin è titolare di una partecipazione pari al 76,66% del capitale sociale dell'Emittente. In particolare, ad esito del Collocamento, anche assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, l'integrale esercizio della Opzione *Greenshoe* concessa da parte di WIIT Fin e l'integrale emissione ed assegnazione delle Remedy Shares, il 63,20% del capitale sociale dell'Emittente sarà posseduto da WIIT Fin. Pertanto, anche a seguito dell'ammissione alle negoziazioni dell'Emittente su AIM Italia, WIIT Fin continuerà a detenere il controllo di diritto della Società e, pertanto, l'Emittente non sarà contendibile.

Fino a quando WIIT Fin continuerà a detenere la maggioranza assoluta del capitale sociale dell'Emittente, potrà determinare le deliberazioni dell'assemblea ordinaria, tra cui, le deliberazioni sulla distribuzione dei dividendi e sulla nomina della maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Inoltre, anche ad esito del Collocamento, la presenza di una struttura partecipativa concentrata e di un azionista di controllo potrebbero impedire, ritardare o comunque scoraggiare un cambio di controllo dell'Emittente negando agli azionisti di quest'ultimo la possibilità di beneficiare del premio generalmente connesso ad un cambio di controllo di una società. Tale circostanza potrebbe incidere negativamente, in particolare, sul prezzo di mercato delle Azioni dell'Emittente medesimo.

Si segnala infine che l'eventuale attribuzione di Remedy Shares a favore dei Beneficiari Remedy Shares (ossia a tutti gli azionisti diversi da coloro che risultano azionisti alla Data del Documento di Ammissione), comporterà per questi ultimi una diluizione della loro partecipazione percentuale nel capitale sociale dell'Emittente a vantaggio dei Beneficiari Remedy Shares (cfr. Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1, del Documento di Ammissione).

Per informazioni sul Patto Parasociale Orizzonte e sul Patto Parasociale WIIT Fin-Mogavero si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.4, del Documento di Ammissione.

Per ulteriori informazioni sugli assetti proprietari si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14 del Documento di Ammissione.

4.1.15 Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento (c.d. *impairment test*)

In conformità alla disciplina dettata dai Principi Contabili Internazionali, l'Emittente deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché dare un'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nelle specifiche circostanze e sono state adottate per valutare il valore contabile delle attività e delle passività che non sia facilmente desumibile da altre fonti.

I parametri e le informazioni utilizzati per verificare la sostenibilità dell'avviamento sono significativamente influenzati dal contesto macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili alla Data del Documento di Ammissione.

Ai fini del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2016 è stato rilevato un valore dell'avviamento pari a Euro 1.315.026. L'avviamento sarà soggetto alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) in conformità allo IAS 36 (*Riduzione di valore delle attività*). L'*impairment test* è finalizzato alla verifica che il valore recuperabile di un *asset* non sia inferiore al suo valore contabile alla data di riferimento. Qualora il *test* evidenzia un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza costituisce una perdita di valore (*impairment loss*) da imputare a conto economico, allineando il valore contabile al valore recuperabile determinato. Si precisa, inoltre, che ai fini del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 il *test* di *impairment* è risultato superato.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.1, del Documento di Ammissione.

4.1.16 Rischi connessi a possibili conflitti di interesse degli Amministratori dell'Emittente

Alcuni membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente rivestono cariche analoghe, ricoprono ruoli direttivi ovvero detengono partecipazioni nel capitale in altre società correlate al Gruppo, alcune delle quali operano nel settore dell'*Information Technology*. Alla luce di quanto sopra, non si può pertanto escludere che le decisioni del Gruppo possano essere influenzate, in modo pregiudizievole per il Gruppo stesso, dalla considerazione di interessi concorrenti o confliggenti.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 11, Paragrafo 11.2, del Documento di Ammissione.

4.1.17 Rischi connessi alla riservatezza delle informazioni sulla proprietà intellettuale propria e di terzi

Il Gruppo, nello svolgimento della propria attività, si avvale di metodologie e *software* di cui è proprietario nonché, in qualità di licenziatario, di metodologie e *software* di proprietà di terzi. Tuttavia, non può esservi certezza che il Gruppo sia in grado di tutelare adeguatamente i diritti di proprietà intellettuale inerenti allo svolgimento della propria attività, nonché di evitare la violazione dei diritti di proprietà intellettuale da parte di imprese concorrenti o di terzi.

Il Gruppo potrebbe pertanto essere costretto a intraprendere azioni legali nei confronti di soggetti la cui attività sia stata posta in essere in violazione dei diritti di proprietà intellettuale, nonché, qualora considerato responsabile per la violazione dei diritti di proprietà intellettuale di terzi, potrebbe essere chiamato a rispondere di tali violazioni con la conseguenza di dover affrontare i costi connessi all'instaurazione e allo svolgimento dei relativi procedimenti e all'eventuale risarcimento del danno, il cui ammontare potrebbe avere impatti, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2 del Documento di Ammissione.

4.1.18 Rischi connessi al fabbisogno finanziario del Gruppo

Il Gruppo, al fine di sostenere i propri programmi di sviluppo previsti nel Piano Industriale 2017/2020, potrebbe aver bisogno di accedere a nuovi finanziamenti con conseguente incremento del proprio fabbisogno finanziario. A tal riguardo, si prevede che l'Aumento di Capitale possa consentire al Gruppo di porsi nelle condizioni migliori per raccogliere, a condizioni più favorevoli e con scadenze a medio e lungo termine, i finanziamenti necessari.

Alla data del 31 dicembre 2016 l'indebitamento finanziario netto consolidato era pari a Euro 8.894.799 milioni. L'indebitamento finanziario era rappresentato, in via prevalente, da prestiti bancari per un ammontare pari a Euro 4.082.616. Tali prestiti sono stati concessi a termini e condizioni in linea con la prassi di mercato e non prevedono *covenant* finanziari.

L'eventuale perdurare dell'attuale situazione macroeconomica di difficoltà di accesso al credito potrebbe non consentire al Gruppo di avere accesso a nuove fonti di finanziamento, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Nel caso in cui la capacità di ottenere accesso al credito fosse limitata, anche in ragione del peggioramento delle condizioni economico-patrimoniali e della *performance* finanziaria, il Gruppo potrebbe essere costretto a ritardare la raccolta di capitali ovvero reperire risorse finanziarie con termini e condizioni maggiormente onerose, con effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.1, del Documento di Ammissione.

4.1.19 Rischi connessi al contenzioso

In considerazione dell'attività del Gruppo, lo stesso potrebbe essere in futuro parte di giudizi contenziosi avviati da terzi, e in particolari dai clienti con i quali intrattiene rapporti di fornitura regolati dagli accordi stipulati, che potrebbero comportare oneri e passività con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. In aggiunta, eventuali esiti sfavorevoli di contenziosi in cui il Gruppo è coinvolto ovvero il sorgere di nuovi contenziosi potrebbero avere impatti reputazionali, anche significativi, con conseguenti possibili effetti negativi sull'andamento dell'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo è parte in procedimenti giudiziari riconducibili all'ordinario svolgimento della propria attività e ritiene che tali iniziative non possano determinare impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo e, pertanto, non ha proceduto a stanziare accantonamenti al fondo rischi e oneri.

Sussiste, pertanto, il rischio che in caso di esito negativo di tali procedimenti il Gruppo possa essere tenuto a far fronte a oneri e passività con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.1 del Documento di Ammissione.

4.1.20 Rischi connessi all'incentivazione fiscale per gli investimenti in PMI Innovative e alla perdita dei requisiti di PMI Innovativa

L'Emittente ha ottenuto la qualifica di PMI Innovativa. Ai sensi dell'Art. 4 del D.L. n. 3/2015, convertito con Legge del 24/3/2015 n. 33, i soggetti (siano essi persone fisiche o giuridiche) che soddisfino specifiche caratteristiche e che investono in una PMI Innovativa hanno diritto ad alcuni benefici fiscali (cfr. Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafi 6.1.5.2 e 6.1.5.3 del Documento di Ammissione).

Si evidenzia che l'attuale disciplina prevede che i benefici fiscali siano connessi all'investimento in una PMI Innovativa senza tuttavia precisare se tali benefici possano ritenersi estesi non solo ai soggetti (siano essi persone fisiche o giuridiche) che sottoscrivono azioni di nuova emissione, ma anche a coloro che acquistano azioni poste in vendita dagli azionisti pre-esistenti della società PMI Innovativa. Pertanto, non essendo, alla Data del Documento di Ammissione, ancora definito il quadro normativo inerente i benefici fiscali, si invitano gli investitori a non fare affidamento su di essi nell'assumere le proprie decisioni di investimento, in quanto, i predetti benefici potrebbero non sussistere.

Non si può inoltre escludere che, in caso di futura ammissione alle negoziazioni delle azioni dell'Emittente sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., o altro mercato regolamentato, i predetti benefici fiscali possano sussistere o essere mantenuti.

Al fine di mantenere la qualifica di PMI Innovativa, l'Emittente deve rispettare i requisiti di cui all'articolo 4 del D.L. n. 3/2015. A tal riguardo, l'Emittente investe in ricerca, sviluppo e innovazione per volumi, al 31 dicembre 2016, superiori al 3% della maggiore entità tra costo e valore totale della produzione relativi, essenzialmente, ad analisi di mercato, sviluppo *software* e *business intelligence* (Fonte: Emittente). La Società è inoltre titolare del *software* "Cloud Operation Platform". In questo modo l'Emittente ritiene di poter mantenere i requisiti necessari per la qualificazione come PMI Innovativa. Tuttavia, l'emanazione di ulteriori disposizioni normative applicabili al Gruppo ovvero modifiche alla normativa attualmente vigente potrebbero imporre all'Emittente l'adozione di *standard* più severi, o semplicemente diversi, o condizionarne la libertà di azione nelle proprie aree di attività.

Sebbene l'Emittente sia attualmente in grado di sostenere tali volumi di spesa in ricerca, sviluppo e innovazione (così come definiti nella normativa di riferimento) e abbia personale qualificato per modificare e/o innovare i *software* attualmente di proprietà, tali fattori potrebbero tuttavia comportare costi di adeguamento delle società del Gruppo con un conseguente effetto negativo sulla attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, nonché, nel caso in cui quest'ultima non fosse in grado di adeguarsi a tali nuovi *standard*, la perdita della certificazione di PMI Innovativa. In particolare, tale ultima ipotesi potrebbe avere ripercussioni negative anche sugli investitori dell'Emittente, che potrebbero così perdere le agevolazioni fiscali attualmente previste e quindi dover riversare, in sede di dichiarazione dei redditi, il risparmio di imposta conseguito. Tale rischio, potrebbe anche avere effetto retroattivo (cfr. Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafi 6.1.5.2 e 6.1.5.3 del Documento di Ammissione).

Inoltre, eventuali mutamenti degli *standard* o dei criteri normativi attualmente vigenti, nonché il verificarsi di circostanze non prevedibili o eccezionali, potrebbero obbligare il Gruppo a sostenere spese straordinarie in ricerca, sviluppo e innovazione. Tali spese potrebbero essere anche significative e quindi avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafi 6.1.5.2 e 6.1.5.3 e alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.11, del Documento di Ammissione.

4.1.21 Rischi fiscali

Alla Data del Documento di Ammissione non risultano giudizi pendenti innanzi alle Commissioni Tributarie (Provinciale o Regionale).

Da un'interrogazione realizzata attraverso la banca dati di Equitalia Esatri sono emersi ruoli per complessivi Euro 224.239,79, relativi alle annualità 2008 e 2009, riferiti a cartelle di pagamento notificate alla società ICM ITALIA S.p.A., la cui azienda è stata acquistata dall'Emittente nel 2005 e per le quali l'Emittente sarebbe responsabile in solido. A tal riguardo si segnala che, in base alla documentazione reperita, le cartelle di pagamento non risultano essere state notificate all'Emittente.

Pur trattandosi di pretese che, sulla base delle documentazione raccolta, risulterebbero prescritte, date le annualità cui attengono, non è tuttavia possibile escludere il rischio di un eventuale contenzioso tributario, che potrebbe comportare oneri e/o passività con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

4.1.22 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sui mercati

Il Documento di Ammissione contiene dichiarazioni di preminenza, stime sulla natura e dimensioni del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo del Gruppo, valutazioni di mercato e comparazioni con i concorrenti formulate, ove non diversamente specificato, dall'Emittente sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, di dati pubblici o stime, o della propria esperienza. Tali informazioni non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti. Tali informazioni potrebbero tuttavia non rappresentare correttamente i mercati di riferimento, la loro evoluzione, il relativo posizionamento del Gruppo, nonché gli effettivi sviluppi dell'attività del Gruppo, a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori enunciati, fra l'altro, nel presente Capitolo 4.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.1.23 Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance (IAP)

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo, l'Emittente ha individuato alcuni Indicatori Alternativi di Performance. Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano l'Emittente stesso nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Ai sensi degli orientamenti ESMA del 5 ottobre 2015 (entrati in vigore il 3 luglio 2016), per Indicatori Alternativi di Performance devono intendersi quegli indicatori di *performance* finanziaria, indebitamento

finanziario o flussi di cassa storici o futuri, diversi da quelli definiti o specificati nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Sono solitamente ricavati o basati sul bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria, il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presenti nel bilancio.

Con riferimento all'interpretazione di tali IAP si richiama l'attenzione su quanto di seguito esposto:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai Principi Contabili Internazionali;
- la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dal bilancio consolidato;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai Principi Contabili Internazionali, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse non comparabili;
- gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Documento di Ammissione.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.1, del Documento di Ammissione.

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA IL GRUPPO

4.2.1 Rischi connessi alle stime previsionali del mercato IT e del Cloud Computing

Sebbene il mercato italiano abbia registrato nel periodo 2013–2016 una crescita dell'1,8% annuo del settore IT e, in particolare, del 20% circa del settore del *Cloud Computing*⁽²⁾ e sia prevista una crescita del 23% nel triennio 2016–2018⁽³⁾, non si può escludere che il tasso di crescita di tali settori possa in futuro essere inferiore alle previsioni e alle stime. Le medesime considerazioni valgono, sia a livello nazionale sia a livello internazionale, anche per tutti gli altri fattori previsionali e le stime effettuate sul settore IT e sui servizi *Cloud Computing* che, sebbene siano complessivamente ritenuti in forte crescita⁽⁴⁾, potrebbero comunque essere inferiori alle aspettative.

La crescita del Gruppo e i suoi risultati economici, finanziari e patrimoniali sono strettamente connessi e dipendono, tra l'altro, dallo sviluppo dei servizi IT e, in particolare, dei servizi continuativi di *Hosted Private Cloud* e *Hybrid Cloud*, cui si lega direttamente la domanda dei servizi forniti dal Gruppo. Non vi è alcuna garanzia che la crescita nel settore dei servizi IT sia in linea con le previsioni del management. Nel caso in cui per ragioni attinenti ai prodotti o alle scelte degli acquirenti o per qualsiasi altra ragione, tali previsioni non si rivelino adeguate o corrette, lo sviluppo dell'attività e la crescita del Gruppo potrebbero risentirne negativamente con ripercussioni sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2, del Documento di Ammissione.

4.2.2 Rischi connessi all'elevata concorrenza nel mercato di riferimento

Il Gruppo opera in un settore altamente dinamico e si trova a competere con società e gruppi industriali di dimensioni maggiori, anche multinazionali, e operatori specializzati che potrebbero essere dotati di risorse superiori a quelle del Gruppo ovvero di competenze specifiche di settore particolarmente sviluppate e tali da consentire un miglior posizionamento sul mercato di riferimento.

⁽²⁾ Fonte: Rapporto Assintel denominato "La Ricerca sul Mercato IT in Italia" pubblicato nel 2016.

⁽³⁾ Fonte: Rapporto Assinform denominato "Il Digitale in Italia – 2016 Mercati, Dinamiche, Policy" pubblicato nel 2016.

⁽⁴⁾ Fonte: Rapporto Assinform denominato "Il Digitale in Italia – 2016 Mercati, Dinamiche, Policy" pubblicato nel 2016.

In particolare, il mercato del *Cloud Computing* è attualmente caratterizzato da un tasso di concorrenza costantemente in aumento, anche per effetto degli importanti margini di crescita registrati da tale settore negli ultimi anni⁽⁵⁾. In particolare, in Italia, il mercato è caratterizzato dalla presenza di operatori che detengono quote di mercato superiori a quelle del Gruppo⁽⁶⁾.

Inoltre, esiste un rischio che il Gruppo non sia in grado di affrontare in modo appropriato le strategie e le offerte commerciali dei concorrenti o l'ingresso di nuovi operatori, nazionali o internazionali, e, quindi, perda progressivamente clienti e/o quote di mercato o veda ridursi la propria marginalità. Tale situazione potrebbe in generale incidere negativamente sulla posizione di mercato del Gruppo e avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2, del Documento di Ammissione.

4.2.3 Rischi connessi all'evoluzione tecnologica

Il settore nel quale operano l'Emittente e il Gruppo è caratterizzato da continui cambiamenti tecnologici, da un'elevata concorrenza nonché da una rapida obsolescenza di prodotti e servizi.

In un'ottica di costante evoluzione tecnologica, alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo procede regolarmente alla modernizzazione dei propri strumenti operativi, tramite l'acquisto di piattaforme di controllo tecnologicamente più avanzate e l'utilizzo di piattaforme multiple per la virtualizzazione. Sebbene tale processo comporti una maggiore efficienza operativa e un miglioramento della qualità dei servizi offerti ai clienti finali, non è possibile escludere che durante tale fase di transizione il Gruppo debba sostenere costi aggiuntivi finalizzati alla formazione del personale e all'acquisto di strumenti funzionali all'operatività di tali tecnologie, nonché che alcuni clienti decidano di affidarsi ad altri soggetti concorrenti, in grado di mettere immediatamente a disposizione tali tecnologie, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Pertanto, il successo del Gruppo in futuro dipenderà anche dalla capacità di continuare a prevedere i possibili cambiamenti tecnologici e dalla capacità di adeguarsi tempestivamente attraverso lo sviluppo e l'aggiornamento di prodotti e servizi idonei a soddisfare le esigenze della clientela e dalla capacità della stessa di anticipare le evoluzioni tecnologiche attraverso un investimento in attività di ricerca e sviluppo, con conseguenti significativi sforzi finanziari.

L'eventuale incapacità di innovare i servizi offerti da parte del Gruppo e, quindi, di adeguarsi ai mutamenti delle esigenze della clientela potrebbe comportare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1, del Documento di Ammissione.

4.2.4 Rischi connessi alla normativa e alla regolamentazione dei settori di attività in cui opera il Gruppo

Nello svolgimento della propria attività di *hosting provider* il Gruppo è soggetto alla Direttiva 2000/31/CE e al D. Lgs. n. 70/2003. Sebbene sia la citata direttiva che il citato decreto legislativo riconoscano all'*hosting provider* un ruolo meramente passivo, limitato ad una "*attività di ordine meramente tecnico, automatico e passivo*", la giurisprudenza più recente, sia italiana che comunitaria, si è in alcuni casi espressa nel senso di riconoscere al *provider* anche un ruolo attivo.

Quanto sopra comporta che, qualora tale nuova interpretazione dovesse affermarsi, il *provider* sarebbe ritenuto responsabile anche del contenuto del sito internet installato sui propri server, essendone considerato il gestore. Da ciò consegue che il Gruppo potrebbe dunque essere in futuro ritenuto responsabile per i contenuti caricati dai propri clienti sui loro siti internet e potrebbe quindi essere coinvolta nei relativi contenziosi (in materia, ad esempio, di proprietà intellettuale, responsabilità civile e/o penale, ecc.).

Sebbene alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente e il Gruppo non siano parte in alcun procedimento relativo ai contenuti dei siti internet caricati dai propri clienti sui loro siti internet, non è tuttavia possibile escludere che essi possano essere in un futuro coinvolti in uno o più dei citati

⁽⁵⁾ Fonte: Rapporto Assintel denominato "*La Ricerca sul Mercato IT in Italia*" pubblicato nel 2016.

⁽⁶⁾ Fonte: Rapporto Assintel denominato "*La Ricerca sul Mercato IT in Italia*" pubblicato nel 2016.

procedimenti. L'eventuale coinvolgimento del Gruppo in uno o più contenziosi potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.5, del Documento di Ammissione.

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA

4.3.1 Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia

Le Azioni sono state ammesse alle negoziazioni su AIM Italia, il sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con business consolidati. Alla Data del Documento di Ammissione risultano essere quotate su AIM Italia un numero limitato di società. L'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia pone pertanto alcuni rischi tra i quali: (i) un investimento in strumenti finanziari negoziati su AIM Italia può comportare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato e non vi è garanzia per il futuro circa il successo e la liquidità nel mercato delle Azioni; e (ii) Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato o approvato il Documento di Ammissione. Deve inoltre essere tenuto in considerazione che AIM Italia non è un mercato regolamentato e che alle società ammesse su AIM Italia non si applicano le norme previste per le società quotate su un mercato regolamentato e in particolare le regole sulla *corporate governance* previste dal Testo Unico della Finanza, fatte salve alcune limitate eccezioni, quali per esempio le norme applicabili agli emittenti di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante previste dal Testo Unico della Finanza, ove ricorrano i presupposti di legge, e alcune norme relative alle offerte pubbliche di acquisto che sono richiamate nello Statuto della Società ai sensi del Regolamento Emittenti AIM.

4.3.2 Rischi connessi alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, le Azioni non sono quotate o negoziabili su alcun mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione e, dopo l'ammissione su AIM Italia, non saranno quotate su un mercato regolamentato. Sebbene le Azioni verranno scambiate su AIM Italia, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato attivo e liquido per le Azioni. Potrebbero infatti insorgere difficoltà di disinvestimento con potenziali effetti negativi sul prezzo al quale le Azioni possono essere alienate. Non possono essere fornite garanzie sulla possibilità di concludere negoziazioni sulle Azioni in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive controproposte di acquisto e le richieste di acquisto potrebbero non trovare adeguate e tempestive controproposte di vendita. Inoltre, a seguito dell'Ammissione, il prezzo di mercato delle Azioni potrebbe fluttuare notevolmente in relazione a una serie di fattori (tra cui un'eventuale vendita di un numero considerevole di azioni da parte degli azionisti che hanno assunto un impegno temporaneo a non alienare le Azioni stesse, alla scadenza del termine di efficacia dei suddetti impegni), alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente, e potrebbe, pertanto, non riflettere i risultati operativi della Società.

4.3.3 Rischi connessi alla conversione in Azioni delle Unit rivenienti dal Piano Performance Share

Con delibera dell'Assemblea straordinaria del 20 luglio 2016, modificata con delibera dell'Assemblea straordinaria del 19 maggio 2017 (assunta su proposta del Consiglio di Amministrazione del 16 maggio 2017), la Società ha approvato, a favore di taluni dipendenti e/o amministratori investiti di particolari cariche dell'Emittente e delle società da essa controllate, il regolamento del "*Piano di Performance Share Wiit 2016-2020*" (successivamente denominato "*Piano di Performance Share Wiit 2016-2018*") (il "**Piano Performance Share**"), che prevede l'attribuzione a favore dei predetti soggetti di *unit* (le "**Unit**"), ossia del diritto all'assegnazione a titolo gratuito di n. 1 azione ordinaria della Società per ogni Unit ricevuta. La predetta Assemblea straordinaria ha contestualmente deliberato, ai sensi dell'articolo 2349 del codice civile, un aumento gratuito del capitale sociale in via scindibile per massimi nominali Euro 143.320, corrispondenti ad un numero massimo di 143.320 azioni ordinarie da emettersi al servizio del Piano Performance Share, mediante l'utilizzo di un'apposita riserva di patrimonio.

Alla Data del Documento di Ammissione n. 57.328 Unit, emesse nell'ambito del Piano Performance Shares, sono già state convertite in n. 57.328 Azioni della Società e le restanti n. 85.992 Unit non sono maturate e matureranno in due *tranche*, in parte al 31 marzo 2018 (per n. 28.665 Unit) e in parte al 31 dicembre 2018 (per n. 57.327 Unit). Le Unit maturano e possono essere convertite in Azioni solo ove i beneficiari abbiano in essere a date specificamente individuate nel Piano Performance Share (c.d. date di *vesting*) un rapporto di lavoro subordinato o di amministrazione con la Società o con le sue controllate.

Si segnala che in caso di conversione delle Unit in Azioni, assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e l'integrale esercizio dell'Opzione Greenshoe, gli azionisti subiranno una diluizione della partecipazione dagli stessi detenuta nell'Emittente in misura pari a circa il 3,24%.

Per ulteriori informazioni sul Piano Performance Share si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.2, del Documento di Ammissione.

4.3.4 Rischi connessi alla possibilità di revoca e sospensione dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente, nei casi in cui:

- (i) entro due mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni per sopravvenuta assenza del Nomad, l'Emittente non provveda alla sostituzione dello stesso;
- (ii) gli strumenti finanziari siano stati sospesi dalle negoziazioni per almeno sei mesi;
- (iii) la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in assemblea.

4.3.5 Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle Azioni della Società

WIIT Fin e Orizzonte, titolari rispettivamente di n. 1.714.206 Azioni (n. 1.621.646 Azioni in caso di integrale esercizio dell'Opzione Greenshoe rilasciata da WIIT Fin) e n. 346.178 Azioni (n. 58.988 Azioni in caso di integrale Collocamento delle Azioni in Vendita) hanno assunto impegni di *lock-up* contenenti divieti di atti di disposizione delle proprie Azioni per un periodo di 18 mesi decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni. Alla scadenza dei suddetti impegni di *lock-up*, non vi è alcuna garanzia che tali azionisti non procedano alla vendita delle rispettive Azioni con conseguente potenziale impatto negativo sull'andamento del prezzo delle Azioni stesse.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3, del Documento di Ammissione.

4.3.6 Rischi connessi all'attività di stabilizzazione

Dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente e fino ai 30 giorni successivi a tale data, lo Specialista potrà effettuare attività di stabilizzazione sulle Azioni in ottemperanza alla normativa vigente. Tale attività potrebbe determinare un prezzo di mercato superiore a quello che verrebbe altrimenti a formarsi. Inoltre, non vi sono garanzie che l'attività di stabilizzazione venga effettivamente svolta o che, quand'anche intrapresa, non possa essere interrotta in qualsiasi momento.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.12, del Documento di Ammissione.

4.3.7 Rischi connessi al limitato flottante delle Azioni della Società e alla limitata capitalizzazione

Si segnala che la parte flottante del capitale sociale della Società, calcolata in applicazione delle disposizioni di cui al Regolamento Emittenti AIM, sarà pari al 27,66% circa del capitale sociale dell'Emittente, assumendo l'integrale collocamento delle azioni oggetto del Collocamento e l'integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*. Tale circostanza comporta, rispetto ai titoli di altri emittenti con flottante più elevato o più elevata capitalizzazione, un maggiore rischio di volatilità del prezzo delle Azioni e maggiori difficoltà di disinvestimento per gli azionisti ai prezzi espressi dal mercato al momento dell'immissione di un eventuale ordine di vendita.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1, del Documento di Ammissione.

4.3.8 Rischi connessi al conflitto di interessi del Global Coordinator

Intermonte, che ricopre il ruolo di Global Coordinator e *sole bookrunner* nell'ambito del Collocamento Istituzionale, si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto percepirà commissioni in relazione ai ruoli assunti nell'ambito del Collocamento Istituzionale, nonché in relazione alla predisposizione dell'*equity research* nel contesto del processo di Ammissione a quotazione. Inoltre, Intermonte potrebbe, in futuro, prestare servizi di *advisory* in via continuativa e di *equity research* a favore dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 6, Paragrafo 6.1, del Documento di Ammissione.

4.3.9 Rischi connessi all'andamento delle quotazioni in funzione degli investimenti dell'Emittente

I risultati del Gruppo dipenderanno dall'andamento degli investimenti che la stessa effettuerà. Detti investimenti, tenuto conto della tipologia di attività svolta dal Gruppo, sono caratterizzati da elevati livelli di incertezza, da difficile prevedibilità e da non sempre oggettiva valutabilità a priori. Non vi è alcuna garanzia che il Gruppo riesca a trasmettere al mercato la corretta interpretazione del rapporto rischio - opportunità degli investimenti effettuati e del loro progressivo andamento, con conseguenti effetti negativi sull'andamento delle quotazioni delle Azioni.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2, del Documento di Ammissione.

4.3.10 Rischi connessi all'assegnazione di Remedy Shares

In caso di mancato raggiungimento da parte del Gruppo di un EBITDA Adjusted pari a Euro 8 milioni, da calcolarsi sulla base dei risultati economici di cui al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 (l'“**Obiettivo Minimo**”) e in presenza di ulteriori Condizioni Remedy Shares (come *infra* definite), scatterà l'impegno incondizionato e irrevocabile dell'Emittente di emettere ed assegnare gratuitamente *pro quota* le Remedy Shares ai Beneficiari Remedy Shares (ossia a tutti gli azionisti diversi da coloro che risultano azionisti alla Data del Documento di Ammissione). L'assegnazione delle Remedy Shares ai Beneficiari Remedy Shares avverrà alla prima data utile per lo “stacco della cedola”, secondo il calendario di Borsa Italiana, successivo all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 (la “**Data di Assegnazione**”).

L'assegnazione delle Remedy Shares a favore dei Beneficiari Remedy Shares avverrà alla Data di Assegnazione solo ove: (a) non venga raggiunto l'Obiettivo Minimo e (b) non venga conclusa un'offerta pubblica di acquisto, ai sensi dell'articolo 106 del Testo Unico della Finanza, ovvero un'offerta pubblica d'acquisto volontaria avente ad oggetto la totalità delle azioni della Società ad esclusione di quelle eventualmente detenute direttamente e/o indirettamente dall'offerente e da eventuali altri soggetti a questo legati da un patto parasociale, alle quali consegua, entro il giorno antecedente a quello della verifica dell'avveramento o meno della Condizione di cui *sub* (a), un qualsiasi trasferimento azionario a favore del soggetto offerente con relativo regolamento del corrispettivo effettuato in adesione all'offerta pubblica di acquisto (le “**Condizioni Remedy Shares**”).

L'Emittente ha previsto l'ulteriore Condizione di cui *sub* b) ritenendo che, nell'ipotesi di un'offerta pubblica d'acquisto, i Beneficiari Remedy Shares avranno l'opportunità di realizzare una liquidazione del loro investimento e non necessiteranno, quindi, di diverse ed ulteriori tutele.

Si precisa che l'eventuale assegnazione delle Remedy Share non è collegata ad alcun vincolo temporale di detenzione delle Azioni.

L'Obiettivo Minimo non costituisce in alcun modo una previsione dell'andamento economico e finanziario futuro del Gruppo. Esso rappresenta esclusivamente un obiettivo, astratto e potenzialmente raggiungibile, identificato dall'Emittente ed il cui eventuale mancato raggiungimento costituisce solo una delle Condizioni Remedy Shares cui risulta subordinata l'assegnazione delle Remedy Shares. A tal riguardo, l'Emittente ha dichiarato di aver individuato l'Obiettivo Minimo in quanto, a suo avviso, si tratta di un obiettivo ragionevolmente conseguibile e inferiore alle aspettative di risultato di periodo del Gruppo.

Si evidenzia inoltre che l'eventuale attribuzione di Remedy Shares a favore dei Beneficiari Remedy Shares comporterà per gli azionisti della Società, precedenti alla Data di Ammissione, inclusa WIIT Fin, una diluizione della loro partecipazione percentuale nel capitale sociale dell'Emittente a vantaggio dei Beneficiari Remedy Shares.

Si segnala, infine, il potenziale conflitto di interesse del Consiglio di Amministrazione della Società (che verrà chiamato ad approvare il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 sulla base del quale sarà individuato l'Obiettivo Minimo) che è composto da membri in larga parte designati da WIIT Fin e da Orizzonte, i quali subiranno gli effetti diluitivi conseguenti all'assegnazione delle *Remedy Shares* al verificarsi delle Condizioni Remedy Shares. Per maggiori informazioni si veda Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1, del Documento di Ammissione.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

L'Emittente è denominata "WIIT S.p.A." senza vincoli di rappresentazione grafica ed è costituita in forma di società per azioni.

5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

L'Emittente è iscritta al Registro delle Imprese di Milano al numero 01615150214 e al Repertorio Economico Amministrativo (REA) della CCIAA di Milano numero MI - 1654427.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stata costituita in data 26 giugno 1996 con atto a rogito del Notaio dott. Mauro Bombardelli, rep. 6862, racc. n. 9838.

Ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto, la durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata, una o più volte, con deliberazione dell'assemblea dei soci. Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, non spetta il diritto di recesso al socio che non ha concorso all'approvazione della relativa deliberazione.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale

L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia con sede legale in Milano, via Muzio Attendolo detto Sforza n. 7, numero di telefono: (+39) 02 36607500, numero di fax: (+39) 02 36607505, sito internet: www.wiit.it, e-mail: wiit@pec.wiit.it e opera sulla base della legge italiana.

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

L'Emittente è stata costituita su iniziativa del Signor Cozzi, socio fondatore e attuale Presidente e Amministratore Delegato della Società, in data 26 giugno 1996 sotto la ragione sociale "Walther Italia Information Technology S.p.A."

Con delibera dell'Assemblea straordinaria, tenutasi in data 5 marzo 2003, l'assemblea straordinaria di "Walther Italia Information Technology S.p.A." ha deliberato la modifica della propria ragione sociale in "Wiit S.p.A."

Nel 2004, la Società ha acquistato il primo Data Center (di "Classe Enterprise") mediante il quale WIIT ha intrapreso la propria attività di fornitura di servizi di *Hosting* e *Cloud*.

Nel 2005, WIIT ha costituito la BU GOS (*Global Outsourcing SAP*), business unit inizialmente focalizzata nell'erogazione dei servizi su piattaforma SAP e successivamente anche su ERP Oracle e Microsoft.

Nel 2008, WIIT ha ottenuto la prima certificazione SAP in qualità di fornitore di servizi *Hosting*.

Nei primi anni della propria attività dell'Emittente si è concentrata principalmente nel settore della fornitura di servizi IT *outsourcing* per le medie imprese, sviluppando progressivamente una forte specializzazione nell'attività di *outsourcing* di applicazioni critiche, sino a diventare una società di riferimento nella fornitura di servizi di *Hosted Private Cloud* (e poi anche *Hybrid Cloud*) in favore di medie e grandi imprese che richiedono elevati *standard* qualitativi e di sicurezza.

Nel 2007, la Società ha acquistato un secondo *Data Center* necessario per poter garantire servizi di *Disaster Recovery* e *Business Continuity*.

Nel 2008, WIIT ha ottenuto la certificazione *SAP Application Management*, nel 2009 la certificazione ISO 20000, mentre nel 2013 ha conseguito la certificazione *SAP Cloud Solution* e la certificazione ISO 27001.

In data 8 maggio 2013, in esecuzione dell'accordo di investimento sottoscritto tra Orizzonte, WIIT Fin e il Signor Cozzi in data 15 aprile 2013, Orizzonte ha perfezionato il suo ingresso nel capitale sociale della Società con una partecipazione costituita da n. 225.000 azioni allora corrispondente all'11,01% del capitale sociale della Società. Nella medesima data, la Società ha, altresì, deliberato di emettere il POC 2013, di importo complessivo pari ad Euro 1.460.000, che è stato interamente sottoscritto da Orizzonte. Il POC 2013 prevedeva l'emissione di 1.460.000 obbligazioni nominative del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, offerte ad un prezzo di sottoscrizione di Euro 0,821 ciascuna, con durata pari a cinque anni.

Nel corso dell'esercizio 2013 la Società è stata ammessa al progetto "Elite" di Borsa Italiana ottenendo, poi, nel 2014, la certificazione "Elite".

Con atto a rogito del Notaio Bottini del 10 ottobre 2014, rep .5843, n. raccolta 4306, WIIT ha acquistato il rimanente 27,6% delle quote di Sevenlab S.r.l. (con sede legale in Castelfranco Veneto, Piazza Serenissima n. 20, capitale sociale Euro 100.000 interamente sottoscritto e versato e codice fiscale 03143620247) ("Sevenlab"), che è divenuta ad essere controllata al 100% dalla Società. Con delibera dell'Assemblea straordinaria tenutasi in pari data è stata approvata l'operazione di fusione per incorporazione di Sevenlab, nell'Emittente. A tal proposito si precisa che la fusione è avvenuta senza alcun aumento di capitale sociale in quanto l'Emittente deteneva l'intero capitale sociale dell'incorporanda Sevenlab.

Con delibera dell'Assemblea ordinaria tenutasi in data 20 marzo 2015, i soci hanno autorizzato l'Emittente ad acquistare n. 24.621 Azioni possedute dal signor Stefano Manneschi corrispondenti, allora, a circa l'1,2% del capitale sociale, per un corrispettivo pari ad Euro 170.000.

In data 8 giugno 2015, l'Emittente ha acquistato da Visiant Technologies S.r.l., con sede legale in Vimercate (MB), via Energy Park n. 11, Building 4, codice fiscale e partita IVA 07527520014, un ramo di azienda costituito da un complesso di beni e rapporti giuridici organizzato per l'esercizio dell'attività di *data center* (i.e. il terzo Data Center), per un prezzo complessivo pari ad Euro 1.360.000. Tale acquisizione è, in particolare, il risultato di una operazione industriale tra l'Emittente e la capogruppo del Gruppo Visiant e rappresenta una *partnership* volta a cogliere nuove sinergie ed opportunità sul mercato e diventare polo aggregante del settore dei *provider* di servizi IT, crescendo anche attraverso lo sviluppo di linee esterne.

In data 31 agosto 2015, Orizzonte ha interamente sottoscritto le 400.000 obbligazioni convertibili di valore nominale e prezzo di sottoscrizione pari ad Euro 1,00 rivenienti dall'emissione del POC 2015, la cui emissione è stata deliberata dall'Assemblea straordinaria tenutasi in data 22 luglio 2015.

In data 3 novembre 2015, Hedge Invest SGR S.p.A. per conto di III Crescitalia PMI Fund ha sottoscritto il Prestito Obbligazionario Mini-bond.

In data 16 dicembre 2015, la Società ha ceduto a Exstone S.r.l., con sede legale in Milano, Foro Buonaparte n. 70, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano 09245190963, un ramo di azienda costituito, *inter alia*, da un complesso di beni e rapporti giuridici organizzato per l'esercizio di alcune attività, composto, in particolare da (i) contratti con i clienti, (ii) da una serie di elementi attivi, e (iii) da due lavoratori dipendenti, per un corrispettivo complessivo pari ad Euro 210.000 (cfr. Sezione Prima, Capitolo 17, Paragrafo 17.3, del Documento di Ammissione).

In data 17 dicembre 2015, la Società ha ceduto a Seeweb S.r.l., con sede legale in Frosinone, corso Lazio n. 9/A, codice fiscale e numero di iscrizione presso il registro delle imprese di Frosinone 02043220603, un ramo di azienda costituito, *inter alia*, da un complesso di beni e rapporti giuridici organizzato per l'esercizio dell'attività di *networking* e *web services* costituito principalmente da contratti con i clienti, contratti con i fornitori, da un contratto di locazione e da una serie di elementi attivi, per un corrispettivo complessivo pari ad Euro 510.000 (cfr. Sezione Prima, Capitolo 17, Paragrafo 17.1, del Documento di Ammissione).

Sempre nel corso dell'esercizio 2015, la Società ha ottenuto (i) le certificazioni *SAP HANA*, *SAP BPO* e *SAP Infrastructure Services* e (ii) la certificazione TIER IV *Constructed Facility* relativa al Data Center primario di Milano. Inoltre, nel medesimo anno, in un'ottica di sempre maggiore internazionalizzazione e per permettere la confrontabilità dei bilanci con altre imprese europee, la Società ha deciso di applicare i Principi Contabili Internazionali per la redazione dei propri bilanci.

In data 10 maggio 2016, dopo aver soddisfatto i requisiti richiesti, è stata riconosciuta la qualità di PMI Innovativa all'Emittente e, dunque, essa si è iscritta all'apposita sezione speciale del registro delle imprese (cfr. Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4, del Documento di Ammissione).

In data 11 luglio 2016 la Società ha costituito WIIT Swiss, società che ha iniziato ad operare sia nel territorio svizzero che in quello statunitense, in particolare in Florida. L'attività di WIIT Swiss è oggi concentrata nell'erogazione di servizi di gestione e assistenza informatica per una azienda Svizzera e, anche tramite il coordinamento di un fornitore locale, per una azienda americana con sede in Florida. Entrambe le società sono controllate da una importante azienda industriale italiana che opera nel mercato dell'energia.

In data 20 luglio 2016, l'Assemblea ha deliberato l'emissione del POC 2016, offerto in sottoscrizione ad Orizzonte e WIIT Fin, di importo complessivo pari ad Euro 7.500.000, rappresentato da n. 7.500.000

obbligazioni nominative del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, offerte ad un prezzo di sottoscrizione pari ad Euro 0,995 ciascuna. Contestualmente all'emissione del POC 2016, l'Assemblea ha approvato un aumento del capitale sociale di Euro 312.500 mediante emissione di n. 312.500 azioni ordinarie del valore di Euro 1,00 ciascuna, esclusivamente riservate ai titolari delle obbligazioni convertibili.

Con delibera dell'Assemblea straordinaria del 20 luglio 2016, modificata con delibera dell'Assemblea straordinaria del 19 maggio 2017, e secondo quanto successivamente deliberato dal Consiglio di Amministrazione, la Società ha approvato il Regolamento del "*Piano di Performance Share Wiit 2016-2020*" (successivamente denominato "*Piano di Performance Share Wiit 2016-2018*") (il "**Piano Performance Share**") a favore dei dipendenti e/o amministratori investiti di particolari cariche dell'Emittente e delle società da essa controllate e, contestualmente, ha deliberato, ai sensi dell'articolo 2349 del codice civile, un aumento gratuito del capitale sociale in via scindibile per massimi nominali Euro 143.320, corrispondenti ad un numero massimo di 143.320 azioni ordinarie da emettersi al servizio del Piano Performance Share, mediante l'utilizzo di un'apposita riserva di patrimonio. Alla Data del Documento di Ammissione n. 57.328 Units, emesse nell'ambito del Piano Performance Shares, sono già state convertite in n. 57.328 Azioni della Società e le restanti n. 85.992 Units non sono maturate e matureranno in due *tranche*, in parte al 31 marzo 2018 (per n. 28.665 Unit) e in parte al 31 dicembre 2018 (per n. 57.327 Unit). Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.2 del Documento di Ammissione.

In data 30 settembre 2016, Orizzonte ha sottoscritto n. 2.100.000 obbligazioni convertibili rivenienti dall'emissione del POC 2016.

Nel corso dell'esercizio 2016 l'Emittente ha ottenuto le certificazioni ISO 22301 e ISAE 3402.

In data 27 aprile 2017 l'Assemblea dei soci ha deliberato l'assegnazione gratuita delle n. 24.621 azioni proprie detenute in portafoglio agli azionisti (diversi dalla Società stessa) in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale sociale.

In data 29 maggio 2017, Orizzonte ha esercitato il diritto di conversione anticipata in relazione alla totalità delle Obbligazioni Convertibili, ai sensi dei regolamenti del POC 2013, del POC 2015. Inoltre, in data 31 maggio 2017, WIIT Fin, Orizzonte e il sig. Nicola Mogavero hanno esercitato il diritto di conversione anticipata in relazione alla totalità delle Obbligazioni Convertibili ai sensi del POC 2016. In particolare, tramite tali operazioni, oltre alle Azioni precedentemente detenute: Orizzonte ha ricevuto n. 118.509 Azioni, WIIT Fin ha ricevuto n. 14.044 Azioni e il sig. Nicola Mogavero ha ricevuto n. 2.808 Azioni.

Per maggiori informazioni sulle operazioni sul capitale sociale della Società, si veda la Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.1.7 e la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.6, del Documento di Ammissione.

5.2 Principali investimenti

5.2.1 Investimenti effettuati nel corso dell'ultimo biennio 2015 e 2016

Si riportano di seguito le informazioni relative agli investimenti in attività immateriali, materiali e finanziarie effettuate dalla Società negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 iscritti tra le immobilizzazioni secondo i Principi Contabili Internazionali.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali si riferiscono ai principali investimenti per:

- a) *software* di *back-up* per circa Euro 6.000 nel 2015 e circa Euro 112.000 nel 2016;
- b) sviluppo del progetto "Strecht Data Center Solution" per circa Euro 154.000 nel 2016;
- c) progetto definito "WIIT Cloud Orchestrator" che ha avuto avvio nel 2016 (circa Euro 98.000) che prevede una gestione completamente centralizzata dei sistemi che possono essere attivi sia in Private Cloud sia in Hosted Private Cloud, che in Public Cloud. Il progetto prevede le 3 macro fasi di Design, Build e Deploy;
- d) l'acquisizione del ramo d'azienda acquisito da Visiant Technology S.r.l. nel corso dell'esercizio 2015 (avviamento per Euro 381.000).

Immobilizzazioni materiali

Le attività materiali si riferiscono ai principali investimenti per:

- a) *asset* materiali ritenuti strategici dalla Società e, in particolare, l'aggiornamento tecnologico del Data Center di Milano per adeguarlo ai requisiti definiti dall'ente certificatore Uptime Institute per l'ottenimento della certificazione Tier IV, e materiali per il Data Center di Castelfranco Veneto per l'aggiornamento di tutti gli impianti associati, nel corso dell'esercizio 2015 per circa Euro 1,7 milioni e circa Euro 478.000 nell'esercizio 2016;
- b) attrezzature elettroniche informatiche acquisite principalmente tramite contratti di *leasing* finanziario, legate all'incremento del numero di clienti attivi per circa Euro 378.000 nel 2015 e per circa Euro 1.462.000 nel 2016;
- c) l'acquisizione del ramo d'azienda acquisito da Visiant Technology S.r.l. nel corso dell'esercizio 2015 (Data Center per Euro 850.000).

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono ai principali investimenti per:

- a) partecipazione nella società collegata Foster S.r.l., invariata rispetto all'esercizio precedente;
- b) partecipazioni nella società collegata Qube S.r.l., invariata rispetto all'esercizio precedente.

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Alla Data del Documento di Ammissione il Consiglio di Amministrazione del Gruppo ha deliberato l'esecuzione di investimenti per l'esercizio 2017 come previsto dal *budget* approvato. Tali investimenti riguardano l'aggiornamento tecnologico dell'infrastruttura esistente e nuove attrezzature informatiche legate all'incremento del numero clienti. Sono inoltre previsti investimenti immateriali relativi allo sviluppo software ed acquisizione di licenze d'uso *software*.

5.2.3 Investimenti futuri

Alla Data del Documento di Ammissione non vi sono investimenti futuri del Gruppo approvati dai consigli di amministrazione.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività

Il Gruppo è uno dei principali *player* italiani nel mercato del Cloud Computing e, in particolare, nei settori dell'Hybrid Cloud e dell'Hosted Private Cloud per le imprese. Il Gruppo è focalizzato e specializzato nell'erogazione di soluzioni Cloud per le c.d. "applicazioni critiche" dei propri clienti e cioè le applicazioni che possono avere impatti sulla *business continuity* aziendale degli stessi, quali i principali ERP – Enterprise Resource Planning di mercato (SAP, Oracle e Microsoft) e le applicazioni critiche sviluppate *ad hoc* (applicazioni c.d. "custom").

Il Gruppo ha realizzato ed adottato modelli di servizio che prevedono il controllo diretto su tutta la filiera delle componenti tecniche e dei servizi, con competenze interne e *asset* di proprietà, tra cui in particolare il Data Center primario di Milano, certificato dall'Uptime Institute LLC di Seattle (Stati Uniti) a livello "Tier IV", che attesta il più elevato livello di affidabilità, ossia di continuità operativa senza subire interruzioni.

Con particolare riferimento ai servizi *outsourcing* SAP, WIIT ha ottenuto 6 certificazioni delle 7 disponibili in ambito "SAP Outsourcing Operation" ed è quindi, al pari di un'altra società indiana, il *partner* più certificato al mondo⁽⁷⁾.

La clientela del Gruppo è principalmente composta da primarie aziende attive in diversi settori manifatturieri e industriali. Il Gruppo presta i propri servizi sulla base di contratti di durata pluriennale e ha registrato nel corso degli ultimi esercizi elevati livelli di fedeltà in fase di rinnovo dei contratti.

6.1.1 Descrizione delle attività e fattori chiave di successo del Gruppo

Il Gruppo è un *provider* di servizi Cloud e consente l'accesso ai propri clienti, in remoto e *on demand*, a un insieme condiviso di risorse *software* e *hardware* (ad esempio rete, *server*, dispositivi di memorizzazione, applicazioni e servizi). In particolare, il Gruppo è specializzato nei settori dell'Hybrid Cloud e dell'Hosted Private Cloud e offre soluzioni e architetture tecniche progettate e realizzate sulla base delle specifiche esigenze dei clienti. Il Gruppo inoltre fornisce servizi Cloud, in misura minore, anche nel settore "Public Cloud", integrando e gestendo le soluzioni, più standardizzate, offerte dai grandi operatori del mercato per adattarle alle esigenze dei propri clienti.

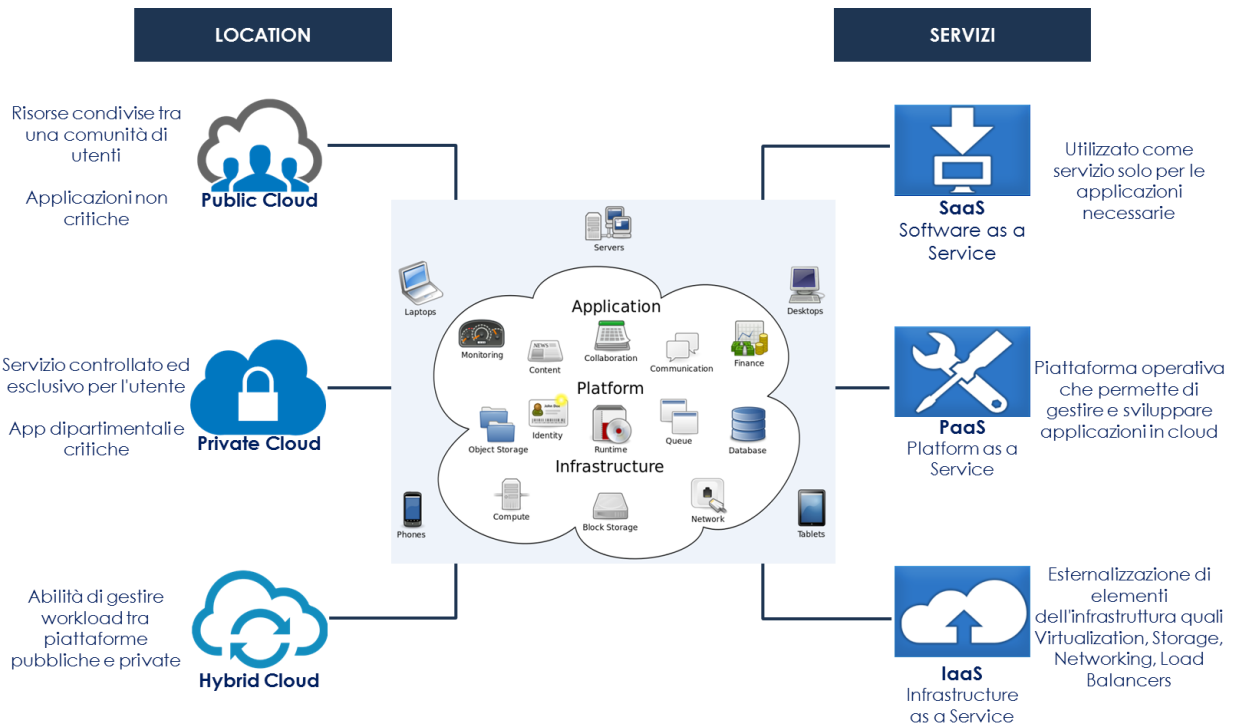
Il Gruppo ha strategicamente focalizzato le proprie attività nell'erogazione di servizi *Hybrid Cloud* per applicazioni critiche che, a giudizio del Gruppo, è quello attualmente più innovativo e che consente ai clienti la generale ottimizzazione dei costi. In quest'ambito, il Gruppo ospita e gestisce le applicazioni critiche dei propri clienti garantendo livelli di servizio, sicurezza informatica, accessibilità, rapidità di implementazione, personalizzazione, *performance*, integrazione, scalabilità e flessibilità ritenuti elevati dal Gruppo.

Il Gruppo offre l'intera gamma di servizi Cloud: SaaS – Software as a Service⁽⁸⁾, PaaS – Platform as a Service e IaaS – Infrastructure as a Service governando tutti gli elementi che compongono il servizio.

Lo schema riportato di seguito rappresenta le principali segmentazioni del mercato del Cloud Computing sia in termini di tipologia di infrastruttura e piattaforma (luogo e forma in cui i dati informatici sono salvati e protetti) sia di gamma di servizi.

⁽⁷⁾ Fonte SAP, reperibile al link: https://www.sap.com/dmc/exp/2012_Partner_Guide/partner-list.html.

⁽⁸⁾ Si precisa che la Società offre servizi SaaS – Software as a Service esclusivamente nell'ambito della gestione documentale (c.d. *document management*).



Infrastruttura/piattaforma

Private Cloud e Hosted Private Cloud

Prevedono la predisposizione di una infrastruttura IT elaborata per le necessità specifiche di una singola azienda.

Usualmente utilizzata per dati sensibili o riservati e applicazioni critiche.

Laddove la logica sia di Private Cloud e il data center, le infrastrutture e il servizio siano forniti *ad hoc* da un *provider* esterno specializzato che fornisce propri data center, infrastrutture e una forte componente di servizi si parla di *Hosted Private Cloud*.

Hybrid Cloud

Combina aspetti sia del Public Cloud che del Private Cloud per sfruttare al meglio le caratteristiche di ambedue le forme di Cloud. Si tratta di un approccio innovativo al Cloud Computing capace di soddisfare esigenze di sicurezza dei dati, scalabilità di servizi, elevate performance, Business Continuity, oltre che una generale ottimizzazione dei costi.

Servizi

SaaS – Software-as-a-Service

Servizi di Cloud Computing in cui i *software* sono sviluppati, operano e sono gestiti direttamente dallo sviluppatore dei software che li rende disponibili ai suoi clienti. Il provider / sviluppatore, dunque, dovrà controllare l'infrastruttura che supporta il software: a livello di rete, dei server, dello spazio e dei sistemi operativi.

PaaS o Platform-as-a-Service

Servizi di Cloud Computing tramite cui viene fornito a un cliente una o un insieme di piattaforme informatiche. Il provider, oltre a fornire la piattaforma, gestisce e controlla l'infrastruttura IT con conseguente riduzione degli oneri a carico del cliente con riferimento all'acquisto, alla configurazione e alla gestione dell'infrastruttura IT.

Public Cloud Erogazione di servizi Cloud standardizzati attraverso la rete Internet a diversi clienti. L'infrastruttura, la piattaforma, le applicazioni sono di proprietà del provider, da esso gestite e condivise con i clienti.

Usualmente utilizzata per dati non particolarmente sensibili o riservati e applicazioni meno critiche, operata con successo in una logica di elevata standardizzazione e limitati servizi accessori da grandi gruppi.

IaaS o Infrastructure-as-a-Service

Servizi di Cloud Computing tramite cui vengono messi a disposizione del cliente da parte del Provider solamente le infrastrutture server e di spazio di archiviazione / salvataggio dei dati, mentre il cliente si occupa autonomamente, o tramite provider terzi, dei servizi di gestione delle infrastrutture.

I servizi del Gruppo sono offerti prevalentemente a grandi e medie imprese (ivi incluse multinazionali che vengono assistite a livello globale dalla Società) che gestiscono i propri processi su SAP, Oracle o Microsoft.

Il Gruppo si distingue, inoltre, per un modello di *delivery* dei processi IT ritenuto innovativo ed efficace, capace di garantire lo svolgimento di tutte le attività necessarie a una corretta gestione ed evoluzione dei servizi richiesti dal cliente.

Il Gruppo ritiene che i principali fattori critici di successo del proprio modello di *business* siano rappresentati da:

A) Data Center

Il Gruppo è proprietario di due Data Center, il principale dei quali (quello di Milano) è certificato *TIER IV* (ovvero il livello massimo) dall'*Uptime Institute*. Alla Data del Documento di Ammissione, risultano nel mondo n. 36 data center certificati *TIER IV* dall'*Uptime Institute*⁽⁹⁾.

Al fine del rilascio della certificazione *TIER IV Facility Constructed*, l'ente certificatore ha valutato il livello di ridondanza degli elementi del data center che garantiscono una disponibilità dei suoi sistemi vicina al 100% senza interruzioni di servizio. Inoltre, anche nel caso di disservizi tali da precludere l'operatività di uno dei due Data Center, la proprietà dell'altro Data Center permette di garantire la *Business Continuity* ai clienti che hanno scelto di acquistare questo servizio dal Gruppo.

La tabella di seguito riportata, predisposta dal *management* della Società, illustra sinteticamente le caratteristiche essenziali dei data center a seconda della loro classe (*Tier*):

TIER Classe del Data Center	Definizione della infrastruttura del sito	Capacità di carico componenti IT	Percorso di distribuzione	Manutenibile senza interruzione di servizio	Fault tolerant = non richiede intervento di personale per continuità	Compartmentation = tutto è separato e duplicato	Condizionamento continuo	Disponibilità media nell'anno	Ore di fermo annuali
 4 Enterprise Corporations	Fault tolerant	2N+1 Fully Redundant	Doppio attivo sempre	✓	✓	✓	✓	99,995%	26,3 min
3 Large Business	Concurrently maintainable	N+1 Fault Tolerant	Uno attivo e uno alternativo	✓	✗	✗	✗	99,982%	1,6 ore
2 Medium Size Business	Redundant	N+1	Singolo	✗	✗	✗	✗	99,75%	22 ore
1 Small Business	Basic	N	Singolo	✗	✗	✗	✗	99,67%	28,8 ore

⁽⁹⁾ Fonte: <https://uptimeinstitute.com/TierCertification/constructedfacilitycertifications.php?page=1&ipp=All&clientId=&countryName=&tierLevel=4>.

Oltre a tali riconoscimenti di affidabilità, la Società stima che i Data Center operino attualmente al 30% circa delle proprie capacità, per cui il Gruppo avrà la possibilità di ampliare sensibilmente la propria base di clienti senza che siano necessari investimenti nell'immediato per adeguare la capacità dei Data Center.

B) Soluzioni di Business Continuity leader di mercato:

Il Gruppo utilizza le principali soluzioni di mercato e vanta una particolare competenza ed un numero significativo di referenze nell'utilizzo di soluzioni di *Business Continuity* sviluppate in ambito militare, poi acquisite da DELL/EMC2 ed oggi utilizzate in ambiti critici in tutto il mondo.

C) Strumenti proprietari:

I principali strumenti necessari per l'erogazione dei servizi (quali ad esempio il sistema di *ticketing* e di *knowledge base*, il sistema di monitoraggio, il sistema di *asset management*, i sistemi per il reporting e per il calcolo dei livelli di servizio) sono stati sviluppati internamente e costituiscono software registrati. I principali strumenti e processi proprietari sono certificati ISO20000, in linea con i migliori standard internazionali per l'erogazione di servizi ICT (standard ITIL, "Information Technology Infrastructure Library").

D) Certificazioni – erogazione di servizi di qualità

Il Gruppo ritiene che la qualità interna delle risorse e l'attenzione ai processi di erogazione dei servizi costituisca una propria caratteristica distintiva.

Il Gruppo ha ottenuto nel corso del tempo certificazioni internazionali per i propri Data Center, come già evidenziato, per la sicurezza dei propri servizi (in particolare, le certificazioni ISO20000 (*Process Compliance*), ISO27001 (*Information Security*), e ISO22301 (*Business Continuity*)) e per le modalità di erogazione dei servizi conformi allo standard ITIL (*Infrastructure Library*).

In particolare, l'Emittente ha certificato il modello di gestione dei sistemi informativi dei propri clienti secondo lo standard internazionale ISO/IEC 20000:2005, nonché la propria organizzazione secondo lo standard ISO 9001 per le attività di sviluppo ed erogazione di servizi *Business Process Outsourcing* quali: *Help Desk IT*, *Desktop Management*, *Server Management*, *Application Management*, *Asset Management*, *System Housing* e *Hosting Document Processing System Management*.

Al fine di garantire la corretta gestione e protezione dei dati e delle informazioni gestiti attraverso i propri sistemi informativi, l'Emittente ha ottenuto nel 2012 la certificazione internazionale ISO/IEC 27001:2005, normativa internazionale che fornisce i requisiti che devono essere soddisfatti da un sistema di gestione della sicurezza nelle tecnologie dell'informazione.

Il Gruppo ha, inoltre, sviluppato una metodologia in tema di continuità operativa ispirata alla direttiva ISO 22301, muovendo da un approccio strutturato non basato sulla sola tecnologia, ma in grado di indirizzare tutti i processi coinvolti nel ripristino operativo.

Oltre a tali certificazioni, l'Emittente è un *top partner* di SAP ed è una delle due società al mondo ad avere ottenuto, alla Data del Documento di Ammissione, 6 delle 7 certificazioni operative SAP in ambito SAP Outsourcing Operation⁽¹⁰⁾.

In particolare, attraverso gli *audit* effettuati direttamente da SAP AG, dal 2006 l'Emittente ha ottenuto e mantenuto la certificazione *SAP-Certified Provider of Hosting Services*. Inoltre, attraverso un *audit* effettuato da SAP AG, dal 2009 l'Emittente ha ottenuto e mantenuto la certificazione *SAP-Certified Provider of Hosting Application Management Services*. Nel 2012 l'Emittente ha ottenuto la certificazione *SAP-Certified Provider of Cloud Services* per l'erogazione dei servizi SAP sulle piattaforme *cloud* WIIT.

L'Emittente possiede, inoltre, la certificazione *SAP-Certified Provider of Infrastructure Operations Services*, nonché la certificazione *SAP-Certified in SAP HANA Enterprise Cloud* e *SAP-Certified in Business Process Outsourcing*.

E) Base di clienti

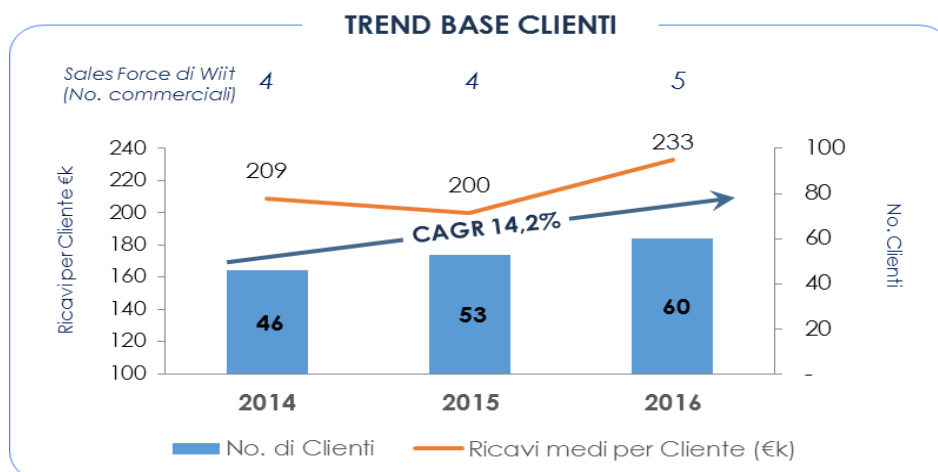
Il modello di offerta, come *infra* descritto, e l'elevata qualità dei servizi erogata hanno consentito al Gruppo di acquisire importanti clienti e nel corso degli ultimi esercizi il Gruppo ha registrato una crescente

⁽¹⁰⁾ Fonte: https://www.sap.com/dmc/exp/2012_Partner_Guide/partner-list.html.

base di clienti ed un elevato tasso di rinnovo dei contratti in scadenza. In particolare, il tasso di rinnovo stimato dalla Società dal 2010 al 2016 si attesta a circa l'86% dei contratti con i clienti *core*⁽¹⁾.

Ad oggi il Gruppo può vantare tra i suoi clienti primarie aziende italiane di medie e grandi dimensioni, *leader* nei loro rispettivi settori e conosciute nel mondo (tra cui Prada e Ansaldo), nonché gruppi multinazionali supportati a livello globale.

Di seguito si riporta un grafico che evidenzia il *trend* (anni 2014 – 2016) di crescita dei clienti *core* del Gruppo:



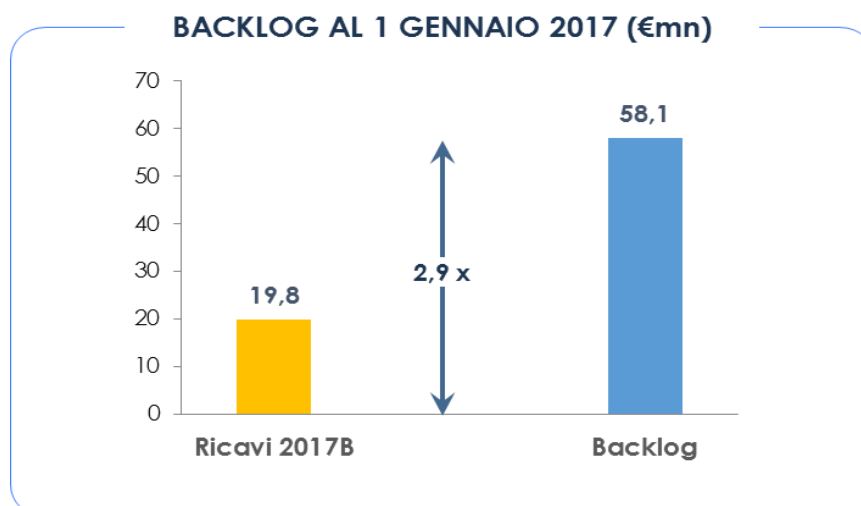
Il Gruppo offre servizi ad aziende che operano nei settori economici più disparati con caratteristiche ed esigenze diverse tra loro, mentre per scelta strategica il Gruppo opera solo marginalmente nel settore della Pubblica Amministrazione. Di seguito si riporta una tabella che divide il portafoglio clienti del Gruppo sulla base del settore di appartenenza:



F) *Backlog*

Il *Backlog* del Gruppo al 1° gennaio 2017, ossia i ricavi previsti dal Gruppo calcolato sulla base degli accordi con i clienti in essere al 1° gennaio 2017, ammontava a circa Euro 58,1 milioni. La tabella di seguito esposta riporta un confronto tra il *Backlog* e i ricavi e proventi operativi rivenienti dal Budget 2017.

⁽¹⁾ Per clienti *core* si intendono i clienti che generano un fatturato pari ad almeno Euro 100.000 annui per servizi *core business* (e.g. Cloud, SAP) ed *extended core* (e.g. Service Desk, Application Management, Document Management). Sono esclusi progetti *una tantum* e le attività non *core* (e.g. progetti/servizi Hyperion, manutenzioni hardware NDP).



G) Utilizzo di tecnologie “best in the market”

Il Gruppo utilizza le principali soluzioni e tecnologie innovative che il mercato “open” possa offrire. Fornitori storici del Gruppo nel mondo delle tecnologie sono DELL/EMC2, HP e CISCO mentre nel mondo dei *software* sono SAP, Oracle e Microsoft.

H) Proprio modello di Servizio “End-to-End”

Per garantire una elevata qualità dei servizi erogati il Gruppo ha sviluppato un proprio modello di servizio “End-to-End” che prevede il controllo diretto di tutta la filiera delle componenti tecniche e dei servizi. Tutti i principali *asset* strategici sono di proprietà del Gruppo e anche le competenze sono interne, con limitatissimo utilizzo di risorse e fornitori esterni per l’erogazione dei servizi ai propri clienti. Come già indicato, anche i principali strumenti necessari per l’erogazione dei servizi sono sviluppati internamente e consentono alla società una continua ottimizzazione ed automazione di molte attività operative. Le strutture operative e le risorse tecniche a più alto valore operano remotamente rispetto alle sedi del cliente e sono condivise su molti clienti. In questo modo si generano economie di scala ed un continuo innalzamento delle esperienze e delle competenze delle strutture operative. Infine, particolare attenzione viene data al c.d. *delivery management*, ossia alle risorse che si occupano di garantire la continua aderenza tra i servizi erogati, i contratti in essere e le mutevoli esigenze dei clienti.

I) “Worldwide ready”

Il Gruppo eroga in tutto il mondo i propri servizi 7 giorni su 7, 24 ore su 24 e l’*help desk*, punto di contatto per i clienti, opera già oggi in lingua italiana e inglese.

6.1.2 Prodotti e servizi

Prodotti e servizi

Il Gruppo, grazie all’utilizzo dell’*Hybrid Cloud* e dell’*Hosted Private Cloud*, ritiene di essere uno dei pochi *provider* italiani in grado di offrire ai propri clienti l’intera gamma dei servizi *Cloud* (IaaS, SaaS o PaaS) in una logica “*end-to-end*” ossia governando tutti gli elementi che compongono il servizio, come si può meglio apprezzare dalla seguente tabella:

FAMIGLIA DI SERVIZI	SERVIZI	OFFERTA DI WIIT
IaaS	Data Center	Proprietari di 2 Data Center in Italia di cui uno dei quali è certificato Tier IV (il più alto livello mondiale di affidabilità). I Data Center di Wiit offrono una garanzia di continuità di servizio
	Backup e storage dati	Tecnologie leader di mercato in termini di performance e sicurezza condivise da tutti i clienti. In questo modo Wiit è in grado di offrire l'accesso ai dati aziendali in tempo reale e protetto
	Server dedicati e condivisi	Tecnologie leader di mercato in termini di performance e sicurezza, disegnati sull'esigenza specifica del cliente. Wiit offre una capacità di elaborazione garantita in base alle esigenze
	Help Desk	Il supporto tecnico ai clienti è disponibile 7x24, in italiano e inglese, ed è costantemente misurato in termini di qualità erogata e percepita
	Gestione server e sicurezza informatica	Processi, procedure e strumenti sono certificati secondo standard internazionali. Wiit offre una garanzia di disponibilità 7x24 di infrastrutture sempre aggiornate
PaaS	Gestione database	Accesso 7x24 a competenze specialistiche sulle componenti di base delle applicazioni, sistemi operative database
	Gestione sistemi SAP e altre APP	La società è dotata di competenze specialistiche ai massimi livelli in ambito SAP (6 certificazioni sui servizi di gestione e manutenzione) disponibili 7x24
	Assistenza applicativa SAP	Specializzazione sulla gestione SAP anche in termini di supporto all'uso e aggiornamento applicativo. Wiit supporta in questo modo i processi di business del cliente
SaaS	Software	Wiit fornisce servizi di Document Management e Dematerialization in modalità SaaS, sfruttando l'elevata qualità del proprio Data Center e aggiungendo all'offerta cloud anche un modello di pay-per-document

In particolare, il Gruppo eroga principalmente: (a) servizi di *Hosted Private* e *Hybrid Cloud*, per piattaforme critiche (SAP, Oracle, Microsoft o Custom), (b) Servizi di Business Continuity e Disaster Recovery, (c) Servizi di Service Desk, (d) Servizi per la Sicurezza Informatica (Cyber Security), (e) Servizi di Application Management (assistenza agli utenti SAP) e (f) Servizi di Digital Trasformation e Document Management. I servizi sono erogati su base pluriennale continuativa.

A) Servizi di Hosted Private e Hybrid Cloud

Il Gruppo è un *provider* specializzato nell'erogazione di servizi *Hosted Private* e *Hybrid Cloud* per applicazioni "Business Critical" e si rivolge sia ad aziende che gestiscono i propri processi sugli ERP Internazionali, quali SAP, Oracle o Microsoft, sia ad imprese che utilizzano soluzioni verticali sviluppate ad hoc (custom)

Per applicazioni "Business Critical" si intendono quelle applicazioni che supportano i processi del *business* delle imprese. In virtù del loro ruolo fondamentale devono essere operative e correttamente funzionanti 24 ore su 24 e 365 giorni all'anno senza interruzione.

B) Servizi di Business Continuity e Disaster Recovery

Il Gruppo fornisce servizi di *Business Continuity e Disaster Recovery* per il ripristino dei sistemi in caso di problematiche causate da eventi imprevedibili quali disastri, guasti *hardware* e/o *software* dei sistemi, errori umani. Le soluzioni implementate dal Gruppo si basano su prodotti specifici Best of Breed e consentono ai clienti di usufruire di architetture resilienti che forniscono elevatissima protezione dai rischi di interruzioni dei processi di Business e/o dalla perdita di dati.

Il Gruppo è in grado di supportare i propri clienti nella definizione del *Business Continuity Plan* IT, che consiste in un processo continuativo che comporta l'individuazione di potenziali rischi per l'attività aziendale, considerando l'entità dei possibili danni, stimandone gli effetti e pianificando le azioni di risposta con adeguate soluzioni volte a garantire l'operatività delle applicazioni critiche e il celere ripristino delle condizioni ottimali sul piano gestionale, legale e amministrativo.

C) Servizi di Service Desk

Il Gruppo eroga servizi di gestione degli utenti informatici e delle relative Postazioni di Lavoro con un servizio di SPOC (Single Point Of Contact) & Help Desk multilingua in H24, capace di erogare un supporto agli utenti in tutto il mondo.

Il servizio prevede, laddove necessario, anche il supporto on site degli utenti attraverso appositi presidi tecnici di 2° livello che consentono di aumentare ulteriormente i livelli di servizio ad esempio in realtà industriali con migliaia di utenti in campus e per quelle aziende che hanno esigenze specifiche di supporto (es. agli utenti produttivi, o V.I.P.).

D) Servizi per la Sicurezza Informatica (Cyber Security)

Quello della Sicurezza Informatica è uno dei servizi per i quali il Gruppo sta investendo maggiormente in R&D, in quanto si prevede una crescita significativa di richieste da parte dei propri clienti.

Il Gruppo, a partire dallo studio di *framework* internazionali di riferimento, ha implementato una metodologia di analisi proprietaria dei livelli della sicurezza informatica delle imprese ed è in grado di proporre soluzioni complete di Cyber Security al fine di aumentare tali livelli.

Oltre alla prevenzione degli attacchi informatici, il Gruppo è in grado di proporre azioni di reazione e *remediation* attraverso una struttura di SOC (Security Operation Center) specializzata nella gestione di crisi da attacchi informatici.

E) Servizi di Application Management (assistenza agli utenti SAP)

La Società eroga anche il servizio di gestione SAP dal punto di vista applicativo. Attraverso una struttura di Help Desk di secondo livello dedicata e di personale con elevata *seniority* sugli applicativi SAP, il Gruppo fornisce servizi specialistici SAP per quanto riguarda il supporto utenza, la manutenzione correttiva, adattativa ed evolutiva.

F) Servizi di Digital Trasformation e Document Management

Il Gruppo supporta le imprese nella trasformazione digitale attraverso soluzioni e processi di gestione documentale che utilizzano un *framework* di soluzioni integrato in un'unica piattaforma di *document management*. Tali soluzioni consentono alle imprese di dematerializzare qualsiasi tipo di documento e di gestirlo in conformità alle normative italiane ed europee.

G) Modalità di fornitura dei servizi

L'erogazione dei servizi *outsourcing* (ad alto contenuto tecnologico e di elevato valore) dell'Emittente avviene solitamente tramite contratti che prevedono una durata normalmente compresa tra i tre e i cinque anni con rinnovo automatico per periodi di uguale durata (salvo possibilità di disdetta entro 6 mesi prima della data di scadenza). I contratti con i clienti prevedono solitamente meccanismi di fatturazione a cadenza mensile o trimestrale con pagamento entro 30 o 60 giorni dall'emissione della fattura. I corrispettivi sono solitamente soggetti a variazione su base annua in misura pari all'indice ISTAT (relativo all'incremento del costo della vita per le famiglie di operai e impiegati).

I contratti prevedono un diritto di risoluzione anticipata in favore del cliente, nel caso in cui certi livelli di servizio (dopo un periodo di messa a regime) non siano rispettati, fatto salvo per il caso in cui tali livelli di servizio non siano raggiunti a causa di comportamenti o inadempimenti del cliente stesso. L'ammontare dell'eventuale risarcimento del danno per inadempimento da parte dell'Emittente, in questo caso, è comunque solitamente soggetto a una certa percentuale del corrispettivo dovuto dal cliente all'Emittente per l'erogazione dei servizi.

In caso di mancato pagamento del corrispettivo dovuto da parte del cliente, invece, l'Emittente ha il diritto di sospendere l'erogazione dei servizi. Inoltre solitamente, qualora tale mancato pagamento del corrispettivo, si protragga per un certo periodo (i) le somme dovute dal cliente ai sensi del contratto diverranno immediatamente esigibili e (ii) il contratto potrà essere risolto da anticipatamente da parte dell'Emittente.

È riconosciuto al cliente il diritto di recedere discrezionalmente dal contratto con l'Emittente, fermo restando comunque che, in tal caso, il cliente dovrà corrispondere a titolo di corrispettivo un importo solitamente compreso tra il 70% ed il 60% del valore residuo del contratto. Il recesso sarà efficace sei mesi dopo la comunicazione di avvalersi di tale diritto.

Ai sensi del contratto, inoltre, il cliente non può solitamente formulare offerte di lavoro e/o di collaborazione alle risorse dell'Emittente per tutto il periodo di vigenza del contratto e per i sei mesi successivi alla data di scadenza.

6.1.3 Canali di vendita

La crescita del Gruppo è anche sensibilmente legata alla strategia di *marketing* adottata, nonché al modello su cui si basa la rete di vendita.

Strategia di marketing

La strategia di *marketing* del Gruppo si focalizza su attività volte all'aumento della notorietà del *brand* WIIT e alla generazione di nuove opportunità di *business*, operando su canali *offline* ed *online*. In relazione al *brand awareness* il Gruppo ha realizzato campagne di *advertising* in multicanalità (ossia, utilizzando diversi canali di comunicazione, dalle email, alle telefonate, ai "social media") con l'obiettivo di raggiungere i *decision maker* del *target* di clienti WIIT (ad esempio, la presenza *online* su "IISole24Ore – Mercati e Finanza", la presenza sui *wall* nell'aerea partenze Milano-Roma ed Europa dell'aeroporto di Linate). Le attività di *public relation* e *press office* hanno, inoltre, sostenuto le informazioni relative al *brand* con articoli ed editoriali su giornali generalisti e specializzati.

Campagne di *lead generation* (ossia volte a individuare utenti potenzialmente interessati ad acquistare i servizi forniti da WIIT), supportate da sondaggi e indagini indirizzate a *chief information officer* e *chief financial officer* di aziende che potrebbero diventare potenziali clienti hanno consentito (i) di migliorare la gestione delle relazioni con i clienti e (ii) di fornire alla funzione vendite un supporto alla creazione di nuove opportunità. Il Gruppo dispone ed utilizza inoltre di un *database* "CRM" (ossia un database contenente tutte le informazioni sui clienti e target del Gruppo, e delle attività aziendali di vendita basato sul *software* "Salesforce") per tutte le campagne di diffusione *online* delle informazioni aziendali tramite *newsletter* e l'aggiornamento dei profili *social* aziendali (*i.e.* linkedin, twitter).

La visibilità dell'azienda e dei suoi servizi è inoltre sostenuta da campagne di Google AdWords su parole chiave specifiche del mondo *Cloud*, nonché *landing page* e *banner* su portali di interesse per i clienti. Tutte le attività di *marketing* aziendale sono tracciate e gestite all'interno del CRM aziendale.

Rete vendita

Il modello di vendita del Gruppo è basato su un *team* che opera direttamente sul mercato, ma che interagisce in modo approfondito con tutti gli *stakeholder* dei clienti/potenziali clienti (siano essi *partner*, *advisor*, *influencer*, membri del *board*, fornitori) al fine di massimizzare la capacità di ingaggio e di finalizzazione dei contratti.

La struttura commerciale è suddivisa in base ai mercati di riferimento (*e.g.* Manufacturing, CPG&Retail, Financial Services, Utilities, ecc.) e alla tipologia di azienda (clienti o nuovo business), al fine di mantenere la massima efficacia sia in termini di *upselling* sui clienti esistenti sia in termini di sviluppo sui nuovi clienti, che rappresentano una componente importante per lo sviluppo dell'azienda e dell'incremento della quota di mercato.

È stato definito come mercato *target* di WIIT un insieme di circa 1.000 aziende, identificate sulla base dei loro indicatori di *performance* finanziaria, di necessità della "non interrompibilità" dei servizi delle loro applicazioni critiche e della propensione all'*outsourcing*. Sono state suddivise per mercati e per importanza in 3 livelli (Tier) di cui il Tier 1, rappresenta quelle a priorità elevata.

Alla data del Documento di Ammissione, il Gruppo opera attraverso 6 *sales manager*. Ogni *sales manager* gestisce direttamente un *set* di circa 50-60 aziende e coordina ed indirizza tutte le attività di *marketing* sui Tier 2 e 3 del proprio mercato al fine di attivare anche indirettamente nuove opportunità commerciali.

È compito di ogni *sales manager* definire ad inizio anno una personale *industry market strategy* che include tutte le attività di interazione con il proprio mercato in termini di: 1) *value proposition*; 2) canali e strategie di ingaggio (*social*, *newsletter*, eventi e campagne dirette); 3) obiettivi qualitativi (*e.g.* *awareness* WIIT sul mercato di riferimento) e quantitativi (numero di opportunità, tipologia di servizio e valore).

Tutte le attività di prevendita e di vendita sono mappate sul *customer relationship management* aziendale (CRM) della struttura vendite e sono mappati anche tutti gli indicatori di *performance* di ogni attività del *team*, durante tutto il ciclo di vendita dalle fasi preliminari alla chiusura del contratto, al fine di poter avviare un continuo ciclo di miglioramento delle *performance*.

Al fine di mantenere tutta la struttura commerciale allineata agli obiettivi di crescita aziendale e agli obiettivi di *performance* della direzione, il modello di *compensation* di tutti i *sales manager* è basato sui risultati solo in termini di nuovi ordini. Vengono cioè riconosciuti solo i nuovi ordini di *upselling* sui clienti o gli ordini di nuovi clienti mentre non vengono riconosciuti né i rinnovi contrattuali sui clienti né il fatturato continuativo pluriennale.

6.1.4 Programmi futuri e strategie

A giudizio del Gruppo, la forte crescita registrata dal Gruppo negli ultimi anni è legata a tre macro *trend*:

- il primo è rappresentato dalla crescita attesa del mercato mondiale dell'*Hosted private ed Hybrid cloud* (come confermato dalle principali ricerche di mercato);
- il secondo è legato alle previsioni di progressivo recupero, da parte delle aziende italiane, di un *deficit* che le ha contraddistinte in riferimento all'adozione di modelli evoluti attraverso la trasformazione dell'*Information Technology* interna;
- il terzo è connesso alla crisi economica che ha colpito l'economia italiana e quella europea cui è collegata la necessità di concentrare risorse ed energie sulle sole aree *core business*, delegando a specialisti di settore la *governance* di aree IT.

Il Gruppo ritiene che la propria crescita attesa sia articolata intorno a tre fattori principali: (i) una crescita organica basata, in particolare, sui servizi di *hosted private ed hybrid cloud, business continuity, cyber security* per SAP e altre applicazioni critiche; (ii) l'aumento della quota di mercato italiana tramite acquisizioni per linee esterne e (iii) un processo di internazionalizzazione dell'azienda e di espansione in Europa.

Crescita per linee interne

La crescita per linee interne è avvenuta in modo continuo e costante negli anni, con un *trend* del 20,6% (CAGR 2014–2016) dei ricavi *core*, grazie anche ad una struttura vendite che si è evoluta nel tempo. Il Gruppo intende continuare a fare leva sulla propria capacità commerciale per accrescere la propria clientela e già a partire dal secondo semestre del 2016 è stato avviato un piano di espansione della forza vendite al fine di incrementare il numero (fino a 10). Obiettivo è quello di estendere il *market coverage* per poter cogliere le opportunità derivanti dalla crescita del mercato Cloud in Italia e dalla forte spinta dovuta alle innovazioni introdotte dal cambio tecnologico della piattaforma SAP, le cui innovazioni comportano un tale cambiamento di tecnologie e competenze per le aziende, da determinare una accelerazione del *trend* nell'*Hosted Private* e *Hybrid Cloud* proprio nell'ambito delle applicazioni critiche in cui è specializzato il Gruppo.

Sfruttamento di opportunità per linee esterne e internazionalizzazione

All'interno della strategia di crescita per linee esterne, il Gruppo sta analizzando sia l'opportunità di estendere la propria strategia di crescita all'estero, sia di cogliere, laddove presenti, possibilità di miglioramento della propria quota di mercato in Italia. La strategia di crescita per linee esterne si sviluppa secondo due direttrici: (i) l'analisi e l'individuazione di aziende operanti nel settore del *Cloud Computing* in cui opera il Gruppo, dotate di un modello di *business* complementare che consenta di realizzare sinergie industriali ed economie di scala; e (ii) l'analisi e l'individuazione di società con un'offerta complementare a quella del Gruppo, dotate di un modello di *business* basato su servizi continuativi con contratti pluriennali, tali da favorire l'attuazione di strategie di *cross selling* e maggiori sinergie di costo. Sono al momento in corso alcune valutazioni di società operanti all'estero (ad esempio, in Gran Bretagna e in Germania, ma valutando anche altri Paesi) i cui modelli di *business* rientrano in entrambe le casistiche appena esposte.

Nell'ambito della strategia di internazionalizzazione, per seguire le esigenze di un cliente, il Gruppo ha aperto una filiale in Svizzera ed ha iniziato ad operare in modo continuativo in Florida (USA).

6.1.5 Quadro normativo

6.1.5.1 La disciplina a livello europeo

Normativa in materia di privacy

In data 24 maggio 2016 è entrato in vigore il nuovo Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (il "**Regolamento**"), nonché alla libera circolazione di tali dati, volto a definire un quadro normativo comune in materia di tutela dei dati personali per tutti gli stati membri dell'Unione europea. In particolare, il Regolamento ha introdotto significative e articolate modifiche ai processi da adottare per garantire la protezione dei dati personali (tra cui un efficace modello organizzativo *privacy*, la nuova figura del *data protection officer*, obblighi di comunicazione di particolari violazioni dei dati, la portabilità dei dati) aumentando il livello di tutela delle persone fisiche e inasprendo, tra l'altro, le sanzioni applicabili al titolare e all'eventuale responsabile del trattamento dei dati, in caso di violazioni delle previsioni del Regolamento. Esso diventerà direttamente applicabile in tutti i paesi dell'Unione europea a partire dal 25 maggio 2018, data entro la quale si attendono provvedimenti di attuazione e raccordo.

Con particolare riferimento alle eventuali violazioni dei dati personali (c.d. *data breach*), si segnala che il Regolamento impone che il titolare del trattamento debba comunicare tali eventuali violazioni all'Autorità nazionale di protezione dei dati (entro 72 ore dal momento in cui ne è venuto a conoscenza, a meno che risulti improbabile che la violazione dei dati personali presenti un rischio per i diritti e le libertà delle persone fisiche).

Se la violazione dei dati rappresenta una minaccia per i diritti e le libertà delle persone, il titolare dovrà informare in modo chiaro, semplice e immediato anche tutti gli interessati e offrire indicazioni su come intende limitare le possibili conseguenze negative. Il titolare del trattamento potrà decidere di non informare gli interessati se riterrà che la violazione non comporti un rischio elevato per i loro diritti (quando non si tratti, ad esempio, di frode, furto di identità, danno di immagine, *et cetera.*); oppure se dimostrerà di avere adottato misure di sicurezza a tutela dei dati violati; oppure, infine, nell'eventualità in cui informare gli interessati potrebbe comportare uno sforzo sproporzionato (ad esempio, se il numero delle persone coinvolte è elevato). In tale ultimo caso, è comunque richiesta una comunicazione pubblica o adatta a raggiungere quanti più interessati possibile. L'Autorità di protezione dei dati potrà comunque imporre al titolare del trattamento di informare gli interessati sulla base di una propria autonoma valutazione del rischio associato alla violazione

Per quanto concerne il sistema sanzionatorio, il Regolamento ha previsto delle sanzioni amministrative pecuniarie, che potranno arrivare fino ad un massimo di 20 milioni di Euro o fino al 4% del fatturato mondiale totale annuo del soggetto inadempiente, lasciando comunque libero ciascuno Stato membro libero di adottare norme relative ad altre sanzioni.

Normativa in materia di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi

Nel mese di agosto 2016 è entrata in vigore la Direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 luglio 2016 recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione (la "**Direttiva**"). Ai sensi della Direttiva, gli Stati membri sono tenuti ad adottare e pubblicare, entro il 9 maggio 2018, le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi ad essa. Tali disposizioni saranno applicabili a decorrere dal 10 maggio 2018.

La Direttiva (recepita tramite decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 17 febbraio 2017 – Direttiva recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionali – Gazzetta Ufficiale n. 87 del 13 aprile 2017 (il "**Decreto**")) mira ad incrementare il livello complessivo di sicurezza informatica assicurando: (i) che gli Stati Membri si muniscano di strumenti appropriati (e.g., designando un gruppo di intervento per la sicurezza informatica in caso di incidente e un'autorità nazionale competente in materia di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi); (ii) che gli stati membri cooperino tra loro, istituendo un gruppo di cooperazione al fine di sostenere e agevolare la cooperazione strategica fra gli Stati membri in relazione alla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi e, così, facilitare lo scambio di informazioni tra gli stati membri; (iii) che si sviluppi la cultura della sicurezza nei settori che sono vitali per l'economia e la società, e che si basano profondamente sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (e.g., i trasporti, l'energia, le banche, le infrastrutture dei mercati finanziari *et cetera.*).

Ai sensi della Direttiva, i soggetti di cui *supra sub* (iii) al pari di coloro che forniscono i servizi digitali (ivi incluse le società che si occupano di *cloud computing*) dovranno prendere appropriate misure di sicurezza per prevenire e minimizzare l'impatto di incidenti a carico della sicurezza della rete e dei sistemi informativi utilizzati per la fornitura di tali servizi essenziali, così da assicurarne la continuità di servizio. Inoltre, i medesimi soggetti dovranno notificare gli incidenti rilevanti all'autorità nazionale competente.

In particolare, ai sensi del Decreto, i fornitori di servizi digitali devono (a) comunicare al Nucleo (come definito nel Decreto), anche per il tramite dei soggetti istituzionalmente competenti a ricevere le relative comunicazioni ai sensi dell'articolo 16-bis, comma 2, lettera b), del decreto legislativo n. 259 del 2003, ogni significativa violazione della sicurezza o dell'integrità dei propri sistemi informatici, utilizzando canali di trasmissione protetti; (b) adottare le *best practices* e le misure finalizzate all'obiettivo della sicurezza cibernetica, definite ai sensi dell'articolo 16-bis, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 259 del 2003, e dell'articolo 5, comma 2, lettera d), del Decreto; (c) fornire informazioni agli organismi di informazione per la sicurezza e consentono ad essi l'accesso ai *security operations center* aziendali e ad altri eventuali archivi informatici di specifico interesse ai fini della sicurezza cibernetica, di rispettiva pertinenza, nei casi previsti dalla legge n. 124 del 2007, nel quadro delle vigenti procedure d'accesso coordinato definite dal DIS; (d) collaborare alla gestione delle crisi cibernetiche contribuendo al ripristino della funzionalità dei sistemi e delle reti da essi gestiti.

6.1.5.2 Disciplina delle Piccole Medie Imprese (PMI) Innovative

Il D.L. 3/2015 (“Investment Compact”) convertito in L. 24/3/2015 n. 33, definisce le PMI Innovative come le PMI, ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE, società di capitali, costituite anche in forma cooperativa, che possiedono i seguenti requisiti:

- a. la residenza in Italia o in uno degli Stati membri dell’Unione europea o in Stati aderenti all’accordo sullo spazio economico europeo, purché abbiano una sede produttiva o una filiale in Italia;
- b. la certificazione dell’ultimo bilancio e dell’eventuale bilancio consolidato redatto da un revisore contabile o da una società di revisione iscritti nel registro dei revisori contabili;
- c. le loro azioni non sono quotate in un mercato regolamentato;
- d. l’assenza di iscrizione al registro speciale delle “Start Up Innovative” previsto dal decreto-legge 179/2012 e degli incubatori certificati;
- e. almeno due dei seguenti requisiti:
 1. volume di spesa in ricerca, sviluppo e innovazione in misura uguale o superiore al 3 per cento della maggiore entità fra costo e valore totale della produzione della PMI innovativa. Dal computo per le spese in ricerca, sviluppo e innovazione sono escluse le spese per l’acquisto e per la locazione di beni immobili; nel computo sono incluse le spese per acquisto di tecnologie ad alto contenuto innovativo. Sono altresì da annoverarsi tra le spese in ricerca, sviluppo e innovazione: le spese relative allo sviluppo precompetitivo e competitivo, quali sperimentazione, prototipazione e sviluppo del piano industriale; le spese relative ai servizi di incubazione forniti da incubatori certificati; i costi lordi di personale interno e consulenti esterni impiegati nelle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, inclusi soci ed amministratori; le spese legali per la registrazione e protezione di proprietà intellettuale, termini e licenze d’uso;
 2. impiego come dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo, in percentuale uguale o superiore al quinto della forza lavoro complessiva, di personale in possesso di titolo di dottorato di ricerca o che sta svolgendo un dottorato di ricerca presso un’università italiana o straniera, oppure in possesso di laurea e che abbia svolto, da almeno tre anni, attività di ricerca certificata presso istituti di ricerca pubblici o privati, in Italia o all’estero, ovvero, in percentuale uguale o superiore a un terzo della forza lavoro complessiva, di personale in possesso di laurea magistrale;
 3. titolarità, anche quali depositarie o licenziatarie di almeno una privativa industriale, relativa a una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale ovvero titolarità dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tale privativa sia direttamente afferente all’oggetto sociale e all’attività di impresa.

6.1.5.3 Incentivi fiscali per investimenti in PMI Innovative

In forza del rinvio effettuato dall’art. 4 co. 9 del D.L. 3/2015 (convertito in L. 24 marzo 2015 n. 33) all’articolo 29 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, ne derivano le seguenti regole per gli investimenti in PMI Innovative:

- effettuati nel 2016 da persone fisiche: queste ultime beneficiano di una detrazione Irpef pari al 19%⁽¹²⁾ dell’investimento. L’ammontare, in tutto o in parte, non detraibile nel periodo di imposta di riferimento può essere portato in detrazione dall’imposta sul reddito delle persone fisiche nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il terzo. L’investimento massimo detraibile, ai sensi di quanto sopra, non può eccedere, in ciascun periodo di imposta, l’importo di Euro 500.000⁽¹³⁾ e deve essere mantenuto per almeno due anni⁽¹⁴⁾; l’eventuale cessione, anche parziale, dell’investimento prima del decorso di tale

⁽¹²⁾ Come previsto dall’art. 1, c. 66, lett. c, L. 11/12/16 n. 232, a decorrere dall’anno 2017 l’aliquota sarà del 30%. Tuttavia, come previsto dal successivo c. 67 della citata Legge, l’entrata in vigore di tale novità è subordinata all’autorizzazione da parte della Commissione Europea.

⁽¹³⁾ Come previsto dall’art. 1, c. 66, lett. a, L. 11/12/16 n. 232, a decorrere dall’anno 2017 l’importo sarà pari ad Euro 1.000.000. Tuttavia, come previsto dal successivo c. 67 della citata Legge, l’entrata in vigore di tale novità è subordinata all’autorizzazione da parte della Commissione Europea.

⁽¹⁴⁾ Come previsto dall’art. 1, c. 66, lett. b, L. 11/12/16 n. 232, a decorrere dall’anno 2017 il numero di anni sarà pari a tre.

termine, comporta la decadenza dal beneficio e l'obbligo per il contribuente di restituire l'importo detratto nei periodi di imposta precedenti, unitamente agli interessi legali;

- effettuati nel 2016 da persone giuridiche: queste ultime beneficiano di una deduzione dall'imponibile IRES pari al 20%⁽¹⁵⁾ dell'investimento fino a un massimo investito pari a Euro 1,8 milioni. Tale investimento deve essere mantenuto per almeno due anni⁽¹⁶⁾. L'eventuale cessione anche parziale dell'investimento prima del decorso di tale termine, comporta la decadenza dal beneficio e l'obbligo per il contribuente di restituire l'importo dedotto nei periodi di imposta precedenti, unitamente agli interessi legali.

Si segnala che la normativa in tema di PMI, pur non essendo perfettamente esauriente e applicando il regime previsto per le *start up* innovative, qualora l'Emittente dovesse perdere i requisiti per la qualifica di PMI entro il limite temporale di cui sopra (2 anni per il 2016 e 3 anni per il 2017 salvo relativa autorizzazione comunitaria) dalla data in cui rileva l'investimento, non è da escludere il rischio della decadenza, con effetti retroattivi, dei benefici fiscali conseguiti dall'investitore (*i.e.* restituzione del risparmio d'imposta conseguito).

Tali incentivi valgono sia in caso di investimenti diretti, sia in caso di investimenti indiretti per il tramite di OICR e altre società che investono prevalentemente in questa tipologia di impresa. In ogni caso le agevolazioni per chi investe nelle PMI innovative saranno riconosciute nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dagli orientamenti sugli aiuti di Stato.

6.1.6 Social Responsibility

Il Gruppo ritiene che contribuire al benessere della comunità e favorire la sostenibilità dell'ecosistema naturale siano elementi da cui una società con sani principi non può prescindere.

Infatti, la Società (i) partecipa costantemente a progetti di associazioni e istituzioni a favore dell'infanzia (privilegiando quelle che sul territorio si occupano di alleviare i disagi delle famiglie in forte difficoltà o favorire lo sviluppo di giovani talenti), (ii) ritiene che una "Cloud Company" che basa il proprio sviluppo su tecnologie e infrastrutture di *data center* sia per definizione un'entità "energivora" (con il duplice obiettivo di ottimizzare il consumo di energia e di ridurre al massimo l'impatto ambientale, investendo costantemente in tecnologie efficienti ed in linea con le più moderne "Green Policy") e (iii) sostiene da alcuni anni "I Bambini Delle Fate" (una organizzazione senza scopo di lucro che finanzia progetti sociali, gestiti da associazioni di genitori, enti o strutture ospedaliere, rivolti a bambini e ragazzi con autismo e disabilità).

6.2 Principali mercati in cui opera il Gruppo

6.2.1 Mercato di riferimento

Premessa

Il presente paragrafo illustra l'andamento e le dinamiche del mercato di riferimento del Gruppo.

Il mercato in cui opera principalmente il Gruppo è quello dei servizi ICT e, più in particolare, nel comparto *Cloud Computing*.

Nell'elaborare il presente paragrafo l'Emittente ha utilizzato informazioni estratte principalmente dal *report* denominato "*La Ricerca sul Mercato IT in Italia*" pubblicato da Assintel nel 2016 e, per quanto riguarda le stime di crescita del settore digitale in Italia, è stato preso in considerazione il Rapporto Assinform denominato "*Il Digitale in Italia – 2016 Mercati, Dinamiche, Policy*".

Il mercato IT in Italia

Anche se l'economia italiana rimane ancorata a una profonda situazione di stagnazione non risolvibile in tempi brevi e, sebbene sembri aggravarsi il rischio-Paese connesso alla fragilità del sistema bancario e a fattori esterni come la *Brexit*, così come dal permanere di embarghi verso alcuni mercati di sbocco delle nostre imprese, sia i consumi che gli investimenti stanno lentamente riposizionandosi in terreno positivo. Da almeno due anni tale inversione di tendenza è riscontrabile anche nel settore dell'IT e sono almeno

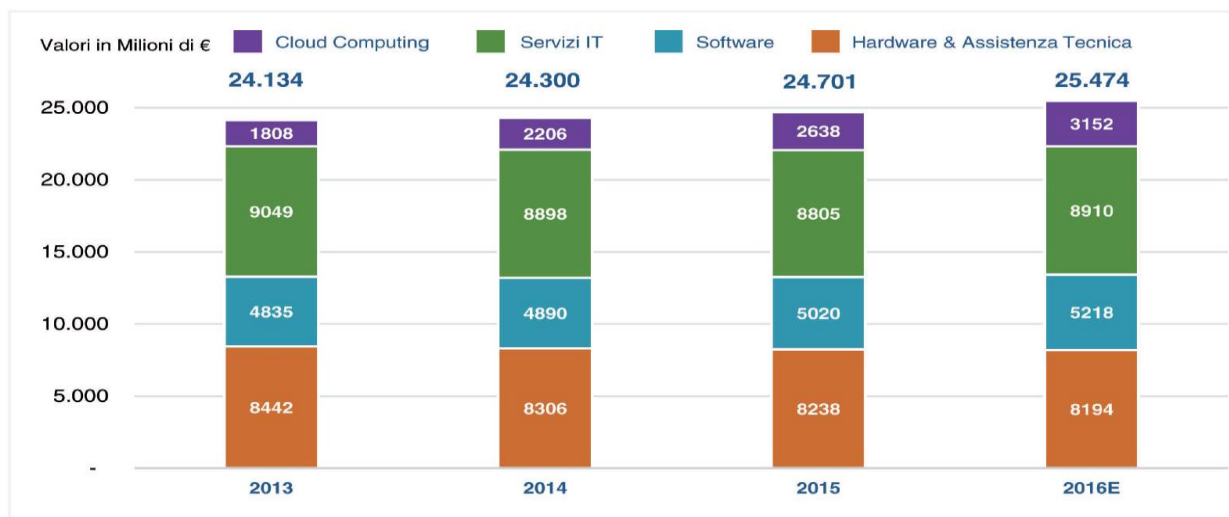
⁽¹⁵⁾ Come previsto dall'art. 1, c. 66, lett. C, L. 11/12/16 n. 232, a decorrere dall'anno 2017 l'aliquota sarà del 30%. Tuttavia, come previsto dal successivo c. 67 della citata Legge, l'entrata in vigore di tale novità è subordinata all'autorizzazione da parte della Commissione Europea.

⁽¹⁶⁾ Come previsto dall'art. 1, c. 66, lett. B, L. 11/12/16 n. 232, a decorrere dall'anno 2017 il numero di anni sarà pari a tre.

due i fattori che la determinano: (i) la ripresa, sia pure molto timida, della spesa IT *consumer* e (ii) l'impatto che i *Digital Enabler* hanno sui processi di digitalizzazione delle imprese.

Se nel primo caso la spesa IT *consumer* è conseguenza diretta del diffondersi di un *digital lifestyle* anche in Italia, nel secondo la spesa IT nel *business* è direttamente connessa all'impatto che la trasformazione digitale determina nelle imprese e nelle organizzazioni, con la conseguente rivitalizzazione dell'IT in chiave strategica e di innovazione dei modelli di *business*, oltre che in chiave di miglioramento di produttività e flessibilità.

Il mercato del *Cloud Computing* presenta una crescita a doppia cifra nel periodo preso in considerazione (2013-2016 atteso) pari ad un CAGR +20% rispetto ad un CAGR complessivo del settore IT del +1,8% (sempre nel periodo 2013-2016 atteso). La tabella di seguito rappresenta i dati del settore IT per quanto concerne il mercato nazionale.



Spesa IT	2013	2014	2015	2016E	Δ 14-13	Δ 15-14	Δ 16E-15
Valori in Milioni di Euro							
Hardware & Assistenza Tecnica	8.442	8.306	8.238	8.194	-1,6%	-0,8%	-0,5%
Software	4.835	4.890	5.020	5.218	1,1%	2,7%	3,9%
Servizi IT	9.049	8.898	8.805	8.910	-1,7%	-1,0%	1,2%
Cloud Computing	1.808	2.206	2.638	3.152	22,0%	19,6%	19,5%
Spesa Totale	24.134	24.300	24.701	25.474	0,7%	1,7%	3,1%

Nota. Le tabelle sopra riportate sono tratte dal Rapporto Assintel denominato "La Ricerca sul Mercato IT in Italia" pubblicato nel 2016 (NEXTVALUE© - MARKET BOOK - Ottobre 2016).

Il settore del Cloud Computing in Italia

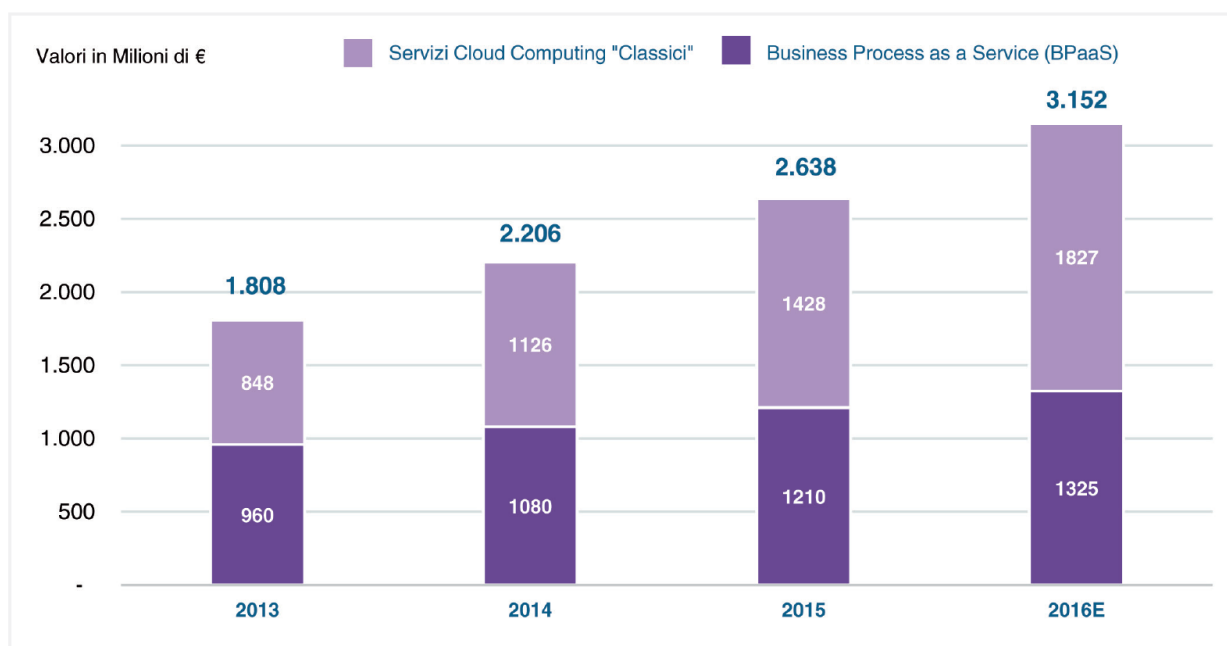
Negli ultimi anni il *Cloud Computing* è uscito dalla fase di *early adoption* per divenire l'opzione principale o, comunque, una ipotesi da prendere sempre in seria considerazione da parte delle imprese e delle organizzazioni.

Il volume di spesa complessiva raggiunta a fine 2016 da questi servizi nel mercato nazionale è di 3.152 milioni di Euro, con un tasso di crescita annuo molto sostenuto e pari al 19,5%.

Il *Business Process as a Service* (BPaaS) raggiunge a fine 2016 1.325 milioni di Euro, con una crescita annua del +9,5%. In questo segmento è compresa l'erogazione di processi sia di tipo "orizzontale", per esempio il servizio di pagamenti online erogato in *Cloud* per conto di clienti, sia "verticale" e specifico di una *industry*.

L'insieme di tutti i servizi tecnologici e applicativi di *Cloud Computing*, escluso il BPaaS, costituisce l'insieme dei servizi di *Cloud Computing* "classici", il cui volume attuale di spesa è pari a 1.827 milioni di Euro, con un tasso di crescita annuo del +27,9%. Il loro andamento complessivo continua a essere molto positivo in ragione della velocità di espansione del *trend* di sostituzione di infrastrutture e soluzioni tradizionali nel nostro mercato e dell'uso di questi servizi ormai come affermati *Digital Enabler*. La tabella

di seguito illustra l'andamento del mercato italiano dei servizi *Cloud Computing* per il periodo 2013 – 2016 (atteso).



Servizi Cloud Computing	2013	2014	2015	2016E	Δ 14-13	Δ 15-14	Δ 16E-15
Valori in Milioni di Euro							
Business Process as a Service (BPaaS)	960	1.080	1.210	1.325	12,5%	12,0%	9,5%
Servizi Cloud "Classici"	848	1.126	1.428	1.827	32,8%	26,8%	27,9%
Totale Servizi Cloud Computing	1.808	2.206	2.638	3.152	22,0%	19,6%	19,5%

Nota. Le tabelle sopra riportate sono tratte dal Rapporto Assintel denominato "La Ricerca sul Mercato IT in Italia" pubblicato nel 2016 (NEXTVALUE© - MARKET BOOK – Ottobre 2016).

La classificazione di Servizi di Cloud Computing "classici" viene suddivisa in: *Infrastructure as a Service* (IaaS), *Platform as a Service* (PaaS), *Software as a Service* (SaaS) e *cloud management & security services*.

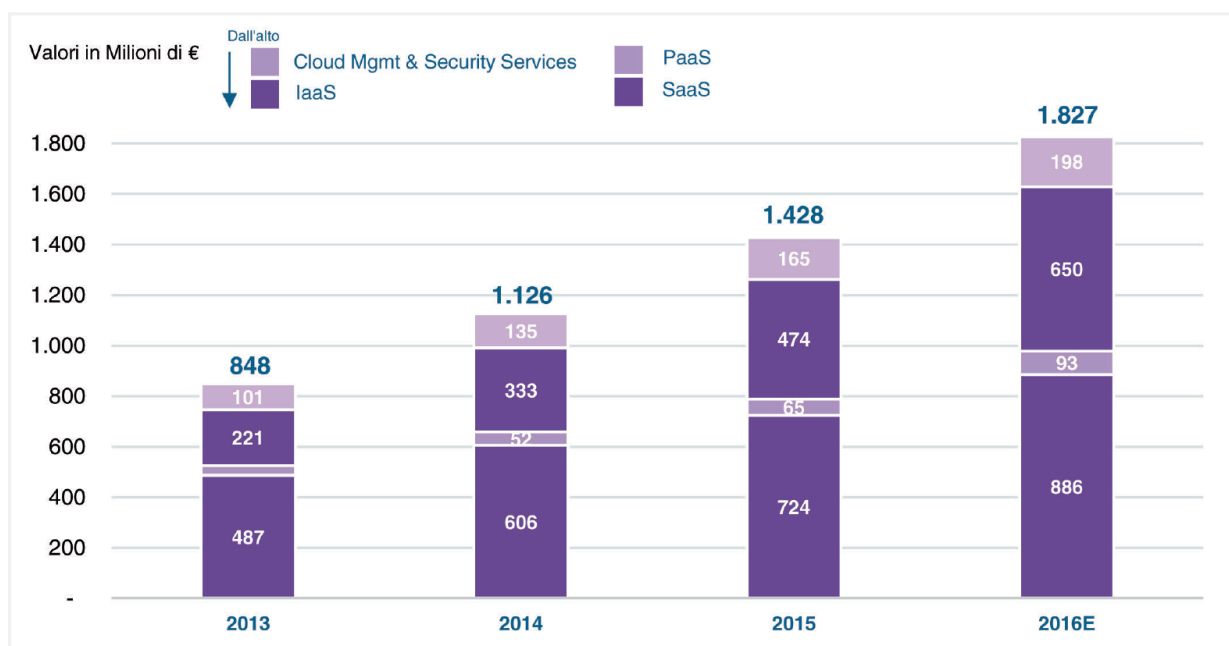
I servizi di *Infrastructure as a Service* (IaaS), tipicamente di *computing*, di *software defined storage* e di *software defined networking*, alla fine di dell'anno 2016 (dati attesi) hanno raggiunto 650 milioni di Euro, con una crescita annua rispetto al 2015 di +37,1%.

I servizi di *Platform as a Service* (PaaS), che fanno riferimento all'offerta di servizi corrispondenti a interi *layer* di *middleware* tradizionale e di *database management* a supporto dei servizi applicativi e di *business process management*, alla fine di dell'anno 2016 hanno raggiunto 93 milioni di Euro, con una crescita del +43,1%.

Infine il segmento dei servizi di *Software as a Service* (SaaS), che fa riferimento alle varie forme di erogazione di servizi applicativi e di gestione e accesso agli eventuali dati dei clienti, raggiunge quest'anno 886 milioni di Euro, con un tasso di crescita annua del +22,4%.

Per la loro importanza, specificità e massa critica raggiunta, occorre anche analizzare in dettaglio (scorporando dai servizi IaaS, PaaS e SaaS) la componente inerente ai servizi di *cloud management & security services*. Tale segmento è fondamentale per la gestione delle componenti *Cloud* delle *IT operations* e dell'*information security management*. Nel 2016 l'insieme di questi servizi raggiunge un volume di spesa pari a 198 milioni di Euro, con una crescita del +20%.

La tabella di seguito illustra, per il segmento dei servizi di *Cloud Computing* "classici", l'andamento della spesa nazionale per il periodo 2013-2016 (atteso).



Servizi "Classici" di Cloud Computing	2013	2014	2015	2016E	Δ 14-13	Δ 15-14	Δ 16E-15
Valori in Milioni di Euro							
SaaS	487	606	724	886	24,4%	19,5%	22,4%
PaaS	39	52	65	93	33,3%	25,0%	43,1%
IaaS	221	333	474	650	50,7%	42,3%	37,1%
Cloud Management & Security Services	101	135	165	198	33,7%	22,2%	20,0%
Totale Servizi Cloud "Classici"	848	1.126	1.428	1.827	32,8%	26,8%	27,9%

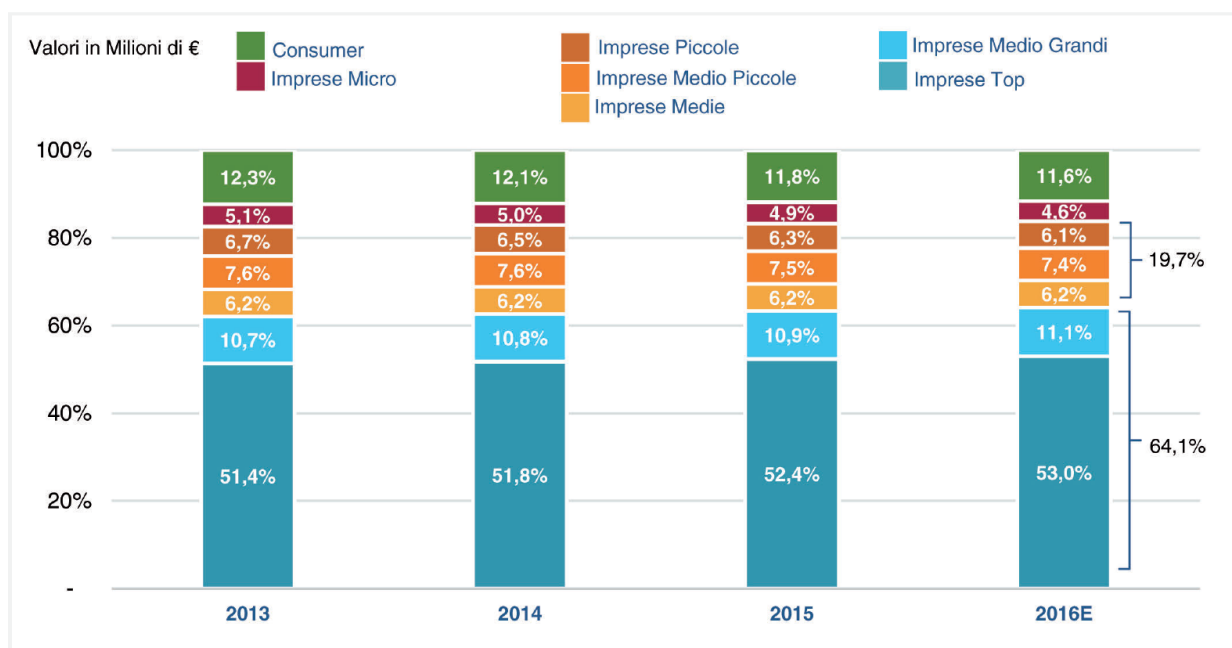
Nota. Le tabelle sopra riportate sono tratte dal Rapporto Assintel denominato "La Ricerca sul Mercato IT in Italia" pubblicato nel 2016 (NEXTVALUE© - MARKET BOOK – Ottobre 2016).

Spesa IT per classe dimensionale d'impresa

Il *trend* della spesa IT per classe dimensionale d'impresa continua nella direzione già osservata in anni recenti, per cui si rafforza il primato dei grandi *spender* che da soli assorbono ben il 64,1% dei volumi complessivi. Questo volume di Spesa è generato da circa 1.060 "Imprese Top" e da enti o ministeri della Pubblica Amministrazione, insieme a poche migliaia di "Imprese Medio Grandi".

Il resto della spesa IT si frammenta su centinaia di migliaia di "Imprese Medie", "Medio Piccole", e "Piccole" e su quasi quattro milioni di "Imprese Micro". Il peso specifico della spesa IT generata da questo elevatissimo numero di organizzazioni vale nel suo insieme il 24,3% del totale, con una concentrazione che continua anno su anno. Il rimanente 11,6% è rappresentato dal settore *consumer*.

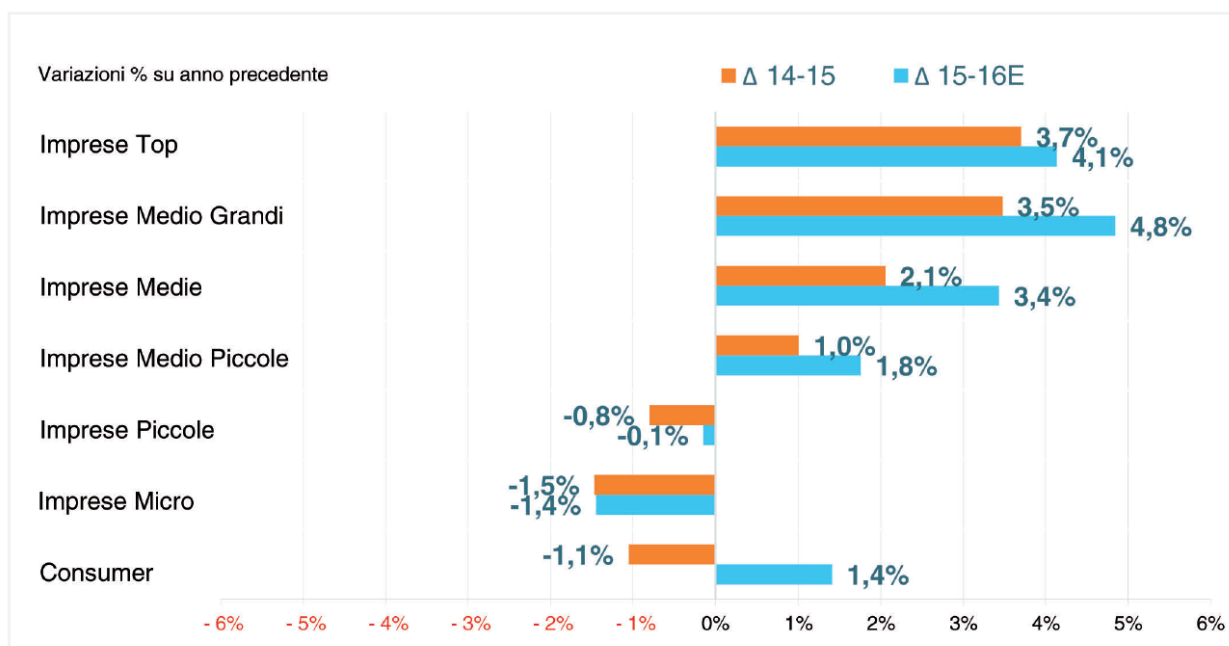
La tabella di seguito suddivide la spesa IT per classe dimensionale delle imprese, indicando il peso % delle classi di imprese.



% Spesa IT per classe dimensionale	2013	2014	2015	2016E	Δ 14-13	Δ 15-14	Δ 16E-15
Valori in Milioni di Euro							
Imprese Top	51,4%	51,8%	52,4%	53,0%	0,8%	3,7%	4,1%
Imprese Medio Grandi	10,7%	10,8%	10,9%	11,1%	0,8%	3,5%	4,8%
Imprese Medie	6,2%	6,2%	6,2%	6,2%	0,6%	2,1%	3,4%
Imprese Medio Piccole	7,6%	7,6%	7,5%	7,4%	0,2%	1,0%	1,8%
Imprese Piccole	6,7%	6,5%	6,3%	6,1%	-3,4%	-0,8%	-0,1%
Imprese Micro	5,1%	5,0%	4,9%	4,6%	-2,3%	-1,5%	-1,4%
Consumer	12,3%	12,1%	11,8%	11,6%	-1,0%	-1,1%	1,4%

Nota. Le tabelle sopra riportate sono tratte dal Rapporto Assintel denominato "La Ricerca sul Mercato IT in Italia" pubblicato nel 2016 (NEXTVALUE© - MARKET BOOK – Ottobre 2016).

Anche analizzando la crescita del mercato IT per classe dimensionale d'impresa, si evince una crescita maggiore per le "Imprese Top" e per quelle "Medio Grandi", come si può meglio evincere dal grafico che segue.



Crescita del mercato IT	2013	2014	2015	2016E	Δ 14-13	Δ 15-14	Δ 16E-15
Valori in Milioni di Euro							
Imprese Top	12.400	12.501	12.964	13.500	0,8%	3,7%	4,1%
Imprese Medio Grandi	2.585	2.606	2.697	2.828	0,8%	3,5%	4,8%
Imprese Medie	1.487	1.496	1.527	1.579	0,6%	2,1%	3,4%
Imprese Medio Piccole	1.830	1.834	1.853	1.885	0,2%	1,0%	1,8%
Imprese Piccole	1.624	1.569	1.556	1.554	-3,4%	-0,8%	-0,1%
Imprese Micro	1.235	1.207	1.189	1.172	-2,3%	-1,5%	-1,4%
Consumer	2.976	2.946	2.915	2.956	-1,0%	-1,1%	1,4%
Totale Spesa IT	24.134	24.300	24.701	25.474	0,7%	1,7%	3,1%

Nota. Le tabelle sopra riportate sono tratte dal Rapporto Assintel denominato "La Ricerca sul Mercato IT in Italia" pubblicato nel 2016 (NEXTVALUE© - MARKET BOOK – Ottobre 2016).

I criteri per la segmentazione per dimensione di impresa sono determinati dalla disciplina comunitaria sulla base di certi criteri convenzionali, riportati nella seguente tabella.

Classe	Range
Imprese Top	>500 Dipendenti >250 Milioni di Euro di Fatturato
Imprese Medio Grandi	250-500 Dipendenti 100-250 Milioni di Euro di Fatturato
Imprese Medie	100-250 Dipendenti 50-100 Milioni di Euro di Fatturato
Imprese Medio Piccole	50-100 Dipendenti 10-50 Milioni di Euro di Fatturato
Imprese Piccole	10-50 Dipendenti 2-10 Milioni di Euro di Fatturato
Imprese Micro	<10 Dipendenti <2 Milioni di Fatturato

Nota. La tabella sopra riportata è tratta dal Rapporto Assintel denominato "La Ricerca sul Mercato IT in Italia" pubblicato nel 2016 (NEXTVALUE© - MARKET BOOK – Ottobre 2016).

La trasformazione dell'IT aziendale

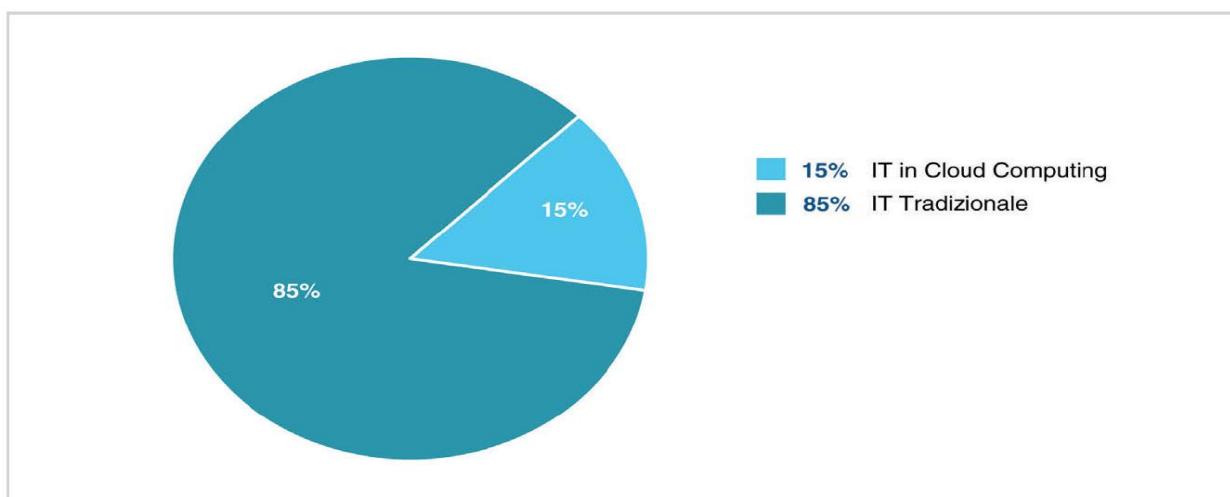
Come evidenziato nelle analisi precedenti, l'esternalizzazione della Spesa IT è un *trend* in crescita. Se inizialmente il *Cloud* si rivelava fondamentale per virtualizzare e condividere tutte le attività non

considerate strategicamente significative, in un'ottica di abbattimento dei costi, oggi il *Cloud Computing* si rivela fondamentale anche come *Digital Enabler*, centrale sia per lo sviluppo di progetti d'Innovazione, sia per ottimizzare e migliorare il servizio offerto tradizionalmente dal Dipartimento IT come servizio fondamentale.

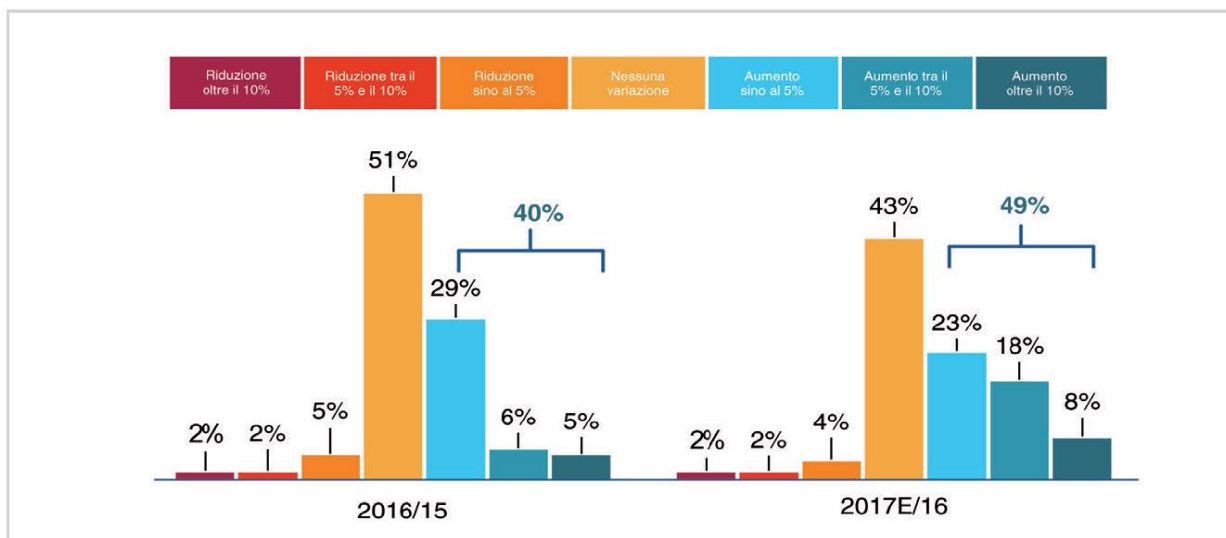
La suddivisione in IT Tradizionale e IT *Cloud Computing* è fondamentale per determinare l'ammontare degli approvvigionamenti esterni utilizzati secondo le nuove modalità di fruizione rese possibili dal *Cloud*. Nella componente IT Tradizionale sono ricomprese tutte le voci di spesa IT destinate all'Infrastruttura IT, al software applicativo e ai servizi IT *on premise* e in *outsourcing*, mentre nella componente IT in *Cloud Computing* sono compresi tutti i servizi Infrastrutturali, IaaS e PaaS ed i servizi applicativi erogati in modalità SaaS, includendo nello stesso concetto anche le tipologie *Private, Public e Hybrid Cloud*.

Sulla base di un sondaggio contenuto ne "*La Ricerca sul Mercato IT in Italia*" (pubblicato da Assintel nel 2016) tra 1000 responsabili IT di imprese "Top" e Medio Grandi (509) e di altre categorie inferiori (491) emerge una, sebbene parziale, rappresentazione dello scenario di trasformazione dell'IT aziendale, e del mercato stesso, in Italia.

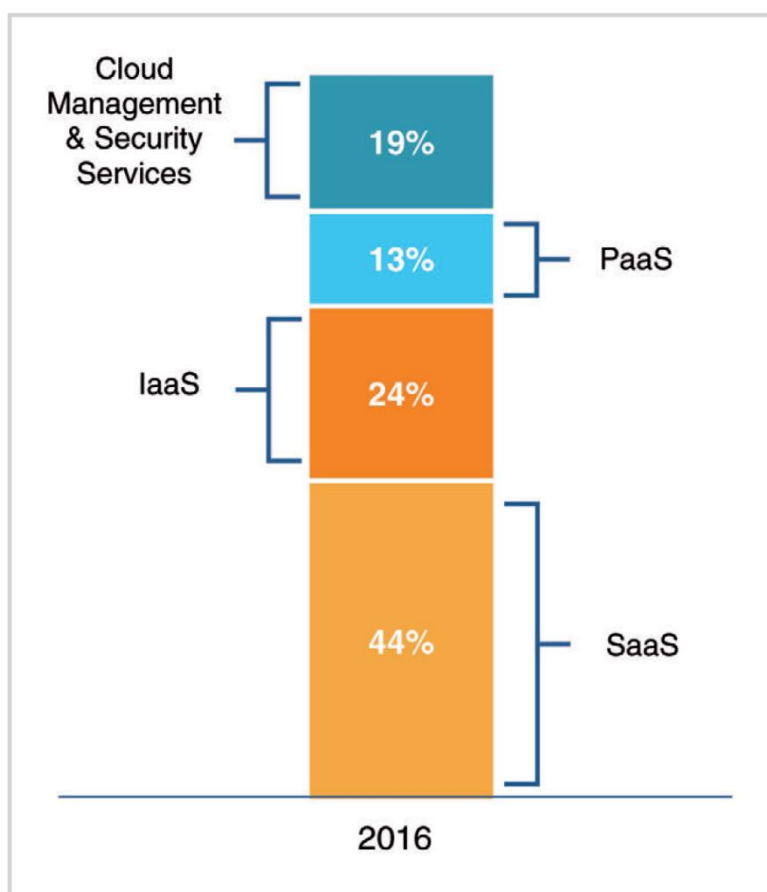
Dalla prima domanda posta ai 1000 responsabili, concernente la ripartizione del budget aziendale per l'IT esterno tra IT tradizionale e IT in *Cloud Computing*, è emerso che l'85% del budget IT esterno è attualmente *on premise* e/o in *outsourcing* e gestito in modalità tradizionale, mentre il restante 15% della spesa IT corrisponde invece alla quota *Cloud*.



Questa prospettiva trova ulteriore conferma nelle risposte fornite alla seconda domanda, in cui è stato chiesto se, e in che misura, fosse variata la quota di IT in *Cloud Computing* nel 2016 rispetto al 2015, e quali fossero le variazioni attese per il 2017. Per il 40% dei rispondenti, la variazione 2016 su 2015 è stata positiva, con un +29% della quota IT in *Cloud Computing* che dichiara moderati aumenti del +5%, anno su anno. Il *trend* trova ulteriore conferma nelle prospettive 2017, dove ben il 49% del panel prevede aumenti della quota di IT in *Cloud Computing*.



La terza domanda posta ai 1000 responsabili, invece, concerneva la suddivisione della quota di budget IT dedicata al *Cloud Computing* nelle tre tradizionali componenti IaaS, SaaS e PaaS più i servizi legati alla gestione della *security*.



Evoluzione e Trend del mercato digitale in Italia

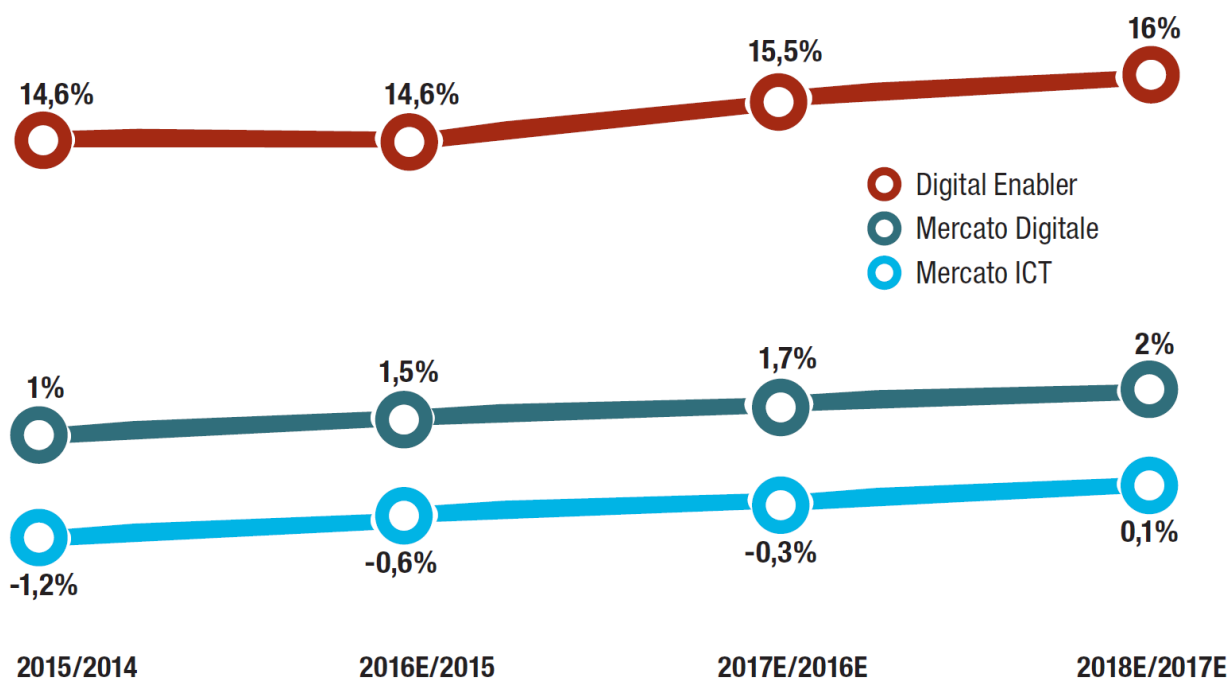
Per quanto riguarda le stime di crescita del settore digitale in Italia, il presente documento prende in considerazione quelle riportate nel Rapporto Assinform denominato “*Il Digitale in Italia – 2016 Mercati*,

Dinamiche, Policy"⁽¹⁷⁾.

Dopo anni di contrazione, il mercato digitale italiano è cresciuto dell'1,0% nel 2015, a 64,9 miliardi di Euro. Nel 2016 il trend positivo dovrebbe confermarsi con una crescita dell'1,5%, seguita da incrementi dell'1,7% nel 2017 e del 2% nel 2018 (come viene riportato nella figura sottostante). L'andamento del mercato è stato spinto dalla digitalizzazione dei processi e dall'utilizzo dell'ICT in chiave competitiva e di innovazione dei modelli di business.

Cresce infatti la domanda di Digital Enabler, in particolare Cloud Computing, Big Data, IoT, Social, Mobile Business Security, che a fine 2015 hanno complessivamente realizzato una crescita del 14,6%, che si prevede proseguire almeno sino al 2018. Al netto di queste componenti, il mercato ICT tradizionale che ne deriva appare caratterizzato da un trend molto diverso, addirittura recessivo, sia a consuntivo nel 2015 (-1,2%) che in previsione, nel 2016 (-0,6%) e nel 2017 (-0,3%). Il ritorno alla crescita delle componenti tradizionali, peraltro di misura (+0,1%), è infatti previsto solo nel 2018.

Il seguente grafico riporta un confronto delle variazioni delle componenti del mercato digitale.

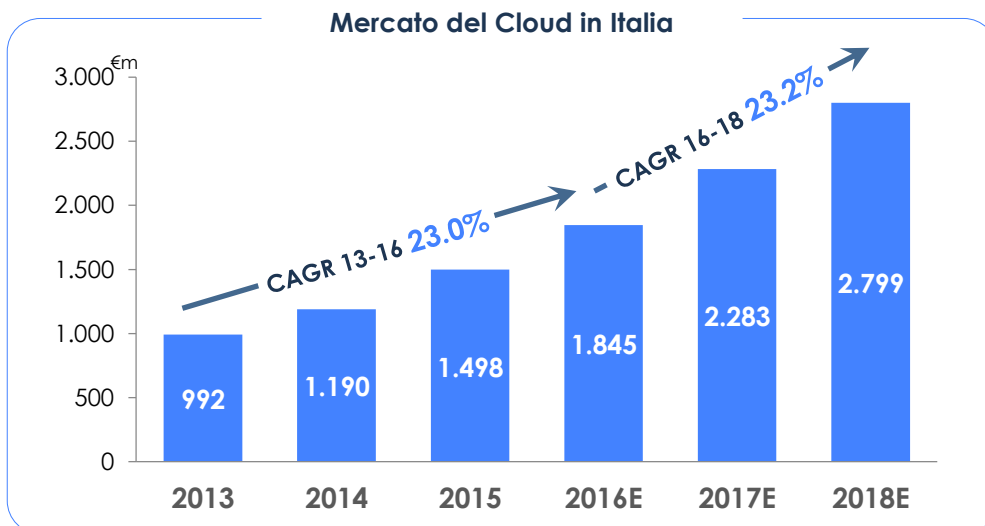


Di seguito viene riportata la tabella sul *focus* dell'evoluzione del mercato Digital Enabler per gli anni 2013 – 2018.

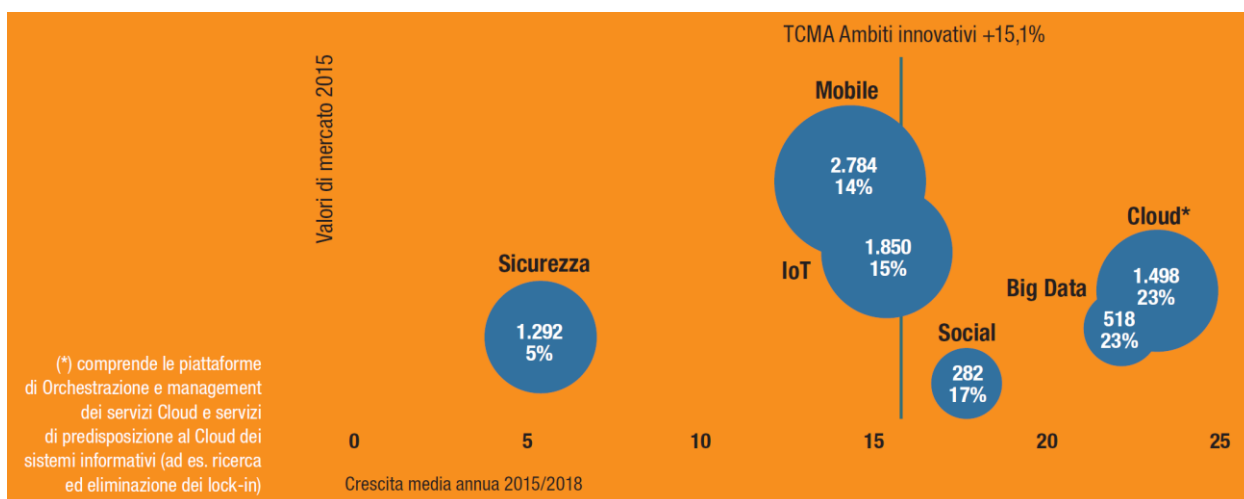
Dati in mln€	2013	2014	2015	2016E	2017E	2018E	14/13	15/14	16E/15	17E/16E	18E/17E
IoT	1.430,0	1.620,0	1.850,0	2.125,0	2.455,0	2.850,0	13,3%	14,2%	14,9%	15,5%	16,1%
Sicurezza	1.231,3	1.250,1	1.291,5	1.348,5	1.409,7	1.476,8	1,5%	3,3%	4,4%	4,5%	4,8%
Cloud	992,3	1.189,7	1.497,7	1.844,6	2.282,7	2.798,9	19,9%	25,9%	23,2%	23,8%	22,6%
Big Data	324,2	415,9	518,2	646,1	789,6	958,0	28,3%	24,6%	24,7%	22,2%	21,3%
Piattaforme per la gestione Web	217,0	247,0	281,9	323,2	378,3	447,9	13,8%	14,1%	14,7%	17,0%	18,4%
Mobile business	2.380,0	2.458,0	2.784,0	3.125,8	3.553,0	4.072,9	3,3%	13,3%	12,3%	13,7%	14,6%

Come si evince dalla tabella di seguito riportata, il mercato che presenta una crescita media annua maggiore del 20%, oltre al mercato dei Big Data, è il mercato del Cloud (mercato di riferimento di WIIT).

⁽¹⁷⁾ I dati storici (2013-2015) per il settore Cloud, riportati nella ricerca, sono diversi dai dati riportati nelle pagine precedenti facenti riferimento al *report* denominato "La Ricerca sul Mercato IT in Italia" pubblicato da Assintel nel 2016, che non fornisce stime prospettive e ha una differente classificazione del mercato Cloud.



La trasformazione digitale è una priorità per le aziende italiane. Il *top management* oramai la considera fondamentale per la crescita e l'efficienza del *business*. Sono sempre di più le aziende che hanno già definito un piano di trasformazione digitale, con chiare linee e tempi di implementazione, oltre che impatti sul *business*. I punti fondamentali dei piani sono rappresentati all'adozione di piattaforme per la gestione Web (comprendente dei "tool Social"), dalla migrazione verso i paradigmi Mobile, IoT, Big Data, Cloud e dall'utilizzo di soluzioni per la sicurezza, che sono gli ambiti del mercato digitale italiano a maggiore crescita.



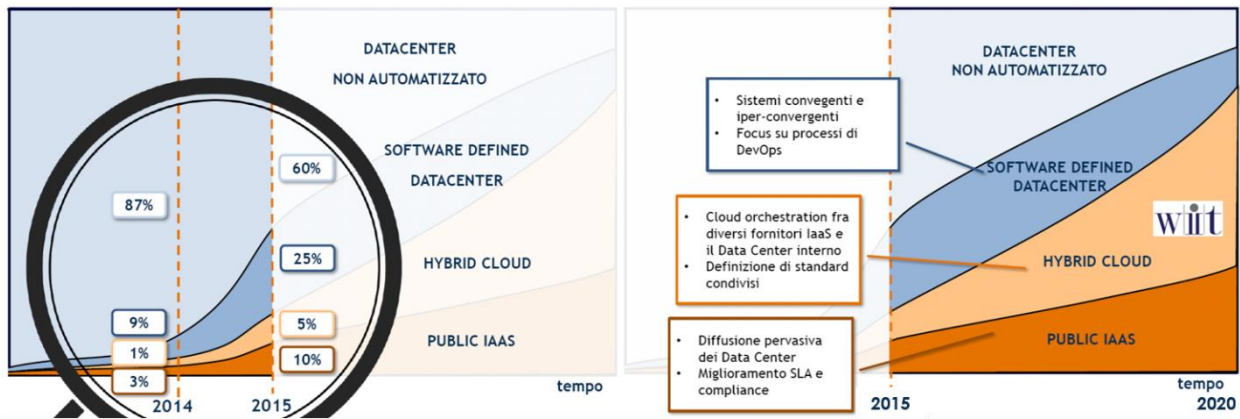
Tra le aree che guideranno la trasformazione digitale delle aziende, Mobile Business e IoT (nel 2015 rispettivamente 2,8 miliardi di Euro e 1,8 miliardi di Euro) sono le più rilevanti. Per entrambe si prevedono crescite con tassi medi annui 2015-2018 a due cifre, a conferma della loro centralità per l'innovazione del *business* e dei processi.

Le aree di Big Data, Cloud Computing e Social Enterprise evidenziano anch'esse dinamiche molto positive, anche se a partire da dimensioni molto diverse. Quella dei Big Data ha visto un incremento superiore al 24% nel 2015, e si prevede mantenga questo *trend* sino al 2018, grazie anche alla crescita esponenziale dei dati raccolti (e, quindi, da analizzare) dall'IoT. Il mercato del Cloud è atteso proseguire la sua espansione a tassi superiori al 23%, grazie alle componenti *public* e *hybrid*. La componente "Piattaforme per la Gestione Web" rappresenta il mercato più piccolo in termini assoluti (circa 282 milioni di Euro nel 2015) e tra il 2015 e il 2018 è prevista crescere a un tasso medio annuo di poco inferiore al 17% sostenuto, dal buon andamento degli "strumenti Social", sempre più adottati dalle aziende nella gestione della relazione con il consumatore e come strumenti interni per il *team working*. La sicurezza, trainata dai progetti di Cyber Security attraversa già oggi una fase di rivitalizzazione e nel periodo

considerato (2015/2018) evidenzia una dinamica positiva (+4,6% medio annuo), grazie all'incremento degli investimenti a protezione e tutela della nuova impresa digitale.

6.2.2 Posizionamento competitivo

Un recente studio del Politecnico di Milano denominato "Datacenter Infrastructure Management" (DCIM) ha mappato il mercato dei servizi Cloud e, sulla base di una survey condotta, ha stimato l'evoluzione sino al 2020. Come si nota dall'immagine sottostante, il posizionamento di WIIT è proprio nel segmento a maggior crescita prospettica nei prossimi anni.



A giudizio della Società, i *competitor* nel mercato Cloud e IT Outsourcing a livello nazionale si possono suddividere in 3 macro insiemi:

- **Società multinazionali di grandissima dimensione** (come IBM o HP) organizzate per servire clienti di grandi dimensioni, dotate di una struttura organizzativa estesa ed articolata.
- **Società nazionali** (o con copertura di più Paesi europei) di medio-grande dimensione (come Engineering o società Telco) che offrono una vasta gamma di servizi di consulenza, *system integration*, vendita di applicazioni e *hardware*, per le quali tipicamente i servizi *cloud* non sono *core business*.
- **Società nazionali** che offrono un servizio di nicchia customizzato su pochi clienti o operano su un mercato captive (come Dedagroup o Leonardo Group).

La tabella di seguito riportata individua il mercato delle aziende *target* dell'offerta WIIT:



6.3 Fattori eccezionali che hanno influito sull'attività dell'Emittente o sui mercati di riferimento

Non vi sono fattori eccezionali che hanno influenzato le informazioni contenute nei Paragrafi 6.1. e 6.2.

6.4 Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non dipende dall'utilizzo di brevetti, licenze, contratti industriali, commerciali o finanziari, concessioni ovvero da procedimenti di fabbricazione, fatta eccezione per quanto qui di seguito esposto.

Si segnala che l'Emittente ha provveduto a depositare domanda di registrazione nel Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore istituito presso la SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori – del programma per elaboratore dal titolo “*Cloud Operation Platform*”, quale titolare dei diritti esclusivi di utilizzazione economica.

6.5 Fonti delle dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla propria posizione concorrenziale

Per quanto riguarda il posizionamento competitivo del Gruppo si rinvia a quanto già descritto nel precedente Paragrafo 6.2.2 del Documento di Ammissione.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente è controllata da WIIT Fin, che detiene n. 1.714.206 azioni rappresentative del 76,66% del capitale sociale dell'Emittente. Per informazioni dettagliate sulla composizione del capitale sociale dell'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1. Si segnala inoltre che alla Data del Documento di Ammissione WIIT Fin esercita sull'Emittente attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 cod. civ.

Le società controllate e partecipate dall'Emittente alla Data del Documento di Ammissione sono indicate nel successivo Paragrafo 7.2.

7.2 Società controllate e partecipate dall'Emittente

7.2.1 Società controllate

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente è a capo del Gruppo composto dalle seguenti società:

- **WIIT SWISS S.A.**, società anonima costituita ai sensi del diritto svizzero in data 11 luglio 2016 con atto a rogito Notaio Dr.ssa M. Mayer Suà, con sede legale in Dottikon, Cantone Argovia (Svizzera) e capitale sociale sottoscritto e versato pari a CHF 100.000,00, suddiviso in 1.000 azioni (aventi valore nominale di CHF 100,00 ciascuna) interamente possedute dall'Emittente.

7.2.2 Altre società di cui l'Emittente detiene una partecipazione nel capitale sociale

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente detiene le seguenti partecipazioni di minoranza in:

- **FOSTER S.R.L.**, con sede legale in Milano, via Muzio Attendolo detto Sforza n. 7, capitale sociale sottoscritto e versato pari a Euro 51.671,00, detenuto al 34,97% dall'Emittente.
- **QUBE S.R.L.**, con sede legale in Milano, corso Vercelli n. 25, capitale sociale sottoscritto e versato pari a Euro 30.000,00, detenuto al 20% dall'Emittente.

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Informazioni relative ad immobilizzazioni materiali esistenti o previste, compresi beni affittati

Immobili di proprietà

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non risulta proprietario di alcun bene immobile.

Beni immobili in locazione

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente risulta locatario dei beni immobili indicati nella tabella che segue:

Locatore	Ubicazione
WIIT Fin	Via Muzio Attendolo detto Sforza, 7 – Milano
Aliasnet	Piazza delle Serenissima, 20 – Castelfranco Veneto (TV)
Marucci	Via Ercolano Salvi, 12 – Roma
Lorenzo Galtruccio S.p.A.	Via Monte Nero, 32 – Milano
Saverio Borzino	Via Chopin, 42 – Milano
Jolly Immobiliare	Via Muzio Attendolo detto Sforza, 7/9 – Milano
Mirko Bressanelli	Via Fara, 20 – Milano
Giuseppe Amico	Via Jan Palach, 16 – Milano

Impianti e macchinari

Nella voce "Impianti e macchinari" di cui al bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 sono iscritti i costi relativi agli *asset* materiali considerati strategici dall'Emittente e, in particolare, i Data Center di Milano, Castelfranco Veneto e tutti gli impianti ad essi associati. La voce "Altri beni" è principalmente riferita ad acquisizioni di beni in *leasing* finanziario (principalmente attrezzature elettroniche).

I Data Center della Società sono edifici costruiti per ospitare i sistemi informatici e i componenti associati come, ad esempio, i sistemi di telecomunicazione e di *storage*. Tutte le componenti elettriche, di condizionamento dei locali, di controllo ambientale, di soppressione del fuoco, nonché i dispositivi di sicurezza e controllo sono realizzati per garantire il corretto funzionamento dei sistemi informatici ospitati in ogni condizione. I Data Center sono inoltre dotati di connessioni di comunicazione multiple. Il Data Center di Milano misura 520 mq, quello di Castelfranco Veneto misura 180 mq. Il Data Center di Milano è certificato dall'Uptime Institute LLC di Seattle (Stati Uniti) a livello "Tier IV", che attesta il più elevato livello di affidabilità, ossia la continuità operativa senza subire interruzioni

La seguente tabella riporta il valore delle "Attività materiali" come risultante dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

Descrizione	Al 31 dicembre 2016
Impianti e macchinari	5.673.227
Altri beni	3.247.176
Immobilizzazioni in corso	-
Totale Attività Materiali	8.920.403

8.2 Problemi ambientali che possono influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali

Alla Data del Documento di Ammissione non sussistono problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

9. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

9.1 Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita

Fatto salvo quanto indicato di seguito, a giudizio dell'Emittente, dalla data di chiusura dell'esercizio 2016 e fino alla Data del Documento di Ammissione non si sono manifestate tendenze impreviste e particolarmente significative nell'andamento della produzione, ovvero nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita, in grado di condizionare, in positivo o in negativo, l'attività del Gruppo.

Per informazioni sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario dell'Emittente e del Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3 del Documento di Ammissione.

9.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Oltre a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 4 "Fattori di Rischio", l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive del Gruppo.

10. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

10.1 Principali presupposti sui quali sono basati gli obiettivi di ricavi e proventi operativi e di marginalità stimati della Società

In data 30 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il piano industriale del Gruppo per il periodo 2017-2020 (il “**Piano Industriale 2017-2020**”) e il budget per l’esercizio 2017 (il “**Budget 2017**”). Il Budget 2017 prevede, tra l’altro, dati previsionali relativi al Gruppo per l’esercizio 2017 riportati infra (“**Dati Previsionali**”).

Il Piano Industriale 2017-2020 e il Budget 2017 sono stati predisposti al fine di definire e successivamente monitorare gli obiettivi di crescita del Gruppo ed eventualmente assumere le corrispondenti azioni correttive, ritenute idonee dalla Società per il raggiungimento di tali obiettivi in un’ottica di creazione di valore.

Il Budget 2017 è stato elaborato avendo come riferimento la struttura dei ricavi e dei costi del Gruppo che, alla Data del Documento di Ammissione, è definita in buona parte da contratti attivi e passivi di media e lunga durata, con condizioni economiche definite.

I Dati Previsionali sono stati predisposti in conformità agli IFRS, tenendo conto di talune ipotesi di congiuntura economica e delle dinamiche evolutive del mercato di riferimento, sulle quali la Società non ha influenza. In particolare, i programmi e la strategia futura sono meglio descritti nella Sezione Prima, Capitolo 6, del Prospetto Informativo.

10.2 Principali assunzioni e linee guida del Budget 2017

Le principali assunzioni su cui si basa il Budget 2017 sono le seguenti:

- elevata crescita del mercato Cloud in Italia⁽¹⁸⁾;
- contratti già sottoscritti che complessivamente prevedono ricavi “*baseline*” per un importo di Euro 58,1 milioni per i prossimi anni (*Backlog*);
- incremento dei ricavi dovuti alla vendita di servizi *extra* ai clienti già in portafoglio (c.d. “*upselling*”);
- elevato tasso di mantenimento dei clienti;
- ulteriori nuovi contratti pluriennali *standard* della durata media di 4-5 anni derivanti anche dal rafforzamento della forza vendite;
- elevate penali in caso di interruzione anticipata da parte del cliente;
- sfruttamento delle sinergie derivanti dalle acquisizioni passate (e.g. Visiant Technologies S.r.l., cfr. Capitolo 17, Paragrafo 17.3 del Documento di Ammissione);
- ottenimento di efficienze derivanti da economie di scala che permetterebbero un risparmio in termini di costi operativi.

10.3 Principali obiettivi del Budget 2017

I Dati Previsionali di seguito riportati, essendo basati su ipotesi di eventi futuri e su azioni degli organi amministrativi, sono caratterizzati da elementi di soggettività e da incertezze e, in particolare, dalla rischiosità connessa al fatto che eventi preventivati ed azioni dai quali traggono origine possano non verificarsi ovvero possano verificarsi in misura diversa da quella prospettata, mentre potrebbero verificarsi eventi ed azioni non prevedibili al tempo della loro preparazione. Va quindi evidenziato che, a causa dell’aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell’accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi anche qualora gli eventi previsti nell’ambito delle assunzioni ipotetiche effettivamente si verificassero.

⁽¹⁸⁾ Fonti: stime fornite da Assintel e Assinform (rapporto Assintel denominato “*La Ricerca sul Mercato IT in Italia*” pubblicato nel 2016 e rapporto Assinform denominato “*Il Digitale in Italia – 2016 Mercati, Dinamiche, Policy*” pubblicato nel 2016).

Nella tabella che segue si riportano i Dati Previsionali per l'esercizio 2017.

Euro milioni	Bilancio consolidato 31.12.2016	Budget 2017
Ricavi e proventi operativi	15,3	19,8
EBITDA Adjusted	4,7	8,4

Ricavi

Il Budget 2017 prevede un valore dei ricavi e dei proventi operativi pari a Euro 19,8 milioni, stimando una crescita del 29,1% rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2016. Per l'anno di Budget 2017 tali ricavi sono costituiti da contratti in fase di chiusura e per il 76% da accordi contrattuali già stipulati con i clienti alla Data del Documento di Ammissione. Al 1° gennaio 2017 il valore complessivo del Backlog era pari a Euro 58,1 milioni.

Con riferimento alla restante parte dei ricavi, le stime di crescita sono state effettuate in considerazione dell'incremento del valore totale delle nuove commesse e della pianificata acquisizione di nuovi clienti. Oltre il 60% di tale valore è stimato in base alla probabilità di sottoscrizione di contratti per i quali c'è già stato un primo contatto con il cliente.

Nel 2017 si prevede inoltre un incremento dei ricavi dovuto alle opportunità di *upselling*.

Costi operativi

La principale componente dei costi operativi è rappresentata dal costo del personale, previsto in aumento rispetto al 2016 principalmente come conseguenza della stimata crescita della forza vendita e dei tecnici necessari per gestire i nuovi contratti acquisiti.

Nel Budget 2017 è prevista la crescita dei costi di *marketing* e pubblicità, connessi alle campagne di *brand awareness*, dei costi di connettività, proporzionali all'aumento del numero dei clienti, e dei servizi da terzi, legati principalmente a consulenze e ad altri costi non ricorrenti negli anni successivi.

Tale aumento è compensato dalla diminuzione dei costi di struttura, degli altri costi operativi e del costo di acquisto delle materie prime, sostenuti l'anno precedente per l'acquisizione di grosse commesse.

EBITDA Adjusted

In considerazione di quanto sopra descritto, il Budget 2017 prevede un EBITDA Adjusted pari a 8,4 milioni di Euro, stimando una crescita del 78,8% rispetto a quanto ottenuto nel 2016.

10.4 Dichiarazione degli amministratori e del Nomad ai sensi del Regolamento Emittenti AIM

Gli amministratori dell'Emittente dichiarano che gli obiettivi stimati illustrati al precedente Paragrafo 10.3 sono stati formulati dopo avere svolto le necessarie ed approfondite indagini e tenuto conto delle assunzioni e delle assunzioni ipotetiche esposte nei precedenti Paragrafi 10.1 e 10.2. Tali obiettivi stimati sono stati determinati con modalità omogenee e comparabili con i bilanci relativi all'esercizio al 31 dicembre 2016.

A tal riguardo si segnala che, ai fini di quanto previsto nella Scheda due, lett. d), punto (iii) del Regolamento Emittenti AIM, il Nomad ha confermato, mediante dichiarazione inviata alla Società, che è ragionevolmente convinto che gli obiettivi stimati sono stati formulati dopo attento ed approfondito esame da parte del Consiglio di Amministrazione della Società stessa.

Gli obiettivi stimati, come qualsiasi dato previsionale, sono basati sulle attuali aspettative e proiezioni del Gruppo relativamente ad eventi futuri e, per loro natura, sono soggette ad una componente intrinseca di rischio e di incertezza. Si riferiscono a eventi e dipendono da circostanze che possono, o non possono, accadere o verificarsi in futuro e, come tali, non si deve fare un indebito affidamento su di essi. I risultati effettivi potranno differire in misura anche significativa rispetto a quelli annunciati in relazione a una molteplicità di fattori, per la maggioranza al di fuori del controllo del Gruppo, tra cui: il tasso di mantenimento dei clienti, l'incremento dei ricavi dovuto alle opportunità di *upselling*, la crescita del mercato Cloud in Italia, cambiamenti nelle condizioni macroeconomiche e nella crescita economica, eventi politici e di forza maggiore, mutamenti della normativa e del contesto istituzionale (sia in Italia sia all'estero), mutamenti inattesi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Per maggiori informazioni sui rischi a cui è soggetta l'attività del Gruppo si veda anche la sezione "Fattori di Rischio" di cui al Capitolo 4 del Documento di Ammissione.

11. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

11.1 Informazioni circa gli organi di amministrazione, direzione e controllo

11.1.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 19 maggio 2017 e rimarrà in carica sino alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2019. Il Consiglio di Amministrazione è composto da 7 membri.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione è la seguente:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente e Amministratore Delegato	Alessandro Cozzi	Bolzano	6 marzo 1972
Amministratore Delegato	Riccardo Mazzanti	Pisa	16 luglio 1970
Amministratore	Enrico Rampin	Padova	3 dicembre 1968
Amministratore	Amelia Bianchi	Vipiteno (BZ)	29 maggio 1968
Amministratore	Marco Andrea Vismara	Milano	23 marzo 1965
Amministratore	Aldo Napoli(*)	Roma	24 aprile 1956
Amministratore	Dario Albarello(*)	Mondovì (CN)	2 giugno 1977

(*) Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente.

Di seguito si riporta la biografia degli attuali membri del Consiglio di Amministrazione:

Alessandro Cozzi (Presidente e Amministratore Delegato): nato a Bolzano il 6 marzo 1972. Ha conseguito il diploma in ragioneria nel 1991. Ha ricoperto il ruolo di responsabile amministrativo presso l'azienda di famiglia, la Walther Italia che si occupa di produzione e fornitura Hardware per il settore bancario. Nel 1996 fonda la società Walther Italia Information Technology S.p.A. (oggi WIIT) focalizzandosi prima sulla fornitura di servizi ICT e poi, dal 2006, sui servizi Private Cloud per le medie-grandi aziende. Attualmente nella Società ricopre il ruolo di *Chairman e Chief Executive Officer*.

Riccardo Mazzanti (Amministratore Delegato): nato a Pisa il 16 luglio 1970. Inizia il suo percorso professionale nel 1993 come consulente presso la Infogroup, società specializzata nei servizi ICT per il settore bancario. Tra il 1996 ed il 1999 assume vari incarichi quale *project manager* nella struttura ICT e organizzazione di METRO Cash&Carry. Nel 1999 assume l'incarico di CIO nel Gruppo Medusa Film (all'epoca Gruppo Fininvest) e nel 2004 viene assunto in Mediaset con l'incarico di CRM Manager per il lancio della piattaforma Mediaset Premium. Nel 2008 assume l'incarico di consigliere di amministrazione in WIIT, con l'obiettivo di supportare la società nella predisposizione e realizzazione del piano industriale di sviluppo. Attualmente nella Società ricopre il ruolo di *Chief Executive Officer*.

Enrico Rampin (Amministratore): nato a Milano il 3 dicembre 1968. Ha conseguito la laurea in Ingegneria Elettronica con specializzazione in Micro Elettronica nel 1997. Ha iniziato il suo percorso professionale in Soluzioni Software, società specializzata in soluzioni applicative e gestionali per la media e medio grande azienda, in qualità di *sales manager* con responsabilità del mercato *discrete manufacturing*. Nel 2001 approda in Oracle dove ricopre ruoli crescenti in ambito *sales* fino ad assumere la responsabilità dei mercati CPG, Retail & Luxury per le applicazioni ERP in Italia. Nel 2009 entra in WIIT, dove ricopre il ruolo di amministratore, oltre che di *Sales & Marketing Director*. Attualmente nella Società ricopre il ruolo di *Chief Sales & Marketing Officer*.

Amelia Bianchi (Amministratore): nata Vipiteno (BZ) il 29 maggio 1968. Titolare e socio fondatore di Sintex S.r.l., azienda di spedizioni e consulenza doganale a Vipiteno e Milano, entra in WIIT come consigliere di amministrazione nel 2009.

Marco Andrea Vismara (Amministratore): nato a Milano il 23 marzo 1965. Ha conseguito la laurea in lode in Economia Aziendale nel 1990 e ha superato con successo l'esame da Dottore Commercialista nel 1993. Ha ricoperto ruoli di direzione in diverse società che si occupavano di consulenza strategica e ha partecipato, come co-fondatore, ad iniziative imprenditoriali nel settore della finanza straordinaria e del *private equity*. Dal 2013 è partner di una primaria società di consulenza finanziaria e di M&A. È consigliere di amministrazione di WIIT da maggio 2013, dopo aver agito come consulente finanziario di WIIT e dei suoi azionisti nel periodo 2011-2013, fino alla conclusione dell'operazione di ingresso nel capitale di WIIT del fondo Orizzonte ICT.

Aldo Napoli (Amministratore): nato a Roma il 24 aprile 1956. Laureato in discipline economiche, Laureato in discipline economiche, inizia le sue esperienze lavorative nell'area *finance*. Dopo significative esperienze nel settore finanziario e fondi private *equity* è approdato in Orizzonte SGR S.p.A. e ricopre oggi ruoli di direzione e amministrazione in diverse società italiane, tra cui WIIT.

Dario Albarello (Amministratore): nato a Mondovì il 2 giugno 1977. Ha conseguito la laurea a pieni voti in Economia e Commercio nel 2002, iniziando la sua esperienza lavorativa nel settore *audit e transaction services*, presso una nota società di consulenza. Dopo aver ricoperto ruoli manageriali per operazioni di *corporate finance* presso una banca di investimento, è stato assunto da Orizzonte SGR S.p.A. e ricopre oggi ruoli di amministrazione in diverse società italiane, tra cui WIIT.

Fatto salvo per il rapporto di coniugio tra il Signor Cozzi e la sig.ra Bianchi, non si ravvisano rapporti di parentela tra i membri del Consiglio di Amministrazione, né tra questi e i membri del Collegio Sindacale. Ad eccezione di quanto di seguito indicato e per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di fallimento, amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un Tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Con riferimento al dott. Marco Andrea Vismara, si segnala che: (i) in relazione al fallimento di Trevisan Cometal S.p.A. (dichiarata fallita nel 2010) è stato indagato per il reato di cui all'art. 216 del R.D. n. 267/1942 (c.d. "**Legge Fallimentare**") (bancarotta fraudolenta impropria) nel procedimento avviato dalla Procura della Repubblica di Verona per fatti relativi a due operazioni di fusione a seguito di acquisizione con indebitamento (c.d. MLBO) realizzate nel 1999 e nel 2002; il dott. Vismara era stato consigliere dell'allora Trevisan S.p.A. dall'autunno 2002 all'aprile 2003. In data 3 marzo 2015 la Procura della Repubblica ha presentato richiesta di proroga delle indagini preliminari. Alla Data del Documento di Ammissione non è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari. A tale proposito, si specifica che l'azione civile cautelare promossa dal Fallimento Trevisan contro il dott. Vismara e altre 35 persone (fisiche e giuridiche) nel marzo 2012 (che ha originato l'ipotetica ascrivibilità a responsabilità penale del dott. Vismara) è stata rigettata dal Tribunale di Verona con ordinanza del 24 ottobre 2013, ritenendo insussistente il *fumus boni juris*. Nessuna ulteriore azione civile è stata promossa contro il dott. Vismara; (ii) successivamente all'apertura della procedura di concordato preventivo di Cape Live S.p.A. è stato indagato dalla Procura della Repubblica di Milano per il reato di cui all'art. 236, comma 2, n. 1 in relazione all'art. 223, comma 2, n. 2, all'art. 216, comma 1, n. 1 e all'art. 219, comma 1, della Legge Fallimentare (ossia, "*per aver concorso a cagionare il dissesto di Cape Live con un'operazione dolosa di simulata sottoscrizione di un prestito obbligazionario e per aver altresì realizzato una serie di condotte distrattive*"). La posizione del dott. Vismara in detto procedimento è stata oggetto di decreto di archiviazione emesso dal GIP di Milano in data 17 dicembre 2015; (iii) all'esito della procedura di amministrazione straordinaria di Cape Natixis SGR S.p.A., conclusasi in data 12 aprile 2012, è stato destinatario di sanzioni amministrative irrogate dalla Banca d'Italia per fatti che sarebbero stati commessi in relazione alla carica di amministratore delegato della società sino al 6 aprile 2011 (data di inizio della procedura di amministrazione straordinaria). In particolare, Banca d'Italia ha contestato le seguenti condotte: (i) carenze nei controlli interni, (ii) mancata verifica dell'indipendenza del presidente del collegio sindacale, (iii) non corretta valutazione delle quote dei fondi della SGR. Avverso detto provvedimento sanzionatorio pende, alla Data del Documento di Ammissione, dinnanzi alla Corte d'Appello di Milano ricorso in opposizione. Per la medesima vicenda è stato destinatario di sanzioni irrogate dalla Consob in data 14 giugno 2013 in relazione alla presunta violazione del disposto dell'art. 40, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo n. 58/1998 e degli artt. 65 e 67 del Regolamento intermediari adottato dalla Consob con delibera n. 16190 del 2007, nonché dell'art. 40, comma 1, lettera b), del Decreto legislativo n. 58/1998 e degli artt. 37, comma 1, 38 e 39, commi 1 e 2, del Regolamento congiunto Banca d'Italia – Consob del 29 ottobre 2007; tali sanzioni sono state annullate dalla Corte d'Appello di Milano con decreto emesso in data 27 novembre 2016. La Consob ha proposto ricorso in Cassazione; l'udienza di discussione si è tenuta in data 13 aprile 2017. La relativa sentenza, alla Data del Documento di Ammissione, non è ancora stata depositata.

In data 29 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e accertato la sussistenza dei requisiti di indipendenza, previsti dall'articolo 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza, in capo al dott. Aldo Napoli e al dott. Dario Albarello.

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone aventi rilevanza per il Gruppo in cui i membri del Consiglio di Amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Documento di Ammissione.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Documento di Ammissione
Alessandro Cozzi	WIIT Fin S.r.l.	Socio e Amministratore	In carica
	Foster S.r.l.	Amministratore	In carica
	Sevenlab S.r.l.	Amministratore	Cessato
Riccardo Mazzanti	4Fin S.r.l.	Socio e Amministratore	In carica
	WIIT Fin S.r.l.	Socio e Amministratore	Cessato
	Foster S.r.l.	Amministratore	In carica
	Sevenlab S.r.l.	Amministratore	Cessato
Enrico Rampin	Foster S.r.	Amministratore	In carica
	Sevenlab S.r.l.	Amministratore	Cessato
Amelia Bianchi	Sintex S.r.l.	Socio e Amministratore	In carica
	WIIT Fin S.r.l.	Socio e Amministratore	In carica
	Sevenlab S.r.l.	Amministratore	Cessato
Marco Andrea Vismara	Oaklins Arietti S.r.l.	Socio	In carica
	Spaclub 2 S.r.l.	Socio	In carica
	Cape S.p.A. in liquidazione	Socio e Amministratore	Cessato
	Cape Due Team s.s.	Socio e Amministratore	Cessato
	Cape Live Team s.s. in liquidazione	Socio	Cessato
Aldo Napoli	Orizzonte SGR S.p.A.	Amministratore	In carica
	Orizzonte Solare S.r.l.	Presidente	In carica
	Orizzonte Re Parcheggi S.r.l.	Presidente	In carica
	Re Parcheggi Via Livorno S.r.l.	Presidente	In carica
	Lutech S.p.A.	Amministratore	In carica
	GPI S.p.A.	Amministratore	In carica
	Ennova Group S.p.A.	Amministratore	In carica
	Cattolica Assicurazioni S.p.A.	Membro ODV	Cessato
	TecnoServiceCamere S.C.p.A.	Amministratore	Cessato
Dario Albarello	Spid S.p.A.	Amministratore	In carica
	Sferacarta GPI S.r.l.	Amministratore	Cessato
	Docflow Italia S.p.A.	Amministratore	Cessato
	STI S.p.A.	Rappresentante degli obbligazionisti	Cessato
	GPI S.p.A.	Amministratore	Cessato
	GPI S.p.A.	Membro ODV	In carica
	WIIT S.p.A.	Membro ODV	In carica
	Lutech S.p.A.	Membro ODV	In carica
	CleanBnB S.r.l.	Socio	-

Poteri conferiti al Presidente del Consiglio di Amministrazione Alessandro Cozzi e agli amministratori Riccardo Mazzanti ed Enrico Rampin

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 maggio 2017, sono stati conferiti i poteri di seguito indicati da esercitarsi con firma libera e disgiunta.

- al Presidente del Consiglio di Amministrazione Alessandro Cozzi, il potere di:

Firma sociale: firmare tutta la corrispondenza commerciale della Società, anche di carattere confidenziale o privato, facendo precedere al proprio nome il nome della Società e la propria qualifica.

Contratti di appalto: firmare contratti di appalto senza limite di importo, concorrere in appalti, aste e licitazioni, anche a mezzo di associazioni o raggruppamenti temporanei d'impresa, presso aziende

private o presso enti pubblici od ogni altra pubblica amministrazione, presentare e ritirare le offerte, costituire o ritirare i prescritti depositi, stipulare i relativi contratti e, in genere, svolgere ogni pratica e formalità inerente gli appalti medesimi.

Contratti commerciali: firmare contratti commerciali senza limite di importo, acquistare, vendere, anche per contratti continuativi, permutare, importare ed esportare macchinari, merci ed ogni altro prodotto e servizio relativo alla gestione della Società fissandone i prezzi, i termini e le condizioni e concedendo, se del caso, abbuoni e sconti; acquistare, vendere e permutare automezzi, svolgendo tutte le pratiche necessarie presso il Pubblico Registro Automobilistico (PRA) ed ogni altro Ufficio competente.

Contratti di locazione di immobili: sino all'importo di Euro 10.000.000 (diecimilioni/00) per singola operazione, stipulare e risolvere qualsiasi contratto di locazione per l'utilizzo di beni immobili, per una durata non superiore a sei anni, rinnovabili.

Contratti di locazione anche finanziaria di beni mobili e attrezzature: sino all'importo di Euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00), per singola operazione, stipulare e risolvere qualsiasi contratto di locazione di beni mobili (compresi quelli registrati) e di attrezzature, compresi i contratti di leasing e di locazione finanziaria in genere.

Contratti di assicurazione: sino all'importo di Euro 1.000.000,00 (unmilione/00) per singolo contratto, stipulare contratti con società ed istituti di assicurazione, firmando le relative polizze e con facoltà di addivenire in caso di sinistro a concordare la liquidazione di danni ed indennità e con facoltà di svolgere qualsiasi pratica inerente e conseguente.

Contratti in genere: Sino all'importo di Euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) per singolo contratto, stipulare e risolvere qualsiasi altro contratto relativo alla gestione ordinaria della Società.

Riscossioni e quietanze: esigere e riscuotere qualsiasi somma, senza limite di importo, a qualunque titolo e per qualsiasi ragione dovuta alla Società, rilasciando le relative ricevute e quietanze di acconto e saldo. Ritirare dalle poste, ferrovie, società e ditte di trasporto lettere pliche, pacchi, anche raccomandati od assicurati, e titoli vari, anche rappresentativi di merci, rilasciando le ricevute con i relativi scarichi.

Operazioni bancarie: (i) effettuare a nome della Società operazioni di accensione e chiusura di conti correnti, di depositi a custodia, di locazione di cassette di sicurezza, con accesso alle medesime; (ii) sino all'importo di Euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) per singola operazione, nel limite dei fidi concessi, emettere assegni bancari sui conti correnti della Società, impartire disposizioni di addebito ed accredito sui conti medesimi, scontare in qualsiasi forma portafoglio commerciale e finanziario, porre all'incasso assegni e cambiali, richiamare effetti, chiedere anticipazioni su fatture; (iii) richiedere fidejussioni e garanzie bancarie, nel limite di importo di Euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) per singola operazione; (iv) sino all'importo di Euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) per singola operazione, acquistare o vendere titoli in serie o di massa non relativi a partecipazioni in società controllate e collegate, acquistare o vendere valuta estera, e compiere in genere qualsiasi altra operazione bancaria di ordinaria o straordinaria amministrazione; e (v) richiedere per conto della Società, presso istituti di credito, facilitazioni creditizie sia in via continuativa che occasionale, sia per cassa che per impegni di firma, entro il limite di Euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) per singola operazione, o controvalore equivalente se in valuta estera, per ciascuna banca con la quale la Società intrattiene rapporti, con facoltà di stabilire condizioni e modalità di utilizzo.

Rapporti con l'Ente autonomo Poste Italiane: con firma singola potrà accendere o chiudere conti correnti postali in capo alla Società, emettere vaglia postali con addebito sui predetti conti, impartire disposizioni di accredito o di addebito e compiere qualsiasi altra operazione o pratica di ordinaria amministrazione sino all'importo di Euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) per singola operazione.

Rapporti con la Pubblica Amministrazione: rappresentare la Società nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, enti locali e territoriali e camere di commercio, fare qualsiasi pratica ed operazione firmando e presentando domande, ricorsi e documenti di qualsiasi genere, stipulando atti e contratti, istituendo e ritirando depositi cauzionali presso i Ministeri, gli Uffici del Debito Pubblico, la Cassa Depositi e Prestiti, gli Uffici delle Entrate, la Tesoreria, le Intendenze di Finanza, gli Uffici Doganali, le Esattorie, i Comuni, le Province, le Regioni, il Demanio ed ogni altro ufficio ed ente pubblico.

Poteri fiscali: rappresentare la Società in qualsiasi pratica relativa a tasse, imposte e contributi, accettando o respingendo accertamenti, addivenendo a concordati; nel limite di Euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) per singola controversia, presentare dichiarazioni, ricorsi, reclami, memorie, domande di definizione ed ogni altro documento innanzi a qualsiasi ufficio fiscale, autorità o commissione tributaria, compresa la commissione centrale delle imposte; accettare rimborsi e riscuoterli, delegare in tutto od in

parte tali poteri a legali o professionisti in genere.

Contratti di lavoro e di organizzazione: senza alcun limite di importo: (i) assumere, sospendere e licenziare dirigenti, funzionari, impiegati di concetto o di ordine ed operai, stabilendo o modificando le rispettive incombenze o retribuzioni; (ii) nominare, sospendere e revocare rappresentanti, agenti e commissionari, specificandone i compensi e/o i poteri e (iii) rappresentare la Società nelle vertenze sindacali, presso gli uffici del lavoro e presso gli istituti previdenziali ed assicurativi.

Controversie giudiziarie: nel limite di Euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) per singola controversia: (i) stare in giudizio in qualsiasi grado di giurisdizione, presso la Corte di Cassazione, sia in prima che in ulteriore istanza, nominando e revocando avvocati, procuratori e consulenti tecnici. Richiedere pignoramenti e sequestri conservativi o giudiziari a mano di debitori e di terzi, curandone la revoca e l'esecuzione dei giudicati; (ii) accettare concordati stragiudiziali e rappresentare la Società nei fallimenti, nei concordati preventivi e nelle amministrazioni controllate, fino alla definizione delle relative procedure, accettando o respingendo percentuali in acconto od a saldo; (iii) acquisire ipoteche giudiziali o volontarie e pegni a garanzia di crediti, e consentirne la cancellazione; e (iv) rappresentare in giudizio la Società sia nei giudizi attivi che passivi; nominare avvocati e sottoscrivere mandati giudiziari davanti a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa e in qualunque stato e grado del giudizio; promuovere e definire giudizi, sottoscrivendo conciliazioni giudiziali e/o stragiudiziali, transazioni e atti di quietanza.

Nomina di procuratori speciali: nominare mandatari o procuratori speciali per determinati atti, o categorie di atti, nell'ambito dei poteri che sono stati ad essi demandati. Non potranno invece essere subdelegati i poteri inerenti le operazioni bancarie, le facilitazioni creditizie e le richieste di fido in genere, mentre potranno essere delegate a terzi, in tutto od in parte le ordinarie operazioni bancarie di accredito ed addebito, anche allo scoperto, nei limiti delle facilitazioni creditizie fruite.

Rappresentanza della Società nelle assemblee ordinarie di società controllate e collegate: rappresentare la Società nelle assemblee ordinarie delle società partecipate limitatamente alla trattazione degli argomenti attinenti la gestione ordinaria e nell'ambito dei poteri di delega previsti ai punti precedenti.

Attuazione: dare attuazione alle delibere del Consiglio di Amministrazione.

- all'amministratore Riccardo Mazzanti, il potere di:

Firma sociale: firmare tutta la corrispondenza ordinaria della Società, anche di carattere confidenziale o privato, facendo precedere al proprio nome, il nome della Società e la propria qualifica.

Contratti di appalto: firmare contratti di appalto sino all'importo di Euro 20.000.000,00 (ventimilioni/00) per singola operazione, concorrere in appalti, aste e licitazioni, anche a mezzo di associazioni o raggruppamenti temporanei d'impresa, presso aziende private o presso enti pubblici od ogni altra pubblica amministrazione, presentare e ritirare le offerte, costituire o ritirare i prescritti depositi, stipulare i relativi contratti e, in genere, svolgere ogni pratica e formalità inerente gli appalti medesimi.

Contratti commerciali: firmare contratti commerciali sino all'importo di Euro 20.000.000,00 (ventimilioni/00) per singolo contratto, acquistare, vendere, anche per contratti continuativi, permutare, importare ed esportare macchinari, merci ed ogni altro prodotto e servizio relativo alla gestione della Società fissandone i prezzi, i termini e le condizioni e concedendo se del caso abbuoni e sconti; acquistare, vendere e permutare automezzi, svolgendo tutte le pratiche necessarie presso il Pubblico Registro Automobilistico (PRA) ed ogni altro Ufficio competente.

Contratti di locazione di immobili: sino all'importo di Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) per singolo contratto, stipulare e risolvere qualsiasi contratto di locazione per l'acquisizione in affitto di immobili, per una durata non superiore a sei anni rinnovabili.

Contratti di locazione anche finanziaria di mobili e attrezzature: sino all'importo di Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) per singola operazione, stipulare e risolvere qualsiasi contratto di locazione di beni mobili (compresi quelli registrati) e di attrezzature, compresi i contratti di leasing e di locazione finanziaria in genere, ma per una durata non superiore a sette anni.

Contratti di assicurazione: sino all'importo di Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) per singolo contratto, stipulare contratti con società ed istituti di assicurazione, firmando le relative polizze e con facoltà di addivenire in caso di sinistro a concordare la liquidazione di danni ed indennità e con facoltà di svolgere qualsiasi pratica inerente e conseguente.

Contratti in genere: sino all'importo di Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) per singolo contratto, stipulare e risolvere qualsiasi altro contratto relativo alla gestione ordinaria della Società.

Riscossioni e quietanze: esigere e riscuotere qualsiasi somma, senza limite di importo, a qualunque titolo e per qualsiasi ragione dovuta alla Società, rilasciando le relative ricevute e quietanze di acconto e saldo. Ritirare dalle poste, ferrovie, società e ditte di trasporto lettere pliche, pacchi, anche raccomandati od assicurati, e titoli vari, anche rappresentativi di merci, rilasciando le ricevute con i relativi scarichi.

Operazioni bancarie: con firma singola ha il potere di: (i) effettuare a nome della Società operazioni di accensione e chiusura di conti correnti, di depositi a custodia, di locazione di cassette di sicurezza, con accesso alle medesime; (ii) sino all'importo di Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) per singola operazione, nel limite dei fidi concessi, emettere assegni bancari sui conti correnti della Società, impartire disposizioni di addebito ed accredito sui conti medesimi, scontare in qualsiasi forma portafoglio commerciale e finanziario, porre all'incasso assegni e cambiali, richiamare effetti, chiedere anticipazioni su fatture; (iii) richiedere fidejussioni e garanzie bancarie, nel limite di importo di Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00); (iv) sino all'importo di Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) per singola operazione, acquistare o vendere titoli in serie o di massa non relativi a partecipazioni in società controllate e collegate, acquistare o vendere valuta estera, e compiere in genere qualsiasi altra operazione bancaria di ordinaria e straordinaria amministrazione e (v) richiedere per conto della Società, presso Istituti di Credito, facilitazioni creditizie sia in via continuativa che occasionale, sia per cassa che per impegni di firma, entro il limite di Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00), o controvalore equivalente se in valuta estera, per ciascuna banca con la quale la Società intrattiene rapporti, con facoltà di stabilire condizioni e modalità di utilizzo.

Rapporti con la Pubblica Amministrazione: rappresentare la Società nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, enti locali e territoriali e camere di commercio, fare qualsiasi pratica ed operazione firmando e presentando domande, ricorsi e documenti di qualsiasi genere, stipulando atti e contratti, istituendo e ritirando depositi cauzionali presso i Ministeri, gli Uffici del Debito Pubblico, la Cassa Depositi e Prestiti, gli Uffici delle Entrate, la Tesoreria, le Intendenze di Finanza, gli Uffici Doganali, le Esattorie, i Comuni, le Province, le Regioni, il Demanio ed ogni altro ufficio ed ente pubblico.

Poteri fiscali: rappresentare la Società in qualsiasi pratica relativa a tasse, imposte e contributi, accettando o respingendo accertamenti, addivenendo a concordati; nel limite di Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) per singola controversia, presentare dichiarazioni, ricorsi, reclami, memorie, domande di definizione ed ogni altro documento innanzi a qualsiasi ufficio fiscale, autorità o commissione tributaria, compresa la commissione centrale delle imposte; accettare rimborsi e riscuoterli, delegare in tutto od in parte tali poteri a legali o professionisti in genere.

Contratti di lavoro e di organizzazione: senza alcun limite di importo: (i) assumere, sospendere e licenziare dirigenti, funzionari, impiegati di concetto o di ordine ed operai, stabilendo o modificando le rispettive incombenze o retribuzioni; (ii) nominare, sospendere e revocare rappresentanti, agenti e commissionari, specificandone i compensi e/o i poteri e (iii) rappresentare la Società nelle vertenze sindacali, presso gli uffici del lavoro e presso gli istituti previdenziali ed assicurativi.

Controversie giudiziarie: nel limite di Euro 2.000.000,00 (duemilioni/00) per singola controversia: (i) stare in giudizio in qualsiasi grado di giurisdizione, presso la Corte di Cassazione, sia in prima che in ulteriore istanza, nominando e revocando avvocati, procuratori e consulenti tecnici. Richiedere pignoramenti e sequestri conservativi o giudiziari a mano di debitori e di terzi, curandone la revoca e l'esecuzione dei giudicati; (ii) accettare concordati stragiudiziali e rappresentare la Società nei fallimenti, nei concordati preventivi e nelle amministrazioni controllate, fino alla definizione delle relative procedure, accettando o respingendo percentuali in acconto od a saldo; (iv) acquisire ipoteche giudiziali o volontarie e pegni a garanzia di crediti, e consentirne la cancellazione e (v) rappresentare in giudizio la Società sia nei giudizi attivi che passivi; nominare avvocati e sottoscrivere mandati giudiziari davanti a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa e in qualunque stato e grado del giudizio; promuovere e definire giudizi, sottoscrivendo conciliazioni giudiziali e/o stragiudiziali, transazioni e atti di quietanza.

Rappresentanza della Società nelle assemblee ordinarie di società controllate e collegate: rappresentare la Società nelle assemblee ordinarie delle società partecipate limitatamente alla trattazione degli argomenti attinenti la gestione ordinaria e nell'ambito dei poteri di delega previsti ai punti precedenti.

Attuazione: dare attuazione alle delibere del Consiglio di Amministrazione.

- all'amministratore Enrico Rampin, il potere di:

Firma sociale: firmare tutta la corrispondenza commerciale della Società, anche di carattere confidenziale o privato, facendo precedere al proprio nome, il nome della Società e la propria qualifica.

Contratti di appalto: firmare contratti di appalto sino all'importo di Euro 20.000.000,00 (ventimilioni/00) per

singola operazione, concorrere in appalti, aste e licitazioni, anche a mezzo di associazioni o raggruppamenti temporanei d'impresa, presso aziende private o presso enti pubblici od ogni altra pubblica amministrazione, presentare e ritirare le offerte, costituire o ritirare i prescritti depositi, stipulare i relativi contratti e, in genere, svolgere ogni pratica e formalità inerente gli appalti medesimi.

Contratti commerciali: firmare contratti commerciali sino all'importo di Euro 20.000.000,00 (ventimilioni /00) per singolo contratto acquistare, vendere, anche per contratti continuativi, permutare, importare ed esportare macchinari, merci ed ogni altro prodotto e servizio relativo alla gestione della Società fissandone i prezzi, i termini e le condizioni e concedendo se del caso abbuoni e sconti; acquistare, vendere e permutare automezzi, svolgendo tutte le pratiche necessarie presso il Pubblico Registro Automobilistico (PRA) ed ogni altro Ufficio competente.

Contratti in genere: sino all'importo di Euro 50.000,00 (cinquantamila/00) per singolo contratto, stipulare e risolvere qualsiasi altro contratto relativo alla gestione ordinaria della Società.

Rapporti con la Pubblica Amministrazione: rappresentare la Società nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, enti locali e territoriali e camere di commercio, fare qualsiasi pratica ed operazione firmando e presentando domande, ricorsi e documenti di qualsiasi genere, stipulando atti e contratti, istituendo e ritirando depositi cauzionali presso i Ministeri, gli Uffici del Debito Pubblico, la Cassa Depositi e Prestiti, gli Uffici delle Entrate, la Tesoreria, le Intendenze di Finanza, gli Uffici Doganali, le Esattorie, i Comuni, le Province, le Regioni, il Demanio ed ogni altro ufficio ed ente pubblico;

Rappresentanza della Società nelle assemblee ordinarie di società controllate e collegate: rappresentare la Società nelle assemblee ordinarie delle società partecipate limitatamente alla trattazione degli argomenti attinenti la gestione ordinaria e nell'ambito dei poteri di delega previsti ai punti precedenti.

Attuazione: dare attuazione alle delibere del Consiglio di Amministrazione.

11.1.2 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'assemblea ordinaria tenutasi in data 19 maggio 2017 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019.

L'attuale composizione del Collegio Sindacale è la seguente:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Luca Valdameri	Milano	13/11/1968
Sindaco effettivo	Paolo Ripamonti	Gallarate (VA)	12/05/1968
Sindaco effettivo	Guido Giovando	Torino	28/03/1971
Sindaco supplente	Nathalie Brazzelli	Busto Arsizio (VA)	18/04/1975
Sindaco supplente	Stefano La Placa	Monza (MB)	21/01/1964

Tutti i sindaci sono domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente.

Di seguito si riporta la biografia degli attuali membri del Collegio Sindacale:

Luca Valdameri (Presidente): nato a Milano. Ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Cattolica del sacro Cuore di Milano. A partire dal 1996 è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano al n. 4773 ed è iscritto al Registro dei Revisori Contabili con D.M. 15/10/1999 pubblicato sulla G.U. n. 87 del 02/11/1999 (numero di iscrizione 93953).

Paolo Ripamonti (Sindaco Effettivo): nato a Gallarate (VA). Ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano. A partire dal 1° gennaio 1996 è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Busto Arsizio (VA) al n. 395, sez. A, e dal 15 ottobre 1999 è iscritto al Registro dei Revisori Contabili con D.M. 15 ottobre 1999 pubblicato sulla G.U. n. 87, 4° serie speciale del 2 novembre 1999 (numero di iscrizione 93435).

Guido Giovando (Sindaco Effettivo): nato a Torino. Ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università degli studi di Torino. A partire dal 1996 è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino al n. 1986 e dal 1999 è iscritto al Registro dei Revisori Contabili con D.M. 25/11/1999 pubblicato sulla G.U. n. 100-IV Serie Speciale 17-12-1999 (numero di iscrizione 110486).

Nathalie Brazzelli (Sindaco Supplente): nata a Busto Arsizio. Ha conseguito la laurea in Economia e Legislazione per l'impresa presso l'Università Luigi Bocconi di Milano. A partire dal 2005 è iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano (MI) al n. 6620 e dal 27 febbraio 2007

è iscritta al Registro dei Revisori Contabili con D.M. 27 febbraio 2007 pubblicato sulla G.U. n. 24, del 23 marzo 2007 (numero di iscrizione 142594).

Stefano La Placa (Sindaco Supplente): nato a Monza. Ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università di Torino. A partire dal 1995 è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino, Ivrea e Pinerolo al n.1807 e dal momento della sua formazione è iscritto al Registro dei Revisori Contabili con D.M. 12 aprile 1995 pubblicato sulla G.U. n. 31-*bis* del 21 aprile 1995 (numero di iscrizione 30926).

Non si ravvisano rapporti di parentela tra i membri del Collegio Sindacale, né tra questi ed i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. Inoltre, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di fallimento, amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un Tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone aventi rilevanza per l'Emittente in cui i membri del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Documento di Ammissione.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Documento di Ammissione
Luca Valdameri	Fidiger S.p.A.	Socio	In carica
	Green Hunter Group S.p.A.	Socio	In carica
	Valgres S.r.l.	Socio	In carica
	Green Hunter S.p.A.	Socio	Cessato
	Explosion Marine S.r.l. in Liquidazione	Socio	Cessato
	Agromatrici S.r.l.	Socio	Cessato
	Alstom Signalling Solutions S.r.l.	Sindaco supplente	Cessato
	Alstom S.p.A.	Sindaco supplente	Cessato
	Spazio Immobiliare 2000 S.r.l.	Sindaco	Cessato
	Euvis	Liquidatore	Cessato
	Italtinto S.r.l.	Sindaco supplente	Cessato
	Parmalat Africa S.p.A.	Sindaco	Cessato
	Eurosabbie Eurominerali S.r.l.	Sindaco supplente	Cessato
	Sibelco Italia S.p.A.	Sindaco supplente	Cessato
	Dutto S.p.A.	Sindaco supplente	Cessato
	Alstom Ferroviaria S.p.A.	Sindaco	Cessato
	Cisco System Capital Italy S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	Microsoft S.r.l.	Sindaco	Cessato
	Ellisse S.r.l.	Sindaco supplente	Cessato
	I Grandi Viaggi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	Credit Suisse A.G.	Procuratore	Cessato
	Metro Italia Cash & Carry S.p.A.	Procuratore	Cessato
	Ulisse Due S.r.l. in Liquidazione	Sindaco supplente	Cessato
	Credit Suisse Securities L.t.d.	Procuratore	Cessato
	Clariant Italia S.p.A.	Sindaco supplente	Cessato
	Aida S.p.A.	Sindaco	Cessato
	Jungheinrich Fleet Services S.r.l.	Sindaco supplente	Cessato
	Petunia S.p.A. in Liquidazione	Liquidatore	Cessato
	Creval S.p.A.	Sindaco	Cessato
	Lagostina S.p.A.	Sindaco supplente	Cessato
Alstom Services Italia S.p.A.	Sindaco supplente	In carica	

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Documento di Ammissione
	Alstom S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Bollhoff S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	The Boston Consulting Group S.r.l.	Sindaco	In carica
	Petit Bateau Italia S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	I Grandi Viaggi S.p.A.	Sindaco	In carica
	Cisco System Capital Italy S.r.l.	Sindaco	In carica
	Clariant Italia S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Alstom Power Italia S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Cisco photonics Italy S.r.l.	Presidente collegio sindacale	In carica
	Hedge Invest SGR	Sindaco	In carica
	Clarint S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Clarint Prodotti S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Fratelli Visconti di Visconti G.	Presidente collegio sindacale	In carica
	CIR S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Route220 S.p.A.	Sindaco	In carica
	Melville S.r.l.	Sindaco	In carica
	Manutenzione & Servizi Ferroviari S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	SSB S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Tecnogas S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Valeo S.p.A.	Sindaco	In carica
	Valeo Service Italia S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Grid Solutions S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
Paolo Ripamonti	Coges S.p.A.	Presidente collegio sindacale	In carica
	Cin Cin S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Mar.Bea. S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Top Glass S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Interim S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	LaPresse S.p.A.	Presidente collegio sindacale	In carica
	Microstrategy Italy S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Diebold Italia S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Diplomatic Automation S.r.l.	Presidente collegio sindacale	In carica
	SRMB S.p.A.	Presidente collegio sindacale	In carica
	DDF Gestioni S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Karys-due S.r.l.	Amministratore	In carica
	BNP Paribas real estate investment management Italy SGR S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Centotrenta Servicing S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Alpha Dog S.r.l.	Socio e Amministratore	In carica
	Market Plus S.r.l.	Socio e Amministratore	In carica
	Sviluppo HQ Tiburtina S.r.l.	Sindaco effettivo	cessato
	FSI S.r.l. in liquidazione	amministratore	Cessato
	BNP Paribas real estate advisory Italy S.p.A.	Sindaco effettivo	cessato
	BNP Paribas real estate property development Italy S.p.A.	Sindaco effettivo	cessato
	BNP Paribas real estate advisory Italy S.p.A.	Sindaco effettivo	cessato
	Grafiche Bazzi Moretti S.r.l. in liquidazione	Sindaco effettivo	cessato
	Seven Lab S.r.l.	Sindaco effettivo	cessato

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Documento di Ammissione
Guido Giovando	Fideuram Fiduciaria S.p.A.	Amministratore	In carica
	Fidia S.p.A.	Amministratore	In carica
	SI.CO.GEN S.r.l.	Amministratore	In carica
	Ambra Verde S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Anapo Gas S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Ativa Immobiliare S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Bene Banca Credito Cooperativo di Bene Vagienna	Sindaco Effettivo	In carica
	Ebgas S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Ennova S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	European Gas Network S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	K.G.R. S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Nova S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Ingeco S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Nathalie Brazzelli	Nokia Italia S.p.A.	Sindaco supplente	Cessato
	Giugno17 S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	Visiant Contact S.r.l.	Sindaco supplente	Cessato
	Visiant Next	Sindaco	Cessato
	Avnet EMG Italy S.r.l.	Sindaco	Cessato
	The Boston Consulting Group S.r.l.	Sindaco supplente	Cessato
	Komori Italia S.r.l.	Sindaco supplente	Cessato
	Esprit Italia S.r.l.	Sindaco supplente	Cessato
	Divita S.r.l.	Sindaco	Cessato
	Neif Il Tortona S.r.l.	Presidente collegio sindacale	Cessato
	Pernigotti S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Tebe S.r.l. in Liquidazione	Sindaco supplente	In carica
	Mapro International S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Flowserve Sihi S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Carlsberg Horeca S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	The Boston Consulting	Sindaco	In carica
	Ecolab S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Komori Italia S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Ecolab Production Italy S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	DOM 2000 S.p.A.	Sindaco	In carica
Divita S.r.l.	Presidente collegio sindacale	In carica	
Ceme S.p.A.	Sindaco supplente	In carica	
Fratelli Visconti Sapa di Visconti G.	Sindaco	In carica	
Stefano La Placa	IAS International Audit Services	Socio	In carica
	PKS Consulting S.r.l.	Socio	In carica
	Sudmetal S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Starfin S.p.A.	Presidente collegio sindacale	In carica
	M.T.M. S.r.l.	Sindaco	In carica
	Anapo Gas	Sindaco supplente	In carica
	Ebgas S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Zavoli S.r.l.	Sindaco	In carica
	Biomedical S.p.A.	Presidente collegio sindacale	In carica
	A.C.I S.p.A.	Sindaco	In carica
	Tema Terr.Merc.Amb. S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Lutech S.p.A.	Presidente collegio sindacale	In carica
	Soc.Italiana Cupro S.p.A.	Sindaco	In carica

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Documento di Ammissione
	FDE S.r.l.	Presidente collegio sindacale	In carica
	GPI S.p.A.	Presidente collegio sindacale	In carica
	ZECA S.p.A.	Sindaco	In carica
	SAGI Holding S.p.A.	Sindaco	In carica
	Eidos S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Ruspa Officine S.p.A.	Sindaco	In carica
	General Tubi S.p.A.	Presidente collegio sindacale	In carica
	Megaplas Italia S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Hitech Systems S.p.A.	Sindaco	In carica
	Consorzio Lingotto	Revisore legale	In carica
	Gestione Immobili S.r.l.	Presidente Collegio sindacale	In carica
	In Sieme Group S.r.l. in Liquidazione	Liquidatore	In carica
	Scarpe & Scarpe S.p.A.	Sindaco	In carica
	Insiel Mercato S.p.A.	Sindaco	In carica
	Star Fin International S.p.A.	Sindaco	Cessato
	Solare Italia S.r.l.in Liquidazione	Sindaco	Cessato
	Docflow Italia S.p.A.	Presidente Collegio sindacale	Cessato
	Tolo Energia	Sindaco	Cessato
	Dynemis S.r.l.In liquidazione	Presidente Consiglio Amministrazione	Cessato
	MT Holding S.p.A. in Liquidazione	Revisore legale	Cessato
	M.P.E. S.r.l.	Sindaco supplente	Cessato
	Erga S.r.l.	Sindaco supplente	Cessato
	I.L.C. S.r.l.	Presidente Collegio sindacale	Cessato
	Insit Industria Spa	Sindaco supplente	Cessato
	Finzeta S.r.l.	Sindaco supplente	Cessato
	MPS Automotive S.r.l. in Liquidazione	Sindaco supplente	Cessato
	O.L.C.I Engineering S.r.l.	Sindaco supplente	Cessato
	Directio S.r.l.	Sindaco	Cessato
	Idrocaluso S.r.l.	Presidente Collegio sindacale	Cessato
	Der Krier International S.r.l.	Sindaco	Cessato

11.1.3 Direttore generale e principali dirigenti

Alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo non ha dirigenti alle proprie dipendenze.

11.2 Conflitti di interessi dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Documento di Ammissione nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale attualmente in carica è portatore di interessi in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta nella Società. Si segnala che alcuni membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente rivestono cariche analoghe o ricoprono ruoli direttivi in altre società correlate al Gruppo, detengono partecipazioni nel capitale della controllante dell'Emittente e/o rivestono cariche in società operanti nel settore dell'Information Technology. Per maggiori informazioni si rinvia al precedente Paragrafo 11.1.

12. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

12.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale dell'Emittente sono stati nominati con delibera dell'assemblea degli azionisti del 19 maggio 2017 e rimarranno in carica sino alla data dell'assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

12.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente o con le società controllate che prevedono un'indennità di fine rapporto

Fatto salvo quanto di seguito indicato, alla Data del Documento di Ammissione, non esistono contratti con l'Emittente che prevedano il pagamento di somme – né a titolo di indennità di fine rapporto né ad altro titolo – ai membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale per il caso di cessazione del rapporto da questi intrattenuto con la Società.

Si segnala che l'Assemblea ordinaria della Società tenutasi in data 19 maggio 2017 ha deliberato di accantonare una somma annua quale TFM ("trattamento fine mandato") a favore degli amministratori Alessandro Cozzi, Riccardo Mazzanti ed Enrico Rampin, quantificando per ciascuno una quota annua di massimi Euro 40.000, calcolato come 4% dell'aumento complessivo dell'EBITDA Adjusted rispetto all'anno precedente.

12.3 Dichiarazione circa l'osservanza delle norme in materia di governo societario

Nonostante l'Emittente non sia obbligato a recepire le disposizioni in tema di *corporate governance* previste per le società quotate su mercati regolamentati, la Società ha applicato al proprio sistema di governo societario alcune disposizioni volte a favorire la trasparenza e la tutela delle minoranze azionarie. In particolare l'Emittente ha:

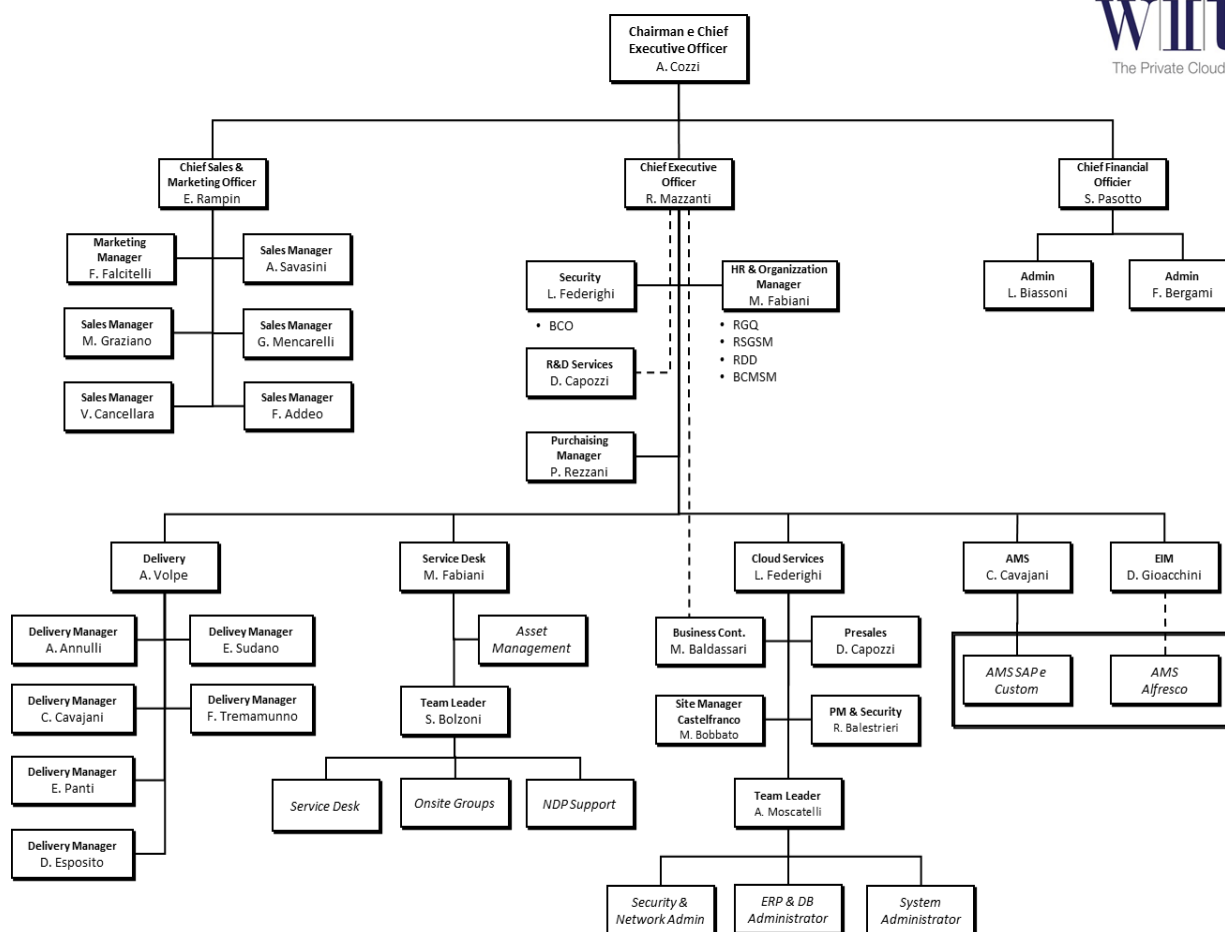
- a) previsto statutariamente il voto di lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione prevedendo, altresì, che hanno diritto di presentare liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di Azioni rappresentanti almeno il 5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria;
- b) previsto statutariamente l'obbligatorietà della nomina, in seno al Consiglio di Amministrazione, di almeno un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo dall'art. 147 ter, comma 4, del D. Lgs. 58/98;
- c) previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui le Azioni siano ammesse alle negoziazioni su AIM Italia, si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al Testo Unico della Finanza, limitatamente agli articoli 106, 108, 109 e 111 nonché alle disposizioni regolamentari applicabili in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria;
- d) previsto statutariamente un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al raggiungimento, superamento, o riduzione al di sotto delle soglie *pro tempore* applicabili dettate dal Regolamento AIM Italia;
- e) nominato il dott. Stefano Pasotto quale Investor Relator;
- f) approvato le procedure in materia di operazioni con parti correlate, di comunicazione delle informazioni privilegiate, di *internal dealing* e di tenuta del registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate.

In data 30 luglio 2013 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha adottato un modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001. Successivamente, in data 30 marzo 2017 è stato adottato un nuovo modello organizzativo aggiornato ai sensi della predetta normativa (il "**Modello**"). In data 20 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione ha istituito un organismo di vigilanza preposto a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e a promuoverne il suo costante aggiornamento. Si prevede che tale Modello sarà aggiornato nei prossimi mesi per tenere conto dello *status* dell'Emittente di "società quotata", anche attraverso il supporto di un professionista esterno cui è stato conferito apposito mandato.

13. DIPENDENTI

13.1 Organigramma della Società

Di seguito si riporta l'organigramma funzionale della Società.



Le linee continue indicano un rapporto gerarchico mentre quelle tratteggiate indicano un rapporto funzionale.
Dove non vengono indicati i nominativi si richiama la matrice delle competenze.

13.1.1 Numero di dipendenti

Al 31 dicembre 2016 i dipendenti del Gruppo erano pari a 80, così suddivisi:

Categoria	WIIT S.p.A.	WIIT Swiss S.A.
Dirigenti	-	-
Quadri	13	-
Impiegati	63	2
Apprendisti	2	-
Totale	78	2

Il TFR accantonato presso la Società al 31 dicembre 2016 ammontava a Euro 817.011.

13.2 Partecipazioni azionarie e stock option

Con delibera dell'Assemblea straordinaria del 20 luglio 2016, modificata con delibera dell'Assemblea straordinaria del 19 maggio 2017, e secondo quanto successivamente deliberato dal Consiglio di Amministrazione, la Società ha approvato, a favore di taluni dipendenti e/o amministratori investiti di particolari cariche dell'Emittente e delle società da essa controllate, il regolamento del "Piano di Performance Share Wiit 2016-2020" (successivamente denominato "Piano di Performance Share Wiit

2016-2018”) (il “**Piano Performance Share**”), che prevede l’attribuzione a favore dei predetti soggetti di *unit* (le “**Unit**”), ossia del diritto all’assegnazione a titolo gratuito di n. 1 azione ordinaria della Società per ogni Unit ricevuta. La predetta Assemblea straordinaria ha contestualmente deliberato, ai sensi dell’articolo 2349 del codice civile, un aumento gratuito del capitale sociale in via scindibile per massimi nominali Euro 143.320, corrispondenti ad un numero massimo di 143.320 azioni ordinarie, da emettersi al servizio del Piano Performance Share, mediante l’utilizzo di un’apposita riserva di patrimonio.

Alla Data del Documento di Ammissione n. 57.328 Units, emesse nell’ambito del Piano Performance Shares, sono già state convertite in n. 57.328 Azioni della Società e le restanti n. 85.992 Units non sono maturate e matureranno in due *tranche*, in parte al 31 marzo 2018 (per n. 28.665 Unit) e in parte al 31 dicembre 2018 (per n. 57.327 Unit). Le Unit maturano e possono essere convertite in Azioni solo ove i beneficiari abbiano in essere a date specificamente individuate nel Piano Performance Share (c.d. date di *vesting*) un rapporto di lavoro subordinato o di amministrazione con la Società o con le sue controllate. Le Units sono attribuite ai Beneficiari a titolo personale e non possono essere trasferite per atto tra vivi né essere assoggettate a vincoli o costituire oggetto di altri atti di disposizione a qualsiasi titolo. A tal proposito, data la necessaria sussistenza di un legame personale con il beneficiario, in caso di cessazione del rapporto tra quest’ultimo e la Società a seguito di (i) licenziamento da parte della Società per giusta causa, (ii) dimissioni volontarie da parte del beneficiario o (iii) revoca per giusta causa dalla carica di amministratore ricoperta in una società del Gruppo, il beneficiario perderà definitivamente il diritto di convertire le Units in Azioni.

Tutti i beneficiari hanno l’obbligo di detenere in via continuativa le azioni loro assegnate a seguito della conversione delle Unit maturate fino al verificarsi di una delle seguenti condizioni: (i) ammissione alle negoziazioni delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana, (ii) la Società non sia più controllata ex art. 2359 cod. civ. da WIIT Fin S.r.l., (iii) fino al 31 dicembre 2018 per i sigg. Mazzanti e Rampin e fino al 31 dicembre 2017 per tutti gli altri beneficiari. Nel caso di realizzazione della sola condizione *sub* (iii) i beneficiari interessati potranno effettuare vendite sul mercato nel limite di *tranche* giornaliere non superiori allo 0,1% e per lo 0,5% cumulato mensile del numero di azioni della Società, previa comunicazione alla Società stessa.

Il Piano Performance Share ha valore dalla data di approvazione al 30 aprile 2020, ma il Consiglio di Amministrazione ha il potere di cessare il Piano Performance Share e di apportare ad esso modifiche in qualunque momento.

Sono espressamente disciplinate nel Piano Performance Share le conseguenze in caso di: (i) IPO e (ii) di cessione della partecipazione sociale da parte della controllante WIIT Fin.

13.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale

Si rinvia al precedente Paragrafo 13.2.

14. PRINCIPALI AZIONISTI

14.1 Azionisti che detengono strumenti finanziari in misura superiore al 5% del capitale sociale dell'Emittente

La seguente tabella indica gli azionisti che, secondo le risultanze del libro soci, possiedono azioni dell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione⁽¹⁹⁾.

Azionista	Numero azioni possedute	% sul capitale sociale
WIIT Fin	1.714.206	76,66%
Orizzonte	346.178	15,48%
4Fin S.r.l.	80.035	3,58%
Enrico Rampin(*)	31.867	1,43%
Riccardo Mazzanti(*)	26.059	1,17%
Francesco Mogavero	25.295	1,13%
Nicola Mogavero	2.808	0,12%
Amelia Bianchi(*)	2.670	0,12%
Andrea Volpe(*)	2.670	0,12%
Leonardo Federighi(*)	1.736	0,08%
Carlo Cavajani(*)	1.337	0,06%
Mirko Fabiani(*)	1.203	0,05%
Totale	2.236.064	100,00%

(*) Titolare di Units ai sensi del Piano Performance Shares. Per maggiori informazioni si rinvia al precedente Paragrafo 13.2.

WIIT Fin S.r.l. è stata costituita nel 2005, su iniziativa del Sig. Cozzi. L'oggetto sociale di WIIT Fin consiste, in via principale, nell'assunzione di partecipazioni in altre imprese e nella prestazione di attività di consulenza direzionale, gestionale, strategica e aziendale.

Orizzonte SGR S.p.A., attualmente appartenente al Gruppo HAT Orizzonte, è stata costituita nel 2007 su iniziativa delle Camere di Commercio Italiane per la promozione e la gestione di fondi mobiliari chiusi riservati ad investitori qualificati (fondi di *Private Equity*) al fine di perseguire l'obiettivo di coniugare lo sviluppo delle economie dei territori con investimenti che garantiscano un ritorno economico. Orizzonte è, in particolare, attiva nella promozione e/o gestione di fondi comuni di investimento chiusi, e ha istituito e gestisce il "Fondo Information & Communication Technology (I.C.T.)", fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati, destinato tra l'altro a fornire a imprese di piccole e medie dimensioni, tramite investimenti, diretti o indiretti, nel capitale di rischio, un sostegno finanziario nell'ambito di operazioni finalizzate a finanziare lo sviluppo di imprese già avviate al fine di consentirne l'espansione geografica e/o merceologica.

In data 19 maggio 2017, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato l'Aumento di Capitale al servizio dell'Ammissione, con delega al Consiglio di Amministrazione di eseguire detto aumento fissando il prezzo di sottoscrizione, comunque superiore al prezzo minimo fissato dall'Assemblea e, quindi, il numero delle Nuove Azioni.

Nell'ambito degli accordi stipulati per il Collocamento Istituzionale è prevista la concessione da parte di WIIT Fin, a Intermonete, quale *Global Coordinator*, di un'opzione di chiedere in prestito gratuito massime n. 92.560 Azioni, corrispondenti a una quota pari al 15% circa del numero di Azioni oggetto del Collocamento ai fini di un *Over Allotment* nell'ambito del Collocamento Istituzionale (l'"**Opzione di Over Allotment**"). In caso di *Over Allotment*, Intermonete, quale *Global Coordinator*, potrà esercitare tale opzione, in tutto o in parte, e collocare le Azioni così prese a prestito nell'ambito del Collocamento Istituzionale.

È inoltre prevista la concessione, da parte di WIIT Fin a Intermonete, quale *Global Coordinator*, di un'opzione per l'acquisto, al prezzo di collocamento di Euro 45,00 per azione, di massime n. 92.560 Azioni, corrispondenti ad una quota pari al 15% circa del numero di Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale (l'"**Opzione Greenshoe**").

⁽¹⁹⁾ Il capitale sociale e il numero di azioni di Wiit alla Data del Documento di Ammissione risulterà dalla somma delle attuali n. 2.100.703 azioni e delle azioni di nuova emissione risultanti dalla conversione delle Obbligazioni Convertibili che è previsto sia eseguita prima del Collocamento Istituzionale.

Le azioni eventualmente prese in prestito sulla base dell'Opzione di *Over Allotment* saranno restituite a WIIT Fin utilizzando (i) le azioni ordinarie dell'Emittente rivenienti dall'esercizio dell'Opzione *Greenshoe* e/o (ii) le azioni ordinarie dell'Emittente eventualmente acquistate nell'ambito delle attività di stabilizzazione (si veda *infra* in proposito).

Le opzioni sopra menzionate potranno essere esercitate, in tutto o in parte, fino ai 30 giorni successivi alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni dell'Emittente su AIM Italia.

Per informazioni sull'evoluzione della compagine azionaria nell'ipotesi di integrale collocamento delle Nuove Azioni e delle Azioni offerte in vendita dall'Azionista Venditore, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2, del Documento di Ammissione.

14.2 Particolari diritti di voto di cui sono titolari i principali Azionisti

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non sono state emesse azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diverse dalle azioni ordinarie.

14.3 Soggetto che esercita il controllo sull'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente è soggetta a controllo da parte di WIIT Fin. Si segnala inoltre che alla Data del Documento di Ammissione WIIT Fin esercita sull'Emittente attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 cod. civ.

14.4 Accordi dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente successivamente alla pubblicazione del Documento di Ammissione

Alla Data del Documento di Ammissione non sussistono, per quanto a conoscenza dell'Emittente, accordi che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Per informazioni sull'evoluzione della compagine sociale della Società in seguito al Collocamento, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.

Patto Parasociale Orizzonte

Il Patto Parasociale Orizzonte (ai fin di questo paragrafo anche definito come il "**Patto**") è stato stipulato in data 16 maggio 2017. Sono vincolate al Patto il numero di azioni di proprietà di WIIT Fin e di Orizzonte al momento dell'ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie di WIIT su AIM Italia, nonché le ulteriori azioni della Società di cui WIIT Fin e Orizzonte dovessero successivamente divenire titolari.

Durata

L'efficacia del Patto è sospensivamente condizionata, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1353 del codice civile, al verificarsi dell'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società su AIM Italia (ai fini di questo paragrafo: la "**Data di Efficacia**"). Il Patto, salvo in certi casi che comportano una scadenza anticipata, avrà una validità di 5 (cinque) anni dalla Data di Efficacia (ai fini di questo paragrafo: la "**Data di Scadenza Quinto Anno**").

Disposizioni relative alla governance dell'Emittente

Il Patto, con riguardo alla *corporate governance*, prevede che per tutta la sua durata, siano designati da Orizzonte (i) due membri del consiglio di amministrazione, (ii) uno membro effettivo e uno membro supplente del collegio sindacale e (iii) uno membro dell'organismo di vigilanza ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001 / 231, il quale dovrà ricoprire la carica di presidente dell'O.d.V..

Trasferimento delle partecipazioni

Con riferimento al trasferimento di partecipazioni, il Patto prevede quanto segue:

- (i) ***Lock-up***: WIIT Fin e Orizzonte si sono impegnate a non trasferire le rispettive azioni WIIT, né in tutto né in parte, per un periodo di diciotto mesi dalla data di ammissione alle negoziazioni delle azioni della Società;
- (ii) ***impegno di collaborazione***: WIIT Fin si è impegnata a procurare che la Società presti supporto e assistenza a Orizzonte per agevolare la dismissione (anche mediante cessioni fuori mercato o mediante operazioni di c.d. "*accelerated bookbuilding – ABB*") della sua partecipazione in WIIT qualora questa ne faccia richiesta, comunque a seguito della scadenza del *lock-up*;
- (iii) ***opzione di vendita***: WIIT Fin ha concesso ad Orizzonte un'opzione di vendita ("**Opzione di Vendita**"), in forza della quale Orizzonte avrà il diritto di vendere a WIIT Fin – che sarà obbligata ad acquistare – tutte le azioni possedute da Orizzonte nel capitale sociale di WIIT, in

un qualsiasi momento del periodo che intercorre tra il 24° e il 26° mese successivo alla data di ammissione alle negoziazioni delle azioni della Società. Il prezzo della compravendita in caso di esercizio dell'Opzione di Vendita dovrà essere determinato secondo una formula basata principalmente sul calcolo di un tasso di rendimento. Sulla base delle informazioni attualmente disponibili si stima che tale prezzo possa essere pari a circa Euro 48 per azione, assumendo l'integrale Collocamento Istituzionale, l'integrale esercizio dell'Opzione Greenshoe e la conversione integrale delle Units.

Patto Parasociale WIIT Fin-Mogavero

Il Patto Parasociale WIIT Fin-Mogavero (ai fini di questo paragrafo anche definito come il “**Patto**”) è stato stipulato in data 16 maggio 2017. Sono vincolate al Patto il numero di azioni di proprietà di WIIT Fin e del sig. Mogavero al momento dell'ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie di WIIT su AIM Italia, nonché le ulteriori azioni della Società di cui WIIT Fin e sig. Mogavero dovessero successivamente divenire titolari.

Durata

L'efficacia del Patto è sospensivamente condizionata, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1353 del codice civile, al verificarsi dell'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società su AIM Italia (ai fini di questo paragrafo: la “**Data di Efficacia**”). Il Patto, salvo in certi casi che comportano una scadenza anticipata, avrà una validità di 5 (cinque) anni dalla Data di Efficacia (ai fini di questo paragrafo: la “**Data di Scadenza Quinto Anno**”).

Trasferimento delle partecipazioni

Con riferimento al trasferimento di partecipazioni, il Patto prevede quanto segue:

- (i) Lock-up: WIIT Fin e il sig. Mogavero si sono impegnati a non trasferire le rispettive azioni WIIT, né in tutto né in parte, per un periodo di diciotto mesi dalla data di ammissione alle negoziazioni delle azioni della Società;
- (ii) opzione di acquisto: il sig. Mogavero ha concesso a WIIT Fin un'opzione di acquisto (“**Opzione di Acquisto**”), in forza della quale WIIT Fin avrà il diritto di acquistare, direttamente o indirettamente, dal sig. Mogavero – che sarà obbligato a vendere – tutte le azioni possedute da quest'ultimo nel capitale sociale di WIIT, in un qualsiasi momento del periodo che intercorre tra il 18° e il 60° mese successivo alla data di ammissione alle negoziazioni delle azioni della Società. In caso di esercizio dell'Opzione di Acquisto, il prezzo che WIIT Fin dovrà corrispondere al sig. Mogavero sarà fissato in un importo che garantisca a quest'ultimo di ottenere un rendimento pari a circa il 10% sull'ammontare complessivo delle somme che egli ha versato alla Società a cui saranno dedotte le somme di volta in volta già ricevute;
- (iii) opzione di vendita: WIIT Fin ha concesso al sig. Mogavero un'opzione di vendita (“**Opzione di Vendita**”), in forza della quale il sig. Mogavero avrà il diritto di vendere a WIIT Fin – che sarà obbligata ad acquistare – tutte le azioni detenute dal sig. Mogavero nel capitale sociale di WIIT, in un qualsiasi momento del periodo che intercorre tra il 18° e il 60° mese successivo alla data di ammissione alle negoziazioni delle azioni della Società. In caso di esercizio dell'Opzione di Vendita, specularmente al caso dell'Opzione di Acquisto, il prezzo che WIIT Fin dovrà corrispondere al sig. Mogavero sarà fissato in un importo che garantisca a quest'ultimo di ottenere un rendimento pari a circa il 10% sull'ammontare complessivo delle somme che egli ha versato alla Società a cui saranno dedotte le somme di volta in volta già ricevute.

15. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 29 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, previo parere favorevole degli amministratori indipendenti e del Collegio Sindacale, ha approvato il "Regolamento per le operazioni con parti correlate e soggetti collegati" (il "Regolamento OPC"). Il Regolamento OPC disciplina le regole relative all'identificazione, all'approvazione e all'esecuzione delle operazioni con Parti Correlate e con soggetti collegati poste in essere dall'Emittente al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle stesse.

L'Emittente ha adottato il Regolamento OPC al fine di individuare e formalizzare i presupposti, gli obiettivi e i contenuti delle soluzioni adottate e ne valuta l'efficacia e l'efficienza in modo da perseguire obiettivi di integrità e imparzialità del processo decisionale, rispetto degli interessi della generalità degli azionisti e dei creditori, efficiente funzionamento degli organi societari e della sua operatività.

Il Regolamento OPC è disponibile sul sito internet dell'Emittente (www.wiit.it).

Si segnala che l'incidenza dei costi delle operazioni con Parti Correlate sui costi al 31 dicembre 2016 è stata pari al 8% su base consolidata.

Tutte le operazioni con Parti Correlate sono state poste in essere a condizioni di mercato.

15.1 Operazioni infragruppo e compensi degli amministratori

Operazioni infragruppo

L'Emittente intrattiene rapporti con la Società Controllata e con le società collegate.

Da un punto di vista generale, l'Emittente ritiene che le condizioni previste ed effettivamente praticate nei rapporti con la Società Controllata e con le società collegate siano in linea con le normali condizioni di mercato e non siano qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari della Società e del Gruppo.

Società Controllata

L'Emittente intrattiene rapporti con la Società Controllata (costituita nel mese di luglio 2016) principalmente in relazione a un contratto di *cash-pooling* stipulato in data 15 dicembre 2016 finalizzato alla gestione centralizzata della tesoreria.

Nella tabella che segue sono rappresentate le principali transazioni al 31 dicembre 2016:

Società	Costi cumulati al 31.12.2016 Bilancio di esercizio	Ricavi cumulati al 31.12.2016 Bilancio di esercizio	Crediti al 31.12.2016 Bilancio di esercizio	Debiti al 31.12.2016 Bilancio di esercizio
WIIT S.p.A.	0	55.923	0	(300.000)
WIIT Swiss S.A.	55.923	0	300.000	0
Totale	55.923	55.923	300.000	(300.000)

Società collegate

Foster S.r.l.

In data 29 dicembre 2015 l'Emittente ha sottoscritto con Foster S.r.l. un contratto di fornitura di servizi EIM (*Enterprise Information Management* – ossia una piattaforma informatica per l'archiviazione sostitutiva dei documenti aziendali in formato digitale), che prevede l'utilizzo della piattaforma documentale e il supporto commerciale. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 il corrispettivo pagato da WIIT per la prestazione di tali servizi è stato pari ad Euro 220.000. Inoltre, a seguito di *addendum* al predetto contratto, siglato in data 20 dicembre 2016, il corrispettivo complessivo annuale che WIIT pagherà al fornitore per il periodo che intercorre tra il 1° gennaio 2017 e il 31 dicembre 2017, sia per l'utilizzo della piattaforma documentale che per il supporto commerciale, sarà pari ad Euro 320.000. Tale maggiorazione nel corrispettivo da corrispondere è dovuta al fatto che il fatturato dei servizi EIM di WIIT nell'anno 2016 ha superato il valore di Euro 450.000.

Qube S.r.l.

Nei confronti della società collegata Qube S.r.l. non sono in essere rapporti di natura commerciale e finanziarie con l'Emittente.

Nella tabella che segue sono rappresentate le principali transazioni al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

Società	Costi cumulati al 31.12.2016 Bilancio di esercizio	Ricavi cumulati al 31.12.2016 Bilancio di esercizio	Crediti al 31.12.2016 Bilancio di esercizio	Debiti al 31.12.2016 Bilancio di esercizio
WIIT S.p.A.	465.000	6.174	778.611	
Foster S.r.l.	6.174	465.000	0	(778.611)
Totale	471.174	471.174	778.611	(778.611)

Parte correlata	Costi cumulati al 31.12.2015 Bilancio di esercizio	Ricavi cumulati al 31.12.2015 Bilancio di esercizio	Crediti al 31.12.2015 Bilancio di esercizio	Debiti al 31.12.2015 Bilancio di esercizio
WIIT S.p.A.	648.000	10.735	593.499	0
Foster S.r.l.	10.735	648.000	0	(593.499)
Totale	658.735	658.735	593.499	(593.499)

Società controllante dell'Emittente

La società controllante dell'Emittente, WIIT Fin, ha sottoscritto con l'Emittente un contratto di locazione commerciale avente ad oggetto i locali che ospitano l'infrastruttura Data Center e gli uffici della sede centrale di Milano; il canone annuo corrisposto a WIIT Fin è pari a Euro 499.000. Il *management* della Società ritiene che tale corrispettivo sia in linea con le condizioni di mercato.

Di seguito sono riportati i rapporti tra l'Emittente e la Società Controllante al 31 dicembre 2016 e 2015:

Società	Costi cumulati al 31.12.2016 Bilancio di esercizio	Ricavi cumulati al 31.12.2016 Bilancio di esercizio	Crediti al 31.12.2016 Bilancio di esercizio	Debiti al 31.12.2016 Bilancio di esercizio
WIIT Fin S.r.l.	0	503.000	0	(1.215.999)
WIIT S.p.A.	503.000	0	1.215.999	0
Totale	503.000	503.000	1.215.999	(1.215.999)

Parte correlata	Costi cumulati al 31.12.2015 Bilancio di esercizio	Ricavi cumulati al 31.12.2015 Bilancio di esercizio	Crediti al 31.12.2015 Bilancio di esercizio	Debiti al 31.12.2015 Bilancio di esercizio
WIIT S.p.A.	499.000	0	307.461	(755.797)
WIIT Fin S.r.l.	0	499.000	755.797	(307.461)
Totale	499.000	499.000	1.063.258	(1.063.258)

Controparti correlate

L'Emittente ha stipulato due contratti attivi con controparti correlate. In particolare, si tratta di (a) un contratto tramite cui l'Emittente si è impegnata a fornire servizi IT fino al 2021 alla società Sintex S.r.l., di cui, Amelia Bianchi, membro del Consiglio di Amministrazione di WIIT, è socia di minoranza, per un corrispettivo annuo pari a Euro 1.992 e (b) un contratto tramite cui l'Emittente si è impegnata a fornire servizi IT fino al 2018 all'azionista di minoranza Orizzonte, per un corrispettivo annuo pari a Euro 5.000. Considerati i servizi che vengono erogati a Sintex S.r.l. e Orizzonte ai sensi dei predetti contratti, i corrispettivi sono da ritenersi in linea con il mercato. Si segnala inoltre che Orizzonte ha prestato assistenza e servizi di consulenza alla Società relativi al processo di quotazione su AIM Italia; il corrispettivo complessivo per tale assistenza è stato fissato, ai sensi di un accordo del 16 maggio 2017, in Euro 150.000.

Le tabelle di seguito riportate indicano le controparti correlate con il relativo peso sulla macro voce corrispondente di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 e 2015:

31 dicembre 2016

Costi

Ricavi/Costi	WIIT Fin S.r.l.	WIIT S.p.A.	WIIT Swiss S.A.	Foster S.r.l.	Sintex S.r.l.	Orizzonte SGR S.p.A.	Totale	Incidenza
WIIT Fin S.r.l.	-	503.000	-	-	-	-	503.000	3%
WIIT S.p.A.	-	-	55.923	6.174	11.992	5.000	79.089	1%
WIIT Swiss S.A.	-	-	-	-	-	-	-	0%
Foster S.r.l.	-	465.000	-	-	-	-	465.000	3%
Sintex S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	0%
Orizzonte SGR S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	0%
Totale	-	968.000	55.923	6.174	11.992	5.000	1.047.089	7%
Incidenza sulla voce di bilancio	0%	7%	0%	0%	0%	0%	8%	-

Debiti

Crediti/Debiti	WIIT Fin S.r.l.	WIIT S.p.A.	WIIT Swiss S.A.	Foster S.r.l.	Sintex S.r.l.	Orizzonte SGR S.p.A.	Totale	Incidenza
WIIT Fin S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	0%
WIIT S.p.A.	1.215.999	-	-	778.611	417	-	1.995.027	9%
WIIT Swiss S.A.	-	300.000	-	-	-	-	300.000	1%
Foster S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	0%
Sintex S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	0%
Orizzonte SGR S.p.A.	-	3.720.096	-	-	-	-	3.720.096	17%
Totale	1.215.999	4.020.096	-	778.611	417	-	6.015.123	28%
Incidenza sulla voce di bilancio	6%	19%	0%	4%	0%	0%	28%	-

31 dicembre 2015

Costi

Ricavi/Costi	WIIT Fin S.r.l.	WIIT S.p.A.	WIIT Swiss S.A.	Foster S.r.l.	Sintex S.r.l.	Orizzonte SGR S.p.A.	Totale	Incidenza
WIIT Fin S.r.l.	-	499.000	-	-	-	-	499.000	4%
WIIT S.p.A.	-	-	-	10.735	3.750	2.604	17.089	0%
WIIT Swiss S.A.	-	-	-	-	-	-	-	0%
Foster S.r.l.	-	648.000	-	-	-	-	648.000	5%
Sintex S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	0%
Orizzonte SGR S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	0%
Totale	-	1.147.000	-	10.735	3.750	2.604	1.164.089	9%
Incidenza sulla voce di bilancio	0%	10%	0%	0%	0%	0%	11%	-

Debiti

Crediti/Debiti	WIIT Fin S.r.l.	WIIT S.p.A.	WIIT Swiss S.A.	Foster S.r.l.	Sintex S.r.l.	Orizzonte SGR S.p.A.	Totale	Incidenza
WIIT Fin S.r.l.	-	755.797	-	-	-	-	755.797	4%
WIIT S.p.A.	307.461	-	-	593.499	-	-	900.960	5%
Crediti WIIT Swiss S.A.	-	-	-	-	-	-	-	0%
Foster S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	0%
Sintex S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	0%
Orizzonte SGR S.p.A.	-	1.851.105	-	-	-	-	1.851.105	10%
Totale	307.461	2.606.902	-	593.499	-	-	3.507.862	16%
Incidenza sulla voce di bilancio	1%	12%	0%	3%	0%	0%	16%	-

Compensi agli amministratori

Il Gruppo ha erogato nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 (bilancio consolidato) e 31 dicembre 2015 (bilancio di esercizio) i seguenti compensi agli amministratori (valori in Euro/migliaia):

	31.12.2016 Bilancio Consolidato	31.12.2015 Bilancio di esercizio
Compensi Amministratori	886	826
Totale	886	826

I valori sopra inseriti sono al netto degli importi erogati a titolo di Cassa Previdenziale e contributi INPS.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 19 maggio 2017 ha deliberato di attribuire ai consiglieri Alessandro Cozzi, Riccardo Mazzanti ed Enrico Rampin un premio che sarà annualmente determinato in base percentuale rispetto all'aumento dell'EBITDA Adjusted consolidato del Gruppo rispetto all'esercizio precedente.

Per informazioni sul Piano Performance Share si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.2, del Documento di Ammissione.

16. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

16.1 Capitale sociale

16.1.1 Ammontare del capitale sociale emesso

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente sottoscritto e versato è pari a Euro 2.236.064,00, suddiviso in n. 2.236.064 azioni ordinarie prive del valore nominale. Le azioni sono nominative, indivisibili e sono emesse in regime di dematerializzazione.

16.1.2 Azioni non rappresentative del capitale

Alla Data del Documento di Ammissione, non sussistono azioni non rappresentative del capitale dell'Emittente.

16.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non detiene azioni proprie.

16.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili in azioni, scambiabili o con warrant.

In data 29 maggio 2017, Orizzonte ha esercitato il diritto di conversione anticipata in relazione alla totalità delle Obbligazioni Convertibili rivenienti dal POC 2013 e dal POC 2015. Ai sensi di quanto previsto dai regolamenti del POC 2013 e del POC 2015, le obbligazioni sono state convertite in Azioni della Società. In particolare, il POC 2013 è stato convertito ad un prezzo pari ad Euro 32,8 e, quindi, con applicazione di uno sconto pari al 20% rispetto al prezzo minimo di emissione delle Azioni (*i.e.*, Euro 41,00) e il POC 2015 è stato convertito ad un prezzo pari ad Euro 26,7 e, quindi, con applicazione di uno sconto pari al 35% rispetto prezzo minimo di emissione delle Azioni (*i.e.*, Euro 41,00).

In data 31 maggio 2017, WIIT Fin, Orizzonte e il sig. Nicola Mogavero hanno esercitato il diritto di conversione anticipata in relazione alla totalità delle Obbligazioni Convertibili rivenienti dal POC 2016. In particolare, ai sensi di quanto previsto dal regolamento del POC 2016, le obbligazioni sono state convertite in Azioni della Società ad un prezzo pari ad Euro 35,6 e, pertanto, con applicazione di un sconto pari al 20,9% rispetto al prezzo di sottoscrizione delle Azioni.

Sulla base dell'esercizio del diritto di conversione anticipata delle Obbligazioni Convertibili, oltre alle Azioni precedentemente detenute, Orizzonte ha ricevuto n. 118.509 Azioni, WIIT Fin ha ricevuto n. 14.044 Azioni e il sig. Nicola Mogavero ha ricevuto n. 2.808 Azioni.

16.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale

Per informazioni sulla delibera di Aumento di Capitale al servizio dell'Ammissione e del Collocamento si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.6, del Documento di Ammissione.

16.1.6 Altre informazioni relative al capitale di eventuali membri del Gruppo offerto in opzione

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza di operazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del Gruppo offerto in opzione o che sia stato deciso di offrire in opzione.

16.1.7 Evoluzione del capitale azionario dell'Emittente negli ultimi tre esercizi

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente sottoscritto e versato è pari a nominali Euro 2.236.064,00, suddiviso in n. 2.236.064 azioni ordinarie prive del valore nominale.

In data 22 luglio 2015, contestualmente all'emissione del POC 2015, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente ha approvato un aumento del capitale sociale di Euro 50.000 mediante l'emissione di n. 50.000 Azioni esclusivamente riservate ai sottoscrittori delle obbligazioni del POC 2015.

In data 20 luglio 2016, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato:

- (i) un aumento del capitale sociale di Euro 312.500 mediante emissione di n. 312.500 Azioni del valore di Euro 1,00 ciascuna, esclusivamente riservate ai sottoscrittori delle obbligazioni del POC 2016; e
- (ii) un aumento gratuito del capitale sociale, in via scindibile, per massimi nominali Euro 143.320, corrispondenti a un numero massimo di 143.320 Azioni, da emettersi alla pari a servizio del Piano Performance Share (cfr. Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.2).

Nel corso del 2016, il capitale sociale dell'Emittente è aumentato da nominali Euro 2.043.375 a nominali Euro 2.072.039 per effetto della conversione di n. 28.664 Units emesse ai sensi del Piano Performance Shares.

Nel corso del 2017, il capitale sociale dell'Emittente è aumentato da nominali Euro 2.072.039 a nominali Euro 2.100.703 per effetto della conversione di n. 28.664 Units emesse ai sensi del Piano Performance Shares.

A seguito della conversione del POC 2013 e del POC 2015, avvenuta in data 29 maggio 2017, e della conversione del POC 2016, avvenuta in data 31 maggio 2017, il capitale sociale dell'Emittente è aumentato da nominali Euro 2.100.703 a nominali Euro 2.236.064.

In data 19 maggio 2017, l'Assemblea straordinaria della Società ha deliberato, *inter alia*, di aumentare il capitale sociale a pagamento e in forma scindibile per massimi Euro 330.010,00, mediante emissione di massime n. 330.010 nuove Azioni prive del valore nominale, godimento regolare, a un prezzo per azione non inferiore a Euro 41,00, di cui Euro 40,00 a titolo di sovrapprezzo (l'“**Aumento di Capitale**”) (cfr. Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.7, del Documento di Ammissione).

In pari data, l'Assemblea straordinaria ha altresì deliberato di aumentare il capitale sociale per massimi Euro 61.720,00, mediante emissione di massime n. 61.720, a servizio delle Remedy Shares da emettere ed assegnare ai Beneficiari Remedy Shares in caso di avveramento delle Condizioni Remedy Shares (come descritte nella Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1, del Documento di Ammissione) (l'“**Aumento di Capitale per le Remedy Shares**”).

Per informazioni sull'Aumento di Capitale si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.6, del Documento di Ammissione.

16.2 Atto costitutivo e Statuto

Oggetto sociale

L'Emittente ha per oggetto:

- *“a) fornitura di servizi informatici, in particolare nei settori di Cloud Computing, Business Process Outsourcing e di IT Process Outsourcing;*
- *b) attività di automazione per quanto attiene sia all'informatica tradizionale e d'ufficio che la telematica e la robotica, mediante studi, progetti e realizzazioni di sistemi hardware e software;*
- *c) assistenza tecnica per la migliore realizzazione ed utilizzazione di sistemi installati e da installare nonché servizi di elaborazione e comunicazione dati;*
- *d) attività di consulenza in direzione e gestione aziendale, finanziaria e di marketing, strategica ed operativa;*
- *e) attività di formazione e supporto alla qualificazione delle strutture e delle risorse umane interne;*
- *f) commercio all'ingrosso ed al minuto, per conto proprio e di terzi, di apparecchiature hardware, di computer e dei relativi accessori e pezzi di ricambio”.*

16.2.1 Disposizioni dello Statuto riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a undici membri, di cui almeno uno dovrà essere dotato dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza, come richiamato dall'articolo 147-ter, comma 4, del Testo Unico della Finanza.

Gli amministratori vengono nominati dall'assemblea sulla base di liste eventualmente presentate dagli azionisti nelle quali i candidati devono essere elencati in numero non superiore a undici, ciascuno abbinato ad un numero progressivo. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 5% del capitale sociale. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Ogni azionista non può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o fiduciaria, più di una lista. Nel caso in cui un azionista abbia concorso a presentare più di una lista, la presentazione di tali liste sarà invalida nel caso in cui il computo della partecipazione dell'azionista risulti determinante al raggiungimento della soglia richiesta.

Le liste, corredate dei *curricula* professionali dei soggetti designati e sottoscritte dai soci che le hanno presentate, devono essere consegnate preventivamente all'assemblea e, comunque, entro e non oltre sette giorni prima della data fissata per l'assemblea in prima convocazione, unitamente alla documentazione attestante la qualità di azionisti da parte di coloro che le hanno presentate. Entro lo stesso termine, devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e dichiarano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, nonché l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti dalla legge e dai regolamenti per i membri del Consiglio di Amministrazione.

Al termine della votazione, risulteranno eletti i candidati delle due liste che abbiano ottenuto il maggior numero di voti con i seguenti criteri: (a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, vengono tratti, secondo l'ordine progressivo di presentazione un numero di amministratori pari al numero totale dei componenti da eleggere tranne uno; e (b) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con gli azionisti che hanno presentato o con coloro che hanno votato la lista risultata prima per numero di voti, viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato col primo numero della lista medesima.

In ogni caso, qualora nessuna lista, oltre alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, abbia conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la sua presentazione, allora, tutti i membri del consiglio di amministrazione dovranno essere tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Qualora, a seguito dell'elezione con le modalità sopra indicate, non sia assicurata la nomina di un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo il numero di ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati.

In caso di parità di voti tra liste, si procederà a una nuova votazione da parte dell'Assemblea degli azionisti e risulteranno eletti i candidati che ottengano la maggioranza semplice dei voti dei presenti senza applicazione del meccanismo del voto di lista, fermo restando che la composizione del consiglio di amministrazione dovrà essere conforme alla legge e allo statuto (ivi incluso, quindi, l'obbligo di rispettare il numero minimo di amministratori indipendenti).

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa, risultano eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, in modo tale da assicurare comunque che la composizione del consiglio di amministrazione sia conforme alla legge e allo statuto (ivi incluso, quindi, l'obbligo di rispettare il numero minimo di amministratori indipendenti).

In mancanza di liste, il consiglio di amministrazione viene nominato dall'assemblea con le maggioranze di legge in modo tale da assicurare comunque che la composizione del consiglio di amministrazione sia conforme alla legge e allo statuto (ivi incluso, quindi, l'obbligo di rispettare il numero minimo di amministratori indipendenti).

In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, quelli rimasti in carica provvedono alla loro sostituzione mediante cooptazione, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di amministratori indipendenti, da confermare alla prima assemblea utile. Peraltro qualora, per dimissioni o altre cause, venga a cessare la maggioranza degli amministratori di nomina assembleare, l'intero consiglio si intenderà cessato e l'assemblea per la nomina del nuovo consiglio dovrà essere convocata d'urgenza dagli amministratori rimasti in carica.

La nomina di amministratori, in ogni caso diverso dal rinnovo dell'intero consiglio, è effettuata dall'assemblea con le maggioranze di legge, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di amministratori indipendenti; gli amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

L'organo amministrativo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli riservati all'assemblea dalla legge. Peraltro è necessaria la preventiva autorizzazione dell'assemblea ordinaria, ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, n. 5), del codice civile, oltre che nei casi disposti dalla legge, nelle seguenti ipotesi:

- a) acquisizioni che realizzino un "reverse take over" ai sensi del Regolamento AIM Italia;

- b) cessioni di partecipazioni che realizzino un “cambiamento sostanziale del business” ai sensi del Regolamento AIM Italia;
- c) richiesta della revoca dalla negoziazione sull’AIM Italia, essendo in tal caso necessario il voto favorevole di almeno il 90% degli azionisti presenti in assemblea.

Il consiglio di amministrazione è competente, oltre che a emettere obbligazioni non convertibili, ad assumere le deliberazioni concernenti la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, l'indicazione di quali tra gli amministratori, oltre al presidente, hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'assemblea in sede di nomina del consiglio stesso, deve designare tra i suoi membri un presidente. Ove lo ritenga opportuno, il consiglio di amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'articolo 2381 c.c., parte delle proprie attribuzioni a uno o più dei suoi componenti, determinandone i poteri e la relativa remunerazione. Il consiglio di amministrazione può altresì costituire un comitato esecutivo del quale fanno parte di diritto, oltre ai consiglieri nominati a farne parte, anche il presidente, nonché tutti i consiglieri muniti di delega.

Ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, il potere di rappresentare l'Emittente di fronte ai terzi ed in giudizio spetta al presidente del consiglio di amministrazione, senza limite alcuno, nonché, se nominati, ai vice presidenti, nei limiti stabiliti dalla deliberazione di nomina. In caso di nomina di consiglieri delegati, a essi spetta la rappresentanza della Società nei limiti dei loro poteri di gestione. Negli stessi limiti viene conferito il potere di rappresentanza al presidente dell'eventuale comitato esecutivo. La rappresentanza della Società spetta anche al direttore generale, ai direttori, agli institori e ai procuratori, nei limiti dei poteri loro conferiti nell'atto di nomina.

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto, il consiglio di amministrazione si riunisce, anche fuori dalla sede sociale purché nell'Unione Europea, ogni volta che il presidente lo ritenga opportuno, nonché quando ne venga fatta richiesta da almeno due consiglieri in carica. Il consiglio di amministrazione viene convocato dal presidente con comunicazione scritta, anche via telefax o posta elettronica, da inviarsi almeno 3 (tre) giorni prima della riunione, salvo i casi di urgenza per i quali è sufficiente il preavviso di un giorno. Saranno comunque valide le riunioni consiliari, altrimenti convocate, qualora partecipino tutti i consiglieri e i sindaci effettivi in carica. Per la validità delle deliberazioni del consiglio di amministrazione sono necessari la presenza effettiva della maggioranza dei consiglieri e il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità di voti prevale la volontà espressa dal presidente del consiglio di amministrazione. I consiglieri astenuti o che siano dichiarati in conflitto di interessi non sono computati ai fini del calcolo della maggioranza deliberativa.

Ai sensi dell'articolo 17.5 dello Statuto, per la convocazione, la costituzione ed il funzionamento del comitato esecutivo valgono le norme previste per il Consiglio di Amministrazione; le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti.

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto, la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale. L'assemblea ha facoltà di determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, da suddividere a cura del consiglio ai sensi di legge. Agli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio delle loro funzioni. L'assemblea ordinaria potrà inoltre riconoscere agli amministratori un compenso ed un'indennità di fine mandato, anche sotto forma di polizza assicurativa.

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti, in possesso dei requisiti di legge. 21.2. Gli stessi restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Poteri, doveri e funzioni dei sindaci sono stabiliti dalla legge.

Società di Revisione

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto, la revisione legale dei conti sulla società è esercitata da una società di revisione avente i requisiti di legge.

16.2.2 Diritti, privilegi e restrizioni connessi alle azioni esistenti

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale della società sottoscritto e versato è di Euro 2.236.064,00 diviso in n. 2.236.064 azioni ordinarie nominative prive del valore nominale.

Le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione e attribuiscono uguali diritti ai loro possessori. Le azioni sono nominative e liberamente trasferibili sia per atto tra vivi sia *mortis causa*, ai sensi di legge.

Gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'assemblea, previa deduzione della quota destinata a riserva legale, possono essere distribuiti ai soci o destinati a riserva, secondo la deliberazione dell'assemblea stessa. Gli amministratori, in presenza delle condizioni di legge, possono deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi.

16.2.3 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste dalla legge

L'articolo 24 dello Statuto esclude espressamente il diritto di recesso per gli azionisti che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti a) la proroga del termine e b) l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

16.2.4 Modalità di convocazione delle assemblee

L'assemblea viene convocata mediante avviso pubblicato, almeno 15 giorni prima della data fissata per l'assemblea in prima convocazione, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o in almeno uno dei seguenti quotidiani: "Il Sole24 Ore", "Milano Finanza", nonché sul sito internet della società. L'assemblea può essere convocata anche fuori dal comune ove si trova la sede sociale, purché in Italia.

L'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero, nei casi previsti dall'articolo 2364, comma 2, del codice civile, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, fatto salvo ogni ulteriore termine previsto dalla disciplina normativa vigente.

Pur in mancanza di formale convocazione, l'assemblea è validamente costituita in presenza dei requisiti richiesti dalla legge.

Hanno diritto ad intervenire in assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto. Essi sono legittimati in forza delle disposizioni di legge vigenti.

L'assemblea sia ordinaria che straordinaria può svolgersi con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci, e in particolare che (a) sia consentito al presidente dell'assemblea, anche a mezzo del proprio ufficio di presidenza, di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione; (b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione; e (c) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno.

Ogni azionista può farsi rappresentare nell'assemblea, mediante delega scritta, conferita anche a persona non azionista, salve le incompatibilità e i limiti previsti dalla legge. La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società effettuata da un intermediario abilitato alla tenuta dei conti sui quali sono registrati gli strumenti finanziari ai sensi di legge, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto (la **Comunicazione**^(*)). La Comunicazione è effettuata sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del 7° (settimo) giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione. Le registrazioni in accredito o in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini dell'esercizio del diritto di voto nell'assemblea. La Comunicazione effettuata dall'intermediario abilitato deve pervenire alla Società entro la fine del 3° (terzo) giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione; resta ferma la legittimazione all'intervento e all'esercizio del diritto di voto qualora la Comunicazione sia pervenuta alla Società oltre i suddetti termini, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, Le deliberazioni dell'assemblea ordinaria e straordinaria sono adottate con le maggioranze richieste dalla legge.

Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto, l'assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione o, in caso di sua mancanza o rinuncia, da un vice presidente (se nominato) o, in caso di

mancanza o di rinuncia da parte di tutti i vice presidenti, da una persona eletta con il voto della maggioranza dei presenti.

16.2.5 Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Lo Statuto non contiene disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

16.2.6 Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta

Lo Statuto prevede espressamente un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al raggiungimento, al superamento o alla riduzione al disotto delle soglie, *pro tempore*, applicabili previste dal Regolamento AIM.

16.2.7 Condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale, nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge

Né lo Statuto né l'atto costitutivo dell'Emittente prevedono condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

17. CONTRATTI IMPORTANTI

Di seguito si descrivono i contratti più rilevanti per l'Emittente e il Gruppo, diversi da quelli conclusi nel normale svolgimento dell'attività, ulteriori rispetto quelli indicati nella Sezione Prima, Capitolo 6 del presente Documento di Ammissione.

17.1 Cessione di ramo di azienda a Seeweb S.r.l.

In data 15 dicembre 2015, la Società, in qualità di cedente, e Seeweb S.r.l., con sede legale in Frosinone, corso Lazio n. 9/A, codice fiscale e numero di iscrizione presso il registro delle imprese di Frosinone 02043220603, in qualità di cessionario, hanno sottoscritto un contratto di compravendita di ramo di azienda avente ad oggetto, *inter alia*, un complesso di beni e rapporti giuridici organizzato per l'esercizio dell'attività di *networking* e *web services* costituito principalmente da contratti con i clienti, contratti con i fornitori, da un contratto di locazione e da una serie di elementi attivi.

Il corrispettivo per la cessione del predetto ramo d'azienda è stato provvisoriamente pattuito tra le parti in Euro 510.000.

Ai sensi del contratto l'Emittente ha rilasciato alcune dichiarazioni e garanzie in linea con le prassi in operazioni simili. Il contratto prevede, inoltre, alcuni obblighi di indennizzo con riguardo a eventuali perdite incorse da Seeweb S.r.l. a causa (i) dell'eventuale inesattezza delle dichiarazioni e garanzie prestate a Seeweb S.r.l. e (ii) delle pretese avanzate da creditori della Società relative a debiti e/o passività e/o obbligazioni connesse al ramo di azienda riferibili al periodo antecedente al 15 dicembre 2015. Ai sensi del contratto (a) gli obblighi di indennizzo in capo alla Società non potranno eccedere il 30% del corrispettivo ricevuto per il ramo d'azienda e, inoltre, (b) la Società non sarà obbligata a versare alcun importo a titolo di indennizzo a Seeweb S.r.l. fintantoché l'ammontare delle passività patite non ecceda Euro 10.000 (fermo restando che in tal caso la Società sarà tenuta a corrispondere solamente le somme eccedenti la summenzionata franchigia di Euro 10.000).

17.2 Prestito Obbligazionario Mini-bond del 10 giugno 2015

In data 10 giugno 2015, il consiglio di amministrazione dell'Emittente ha approvato l'emissione di un prestito obbligazionario non convertibile di Euro 2.000.000,00 che è stato sottoscritto in data 3 novembre 2015 da Hedge Invest SGR S.p.A. ("**Hedge**"), per conto di HI Crescltalia PMI Fund. In particolare, Hedge ha sottoscritto numero 20 obbligazioni (denominate Wiit Eur2 AMRT 2020) non convertibili del valore nominale pari a Euro 100.000,00 ciascuna per un prezzo di sottoscrizione pari a Euro 98.000,00 ciascuna.

L'emissione del Prestito Obbligazionario Mini-bond è avvenuta in data 5 novembre 2015 e scadrà il 30 settembre 2020, fatta salva la possibilità (i) per l'Emittente di rimborsare anticipatamente il prestito obbligazionario (a decorrere dal 31 dicembre 2017) e (ii) per Hedge di richiedere il rimborso anticipato al verificarsi di certe ipotesi tra cui: (a) cambi di controllo dell'Emittente, (b) avvio di procedure concorsuali nei confronti dell'Emittente, (c) mancato pagamento delle somme dovute ai sensi del Prestito Obbligazionario Mini-bond, (d) cross default dell'Emittente o di altre società del Gruppo. Il rimborso del Prestito Obbligazionario avverrà in 17 rate trimestrali a partire dal 30 settembre 2016, oltre un piano di pre-ammortamento.

Le obbligazioni del Prestito Obbligazionario Mini-bond sono fruttifere di interessi a partire dal 5 novembre 2015 sino al 30 settembre 2020. Il tasso di interesse nominale è fissato al 4,80% lordo su base annuale, fatte salve le ipotesi di aumento del tasso in seguito a taluni eventi, al verificarsi dei quali il tasso di interesse sarà aumentato dello 0,25% lordo su base annuale, fermo restando che, comunque, il tasso di interesse non potrà mai superare il 5,30% su base annuale. In particolare, gli eventi che potrebbero comportare un aumento del tasso di interesse sono (i) qualora il rapporto tra EBITDA (come definito nel regolamento del Prestito Obbligazionario Mini-bond) e valore della produzione, tenendo in considerazione i risultati dell'ultimo bilancio, sia inferiore al 20%; ovvero (ii) qualora il rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto (come definito nel regolamento del Prestito Obbligazionario Mini-bond) ed EBITDA, tenendo in considerazione i risultati dell'ultimo bilancio, sia uguale a, o maggiore di, 2,5.

Le obbligazioni del Prestito Obbligazionario Mini-bond costituiscono obbligazioni dirette, incondizionate e non subordinate a tutti gli altri debiti dell'Emittente, sono di pari grado tra di loro e almeno di pari grado rispetto alle obbligazioni non privilegiate e non subordinate presenti e future dell'Emittente (fatta, ovviamente, eccezione per le obbligazioni dell'Emittente che sono privilegiate in base a disposizioni generali di legge).

Ai sensi del Regolamento, l'Emittente si è impegnato, altresì, a limitare la percentuale di utili distribuibili agli azionisti sulla base del rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto ed EBITDA (come definiti nel

regolamento del Prestito Obbligazionario Mini-bond). In particolare: (i) nel caso in cui tale rapporto sia inferiore a 3, il 100% degli utili di esercizio sarà distribuibile; (ii) nel caso in cui tale rapporto sia ricompreso tra 3 (incluso) e 4 (escluso), il 75% degli utili di esercizio sarà distribuibile; (iii) nel caso in cui tale rapporto sia ricompreso tra 4 (incluso) e 5 (escluso), il 50% degli utili di esercizio sarà distribuibile; e (iv) nel caso in cui tale rapporto sia uguale o maggiore di 5 e in ogni caso sopra, il 20% degli utili di esercizio sarà distribuibile.

17.3 Acquisto di ramo di azienda da Visiant Technologies S.r.l.

In data 8 giugno 2015, l'Emittente, in qualità di cessionario, e Visiant Technologies S.r.l., con sede legale in Vimercate (MB), via Energy Park n. 11, Building 4, codice fiscale e partita IVA 07527520014, in qualità di cedente, hanno sottoscritto un contratto di compravendita di ramo di azienda costituito da un complesso di beni e rapporti giuridici organizzato per l'esercizio dell'attività di *data center* (i.e., il terzo Data Center).

Il corrispettivo per la cessione del predetto ramo d'azienda è stato pattuito tra le parti in Euro 1.360.000 (ovverosia Euro 1.431.500 di valore di beni materiali, immateriali e avviamento, meno Euro 71.500 corrispondenti all'ammontare delle passività nei confronti dei dipendenti per TFR, ferie, permessi e ratei). Tale corrispettivo è stato soggetto a un meccanismo di aggiustamento del prezzo ai sensi del quale l'Emittente ha corrisposto a Visiant Technologies S.r.l. una somma pari a Euro 960.000. Si precisa che il contratto prevedeva un meccanismo di pagamento dilazionato nel tempo e, pertanto, alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente risulta ancora debitrice nei confronti di Visiant Technologies S.r.l. di una somma pari a Euro 300.000. Pertanto il corrispettivo totale per l'acquisto del ramo d'azienda sarà pari a Euro 1.260.000.

Il contratto prevedeva, inoltre, alcuni obblighi di indennizzo in capo a Visiant Technologies S.r.l. ai sensi dei quali quest'ultima si è obbligata a manlevare e tenere indenne l'Emittente (a) da qualsiasi azione, pretesa di pagamento o comunque passività in cui l'Emittente dovesse incorrere a seguito di azioni di terzi creditori del ramo d'azienda ceduto, (b) da qualsiasi obbligazione inerente al pagamento di sanzioni pecuniarie in conseguenza della commissione di reati, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, (c) da qualsiasi obbligazione inerente al pagamento di imposte o sanzioni di natura fiscale relative al ramo d'azienda sino all'8 giugno 2015, e (d) da qualsiasi obbligazione o responsabilità solidale (tra cedente e cessionario) prevista dalla legge ulteriore rispetto a quelle *sub* (a), (b) e (c) di cui *supra*.

Il contratto prevede, infine, un obbligo di non concorrenza a carico di Visiant Technologies S.r.l. e delle società da questa controllate della durata di 5 anni.

17.4 Cessione di ramo di azienda a Exstone S.r.l.

In data 16 dicembre 2015, la Società ha ceduto a Exstone S.r.l., con sede legale in Milano, Foro Buonaparte n. 70, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano 09245190963, un complesso di beni e rapporti giuridici organizzato per l'esercizio di alcune attività, composto, in particolare da (i) contratti con i clienti, (ii) da una serie di elementi attivi, e (iii) da due lavoratori dipendenti.

In particolare, il contratto prevedeva la corresponsione da parte di Exstone S.r.l. a favore della Società di un corrispettivo pari a Euro 210.000 condizionato al mancato recesso da parte di taluni clienti a seguito del trasferimento di ramo d'azienda.

Ai sensi del contratto l'Emittente ha rilasciato alcune dichiarazioni e garanzie in linea con le prassi in operazioni similari (relative, in via esemplificativa, all'esistenza e alla consistenza del ramo d'azienda). Ai sensi del contratto, la Società si è obbligata a indennizzare Exstone S.r.l. integralmente rispetto a qualsivoglia danno, costo, responsabilità, perdita, onere o sopravvenienza passiva che a qualsiasi titolo si dovesse verificare a carico della stessa Exstone S.r.l. e/o del ramo d'azienda derivante da certi rapporti esclusi dal perimetro del ramo d'azienda e/o da qualsiasi passività o pretesa avanzata da terzi in merito a qualsiasi fatto, atto, e/o circostanza riferibile all'attività esercitata precedentemente al 16 dicembre 2015.

17.5 Contratti di fornitura di servizi

Accordo di fornitura di servizi stipulato tra l'Emittente e Fastweb S.p.A.

Fastweb S.p.A. ("**Fastweb**") è il principale fornitore dell'Emittente per le linee dati che connettono i clienti dell'Emittente ai propri Data Center e per connettività Internet.

In data 12 settembre 2013 l'Emittente e Fastweb hanno sottoscritto un accordo quadro)di fornitura di servizi ("**Accordo Quadro**") della durata di 3 anni.

L'Accordo Quadro è stato successivamente modificato in data 19 febbraio 2015. Tale addendum, tra le altre, prevedeva che alla scadenza dell'Accordo Quadro (30 settembre 2016) gli accordi operativi sarebbero stati regolati esclusivamente dalle condizioni generali di contratto Grandi Aziende ("**Condizioni GA**").

Le Condizioni GA prevedono un meccanismo di rinnovo automatico. In caso di recesso dell'Emittente, Fastweb avrà diritto di ottenere una somma pari agli importi mensili che sarebbero maturati fino alla scadenza naturale del contratto. Le Condizioni GA prevedono, inoltre, che in caso di inadempimento di specifiche obbligazioni contrattuali da parte dell'Emittente, il contratto si intenderà automaticamente risolto. Infine, con riguardo alla responsabilità di Fastweb, il contratto prevede che quest'ultima non sia in alcun caso tenuta a risarcire danni per importi superiori al canone annuale del servizio gravato dal danno.

Con lettera del 30 novembre 2016 l'Emittente richiedeva a Fastweb la fornitura di alcuni servizi, la quale avrebbe dovuto essere regolata dalle condizioni generali di fornitura di Fastweb ("**Condizioni Generali Fastweb**") e dalle Condizioni GA.

Le Condizioni Generali Fastweb prevedono disposizioni analoghe a quelle delle Condizioni GA. Nello specifico, le Condizioni Generali Fastweb prevedono che il contratto abbia durata indeterminata, salvo recesso. In caso di recesso dell'Emittente, Fastweb avrà diritto di ottenere una somma pari agli importi mensili che sarebbero maturati fino alla scadenza naturale del contratto. Le Condizioni Generali Fastweb prevedono, inoltre, che in caso di inadempimento di specifiche obbligazioni contrattuali da parte dell'Emittente, il contratto si intenderà automaticamente risolto. Infine, con riguardo alla responsabilità di Fastweb, il contratto prevede che quest'ultima non sia in alcun caso tenuta a risarcire danni per importi superiori al canone annuale del servizio oggetto del contratto.

Contratto di fornitura di "servizi plus" stipulato in data 11 dicembre 2015 tra l'Emittente e Telecom Italia S.p.A.

Telecom Italia S.p.A. ("**TIM**") è il secondo fornitore dell'Emittente per le linee dati che connettono i clienti dell'Emittente ai propri Data Center.

In data 11 dicembre 2015 l'Emittente e TIM hanno sottoscritto un contratto per la fornitura di "servizi plus" per rete dati MPLS e connettività Internet della durata di 2 anni con rinnovo automatico. Rispetto a tale contratto, trovano applicazione le condizioni generali "servizi plus" di TIM ("**Condizioni Generali TIM**"). Ai sensi delle Condizioni Generali TIM in caso di recesso dell'Emittente, TIM avrà diritto di ottenere una somma pari al canone dovuto in relazione al servizio fino alla data di efficacia del recesso. Le Condizioni Generali TIM prevedono, altresì, che in caso di inadempimento di specifiche obbligazioni contrattuali da parte dell'Emittente, il contratto si intenderà automaticamente risolto. In caso di ritardato o mancato pagamento, l'Emittente sarà tenuto a corrispondere a TIM le quote di canone maturate fino all'avvenuta risoluzione, nonché, a titolo di risarcimento, l'importo complessivo dei canoni residui, fatto salvo l'eventuale risarcimento del maggior danno. Infine, le Condizioni Generali TIM prevedono che TIM non sarà ritenuta responsabile di alcun danno subito dall'Emittente e/o da terzi a seguito e/o in relazione ad eventuali ritardi nell'adempimento delle obbligazioni contrattuali o di interventi che si rivelassero successivamente non risolutivi.

Accordo di fornitura di servizi stipulato in data 23 gennaio 2015 (integrato in data 25 febbraio 2015) tra l'Emittente e Interoute S.p.A.

In data 23 gennaio 2015, la Società e Interoute S.p.A. ("**Interoute**") hanno sottoscritto un accordo di fornitura di servizi ai sensi del quale Interoute fornisce, *inter alia*, tre servizi di telecomunicazione mediante la rete in fibra all'Emittente. Interoute è fornitore dell'Emittente per le linee due dati che connettono un cliente dell'Emittente ai propri Data Center e per connettività Internet.

Il contratto ha una durata prevista di 36 mesi, con un meccanismo di rinnovo automatico pari a dodici mesi, salvo disdetta con sessanta giorni di preavviso. Il contratto prevede che in caso di recesso dell'Emittente, Interoute avrà diritto di ottenere una somma, a titolo di penale, pari al 75% degli importi che sarebbero stati corrisposti dall'Emittente fino alla scadenza naturale del contratto o la maggior somma che sia da Interoute dovuta a terzi a titolo di onere collegato al recesso dal contratto. Il contratto prevede, altresì, che in caso di inadempimento da parte dell'Emittente di specifiche obbligazioni contrattuali, il contratto si intenderà automaticamente risolto.

Accordi di fornitura di servizi stipulati tra l'Emittente ed Edita S.p.A.

L'Emittente ha stipulato con Edita S.p.A. (“**Edita**”) vari contratti, a favore di propri clienti finali, aventi a oggetto la fornitura di servizi di conservazione documentale sostitutiva.

Tali contratti prevedono il diritto di recesso per l'Emittente decorsi i primi sei mesi di durata, senza pagamento di corrispettivi per il recesso.

Con contratto di affitto d'azienda sottoscritto in data 21 dicembre 2016 tra Edita e Digital Technologies S.r.l., Edita ha concesso in affitto il ramo d'azienda organizzato per lo svolgimento, in particolare, dell'attività di erogazione di servizi informatici in genere e composto, *inter alia*, dai contratti e dai rapporti con i clienti, tra cui anche l'accordo quadro di fornitura stipulato con l'Emittente.

17.6 Contratti di finanziamento

Qui di seguito sono indicati i principali contratti di finanziamento in essere sottoscritti dall'Emittente o dalle altre società del Gruppo.

Contratto di finanziamento stipulato in data 9 ottobre 2014 tra l'Emittente e Mediocredito Italiano S.p.A.

In data 9 ottobre 2014, la Società e Mediocredito Italiano S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento avente ad oggetto l'erogazione da parte della banca in favore di WIIT di un finanziamento di Euro 1.100.000.

In particolare, il contratto prevede che il suddetto importo, in aggiunta agli interessi, sia restituito alla banca mediante il pagamento di quote trimestrali costanti, con ultima trimestralità prevista per il 30 settembre 2019. Inoltre, il finanziamento in oggetto è stato erogato per favorire l'investimento della Società nell'acquisto di macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature ad uso produttivo, nonché *hardware*, *software* e tecnologie digitali. A tal proposito, WIIT si è impegnata a non alienare, cedere o distrarre dall'uso produttivo previsto i beni oggetto del presente finanziamento nei tre anni successivi alla data di completamento del suddetto investimento, il quale è stato effettuato nel primo semestre del 2015.

Contratto di finanziamento stipulato in data 14 settembre 2015 tra l'Emittente e Banca Carige Italia S.p.A.

In data 14 settembre 2015, la Società e Banca Carige S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento avente ad oggetto l'erogazione da parte della banca in favore di WIIT di un finanziamento di Euro 1.000.000.

In particolare, il contratto prevede che il suddetto importo, in aggiunta agli interessi, sia restituito alla banca mediante il pagamento di n. 7 rate semestrali scadenti il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno, con ultima semestralità prevista per il 30 giugno 2019. Inoltre, la Società si è impegnata, con la stipulazione del contratto, a notificare immediatamente alla banca eventuali modificazioni nella composizione della compagine sociale tali da modificare l'assetto proprietario della Società. A tal proposito, qualora le modificazioni siano tali da comportare il cambiamento del soggetto economico di controllo, la banca avrà la possibilità di risolvere il contratto in oggetto ai sensi dell'articolo 1456 cod. civ.

18. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

18.1 Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi

Il Documento di Ammissione non contiene pareri o relazioni di esperti.

18.2 Attestazione in merito alle informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi

Le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da fonti terze solo ove espressamente indicato. In relazione a tali ultime informazioni l'Emittente conferma che le medesime sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi Paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

19. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Si riportano nella tabella di seguito le principali informazioni alla Data del Documento di Ammissione riguardanti le partecipazioni detenute dall'Emittente in altre società.

Società partecipata	Capitale sociale	Valore contabile della partecipazione risultante dal bilancio dell'Emittente al 31/12/2016	% Interessenza nel capitale sociale
WIIT Swiss S.A.	CHF 100.000	Euro 458.050	100%
Foster S.r.l.	Euro 51.671	Euro 92.699	34,97%
Qube S.r.l.	Euro 30.000	Euro 6.000	20%

Per ulteriori informazioni sulla struttura organizzativa dell'Emittente e delle società controllate e partecipate dall'Emittente si veda la Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafi 7.1 e 7.2 del Documento di Ammissione. Per informazioni sulle attività delle società partecipate dall'Emittente si veda la Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

SEZIONE SECONDA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Documento di Ammissione

Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del Documento di Ammissione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del Documento di Ammissione.

2. FATTORI DI RISCHIO

Le informazioni relative ai fattori di rischio significativi per le Azioni sono contenute nella Sezione Prima, Capitolo 4 del Documento di Ammissione, cui si rinvia.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Gli amministratori, dopo aver svolto tutte le necessarie ed approfondite indagini, sulla scorta della definizione di capitale circolante – quale mezzo mediante il quale il Gruppo ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – contenuta nelle Raccomandazioni “*ESMA update of the CESR recommendations. The consistent implementation of Commission Regulation (EC) No 809/2004 implementing the Prospectus Directive*” del 20 marzo 2013 (già Raccomandazione del CESR 05-054b del 10 febbraio 2005), ritengono che il capitale circolante a disposizione dell’Emittente e del Gruppo sia sufficiente per le esigenze attuali, intendendosi per tali quelle relative ad almeno dodici mesi dalla Data di Ammissione.

3.2 Ragioni dell’Aumento di Capitale e impiego dei proventi

L’operazione è finalizzata alla quotazione delle Azioni su AIM Italia. I proventi derivanti dall’Aumento di Capitale saranno utilizzati al fine di contribuire a rafforzare la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo e di supportare gli obiettivi di crescita e sviluppo del Gruppo descritti nella Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4, del Documento di Ammissione.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 Tipo e classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e ammessi alla negoziazione

Gli strumenti finanziari per i quali è stata richiesta l'Ammissione sono le Azioni ordinarie dell'Emittente.

Il codice ISIN (International Security Identification Number) assegnato alle Azioni negoziate su AIM italia è IT 0004922826. In particolare, esso individua le Azioni assegnate nell'ambito del Collocamento Istituzionale (incluse le azioni collocate nell'ambito dell'Opzione Greenshoe), che danno diritto, in caso di avveramento delle Condizioni Remedy Shares (come *infra* definite), all'assegnazione delle Remedy Shares secondo i criteri *infra* individuati.

Le Azioni di coloro che sono azionisti dell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione e, quindi, prima dell'Ammissione, sono, invece, identificate dal codice ISIN IT 0005256083, in quanto non aventi diritto alla Remedy Shares. Successivamente all'assegnazione delle Remedy Shares o in caso di mancato avveramento delle Condizioni Remedy Shares (come *infra* definite), tutte le Azioni dell'Emittente saranno fungibili e identificate con il medesimo codice ISIN IT 0004922826.

Remedy Shares

La Società ha adottato un meccanismo che prevede, in caso di mancato raggiungimento da parte del Gruppo di un EBITDA Adjusted pari a Euro 8 milioni, da calcolarsi sulla base dei risultati economici di cui al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 (l'“**Obiettivo Minimo**”) e in presenza di ulteriori Condizioni Remedy Shares (come *infra* definite), l'impegno incondizionato e irrevocabile dell'Emittente di emettere ed assegnare gratuitamente *pro quota* le Remedy Shares ai Beneficiari Remedy Shares (ossia a tutti gli azionisti diversi da coloro che risultano azionisti alla Data del Documento di Ammissione). L'assegnazione delle Remedy Shares ai Beneficiari Remedy Shares avverrà alla prima data utile per lo “stacco della cedola”, secondo il calendario di Borsa Italiana, successivo all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 (la “**Data di Assegnazione**”).

L'assegnazione ed emissione delle Remedy Shares a favore dei Beneficiari Remedy Shares avverrà alla Data di Assegnazione solo ove: (a) non venga raggiunto l'Obiettivo Minimo e (b) non venga conclusa un'offerta pubblica di acquisto, ai sensi dell'articolo 106 del Testo Unico della Finanza, ovvero un'offerta pubblica d'acquisto volontaria avente ad oggetto la totalità delle azioni della Società ad esclusione di quelle eventualmente detenute direttamente e/o indirettamente dall'offerente e da eventuali altri soggetti a questo legati da un patto parasociale, alle quali consegua, entro il giorno antecedente a quello della verifica dell'avveramento o meno della Condizione di cui *sub* (a), un qualsiasi trasferimento azionario a favore del soggetto offerente con relativo regolamento del corrispettivo effettuato in adesione all'offerta pubblica di acquisto (le “**Condizioni Remedy Shares**”).

L'Emittente ha previsto l'ulteriore Condizione di cui *sub* b) ritenendo che, nell'ipotesi di un'offerta pubblica d'acquisto, i Beneficiari Remedy Shares avranno l'opportunità di realizzare una liquidazione del loro investimento e non necessiteranno, quindi, di diverse ed ulteriori tutele.

Al verificarsi delle Condizioni Remedy Shares, il consiglio di amministrazione della Società provvederà a darne tempestiva comunicazione al mercato mediante comunicato stampa.

Si segnala inoltre che l'Obiettivo Minimo non costituisce in alcun modo una previsione dell'andamento economico e finanziario futuro della Società e del Gruppo. Esso rappresenta esclusivamente un obiettivo astratto, ragionevolmente conseguibile e inferiore alle aspettative di risultato di periodo del Gruppo, che è identificato dalla Società e il cui eventuale mancato raggiungimento costituisce solo una delle Condizioni Remedy Shares cui risulta subordinata l'assegnazione delle *Remedy Shares*.

In data 19 maggio 2017 l'Assemblea straordinaria ha deliberato di aumentare il capitale sociale per massimi Euro 61.720,00, mediante emissione di massime n. 61.720 azioni ordinarie, nominative, prive del valore nominale (tale numero costituendo il numero massimo di Remedy Shares assegnabili), precisando che il numero massimo di Azioni sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione in numero pari al 10% del totale delle Azioni Collocate (come *infra* definite).

Le Remedy Shares saranno assegnate ai Beneficiari Remedy Shares alla Data di Assegnazione, in ragione delle azioni possedute e del rapporto di assegnazione.

Si precisa che l'eventuale assegnazione delle Remedy Shares non è collegata ad alcun vincolo temporale di detenzione delle Azioni.

Aspetti tecnici relativi al rilevamento dell'Obiettivo Minimo e alla assegnazione delle Remedy Shares

Si segnala che il raggiungimento (o il mancato raggiungimento) dell'Obiettivo Minimo dovrà essere determinato dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei risultati economici di cui al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 e dovrà essere confermato dalla Società di Revisione successivamente alla data di approvazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 e al rilascio della relazione della Società di Revisione su tale bilancio. Al mancato raggiungimento dell'Obiettivo Minimo (come confermato dalla Società di Revisione) e in presenza delle predette Condizioni Remedy Shares, scatterà l'impegno incondizionato e irrevocabile dell'Emittente di assegnare gratuitamente *pro quota* le Remedy Shares ai Beneficiari Remedy Shares. I Beneficiari Remedy Shares avranno il diritto a ricevere un numero di Remedy Shares fino alla concorrenza del numero intero, con arrotondamento all'unità inferiore, e non potranno far valere alcun diritto sulla parte frazionaria.

Il numero di Remedy Shares da emettersi sarà determinato come segue. In caso di EBITDA Adjusted che sia:

- a) inferiore a Euro 8 milioni e pari o superiore a Euro 7,8 milioni i Beneficiari avranno diritto a ricevere n. 46.290 Remedy Shares, che saranno ripartite *pro quota* tra gli stessi, pari al 7,5% delle Azioni Collocate;
- b) inferiore a Euro 7,8 milioni i Beneficiari avranno diritto a ricevere n. 61.720 Remedy Shares, che saranno ripartite *pro quota* tra gli stessi, pari al 10% delle Azioni Collocate.

Per "Azioni Collocate" si intendono le Azioni che saranno effettivamente collocate nell'ambito del Collocamento Istituzionale funzionale all'Ammissione e cioè le azioni (a) rivenienti dall'Aumento di Capitale, sottoscritte e liberate, e (b) vendute dall'Azionista Venditore (fatta eccezione, per chiarezza, per le azioni collocate nell'ambito dell'Opzione Greenshoe).

Effetti diluitivi in caso di assegnazione delle Remedy Shares

L'eventuale attribuzione di Remedy Shares a favore dei Beneficiari Remedy Shares comporterà per gli azionisti della società precedenti alla Data di Ammissione (inclusa WIIT Fin) una diluizione della loro partecipazione percentuale nel capitale sociale dell'Emittente a vantaggio dei Beneficiari Remedy Shares.

Potenziale conflitto d'interessi

Si segnala, infine, il potenziale conflitto di interesse del Consiglio di Amministrazione della Società (che verrà chiamato ad approvare il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 sulla base del quale sarà individuato l'Obiettivo Minimo) che è composto da membri in larga parte designati da WIIT Fin e da Orizzonte, i quali subiranno gli effetti diluitivi conseguenti all'assegnazione delle *Remedy Shares* al verificarsi delle Condizioni Remedy Shares.

4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni saranno emesse

Le Azioni sono emesse in base alla legge italiana.

4.3 Caratteristiche delle Azioni

Le Azioni sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili ed emesse in regime di dematerializzazione, in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. Il caso di proprietà è regolato ai sensi di legge.

Conseguentemente, sino a quando le Azioni saranno gestite in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A., il trasferimento delle Azioni e l'esercizio dei relativi diritti potranno avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso quest'ultima società.

4.4 Valuta di emissione delle Azioni

La valuta di emissione delle Azioni è l'Euro.

4.5 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle Azioni e procedura per il loro esercizio

Tutte le Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti delle azioni ordinarie della Società.

4.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi

In data 19 maggio 2017, l'assemblea dell'Emittente (atto a rogito del Notaio Monica De Paoli di Milano, Rep. n. 18422, Racc. n. 8789) ha deliberato, *inter alia*, di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in

forma scindibile, per massimi nominali Euro 330.010,00, mediante emissione di massime n. 330.010 nuove azioni ordinarie nominative prive del valore nominale, godimento regolare, a un prezzo per azione non inferiore a Euro 41,00, di cui Euro 40,00 a titolo di sovrapprezzo, come meglio descritto nella Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.1.7 del Documento di Ammissione.

In esecuzione della suddetta delibera assembleare, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 31 maggio 2017 ha deliberato di emettere massime n. 330.010 Azioni al servizio dell'Ammissione ad un prezzo di sottoscrizione pari ad Euro 45,00 per ciascuna Nuova Azione.

Le Nuove Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale (e le Azioni in Vendita) oggetto del Collocamento Istituzionale sono state offerte in sottoscrizione a investitori qualificati in Italia ed istituzionali all'estero in prossimità dell'Ammissione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 della Parte II ("*Linee Guida*") del Regolamento Emittenti AIM, nell'ambito di un collocamento riservato, rientrando nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'articolo 100 del Testo Unico della Finanza e dall'articolo 34-ter del Regolamento 11971 e delle equivalenti disposizioni di legge e regolamentari applicabili all'estero e quindi senza offerta al pubblico di sottoscrizione delle Nuove Azioni.

A tali fini, la Società ha conferito a Intermonte l'incarico di intermediario, ai sensi dell'articolo 6 della Parte II ("*Linee Guida*") del Regolamento Emittenti AIM, e di *Global Coordinator* e *Sole Bookrunner*. Si precisa peraltro che Intermonte non ha assunto impegni di garanzia dell'Aumento di Capitale né è stato sottoscritto, né è prevista la sottoscrizione di, alcun accordo di garanzia.

La pubblicazione dei risultati dell'Aumento di Capitale, *ivi* incluso il numero di Nuove Azioni assegnate e sottoscritte, e dei risultati del Collocamento Istituzionale sarà effettuata dalla Società mediante apposito comunicato stampa.

4.7 Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari

Contestualmente al pagamento del prezzo, le Nuove Azioni assegnate nell'ambito dell'Aumento di Capitale verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui relativi conti deposito.

4.8 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni

Nello Statuto non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni.

4.9 Applicabilità delle norme in materia di offerta pubblica di acquisto e/o di offerta di acquisto residuale

L'art. 8 dello Statuto prevede che, a partire dall'Ammissione e sino a che non siano, eventualmente, rese applicabili in via obbligatoria norme analoghe, si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle "società italiane quotate" di cui al Testo Unico della Finanza in materia di offerte pubbliche di acquisto obbligatorie – articoli 106, 108, 109 e 111 del Testo Unico della Finanza – e in materia di obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti – articolo 120 del Testo Unico della Finanza – (anche con riferimento ai regolamenti Consob di attuazione e agli orientamenti espressi da Consob in materia).

Le norme del Testo Unico della Finanza e dei regolamenti Consob di attuazione trovano applicazione, tra l'altro, con riguardo alla detenzione di una partecipazione superiore alla soglia del 30% del capitale sociale a seguito di acquisti, ove per partecipazione si intende una quota, detenuta anche indirettamente per il tramite di fiduciari o per interposta persona, dei titoli emessi dalla Società che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori. Pertanto, in tale caso, troverà applicazione l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto avente a oggetto la totalità delle azioni con diritto di voto.

Per maggiori informazioni si rinvia agli articoli 8 e 9 dello Statuto.

4.10 Precedenti offerte pubbliche di acquisto sulle Azioni dell'Emittente

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso, le azioni dell'Emittente non sono state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto e/o di scambio.

4.11 Regime fiscale

Premessa – Regime fiscale relativo alle Azioni WIIT

Vengono indicate di seguito alcune informazioni di carattere generale relative al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni di società per azioni per certe categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi di tutte le conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni per tutte le possibili categorie di investitori. La declinazione delle differenti ipotesi fiscali, ha, di conseguenza, carattere esclusivamente indicativo.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione italiana vigente oltre che sulla prassi esistente alla data di pubblicazione del presente Documento di ammissione.

Al riguardo è importante sottolineare che, come meglio illustrato di seguito, alla data di pubblicazione del presente Documento di ammissione, non risulta ancora approvato il decreto attuativo del Ministro dell'economia e delle finanze che dovrà rimodulare, alla luce della riduzione dell'aliquota IRES introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), la percentuale di imponibilità dei dividendi e delle plusvalenze relativi:

- a partecipazioni qualificate detenute, al di fuori dal regime del reddito di impresa, da persone fisiche residenti e da enti non commerciali;
- alle partecipazioni rientranti nel regime di parziale esenzione di cui all'articolo 87 del TUIR detenute da persone fisiche nell'ambito dell'attività di impresa.

In assenza di tali disposizione attuative, la presente trattazione fa riferimento alle percentuali di imponibilità ad oggi conosciute e previste dalle disposizioni di riferimento, pari al 49,72%.

È, d'altra parte evidente, che l'approvazione delle suddette disposizioni attuative ed eventuali ulteriori provvedimenti legislativi e/o mutamenti della prassi amministrativa incideranno sul regime fiscale delle azioni descritto nei seguenti paragrafi.

Sul punto si sottolinea che WIIT non provvederà ad aggiornare la presente sezione per dare conto delle modifiche intervenute, anche qualora, in conseguenza di ciò, le informazioni in essa contenute non fossero più valide.

I destinatari del presente Documento di ammissione sono, pertanto, invitati a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite a titolo di distribuzione (dividendi o riserve) sulle predette azioni.

Ciò dettò, prima di illustrare il regime fiscale delle Azioni WIIT in base alle disposizioni ad oggi previste dalla normativa di riferimento, si ritiene opportuno chiarire, qui di seguito, le fattispecie in cui dovrà intervenire il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze così come desumibili dalla norma primaria ed, inoltre, fornire una indicazione in ordine alle nuove percentuali di imponibilità che ci attende vengano introdotte nel presupposto che sia rispettato il criterio di proporzionalità e la metodologia di rideterminazione già applicata con DM 2 aprile 2008 emanato in occasione della precedente riduzione dell'aliquota IRES dal 33% al 27,5% introdotta dalla legge finanziaria 2008.

Rimane fermo che quanto sopra ha valenza meramente indicativa e che il regime fiscale delle partecipazioni dovrà essere attentamente riconsiderato una volta che sarà emanato il suddetto decreto ministeriale.

Identificazione dell'ambito oggettivo di applicazione del Decreto del Ministro dell'economia e delle Finanze previsto dal comma 64 della L. n. 208/2015 e indicazione in ordine alla probabile misura che ci si attende possano assumere le percentuali di imponibilità

Il comma 61 della L. 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) ha modificato l'articolo 77 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (di seguito "TUIR") riducendo, con effetto a decorrere dai periodi di imposta successivi a quelli in corso al 31 dicembre 2016, l'aliquota ordinaria IRES dal 27,5% al 24%.

Ai sensi del comma 65 della L. 208/2015, tale riduzione non trova applicazione nei confronti degli enti creditizi e finanziari di cui al D.Lgs. n. 87/92 e della Banca d'Italia, con l'esclusione delle società di gestione dei fondi comuni di investimento di cui al D.Lgs. n. 58/1998⁽²⁰⁾.

A seguito delle modifiche sopra indicate, il comma 64 della L. n. 208/2015 ha previsto che con apposito Decreto Ministro dell'economia e delle finanze, (di seguito "DM"), siano proporzionalmente rimodulate le percentuali che regolano il concorso alla determinazione del reddito imponibile dei dividendi e delle plusvalenze relativi:

- alle partecipazioni qualificate⁽²¹⁾ detenute al di fuori dell'attività di impresa da persone fisiche residenti e dagli enti non commerciali di cui all'articolo 73 comma 1 lettera c) del TUIR;
- alle partecipazioni che rientrano nell'ambito di applicazione del regime di parziale esenzione di cui all'articolo 87 del TUIR (i.e. regime della *participation exemption*) detenute da persone fisiche residenti nell'ambito dell'esercizio di impresa.

Va evidenziato che la medesima disposizione ha, diversamente, escluso la rimodulazione delle percentuali di imponibilità in relazione alle plusvalenze realizzate su partecipazioni detenute dalle società di persone e degli enti equiparati di cui all'articolo 5 del TUIR⁽²²⁾: per tali categorie di soggetti pertanto, con riferimento all'ipotesi di realizzo di plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni, dovrebbero rimanere ferme le percentuali di concorrenza al reddito imponibile attualmente previste dalle disposizioni di riferimento.

In ordine alla quantificazione delle suddette percentuali, assumendo che venga rispettato il criterio proporzionale previsto dal suddetto comma 61 e venga utilizzato lo stesso metodo di rideterminazione adottato, in passato, dal DM 2 aprile 2008, in occasione della riduzione dell'aliquota IRES dal 33% al 27,5% la percentuale di imponibilità dei dividendi dovrebbe salire dall'attuale 49,72% al 58,14%, e corrispondentemente la quota esente delle plusvalenze su partecipazioni qualificate e su partecipazioni che rientrano nel regime della *participation exemption* dovrebbe decrementarsi dall'attuale 50,28% al 41,86%⁽²³⁾.

Il medesimo DM dovrà inoltre regolare la normativa transitoria e le relative decorrenze.

⁽²⁰⁾ In particolare il comma 65 della L. 208/2015 prevede un incremento di 3,5 punti percentuali dell'aliquota ordinaria IRES (i.e. 24%) per gli enti creditizi e finanziari di cui al D.lgs. 87/92 diversi dalle società di gestione dei fondi comuni di investimento e per la Banca d'Italia.

⁽²¹⁾ Più precisamente il comma in commento prevede che il DM intervenga rideterminando, in proporzione alla riduzione dell'aliquota IRES, la percentuali previste dai seguenti articoli:

- articolo 47, comma 1 e 68 comma 3 del TUIR, disposizioni che fissano le percentuali di concorso al reddito imponibile complessivo rispettivamente dei dividendi e delle plusvalenze relativi a partecipazioni qualificate detenute da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia al di fuori dell'attività di impresa (i.e. percentuale imponibilità attualmente prevista 49,72%) ;
- articolo 58, comma 2 e articolo 59 del TUIR disposizioni che fissano le percentuali di concorso al reddito di impresa rispettivamente delle partecipazioni detenute da persone fisiche esercenti attività di impresa e dalle società in nome collettivo ed in accomandita semplice (tale ultimi soggetti, SAS ed SNC, in forza della precisazione dello stesso comma 64 secondo periodo sopra richiamata dovrebbero comunque essere esclusi dalla variazione della percentuale di imponibilità dei dividendi e dovrebbe, pertanto, rimanere applicabile la percentuale di imponibilità attualmente prevista pari al 49,72%) ;
- articolo 4, comma 1, lettera q) del D.Lgs. n. 344/2003 disposizione che fissa la percentuale di concorso al reddito dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali (i.e. percentuale di imponibilità attualmente prevista).

⁽²²⁾ Diversamente, in base ad una interpretazione letterale, sembrerebbe che il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze debba provvedere alla rideterminazione dell'aliquota dei dividendi percepiti da imprenditori individuali e da società di persone. Il secondo periodo del comma 64 della L. n. 208/2015 prevede, infatti, l'esclusione dalla rimodulazione delle aliquote solo con riferimento al regime delle plusvalenze di cui all'articolo 58 comma 2 del TUIR (i.e. plusvalenze realizzate su partecipazioni che godono dei requisiti previsti dall'articolo 87 del TUIR) e non richiama l'articolo 59 del TUIR che riguarda la tassazione dei dividendi.

⁽²³⁾ In particolare, come si desume dalla relazione al DM 2 aprile 2008, il criterio seguito in occasione della riduzione dell'aliquota IRES dal 33% al 27,5% era volto a garantire "un prelievo aggiuntivo Irpef tale da portare il prelievo complessivo società socio al 43%". In questa ottica, ipotizzando un utile prima dell'IRES pari a 100 e, quindi, un dividendo distribuibile pari a 76, la misura del 58,14% per cento si ricava dalla formula $19/(76 \cdot 0,43)$ e consente di prelevare un importo a titolo di Irpef di 19 che sommato al prelievo Ires pari dal 2017 a 24% determina un prelievo complessivo pari a quello che si otterrebbe assoggettando l'utile lordo al 43 per cento.

Con riferimento a tale ultimo aspetto, alla luce della decorrenza fissata per la riduzione dell'aliquota IRES, ci si attende che il DM fisserà la nuova percentuale di imponibilità con riferimento alla distribuzione dei dividendi relativi agli utili prodotti a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016⁽²⁴⁾.

Con riguardo alle plusvalenze, si ipotizza che le nuove percentuali di imponibilità dovrebbero applicarsi agli atti di realizzo perfezionati successivamente all'1 gennaio 2018 e questo assumendo che le plusvalenze realizzate nel 2017 siano ancora espressione, in linea prevalente, di utili prodotti sino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, e quindi, siano da assoggettare a tassazione con il previgente regime⁽²⁵⁾.

Viene da ultimo evidenziato che il comma 62 della L. n. 208/2015 ha anche rimodulato alla luce della riduzione della aliquota IRES, l'aliquota della ritenuta a titolo d'imposta - prevista dall'articolo 27, comma 3-ter), del DPR 29 settembre 1973, n. 600 - sugli utili corrisposti alle società ed enti soggetti ad un'imposta sul reddito delle società in Stati membri dell'Unione europea o aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo (SEE). In particolare, la ritenuta passa dall'1,375% all'1,20% per cento.

Tobin tax

(i) Imposta sul trasferimento di proprietà delle Azioni

L'articolo 1, commi da 491 a 500 della Legge n. 228 del 24 dicembre 2012 ("Legge di stabilità 2013") ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie (c.d. "Tobin Tax") applicabile, tra gli altri, ai trasferimenti di proprietà di (i) azioni emesse da società residenti nel territorio dello Stato, (ii) strumenti finanziari partecipativi di cui al comma 6 dell'articolo 2346 del codice civile emessi da società residenti nel territorio dello Stato e (iii) titoli rappresentativi dei predetti strumenti indipendentemente dalla residenza del soggetto emittente del certificato e dal luogo di conclusione del contratto.

L'imposta si applica anche al trasferimento della nuda proprietà dei predetti titoli.

Ai fini della determinazione dello Stato di residenza della società emittente si fa riferimento al luogo in cui si trova la sede legale della medesima.

Ai fini dell'applicazione della Tobin Tax, il trasferimento della proprietà delle azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, si considera avvenuto alla data di registrazione dei trasferimenti effettuata all'esito del regolamento della relativa operazione. In alternativa il soggetto responsabile del versamento dell'imposta, previo assenso del contribuente può assumere come data dell'operazione la data di liquidazione contrattualmente prevista.

L'imposta stabilita per i trasferimenti di proprietà delle azioni si applica con un'aliquota dello 0,20% sul valore della transazione. L'aliquota è ridotta allo 0,10% per i trasferimenti che avvengono in mercati regolamentari e in sistemi multilaterali di negoziazione.

L'aliquota ridotta si applica anche nel caso di acquisto di azioni tramite l'intervento di un intermediario finanziario che si interpone tra le parti della transazione e acquista le azioni su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione, a condizione che tra le transazioni di acquisto e di vendita vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento. Sono considerate operazioni concluse sui mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione anche quelle riferibili ad operazioni concordate, ai sensi dell'articolo 19 del regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006, qualora previste dal mercato. Sono viceversa considerate operazioni concluse fuori dai mercati regolamentati e dai sistemi multilaterali di negoziazione quelle concluse bilateralmente dagli intermediari, comprese quelle concluse nei sistemi di internazionalizzazione e nei cosiddetti crossing network, indipendentemente dalle modalità di assolvimento degli obblighi di trasparenza post negoziale.

L'aliquota ridotta non si applica ai trasferimenti di proprietà di azioni avvenuti in seguito al regolamento dei derivati di cui all'articolo 1, comma 3, del TUF, ovvero in seguito ad operazioni sui valori mobiliari di cui all'articolo 1, comma 1-bis, lettere c) e d) del TUF.

⁽²⁴⁾ Secondo quanto riportato della stampa specializzata dovrebbe inoltre essere confermato, come già avvenuto in occasione della precedente riduzione dell'aliquota IRES dal 33% al 27,5% ad opera della finanziaria 2008 (cfr. DM 2 aprile 2008), che le distribuzioni di dividendi attuate a decorrere dall'1 gennaio 2017 siano attribuite prioritariamente allo stock di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016 con conseguente applicazione della percentuale di imponibilità più favorevole attualmente previste dalle disposizioni di riferimento (i.e. 49,72%).

⁽²⁵⁾ In questo senso Giorgio Gavelli da "IlSole24ore" del 17 gennaio 2017, pagina 37.

L'imposta è calcolata sul valore della transazione che il responsabile del versamento dell'imposta determina, per ciascun soggetto passivo, sulla base del saldo netto delle transazioni regolate giornalmente e relative ad un medesimo titolo, ovvero sulla base del corrispettivo versato.

La Tobin Tax è dovuta dai soggetti a favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni, indipendentemente dalla loro residenza e dal luogo in cui è stato concluso il contratto. L'imposta non si applica ai soggetti che si interpongono nell'operazione. Tuttavia si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati o territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni e per l'assistenza al recupero dei crediti ai fini dell'imposta, individuati in un apposito provvedimento del Direttore dell' Agenzia delle Entrate emanato il 1° marzo 2013.

L'imposta deve essere versata entro il giorno sedici del mese successivo a quello in cui avviene il trasferimento dagli intermediari o dagli altri soggetti che intervengono nell'esecuzione del trasferimento quali, ad esempio, banche, società fiduciarie e imprese di investimento di cui all'articolo 18 del TUF, nonché dai notai che intervengono nella formazione o nell'autentica di atti relativi alle medesime operazioni. Negli altri casi l'imposta è versata dal contribuente. Per gli adempimenti dovuti in relazione alle operazioni soggette alla Tobin Tax, gli intermediari e gli altri soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia che intervengono in tali operazioni possono nominare un rappresentante fiscale individuato tra i soggetti indicati nell'articolo 23 del Decreto Presidenziale n. 600 del 1973. Qualora nell'esecuzione dell'operazione intervengano più soggetti tra quelli sopra indicati, l'imposta è versata da colui che riceve direttamente dall'acquirente l'ordine di esecuzione.

Se il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento della proprietà delle azioni è una banca, una società fiduciaria o un'impresa di investimento di cui all'articolo 18 del TUF, il medesimo soggetto provvede direttamente al versamento dell'imposta.

Sono esclusi, tra l'altro, dall'ambito di applicazione della Tobin Tax:

- i trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono a seguito di successione o donazione;
- le operazioni riguardanti l'emissione e l'annullamento di azioni, ivi incluse le operazioni di riacquisto da parte dell'emittente;
- l'acquisto di azioni di nuova emissione, anche qualora avvenga a seguito della conversione di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante al socio della società emittente;
- l'assegnazione di azioni, strumenti finanziari partecipativi e titoli rappresentativi a fronte di distribuzione di utili, riserve o di restituzione di capitale sociale;
- le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'articolo 2, punto 10, del regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006;
- i trasferimenti di proprietà tra società fra le quali sussiste un rapporto di controllo di cui all'articolo 2359, comma 1, n. 1) e 2), e comma 2 del codice civile, quelli derivanti da operazioni di riorganizzazione aziendale di cui all'articolo 4 della direttiva 2008/7/CE, nonché le fusioni e scissioni di O.I.C.R.

Sono altresì esclusi dall'applicazione dell'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento sia inferiore a 500 milioni di Euro. La CONSOB, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il sopra menzionato limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'economia e delle finanze redige e pubblica sul proprio sito internet, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di 500 milioni di Euro.

L'imposta non si applica, tra l'altro:

- a) ai soggetti che effettuano le transazioni nell'ambito dell'attività di supporto agli scambi, e limitatamente alla stessa come definita dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera k), del regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012;

- b) ai soggetti che pongono in essere operazioni nell'esercizio dell'attività di sostegno alla liquidità nel quadro delle prassi di mercato ammesse, accettate dalla autorità dei mercati finanziari della direttiva 2003/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003 e della direttiva 2004/72/CE della Commissione del 29 aprile 2004;
- c) ai fondi pensione sottoposti a vigilanza ai sensi della direttiva 2003/41/CE ed agli enti di previdenza obbligatoria, istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo che garantiscono un adeguato scambio di informazioni, nonché alle altre forme pensionistiche complementari di cui al D. Lgs. 252/2005;
- d) alle transazioni e alle operazioni relative a prodotti e servizi qualificati come etici o socialmente responsabili a norma dell'articolo 117-ter del TUF, e della relativa normativa di attuazione; e
- e) agli acquisti ed alle operazioni poste in essere da un intermediario finanziario che si interponga tra due parti ponendosi come controparte di entrambe, acquistando da una parte e vendendo all'altra un titolo o uno strumento finanziario, qualora tra le due transazioni vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento delle operazioni in acquisto e vendita, ad esclusione dei casi in cui il soggetto al quale l'intermediario finanziario cede il titolo o lo strumento finanziario non adempia alle proprie obbligazioni.

L'esenzione prevista per i soggetti di cui ai punti a) e b) è riconosciuta esclusivamente per le attività specificate ai medesimi punti e l'imposta rimane applicabile alla controparte nel caso in cui la medesima sia il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento.

Sono, inoltre, esenti dalla Tobin Tax le operazioni che hanno come controparte l'Unione Europea, la Banca Centrale Europea, le banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea e le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati, nonché gli enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia.

La Tobin tax non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle imposte sostitutive delle medesime e dell'IRAP.

(ii) Operazioni "ad alta frequenza"

Disposizioni particolari si applicano per le operazioni cd. "ad alta frequenza", intendendosi per attività di negoziazione ad alta frequenza quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica o la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo non superiore al mezzo secondo.

4.11.1 Regime fiscale delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni

L'attuale regime si caratterizza per un trattamento fiscale differenziato delle plusvalenze in dipendenza delle seguenti circostanze: partecipazioni qualificate, partecipazioni non qualificate, partecipazioni relative all'attività d'impresa, partecipazioni non relative all'attività d'impresa, partecipazioni cedute da soggetti IRES ovvero IRPEF, partecipazioni detenute da soggetti residenti ovvero non residenti.

a) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia e partecipazioni non detenute in regime d'impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di partecipazioni qualificate o non qualificate.

Costituisce cessione di partecipazioni qualificate la cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, e di ogni altra partecipazione al capitale od al patrimonio delle società di cui all'articolo 5 del TUIR, escluse le associazioni di cui al comma 3, lettera c), e dei soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a), b) e d), del TUIR, nonché la cessione di diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, qualora le partecipazioni, i diritti o titoli ceduti rappresentino, complessivamente, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2 o al 20 per cento ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5 o al 25 per cento, a seconda che si tratti di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni.

Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali potenzialmente ricollegabili alle predette partecipazioni. La percentuale di diritti di voto e di partecipazione è determinata tenendo conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi.

a1) Partecipazioni non qualificate

Le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni non qualificate, conseguite al di fuori dell'attività di impresa da persone fisiche residenti, al netto delle eventuali minusvalenze deducibili, costituiscono "redditi diversi" ex articolo 67, lett. c bis, D.P.R. n. 917/1986 e sono soggette ad imposta sostitutiva nella misura del 26% per i proventi realizzati dal 1/7/2014.. Il contribuente può optare per tre diverse modalità di tassazione:

1) Tassazione in base alla dichiarazione annuale dei redditi: nella dichiarazione va indicato il reddito globale di periodo costituito dalla somma algebrica delle plusvalenze e delle minusvalenze relative alle singole cessioni effettuate nel periodo d'imposta, nonché degli altri eventuali risultati positivi o negativi derivanti da altre operazioni. L'imposta sostitutiva nella misura del 26% è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione (a decorrere dal 1° luglio 2014, (a) nella misura del 76,92% per le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) nella misura del 48,08% per le minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011), fino a concorrenza, delle relative plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (2) e (3).

2) Regime del risparmio amministrato: (articolo 6, d.lgs. n. 461/1997): è un regime applicabile su opzione del contribuente a condizione che i titoli siano in custodia o in amministrazione presso determinati soggetti abilitati. Il regime consiste nell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura del 26% per i proventi realizzati a decorrere dal 1° luglio 2014. Viene determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Il contribuente mantiene l'anonimato non dovendo indicare tali operazioni nella dichiarazione dei redditi. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione (a decorrere dal 1° luglio 2014, (a) nella misura del 76,92% per le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) nella misura del 48,08% per le minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011), fino a concorrenza, delle plusvalenze della stessa natura realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze residue possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.

3) Regime del risparmio gestito: (articolo 7, D.Lgs. n. 461/1997): presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. La tassazione avviene ad opera del gestore del patrimonio che applica l'imposta sostitutiva del 26% al risultato positivo della gestione maturato nel periodo di imposta; quindi, a differenza degli altri due regimi, la tassazione avviene in base alla maturazione e non in base al realizzo. Il risultato maturato della gestione è determinato dal gestore, calcolando la differenza tra il valore del patrimonio gestito al termine di ciascun anno solare e il valore dello stesso all'inizio dell'anno al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte e dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente. L'eventuale risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato positivo della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi (rispettivamente, (a) nella misura del 76,92% per i risultati negativi rilevati e non compensati dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) nella misura del 48,08% per i risultati negativi rilevati e non compensati alla data del 31 dicembre 2011) per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

a2) Partecipazioni qualificate

Le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni qualificate, conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche residenti, al netto delle minusvalenze deducibili relative al medesimo comparto, costituiscono "redditi diversi" ex articolo 67, lett. c), D.P.R. n. 917/1986 e concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente assoggettato a tassazione in base alle aliquote progressive IRPEF.

Ai fini della determinazione della base imponibile, l'articolo 68, comma 3, prevede che le plusvalenze - limitatamente al 49,72% del loro ammontare - siano sommate algebricamente alla corrispondente quota delle relative minusvalenze su partecipazioni qualificate, calcolate sempre in misura pari al 49,72%. Se il risultato che ne deriva è positivo, questo concorre alla formazione del reddito imponibile complessivo di periodo del soggetto percipiente. Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze nei periodi successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale eccedenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono state realizzate. L'unico regime ammesso è quello ordinario della dichiarazione.

Si segnala che l'articolo 1, comma 64, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di Stabilità per 2016), ha previsto, in funzione della riduzione della aliquota IRES al 24%, che venga rideterminata, tra l'altro, la percentuale di concorso alla formazione del reddito imponibile prevista dall'articolo 68, comma 3 del TUIR con riferimento alle plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla cessione di Partecipazioni Qualificate detenute, non in regime di impresa, da Persone Fisiche residenti nel territorio dello Stato.

Alla data di pubblicazione del presente Documento di ammissione, non è ancora intervenuta la norma attuativa che dovrà fissare la suddetta nuova percentuale di imponibilità.

Lo stesso decreto attuativo dovrà fissare la decorrenza di applicazione delle nuove percentuali di imponibilità/deduzione ed, inoltre, il regime transitorio.

b) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia e partecipazioni detenute in regime d'impresa., società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, TUIR.

Le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di azioni da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, TUIR concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

In base a quanto chiarito dall'Amministrazione Finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di imprese individuali, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente in base ai criteri ordinari previsti dall'articolo 56 del TUIR.

Tuttavia, qualora risultino soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (I), (II), (III) e (IV) del successivo paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 49,72%.

Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni aventi i requisiti di cui ai punti ((I), (II), (III) e (IV) del successivo paragrafo sono deducibili nella medesima misura del 49,72%, analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Come evidenziato in premessa, si rileva che le suddette percentuali di imponibilità/deduzione dovrebbero continuare trovare applicazione anche con riferimento agli esercizi successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, non intervenendo nella fattispecie in esame la rimodulazione delle aliquote prevista dall'articolo 1, comma 64 della L. n. 208/2015. Il secondo periodo dello stesso articolo 1, comma 64 della L. n. 208/2015 ha, infatti espressamente escluso dalla rideterminazione delle percentuali di imponibilità le plusvalenze realizzate su partecipazioni che hanno i requisiti sopra richiamati qualora realizzate dai soggetti di cui all'art. 5 del TUIR.

c) Società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, di cui all'articolo 73, primo comma, lett. a) e b), D.P.R. 917/1986.

Le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso delle azioni dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), TUIR, ovvero da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale

l'esercizio di attività commerciali, concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare ovvero, per le partecipazioni possedute per un periodo non inferiore a tre anni (un anno per le società sportive dilettantistiche) e iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, su opzione, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto.

Tuttavia, ai sensi dell'articolo 87, TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni emesse da società ed enti indicati nell'articolo 73, TUIR, non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% per cento, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

I. ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;

II. classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso. Per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 si considerano immobilizzazioni finanziarie le azioni diverse da quelle detenute per la negoziazione;

III. residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio diversi da quelli a regime fiscale privilegiato inclusi nel decreto emanato ai sensi dell'articolo 167, comma 4 del TUIR, o alternativamente l'avvenuta dimostrazione che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori inclusi nel citato decreto⁽²⁶⁾.

IV. la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55, TUIR. Tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (III) e (IV) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (III) e (IV), ma non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

In relazione alle minusvalenze ed alle differenze negative tra ricavi e costi relative ad azioni deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'articolo 5-quinquies, comma 3, del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a 50.000,00 Euro, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate, attraverso la compilazione di una apposita sezione della dichiarazione dei redditi, i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle relative operazioni alle disposizioni dell'articolo 37-bis del D.P.R. 600/1973.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto legge 24 settembre 2002, n. 209, convertito con modificazioni dalla Legge 22 novembre 2002, n. 265, relativamente alle minusvalenze di ammontare

⁽²⁶⁾ A seguito delle modifiche introdotte da parte dal Decreto legislativo n. 147 del 14 settembre 2015, recante misure per la crescita e l'internazionalizzazione, per fornire la dimostrazione della suddetta esimente, a decorrere dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2015, non risulta più obbligatorio ricorrere alla procedura dell'interpello preventivo di cui al comma 5, lettera b), dello stesso articolo 167. Sul punto l'articolo 87, comma 1, lettera c del TUIR, come sopra modificato, prevede che *“qualora il contribuente intenda far valere la sussistenza di tale ultima condizione ma non abbia presentato la predetta istanza di interpello ovvero, avendola presentata non abbia ricevuto risposta favorevole, la percezione di plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni in imprese o enti esteri localizzati in Stati o territori inclusi nel decreto o nel provvedimento di cui all'articolo 167, comma 4, deve essere segnalata nelle dichiarazioni dei redditi da parte del socio residente; nei casi di mancata o incompleta indicazione nella dichiarazione dei redditi si applica la sanzione amministrativa prevista dall'articolo 8, comma 3-ter, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471.”*

complessivo superiore a 5.000.000,00 di Euro, derivanti dalla cessione di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di realizzo, il contribuente dovrà comunicare, attraverso la compilazione di una apposita sezione della dichiarazione dei redditi, all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle operazioni di cessione con le disposizioni dell'articolo 37-bis del D.P.R. n. 600/1973. Tale ultimo obbligo non si applica ai soggetti che predispongono il bilancio in base ai principi contabili internazionali.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

d) Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa. Si rimanda a quanto esposto in precedenza.

e) Fondi pensione italiani

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. 252/05, mediante cessione a titolo oneroso di azioni, devono essere incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

f) O.I.C.V.M.

Le plusvalenze realizzate dagli O.I.C.V.M. soggetti alla disciplina di cui all'articolo 8, commi da 1 a 4, del D.Lgs. 461/1997 (fondi di investimento e SICAV), mediante cessione a titolo oneroso di azioni, sono soggette a fonte imposta sostitutiva nella misura del 26% dal 1° luglio 2014 applicabile al momento dell'eventuale distribuzione dei proventi o in caso di riscatto o liquidazione delle quote. Tale ritenuta opera a titolo d'acconto, ovvero d'imposta, in ragione della natura giuridica del sottoscrittore delle relative quote.

g) Fondi comuni di investimento immobiliare

Le plusvalenze realizzate da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ovvero dell'articolo 14/bis della L. n. 86 del 25 gennaio 1994 non sono soggette ad alcuna imposizione in capo al fondo ma sono soggette a ritenuta alla fonte nella misura del 20% (26% dal 1° luglio 2014), applicabile al momento dell'eventuale distribuzione dei proventi o in caso di riscatto o liquidazione delle quote. Tale ritenuta opera a titolo d'acconto, ovvero d'imposta, in ragione della natura giuridica e della percentuale di possesso del sottoscrittore delle relative quote.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile dei) relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

h) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato.

i) Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), TUIR, fiscalmente residenti in Italia. Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto ai successivi paragrafi.

l) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Partecipazioni non qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate da parte di soggetti fiscalmente non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia attraverso cui dette partecipazioni siano detenute, non sono soggette a tassazione in Italia. In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applica il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D.Lgs. 461/1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia. Resta comunque ferma, ove possibile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

Partecipazioni qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate realizzate da soggetti fiscalmente non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia attraverso cui dette partecipazioni siano detenute, concorrono alla formazione del reddito imponibile secondo le stesse regole previste per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa.

Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, ove possibile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

4.11.2 Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle azioni sono soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società fiscalmente residenti in Italia. Più in particolare, sono previste le seguenti diverse modalità di tassazione dei dividendi a seconda del soggetto percettore:

a) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia

a1) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche residenti in relazione ad azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti partecipazioni non qualificate (come di seguito definite), immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni della Società oggetto della presente offerta), sono soggetti ad un'imposta sostitutiva, con obbligo di rivalsa, ai sensi del combinato disposto di cui all'articolo 27 ter D.P.R. n. 600 del 19 settembre 1973 e dell'art. 3, c. 1 DL24/4/14, convertito dalla L. 23/6/14 n. 89, nella misura del 26% senza obbligo da parte degli azionisti di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Detta imposta sostitutiva è applicata a cura dei soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché dai soggetti depositari non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli, ovvero a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

I dividendi percepiti in relazione a partecipazioni non qualificate per le quali la persona fisica abbia optato per il cosiddetto regime del risparmio gestito ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 non sono assoggettati al regime sopra descritto ma concorrono a formare il risultato complessivo annuo della gestione su cui viene applicata un'imposta sostitutiva nella misura del 26%.

La predetta imposta sostitutiva non è operata nei confronti delle persone fisiche residenti che dichiarino, all'atto della percezione, che gli utili riscossi sono relativi ad una partecipazione qualificata. In tal caso, infatti, i dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio nel seguente modo:

Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008 (il "DM 2 aprile 2008") – in attuazione dell'articolo 1, comma 38 della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (la "Legge Finanziaria 2008") – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

Come anticipato in premessa, si segnala che l'articolo 1, comma 64, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di Stabilità per 2016), ha previsto, in funzione della riduzione della aliquota IRES al 24%, che venga rideterminata, tra l'altro, la percentuale di concorso alla formazione del reddito imponibile prevista dall'articolo 47, comma 1 del TUIR con riferimento ai dividendi afferenti a Partecipazioni Qualificate detenute, non in regime di impresa, da Persone Fisiche residenti nel territorio dello Stato.

Alla data di pubblicazione del presente Prospetto Informativo, non è ancora intervenuta la norma attuativa che dovrà fissare la suddetta nuova percentuale di imponibilità.

La rimodulazione della percentuale di imponibilità in esame dovrebbe avere ad oggetto le distribuzioni di utili maturati negli esercizi successivi a quelli in corso al 31 dicembre 2016.

Per partecipazioni sociali qualificate (come definite dall'articolo 67, comma 1, lett. c), del D.P.R. n. 917/1986) devono intendersi quelle aventi ad oggetto partecipazioni, diverse dalle azioni di risparmio, e di ogni altra partecipazione al capitale od al patrimonio delle società di cui all'articolo 5 del DPR n. 917/86, escluse le associazioni di cui al comma 3, lettera c), e dei soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a), b) e d) sempre del DPR 917/86, nonché i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, qualora le partecipazioni, i diritti o titoli ceduti rappresentino, complessivamente, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2 o al 20 per cento ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5 o al 25 per cento, secondo che si tratti di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali potenzialmente ricollegabili alle predette partecipazioni.

a2) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività d'impresa

L'imposta sostitutiva di cui al punto precedente non è operata nei confronti delle persone fisiche residenti che dichiarino, all'atto della percezione, che gli utili riscossi sono relativi all'attività d'impresa da esse esercitata. In tale ipotesi, infatti, i dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo, assoggettato ad imposizione con aliquota marginale, nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della previgente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, in caso di distribuzione di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

Si evidenzia che, per effetto della riduzione dell'aliquota IRES introdotta dalla Legge di stabilità 2016, il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze previsto dall'articolo 1 comma 64 della stessa Legge di stabilità 2016 dovrà rideterminare anche la percentuale di concorso al reddito imponibile dei dividendi relativi a Partecipazioni qualificate detenute in regime di impresa (i.e. articolo 58, comma 1, del TUIR).

La rimodulazione della percentuale di imponibilità in esame dovrebbe avere ad oggetto le distribuzioni di utili maturati negli esercizi successivi a quelli in corso al 31 dicembre 2016.

b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, del D.P.R. n. 917/1986, società ed enti di cui all'articolo 73, primo comma, lettere a) e b), D.P.R. n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia.

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5, D.P.R. n. 917/1986, da società ed enti di cui all'articolo 73, primo comma, lettere a) e b), D.P.R. n. 917/1986, ovvero da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna imposta sostitutiva o ritenuta alla fonte. In particolare, i dividendi percepiti da soggetti:

b1) IRPEF (es. società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo, assoggettato ad imposizione con aliquota marginale, nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, in caso di distribuzione di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio. Si ricorda che il comma 64 dell'articolo 1 della L. n. 208/2015 prevede, in conseguenza della riduzione dell'aliquota IRES, la rideterminazione della percentuale di imponibilità (i.e. 49,72%) anche con riferimento ai dividendi relativi a partecipazioni detenute da società di persone soggette all'IRPEF (i.e. articolo 59 comma 1 del TUIR). Come già evidenziato, la nuova percentuale di concorrenza al reddito imponibile dovrebbe trovare applicazione con riguardo alle distribuzioni di utili maturati successivamente al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2016⁽²⁷⁾;

⁽²⁷⁾ Solo per completezza, si evidenzia che le suddette percentuali di concorrenza al reddito imponibile dei dividendi relativi a partecipazioni detenute da imprenditori individuali o società di persone troverà applicazione anche

b2) IRES (es. società per azioni, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare ovvero per l'intero ammontare se relativo a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che redigono il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali.

Per alcuni tipi di società, quali a titolo esemplificativo le banche e le società di assicurazioni fiscalmente residenti in Italia, i dividendi conseguiti concorrono, a certe condizioni e nella misura del 50%, a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

c) Enti di cui all'articolo 73, primo comma, lettera c), D.P.R. n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, primo comma, lettera c), D.P.R. n. 917/1986, ovvero sia dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono alla formazione del reddito complessivo del percipiente limitatamente al 77,74% del relativo ammontare.

d) Soggetti esenti

I dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società – IRES – sono soggetti ad un'imposta sostitutiva a titolo di imposta nella misura del 26%.

L'imposta non è invece applicabile nei confronti dei soggetti "esclusi" dall'imposta sui redditi ai sensi dell'articolo 74, comma 1, TUIR (i.e. organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, associazioni ed enti gestori di demanio collettivo, le comunità montane, le province e le regioni).

e) Fondi comuni di investimento immobiliare

I dividendi conseguiti da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ovvero dell'articolo 14 *bis* della L. n. 86 del 25 gennaio 1994 non sono soggetti ad alcuna imposizione in capo al fondo ma sono soggetti di ritenuta alla fonte nella misura del 26% dal 1 luglio 2014, applicabile al momento dell'eventuale distribuzione dei proventi o in caso di riscatto o liquidazione delle quote. Tale ritenuta opera a titolo d'acconto, ovvero d'imposta, in ragione della natura giuridica e della percentuale di possesso del sottoscrittore delle relative quote.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

Ai sensi dell'articolo 9 del Decreto 44 e del relativo Decreto Ministeriale 5 marzo 2015, n. 30, il regime fiscale sopra descritto si applica anche alle Società di Investimento a Capitale Fisso che investono in beni immobili nelle misure indicate dalle disposizioni civilistiche ("S.I.C.A.F. Immobiliari"), di cui alla lettera i-bis) dell'articolo 1, comma 1 del TUF (Agenzia delle Entrate, Circolare n. 21/E del 10 luglio 2014).

f) Fondi pensione

I dividendi percepiti da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva, ma concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

g) Fondi comuni di investimento mobiliare (O.I.C.V.M.)

I dividendi percepiti da organismi italiani di investimento collettivo in valori mobiliari soggetti alla disciplina di cui all'articolo 8, commi da 1 a 4, del D.Lgs. 21 novembre 1997 n. 461 ("O.I.C.V.M."), non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva in capo al fondo. Gli stessi sono soggetti a ritenuta alla fonte nella misura del 26% dal 1° luglio 2014, applicabile al momento dell'eventuale distribuzione dei proventi o in caso di riscatto o liquidazione delle quote. Tale ritenuta opera a titolo d'acconto, ovvero d'imposta, in ragione della natura giuridica del sottoscrittore delle relative quote.

nell'eventuale ipotesi di opzione per il nuovo regime impositivo introdotto dall'articolo 1, comma 547, della L. 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di Stabilità 2017) (i.e. opzione per il regime IRI). In caso di opzione per la nuova Imposta sul reddito di impresa, infatti, il reddito viene determinato applicando tutte le regole impositive previste dagli articoli 55 e seguenti del Capo VI del TUIR.

h) Soggetti non residenti

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia e privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono ordinariamente soggetti ad una imposta sostitutiva del 26% ai sensi dell'art. 27-ter DPR 600/1973 e dell'art. 3 DL 66/2014. Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF) dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

I soggetti non residenti, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge unitamente alla certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero, al rimborso dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, fino a concorrenza di un 11/26 dell'imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'art. 27 c. 3 DPR 600/1973.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013 sono stati poi approvati i modelli per la richiesta di applicazione dell'aliquota ridotta in forza delle convenzioni contro la doppia imposizione sui redditi stipulate dall'Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

A norma dell'articolo 1, comma 62, della L. n. 208/2015, a decorrere dall'1 gennaio 2017, con effetto ai periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, la ritenuta alla fonte a titolo di imposta sostitutiva applicabile ai dividendi in uscita è ridotta all'1,20% nel caso in cui i percettori degli stessi dividendi siano società o enti: (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo inclusi nella lista di cui al DM 4 settembre 1996 aggiornata, con cadenza semestrale con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze emessi ai sensi dell'articolo 11, comma 4, lettera c) del decreto legislativo 1 aprile 1996, n. 239 ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società⁽²⁸⁾. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'1,20%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di status fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

⁽²⁸⁾ Tale misura di aliquota dovrebbe applicarsi ai dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Per le distribuzioni di utili maturati fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016 dovrebbe trovare applicazione la previgente aliquota dell'1,375%. Anche su questo aspetto di decorrenza dovrebbe intervenire il DM previsto dall'articolo 1, comma 64 della L. n. 208/2015.

Nel caso in cui i percettori dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che garantiscono un adeguato scambio di informazioni e che risultano inclusi nelle lista di cui al DM 4 settembre 1996, emanata ai sensi dell'articolo 11, comma 4, lettera c) del decreto legislativo 1 aprile 1996, n. 239, tali percettori potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11%. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione.

Ai sensi dell'articolo 27-bis del DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, poi trasfusa nella Direttiva n.96/2011 del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10 per cento del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nell'Emittente sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle Azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. Con provvedimento del 10 luglio 2013, l'Agenzia delle Entrate ha approvato la modulistica ai fini della disapplicazione dell'imposta sostitutiva. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non detenere la partecipazione nella Società allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

Azioni depositate presso sistemi di gestione accentrata

Ai sensi dell'articolo 27ter, D.P.R. n. 600/1973 sui dividendi in denaro derivanti da azioni o titoli similari immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni oggetto della presente Offerta), in luogo della suddetta ritenuta a titolo d'imposta del 26% dal 1° luglio 2014, è applicata un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con la stessa aliquota ed alle medesime condizioni previste per l'applicazione della ritenuta, nei casi in cui questa si applichi. Detta imposta sostitutiva è trattenuta dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, tramite un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia ovvero una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli. Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 24 giugno 1998, n. 213, sulla dematerializzazione dei titoli, questa modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni negoziate in mercati regolamentati italiani ed a quelle (quali le Azioni della Società oggetto della presente offerta) comunque dematerializzate e assoggettate alla medesima disciplina.

Nel caso in cui le azioni siano immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni della Società oggetto della presente offerta), i dividendi corrisposti a soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore Convenzioni per evitare la doppia imposizione sono soggetti ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura prevista dalla Convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli debbono acquisire:

- a) una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della Convenzione;
 - b) un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. L'attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione. La ritenuta o l'imposta sostitutiva, ordinariamente applicabile nella misura del 26% dal 1° luglio 2014, è esclusa nel caso di dividendi relativi a partecipazioni non qualificate conferite in gestioni individuali presso intermediari abilitati, qualora gli azionisti optino per il regime del risparmio gestito di cui all'articolo 7, D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461. In tal caso i dividendi concorrono a formare il risultato annuo complessivo maturato della gestione, soggetto ad imposta sostitutiva applicata con aliquota del 26% dal 1° luglio 2014.
- (i) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato.

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare ad imposizione secondo le regole ordinarie nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si rinvia a quanto esposto al successivo paragrafo.

In aggiunta, i dividendi percepiti da taluni tipi di società che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, quali banche e imprese di assicurazioni, concorrono, a certe condizioni e nella misura del 50%, a formare il relativo valore della produzione netta, soggetto ad IRAP.

4.11.3 Distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma 5, del TUIR

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte dell'Emittente – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle Riserve di Capitale di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "Riserve di Capitale").

a) Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di partecipazioni non qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita e il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione dell'Amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili. In relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'articolo 7 del D. Lgs. 461/1997, in assenza di qualsiasi chiarimento da parte dell'Amministrazione Finanziaria, seguendo un'interpretazione sistematica delle norme, le somme distribuite a titolo di ripartizione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato annuo della gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione.

Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta (o al venire meno del regime del "risparmio gestito" se anteriore) deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo della gestione

maturato nel periodo d'imposta, da assoggettare ad imposta sostitutiva con l'aliquota prevista dalle normative sopra illustrate.

b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia

In capo alle persone fisiche esercenti attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili dovrebbero essere soggette al medesimo regime riportato al punto b) del paragrafo 4.11.2. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eventualmente eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e come tali assoggettate al regime evidenziato al punto c) del paragrafo 4.11.1.

c) Fondi pensione italiani

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. 252/05, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 20%⁽²⁹⁾. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione.

d) O.I.C.V.M. (fondi di investimento, SICAV)

Le somme percepite da O.I.C.V.M. soggetti alla disciplina di cui all'articolo 8, commi da 1 a 4, del D.Lgs. 461/1997 (fondi di investimento e SICAV), a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto a ritenuta alla fonte nella misura del 26% dal 1 luglio 2014, applicabile al momento dell'eventuale distribuzione dei proventi o in caso di riscatto o liquidazione delle quote. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione. Detta ritenuta opera a titolo d'acconto, ovvero d'imposta, in ragione della natura giuridica del sottoscrittore delle relative quote.

e) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono in egual misura il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione mentre resta in capo al percettore l'onere di valutare il trattamento fiscale di questa fattispecie nel proprio paese di residenza fiscale.

f) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'articolo 73 comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto *sub e)*.

⁽²⁹⁾ Possibilità di riconoscimento ai fondi pensione di un credito di imposta pari al 9% del risultato netto maturato, assoggettato all'imposta sostitutiva del 20%.

4.11.4 Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi dell'articolo 37 del Decreto Legge 31 dicembre 2007 n. 248, convertito nella Legge 28 febbraio 2008 n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923 n. 3278 è stata abrogata.

4.11.5 Imposta sulle successioni e donazioni

Il D.L. n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito con legge 286 del 27 dicembre 2006, ha ripristinato le imposte di successione e donazione di cui al D.Lgs. n. 346/1990 nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001, prevedendo, fra l'altro, la tassazione dei trasferimenti per causa di morte, per donazione o per atti ad altro titolo gratuito di azioni e altri titoli. Pertanto, ai sensi del predetto decreto, il trasferimento delle azioni per successione e donazione viene assoggettato a tassazione con le seguenti modalità:

- trasferimenti a favore del coniuge o di parenti in linea retta: imposta del 4%, sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 1 milione di Euro;
- trasferimenti a favore di fratelli e sorelle: imposta del 6% con una franchigia di Euro 100 mila per ciascun beneficiario;
- trasferimenti a favore di altri parenti fino al 4° grado, degli affini in linea retta e degli affini in linea collaterale fino al 3° grado: imposta del 6%, senza franchigia;
- trasferimenti a favore di tutti gli altri soggetti: imposta all'8% senza franchigia;
- la franchigia è aumentata ad 1,5 milioni di Euro per trasferimenti a favore di soggetti portatori di handicap grave.

Ai fini della determinazione dell'imponibile soggetto ad imposta di successione o donazione, per le azioni non quotate si deve assumere il valore della frazione di patrimonio della società partecipata risultante dall'ultimo bilancio pubblicato.

4.12 Stabilizzazione

Intermorte, in qualità di Specialista, potrà effettuare attività di stabilizzazione sulle Azioni in ottemperanza alla normativa vigente. Tale attività potrà essere svolta dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni e fino ai 30 giorni successivi a tale data. Non vi è comunque certezza che l'attività di stabilizzazione venga effettivamente esercitata; la medesima, peraltro, potrà essere interrotta in qualsiasi momento. Le operazioni di stabilizzazione, se intraprese, potrebbero determinare un prezzo di mercato superiore al prezzo che verrebbe altrimenti a formarsi.

5. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

5.1 Informazioni sui soggetti che offrono in vendita gli strumenti finanziari

Il Collocamento Istituzionale ha previsto, in aggiunta all'offerta di sottoscrizione delle Nuove Azioni, la vendita da parte dell'Azionista Venditore di n. 287.190 Azioni, secondo quanto meglio indicato nel successivo paragrafo 5.2.

5.2 Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita

L'Azionista Venditore ha offerto nell'ambito del Collocamento Istituzionale n. 287.190 Azioni.

La seguente tabella illustra la compagine sociale dell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione e la sua evoluzione in caso (i) di emissione del numero massimo di Azioni previste dall'Aumento di Capitale, (ii) di integrale collocamento delle Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale, (iii) di integrale esercizio dell'Opzione Greenshoe, nonché (iv) in caso di conversione integrale delle Units ai sensi del Piano Performance Shares e (v) integrale assegnazione delle *Remedy Shares*.

Azionista	Numero di azioni <i>ante</i> Collocamento Istituzionale	% del capitale sociale <i>ante</i> Collocamento Istituzionale	Azioni derivanti dall'Aumento di Capitale	Numero di azioni <i>post</i> Collocamento Istituzionale	% del capitale sociale <i>post</i> Collocamento Istituzionale
WIIT Fin	1.714.206	76,7%	-	1.714.206	66,8%
Orizzonte	346.178	15,5%	-	58.988	2,3%
<i>Management</i> e altri	175.680	7,9%	-	175.680	6,8%
Mercato	-	-	330.010	617.200	24,1%
Totale	2.236.064	100%	330.010	2.566.074	100%

Azionista	Numero di azioni <i>post</i> Collocamento Istituzionale e integrale esercizio dell'Opzione Greenshoe	% del capitale sociale <i>post</i> Collocamento Istituzionale e integrale esercizio dell'Opzione Greenshoe	% del capitale sociale <i>post</i> Collocamento Istituzionale e integrale esercizio dell'Opzione Greenshoe e conversione integrale delle Units(*)	% del capitale sociale <i>post</i> Collocamento Istituzionale e integrale esercizio dell'Opzione Greenshoe, conversione integrale delle Units e assegnazione delle Remedy Shares(*)
WIIT Fin	1.621.646	63,2%	61,1%	59,8%
Orizzonte	58.988	2,3%	2,2%	2,2%
<i>Management</i> e altri	175.680	6,8%	9,9%	9,6%
Mercato	709.760	27,7%	26,8%	28,4%
Totale	2.566.074	100%	100%	100%

(*) Per informazioni sul Piano Performance Shares, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.2 del Documento di Ammissione. Per informazioni sulle Remedy Shares si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1 del Documento di Ammissione.

Nell'ambito degli accordi stipulati per il Collocamento Istituzionale è prevista la concessione da parte di WIIT Fin, a Intermonete, quale *Global Coordinator*, di un'opzione di chiedere in prestito gratuito massime n. 92.560 Azioni, corrispondenti a una quota pari al 15% circa del numero di Azioni oggetto del Collocamento ai fini di un *Over Allotment* nell'ambito del Collocamento Istituzionale (l'**Opzione di Over Allotment**). In caso di *Over Allotment*, Intermonete, quale *Global Coordinator*, potrà esercitare tale opzione, in tutto o in parte, e collocare le Azioni così prese a prestito nell'ambito del Collocamento Istituzionale.

È inoltre prevista la concessione, da parte di WIIT Fin a Intermonete, quale *Global Coordinator*, di un'opzione per l'acquisto, al prezzo di collocamento di Euro 45,00 per azione, di massime n. 92.560 Azioni, corrispondenti ad una quota pari al 15% circa del numero di Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale (l'**Opzione Greenshoe**).

Le azioni eventualmente prese in prestito sulla base dell'Opzione di *Over Allotment* saranno restituite a WIIT Fin utilizzando (i) le azioni ordinarie dell'Emittente rivenienti dall'esercizio dell'Opzione *Greenshoe* e/o (ii) le azioni ordinarie dell'Emittente eventualmente acquistate nell'ambito delle attività di stabilizzazione.

Le opzioni sopra menzionate potranno essere esercitate, in tutto o in parte, fino ai 30 giorni successivi alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni dell'Emittente su AIM Italia.

5.3 Accordi di *lock-up*

Le Nuove Azioni emesse dalla Società in virtù dell'Aumento di Capitale e le Azioni in Vendita saranno liberamente disponibili e trasferibili. Ferme restando le limitazioni di seguito indicate, non sussistono limiti alla libera trasferibilità delle Azioni.

WIIT Fin, Orizzonte, 4Fin S.r.l., il Sig. Riccardo Mazzanti e il Sig. Enrico Rampin, nella loro qualità di azionisti di WIIT, hanno assunto nei confronti del Nomad e del Global Coordinator un impegno (“**Accordo di Lock-Up**”), valido fino a 18 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni, che prevede, *inter alia*, di (i) non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita, trasferimento, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma del 100% delle Azioni (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, Azioni o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari) detenute da ciascuno degli aderenti alla data di sottoscrizione dell'Accordo di Lock-Up (escluse le Azioni al servizio dell'Opzione di *Over Allotment* e dell'Opzione *Greenshoe*) e (ii) non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate. Tali impegni potranno essere derogati solamente con il preventivo consenso scritto del Nomad e del Global Coordinator, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato.

Restano in ogni caso salve, tra le altre, le operazioni eseguite in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari e le operazioni con lo Specialista di cui al Regolamento Emittenti AIM. Inoltre, gli obblighi temporanei di inalienabilità divengono inefficaci nel caso in cui uno o più degli aderenti all'Accordo di Lock-Up intendano aderire a un'offerta pubblica di acquisto o di scambio totalitaria promossa sulle Azioni dell'Emittente.

Specifici obblighi di *lock-up* sono stati assunti anche dalla Società.

Si segnala inoltre che gli altri azionisti (persone fisiche) della Società alla Data del Documento di Ammissione (*i.e.* Amelia Bianchi, Francesco Mogavero, Nicola Mogavero, Andrea Volpe, Leonardo Federighi, Carlo Cavajani e Mirko Fabiani), hanno assunto nei confronti di WIIT Fin un impegno di lock-up, valido fino a 18 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni, avente ad oggetto il 100% delle Azioni WIIT possedute da tali azionisti persone fisiche.

6. SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE

6.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Ammissione

I proventi netti derivanti dal Collocamento Istituzionale, al netto delle spese e delle commissioni di collocamento spettanti a Intermonte quale intermediario incaricato del Collocamento delle Azioni, risultano pari a Euro 25,4 milioni. In particolare, si precisa che i proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale, al netto delle spese e delle commissioni di collocamento spettanti a Intermonte quale intermediario incaricato del Collocamento delle Azioni, risultano pari a Euro 13,2 milioni.

L'Emittente stima che le spese relative al processo di Ammissione delle Azioni dell'Emittente all'AIM Italia (comprese le spese di pubblicità e le commissioni di collocamento) ammonteranno a circa Euro 2,4 milioni. Si precisa che l'ammontare complessivo delle spese di collocamento sarà sostenuto proporzionalmente dall'Emittente e dall'Azionista Venditore tenendo conto, tra l'altro, della proporzione tra il numero di Azioni oggetto di sottoscrizione e il numero di quelle poste in vendita.

Per informazioni sulla destinazione dei proventi dell'Aumento di Capitale, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.2, del Documento di Ammissione.

7. DILUIZIONE

7.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'offerta

Nell'ambito del Collocamento Istituzionale sono state offerte in sottoscrizione a terzi le Nuove Azioni. Assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, gli azionisti della Società alla Data del Documento di Ammissione subiranno una diluizione della partecipazione dagli stessi detenuta nell'Emittente in misura pari al 12,9%. Inoltre, assumendo anche l'integrale assegnazione delle n. 61.720 *Remedy Shares* ai Beneficiari *Remedy Shares*, i medesimi soggetti (ossia gli azionisti della Società alla Data del Documento di Ammissione) subiranno una diluizione della partecipazione dagli stessi detenuta nell'Emittente in misura totale pari al 14,9%.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 14, del Documento di Ammissione.

7.2 Effetti diluitivi in caso di mancata sottoscrizione dell'offerta

Non applicabile.

8. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

8.1 Consulenti

Di seguito sono riportati i soggetti che partecipano all'operazione:

Soggetto	Ruolo
WIIT S.p.A.	Emittente
ADVANCE SIM S.p.A.	<i>Nominated Adviser e IPO Adviser</i>
Intermonte SIM S.p.A.	<i>Global Coordinator e Sole Bookrunner</i>
Deloitte & Touche S.p.A.	Società di Revisione
Pedersoli Studio Legale	Consulente legale della Società
DLA Piper	Consulente legale del <i>Global Coordinator</i> e Specialista
Pirola Pennuto Zei & Associati	Consulente fiscale

8.2 Indicazione di altre informazioni contenute nella Sezione Seconda sottoposte a revisione o revisione limitata da parte della Società di Revisione

La Sezione Seconda del Documento di Ammissione non contiene informazioni che siano state sottoposte a revisione contabile (completa o limitata). Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, del Documento di Ammissione per quanto riguarda i dati contabili estratti dal bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2016 e dai bilanci di esercizio della Società al 31 dicembre 2016 e 2015, assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, inclusi nel presente Documento di Ammissione.

8.3 Pareri o relazioni degli esperti

Nel presente Documento di Ammissione non vi sono pareri o relazioni attribuite a esperti.

8.4 Informazioni provenienti da terzi

Nel presente Documento di Ammissione non vi sono informazioni provenienti da terzi. In ogni caso, il riferimento alle fonti è inserito in nota alle rilevanti parti del Documento di Ammissione ove le stesse sono utilizzate.

INDICE DEGLI ALLEGATI

I seguenti documenti sono allegati al Documento di Ammissione:

1. il bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2016, approvato dall'Assemblea dei soci in data 27 aprile 2017, unitamente alla relazione della Società di Revisione emessa in data 12 aprile 2017;
2. il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2017, unitamente alla relazione della Società di Revisione emessa in data 12 aprile 2017.

**BILANCIO DI ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2016**



SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

In migliaia di Euro	Note	31.12.16	31.12.15
ATTIVO			
Altre attività immateriali	1	916.938	716.796
Avviamento	1	1.315.026	1.315.026
Immobili, Impianti e macchinari	2	5.673.227	6.578.961
Altre attività materiali	2	3.247.176	1.864.227
Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	3	556.749	464.050
Altre attività non correnti	4	413.387	358.205
ATTIVITA' NON CORRENTI		12.122.502	11.297.265
Rimanenze	5	11.632	49.854
Crediti commerciali	6	3.869.415	4.039.906
Crediti commerciali verso società del gruppo	7	875.034	594.163
Attività finanziarie correnti	8	75.317	187.981
Attività per imposte anticipate	16	300.327	314.354
Crediti vari e altre attività correnti	9	474.758	556.075
Disponibilità liquide	10	3.555.512	2.103.308
ATTIVITA' CORRENTI		9.161.996	7.845.642
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA		-	-
TOTALE ATTIVO		21.284.498	19.142.907

In migliaia di Euro	Note	31.12.16	31.12.15
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			
Capitale Sociale	11	2.072.039	2.043.375
Riserva per sovrapprezzo azioni	11	303.625	303.625
Riserva legale	11	408.675	408.675
Altre riserve	11	785.708	-159.258
Riserve e utili (perdite) portati a nuovo	11	24.671	167.991
Risultato dell'esercizio	11	583.795	195.145
<i>Totale patrimonio netto</i>		<i>4.178.513</i>	<i>2.959.554</i>
PATRIMONIO NETTO			
Debiti verso altri finanziatori	12	2.844.455	2.535.944
Debiti verso banche	13	1.836.429	2.900.470
Altre passività finanziarie non correnti	14	4.252.915	1.851.105
Benefici ai dipendenti	15	817.011	666.721
Fondo per passività fiscali differite	16	28.854	32.475
Altri debiti e passività non correnti	17	320.000	300.000
PASSIVITA' NON CORRENTI		10.099.665	8.286.715
Debiti verso altri finanziatori	12	1.340.754	730.693
Debiti verso banche correnti	13	2.718.898	3.011.489
Passività per imposte correnti	18	210.910	91.922
Debiti commerciali	19	1.728.094	2.601.918
Debiti verso società del gruppo	20	300.000	756.461
Altri debiti e passività correnti	21	707.665	704.155
PASSIVITA' CORRENTI		7.006.320	7.896.637
PASSIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA		0	0
TOTALE PASSIVO		21.284.498	19.142.907

CONTO ECONOMICO

In migliaia di Euro	Note	31.12.16	31.12.15
RICAVI E PROVENTI OPERATIVI			
Ricavi delle vendite e della prestazione di servizi	22	14.025.345	11.945.360
Altri ricavi e proventi	23	744.060	845.557
Totale ricavi e proventi operativi		14.769.405	12.790.916
COSTI OPERATIVI			
Acquisti e prestazioni di servizi	24	7.472.936	5.943.703
Costo del lavoro	5	3.149.461	2.532.368
Ammortamenti e svalutazioni	25	2.299.785	1.930.944
Accantonamenti	26		
Altri costi e oneri operativi	27	399.653	527.363
Variaz. Rimanenze di mat.prima, suss.,consumo e merci		38.222	902
Totale costi operativi		13.360.057	10.935.281
RISULTATO OPERATIVO		1.409.348	1.855.636
Svalutazione di partecipazioni		0	-750.000
Proventi finanziari	28	19.019	28.494
Oneri finanziari	29	-466.058	-354.404
Utili (perdite) su cambi	30	-317	-1.080
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		961.992	778.645
Imposte sul reddito	31	378.197	583.499
UTILE (PERDITA) DA ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO		583.795	195.145

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		
-----------------------------	--	--

In migliaia di Euro	31.12.16	31.12.15
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	583.795	195.145
Attualizzazione Fondo benefici a dipendenti (IAS19)	-73.352	-93.152
Effetto fiscale delle altre componenti del conto economico complessivo del periodo	20.465	26.166
UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO DI PERIODO	530.909	128.160

In migliaia di Euro	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzi azioni	Riserva Legale	Riserva FTA	Riserva da attualizzazione TFR	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Totale patrimonio netto
SALDO AL 31/12/2015	2.043.375	303.625	408.675	- 101.168	- 66.986	176.887	195.145	2.959.554
Destinazione risultato 2015								-
<i>Dividendi pagati</i>						- 195.145	-	-
<i>A nuovo</i>						195.145	195.145	195.145
								-
								-
Utilizzo riserva straordinaria - <i>Performance Share</i>						- 114.656	-	-
Maturazione <i>Performance Share</i>	28.664					- 28.664	-	114.656
Riserva <i>Performance Share</i>						585.007	-	-
Utili perdite attuariali					- 52.887		-	585.007
								-
Altri movimenti						412.846		52.887
								-
								-
								-
Risultato netto del periodo							583.795	-
SALDO AL 31/12/2016	2.072.039	303.625	408.675	- 101.168	- 119.873	1.031.420	583.795	4.178.513

RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2016	31/12/2015
<i>Valori in '000Euro</i>		
Risultato netto da attività di funzionamento	584	195
<i>Rettifiche relative alle voci che non hanno effetto sulla liquidità:</i>		
Ammortamenti, rivalutazioni e svalutazioni	2.300	1.931
Rettifiche attività finanziarie		750
Variazioni Fondi	150	104
Incremento (riduzione) accantonamenti per rischi ed oneri	0	0
Oneri finanziari	466	354
Imposte sul reddito	378	583
<i>Flussi di cassa dell'attività operativa prima delle variazioni di capitale circolante</i>	3.878	3.918
<i>Variazioni nelle attività e passività correnti:</i>		
Decremento (incremento) rimanenze	38	1
Decremento (incremento) crediti commerciali	(139)	14
Decremento (incremento) crediti tributari	14	(91)
Decremento (incremento) altre attività correnti	194	306
Incremento (decremento) debiti commerciali	(1.330)	(1.684)
Incremento (decremento) debiti tributari	366	359
Incremento (decremento) altre passività correnti	4	379
<i>Disponibilità liquide generate dall'attività operativa</i>		
Imposte sul reddito pagate	(629)	(1.168)
Interessi pagati/ incassati	(238)	(167)
Disponibilità liquide nette generate dall'attività operativa (a)	2.157	1.868
Incrementi netti delle attività materiali	(2.318)	(3.660)
Incrementi netti delle attività immateriali	(630)	(809)
Decremento (incrementi) netti delle attività finanziarie	(93)	(499)
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		850
Disponibilità liquide nette impiegate nell'attività di investimento (b)	(3.040)	(4.118)
Pagamenti debiti per locazioni finanziarie	(1.884)	(473)
Accensione nuovi debiti per locazioni finanziarie	1.980	679
Accensione nuovi finanziamenti	1.320	2.500
Rimborso finanziamenti	(1.915)	(3.017)
Hedge - Minibond	(215)	2.000
POC	2.687	425
Accensione (Smobilizzo) altri investimenti finanziari	20	300
Incremento (decremento) negli scoperti bancari	(293)	1.438
Distribuzione dividendi	(195)	(646)
Altre movimentazioni PN	830	(184)
Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività finanziaria (c)	2.336	3.022
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti a+b+c	1.452	773
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	3.556	2.103
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	2.103	1.330
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti g=d+e+f	1.452	773

Note esplicative del bilancio al 31 dicembre 2016

Wiit S.p.A. (la Società) è una società per azioni costituita in Italia con sede legale in Via Muzio Attendolo detto Sforza n. 7, Milano e opera nel settore dei servizi informatici mediante contratti di outsourcing con particolare attenzione alla gestione dei processi IT dei propri clienti dei seguenti settori:

- finanza;
- manufacturing;
- servizi;
- telecomunicazioni.

L'attività viene condotta mediante l'utilizzo di specifici ed innovativi modelli di organizzazione del lavoro, di asset e di risorse specializzate.

PRINCIPI CONTABILI

Dichiarazione di conformità e criteri di redazione

Il bilancio al 30 dicembre 2016 di Wiit S.p.A. è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea. Il riferimento agli IFRS include anche tutti gli International Accounting Standards (IAS) vigenti. Esso è stato redatto in euro, che è la moneta corrente del Paese in cui la Società opera principalmente, arrotondando gli importi alle migliaia, e viene comparato con il bilancio dell'esercizio precedente redatto in omogeneità di criteri. E' costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, movimenti del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative. Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, e sul presupposto della continuità aziendale in riferimento a tale ultimo presupposto, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, la Società ha valutato, anche in virtù del forte posizionamento competitivo, della elevata redditività e della solidità della struttura patrimoniale e finanziaria, di essere in continuità aziendale ai sensi dei paragrafi 25 e 26 del Principio IAS 1.

Schemi di bilancio

La Società ha adottato i seguenti schemi di bilancio:

- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria che espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti;
- un prospetto di conto economico che espone i costi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi;
- un prospetto di conto economico complessivo, che espone le voci di ricavo e di costo che non sono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio come richiesto o consentito dai principi IFRS;
- un rendiconto finanziario che presenta i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa utilizzando il metodo indiretto.

L'adozione di tali schemi permette la rappresentazione più significativa della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Criteri di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2016, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono di seguito riportati:

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione (acquisition method). Secondo tale metodo il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al fair value, calcolato come la somma dei fair value delle attività trasferite e delle passività assunte dalla Società alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita.

Alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al fair value alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le seguenti poste, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento:

- imposte differite attive e passive;
- attività e passività per benefici ai dipendenti;
- passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita;
- attività destinate alla vendita e attività e passività discontinue.

Il valore dell'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza ("Avviamento negativo") è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

I costi connessi alle aggregazioni aziendali sono rilevati a conto economico.

L'avviamento è rilevato inizialmente al costo ed è ridotto successivamente solo per le riduzioni di valore cumulate.

Annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una riduzione di valore, l'avviamento è sottoposto a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dal principio IAS 36 (Riduzione di valore delle attività); il valore originario non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

Non si effettuano rivalutazioni dell'avviamento, neanche in applicazioni di leggi specifiche.

Eventuali passività connesse alle aggregazioni aziendali per pagamenti sottoposti a condizione vengono rilevate al fair value stimato alla data di acquisizione delle aziende e dei rami di azienda relativi alle aggregazioni aziendali.

In caso di cessione di una parte o dell'intera impresa precedentemente acquisita e dalla cui acquisizione era emerso un avviamento, nella determinazione della plusvalenza o delle minusvalenze da cessione si tiene conto del corrispondente valore residuo dell'avviamento.

Relativamente alle acquisizioni anteriori alla data di adozione degli IFRS, la Società si è avvalsa della facoltà prevista dal principio IFRS 1 di non applicare il principio IFRS 3 relativo alle aggregazioni di imprese alle acquisizioni intervenute prima della data di transizione. Di conseguenza, gli avviamenti emersi in relazione ad acquisizioni intervenute in passato non sono stati rideterminati e sono stati rilevati al valore determinato sulla base dei precedenti principi

contabili, al netto degli ammortamenti contabilizzati fino al 31 dicembre 2013, data di transizione ai principi contabili internazionali e delle eventuali perdite per riduzione durevole di valore.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di sviluppo sono iscritti all'attivo solo se i costi possono essere determinati in modo attendibile, la Società ha l'intenzione e la disponibilità di risorse per completare detta attività, esiste la possibilità tecnica di realizzare il progetto in modo da renderlo disponibile per l'uso e i volumi e i prezzi attesi indicano che i costi sostenuti nella fase di sviluppo potranno generare benefici economici futuri.

I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto o processo, che è stato valutato in cinque anni. Tutti gli altri costi di sviluppo sono rilevati a conto economico quando sostenuti. I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dal principio IAS 38, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Il venir meno della sussistenza di tali benefici economici futuri determina la loro svalutazione nell'esercizio in cui si accerta tale fattispecie.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile definita.

Le altre attività immateriali sono ammortizzate in 5 esercizi.

ATTIVITÀ MATERIALI

Tali attività includono impianti e macchinari, attrezzature e altre attività materiali.

Sono iscritte al costo di acquisto o di costruzione. Nel costo sono compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Gli ammortamenti come previsto dal principio IAS 16 sono calcolati sulla base di aliquote omogenee per categorie di cespiti simili e ritenute idonee a ripartire il valore di carico delle attività materiali sul periodo di vita utile delle stesse. La vita utile stimata, in anni, è la seguente:

Impianti e Macchinari	12% - 20%
Attrezzature	15%
Automezzi	25%
Macchine d'ufficio	20%
Mobili e arredi	12%

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti, i costi incrementativi del valore o della vita utile dell'immobilizzazione sono capitalizzati ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni alle quali si riferiscono.

I terreni non sono ammortizzati.

Beni in leasing

Le attività acquisite tramite contratti di locazione finanziaria sono contabilizzate secondo la metodologia finanziaria e sono esposte tra le attività al valore di acquisto diminuito delle quote di

ammortamento. L'ammortamento di tali beni viene riflesso nei prospetti annuali applicando lo stesso criterio seguito per le attività materiali di proprietà. In contropartita dell'iscrizione del bene vengono contabilizzati i debiti, a breve e a medio-lungo termine, verso l'ente finanziario locatore; si procede inoltre all'imputazione a conto economico degli oneri finanziari di competenza del periodo.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, generalmente di 5 anni, se le stesse hanno una vita utile finita.

Perdite di valore delle attività

Ad ogni data di bilancio, la Società rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, la Società effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

In particolare, il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi (che generalmente coincidono con la entità giuridica a cui le attività immobilizzate si riferiscono) è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri al netto delle imposte, stimati sulla base delle esperienze passate, sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al netto delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le principali assunzioni utilizzate per il calcolo del valore d'uso riguardano il tasso di sconto, il tasso di crescita, le attese di variazione dei prezzi di vendita e dell'andamento dei costi diretti durante il periodo assunto per il calcolo. I tassi di crescita adottati si basano su previsioni di crescita del settore industriale di appartenenza. Le variazioni dei prezzi di vendita sono basate sulle passate esperienze e sulle aspettative future di mercato. La Società prepara previsioni dei flussi di cassa operativi derivanti dal più recente budget predisposto dagli Amministratori e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, elabora delle previsioni per i successivi cinque anni e determina il valore terminale (valore attuale della rendita perpetua) sulla base di un tasso di crescita di medio e lungo termine in linea con quello dello specifico settore di appartenenza.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile, rilevando la perdita di valore nel conto economico.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari) ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

STRUMENTI FINANZIARI

Presentazione

Gli strumenti finanziari detenuti dalla Società sono inclusi nelle voci di bilancio di seguito descritte:

- Attività non correnti: Partecipazioni e Altre attività finanziarie.
- Attività correnti: Crediti commerciali, Attività finanziarie correnti, Altri crediti e attività correnti e Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

- Passività non correnti: Debiti verso banche, Debiti e passività finanziarie e Altre passività non correnti.
- Passività correnti: Debiti verso fornitori, Debiti verso banche, Passività finanziarie correnti e Altre passività correnti.

La voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” include i depositi bancari, quote di fondi di liquidità e altri titoli ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo.

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito o di capitale avviene alla data di regolamento.

Al momento della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, al contrario delle altre categorie di attività finanziarie, non includendo i costi o proventi di transazione connessi allo strumento stesso che sono registrati a conto economico.

Valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono sottoposte ogni anno o, se necessario più frequentemente, a verifica per rilevare eventuali perdite di valore. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l’eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e la Società abbia l’obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione, la quota delle perdite ulteriori è rilevata come fondo per rischi ed oneri nel passivo dello stato patrimoniale. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Le altre attività finanziarie e i titoli, detenuti con l’intento di essere mantenuti fino a scadenza, sono contabilizzati sulla base della data di negoziazione e, al momento della prima iscrizione in bilancio, sono valutati al costo di acquisizione (rappresentativo del fair value), inclusivo, dei costi accessori alla transazione. Successivamente tali attività sono valutate al costo ammortizzato determinato con il metodo dell’interesse effettivo.

I Crediti commerciali, le Attività finanziarie correnti, gli Altri crediti e attività correnti e le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono valutati, se hanno una scadenza prefissata, al costo ammortizzato calcolato utilizzando il metodo dell’interesse effettivo. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo.

I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista una evidenza oggettiva che le attività finanziarie prese singolarmente o nell’ambito di un gruppo di attività, possano aver subito una riduzione di valore. Se esistono tali evidenze, la perdita di valore è rilevata come costo nel conto economico del periodo.

Successivamente alla prima rilevazione, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita e quelli di negoziazione sono valutati al fair value. Qualora il prezzo di mercato non sia disponibile, il fair value degli strumenti finanziari disponibili per la vendita è misurato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l’analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni di mercato disponibili alla data di bilancio.

Gli utili e le perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati direttamente nel prospetto di conto economico complessivo fino al momento in cui l’attività finanziaria è venduta o svalutata; in quel momento gli utili o le perdite accumulate, incluse quelle

precedentemente iscritte nel conto economico complessivo, sono incluse nel conto economico del periodo. Gli utili e le perdite generati dalle variazioni del fair value degli strumenti finanziari classificati come detenuti per la negoziazione sono rilevati nel conto economico del periodo. I Debiti verso fornitori, le Passività finanziarie correnti e non correnti e le Altre passività correnti e non correnti, sono iscritti, in sede di prima rilevazione in bilancio, al fair value (normalmente rappresentato dal costo dell'operazione), inclusivo dei costi accessori alla transazione.

RIMANENZE

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo di acquisto o di produzione, determinato in base al metodo del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di mercato rappresentato dal costo di sostituzione per i materiali di acquisto e dal presumibile valore di realizzo per i prodotti finiti e i semilavorati, calcolato tenendo conto sia degli eventuali costi di fabbricazione che dei costi diretti di vendita ancora da sostenere. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. La svalutazione delle rimanenze viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui adempimento comporterà un esborso finanziario. Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, che rende necessario l'impiego di risorse economiche, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per l'adempimento dell'obbligazione alla data di rendicontazione. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente.

Laddove è previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto dell'attualizzazione è rilevante, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.

Le attività e passività potenziali non sono rilevate in bilancio; è fornita tuttavia adeguata informativa a riguardo.

FONDI RELATIVI AL PERSONALE

Benefici a breve termine

I benefici a dipendenti a breve termine sono contabilizzati a conto economico nel periodo in cui viene prestata l'attività lavorativa.

Benefici successivi al rapporto di lavoro

Dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria (legge 296/2006) ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto rilevanti modifiche nella disciplina del Trattamento di Fine Rapporto (c.d. TFR), tra cui la scelta da parte del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, le nuove disposizioni hanno imposto di versare i nuovi flussi di TFR a forme pensionistiche prescelte dal lavoratore oppure, nel caso in cui lo stesso lavoratore abbia optato per il mantenimento in azienda di tali flussi, ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS. Tali modifiche normative hanno comportato un nuovo inquadramento contabile del fondo TFR.

Prima della riforma introdotta dalla Legge 296/2006, i principi contabili internazionali collocavano infatti il fondo TFR tra i "piani a benefici definiti"; ora, invece, solo il TFR maturato al 31 dicembre 2006 continua a rientrare tra i "piani a benefici definiti", mentre quello maturato successivamente

a tale data viene configurato come un “piano a contribuzione definita” e ciò in quanto tutte le obbligazioni in capo alla società si esauriscono con il versamento periodico di un contributo a terze entità. Pertanto a conto economico non vengono più accantonate le quote attualizzate, ma sono rilevati tra i costi del personale gli esborsi effettuati alle diverse forme pensionistiche scelte dal dipendente o al servizio di tesoreria separata istituito presso l’INPS, calcolati in base all’art. 2120 c.c.

Piani a benefici definiti

Il fondo TFR (limitatamente alla quota maturata al 31 dicembre 2006) è determinato da un attuario indipendente utilizzando il metodo della proiezione unitaria del debito. Tutti gli eventuali effetti attuariali sono rilevati a patrimonio netto ed inclusi nel conto economico complessivo.

Piani a contribuzione definita

La Società partecipa a piani pensionistici a contribuzione definita a gestione pubblica o privata su base obbligatoria, contrattuale o volontaria. In tale categoria, come già precisato, rientrano gli accantonamenti TFR, i quali, calcolati in base all’art. 2120 c.c., vengono versati alle diverse forme pensionistiche scelte dal dipendente o al servizio di tesoreria separata istituito presso l’INPS. Il versamento dei contributi esaurisce l’obbligazione delle Società nei confronti dei propri dipendenti. I contributi costituiscono pertanto costi del periodo in cui sono dovuti.

Piano di incentivazione azionaria

La Società ha approvato un piano di incentivazione azionaria (stock options) destinato ad amministratori investiti di particolari cariche e a dirigenti che ricoprono ruoli strategici all’interno della Capogruppo. Secondo quanto stabilito dal principio IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni, tale piano rappresenta una componente della retribuzione dei beneficiari; pertanto il costo è rappresentato dal fair value delle stock options alla data di assegnazione, determinato attraverso l’utilizzo di tecniche di valutazione finanziaria tenendo altresì conto delle condizioni di mercato, ed è rilevato a conto economico pro-rata temporis lungo il periodo a cui è riferita l’incentivazione, con contropartita patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono iscritti al netto degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi.

I ricavi per la vendita sono riconosciuti quando l’impresa ha trasferito i rischi ed i benefici significativi connessi alla proprietà del bene e l’ammontare del ricavo può essere determinato attendibilmente.

I ricavi derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale; in particolare per le prestazioni di servizi, i ricavi vengono riconosciuti nel momento in cui le relative prestazioni sono effettivamente rese.

I costi e gli oneri sono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica.

Proventi finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi sui fondi investiti e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell’interesse effettivo e le spese bancarie.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi. Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le imposte differite attive sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nell'ordinamento del paese in cui la Società opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Dividendi

I dividendi sono contabilizzati per competenza al momento in cui vi è il diritto alla percezione, che corrisponde con la delibera di distribuzione.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto. Il valore di carico delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per valutare le attività materiali ed immateriali sottoposte ad *impairment test*, come sopra descritto, oltre che per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte e altri accantonamenti. In particolare:

Recuperabilità del valore delle attività materiali ed immateriali

La procedura di determinazione delle perdite di valore delle attività materiali ed immateriali descritta al principio contabile "Perdite durevoli di valore" implica – nella stima del valore d'uso – l'utilizzo di Business Plan delle partecipate che sono basati su un insieme di assunzioni ed ipotesi relative ad eventi futuri ed azioni degli organi amministrativi delle partecipate, che non necessariamente si verificheranno. Nella stima del valore di mercato, invece, sono effettuate assunzioni sull'andamento prevedibile delle negoziazioni tra parti terze sulla base di andamenti storici che potrebbero non ripetersi effettivamente.

Accantonamenti per rischi su crediti

I crediti sono rettificati dal relativo fondo svalutazione per tener conto del loro valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni richiede da parte degli

Amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui trend storici di incasso.

Accantonamenti per obsolescenza di magazzino

Le rimanenze di magazzino che presentano caratteristiche di obsolescenza e lento rigiro sono sistematicamente valutate e, nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile, sono svalutate. Le svalutazioni sono calcolate sulla base di assunzioni e stime della direzione, derivanti dall'esperienza e dai risultati storici conseguiti.

Benefici ai dipendenti

Il valore attuale della passività per benefici a dipendenti dipende da una serie di fattori che sono determinati con tecniche attuariali utilizzando alcune assunzioni. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto, le stime dei futuri incrementi retributivi, i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni. Ogni variazione nelle sopra indicate assunzioni potrebbe comportare effetti significativi sulla passività per benefici pensionistici.

Imposte sul reddito

La determinazione della passività per imposte della Società richiede l'utilizzo di valutazioni da parte della Direzione con riferimento a transazioni le cui implicazioni fiscali non sono certe alla data di chiusura del bilancio. Inoltre, la valutazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri; la valutazione di tali redditi attesi dipende da fattori che potrebbero variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Altri accantonamenti e fondi

Con riferimento ai processi estimativi del rischio di passività potenziali da contenziosi, gli Amministratori fanno affidamento sulle comunicazioni ricevute in merito allo stato di avanzamento delle procedure di recupero e contenziosi comunicato dai consulenti legali che rappresentano la Società nelle controversie. Tali stime sono determinate tenendo conto del progressivo evolversi delle controversie.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2016

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2016:

- Emendamenti allo IAS 19 “Defined Benefit Plans: Employee Contributions” (pubblicato in data 21 novembre 2013): relativo alla iscrizione in bilancio delle contribuzioni effettuate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.
- Emendamenti all’IFRS 11 “Accounting for acquisitions of interests in joint operations” (pubblicato in data 6 maggio 2014): relativo alla contabilizzazione dell’acquisizione di interessenze in una joint operation la cui attività costituisca un business. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.
- Emendamenti allo IAS 16 e IAS 41 “Bearer Plants” (pubblicato in data 30 giugno 2014): relativo alle bearer plants, ossia gli alberi da frutto che daranno vita a raccolti annuali (ad esempio le viti, le piante di nocchie), che devono essere contabilizzate secondo i requisiti dello IAS 16 (piuttosto che dello IAS 41). L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.
- Emendamenti allo IAS 16 e allo IAS 38 “Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation” (pubblicati in data 12 maggio 2014): secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato, in quanto, i ricavi generati da un’iniziativa che include l’utilizzo dell’attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell’attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l’ammortamento. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.
- Emendamento allo IAS 1 “Disclosure Initiative” (pubblicato in data 18 dicembre 2014): l’obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.
- Emendamenti all’IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 “Investment Entities: Applying the Consolidation Exception” (pubblicato in data 18 dicembre 2014), contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell’applicazione della consolidation exception concesse alle entità d’investimento. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio separato/d’esercizio della Società.

Infine, nell’ambito del processo annuale di miglioramento dei principi, in data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle” (tra cui IFRS 2 Share Based Payments – Definition of vesting condition, IFRS 3 Business Combination – Accounting for contingent consideration, IFRS 8 Operating segments – Aggregation of operating segments e Reconciliation of total of the reportable segments’ assets to the entity’s assets, IFRS 13 Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables) e in data 25 settembre 2014 il documento “Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle” (tra cui: IFRS 5 – Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations, IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosure e IAS 19 – Employee Benefits) che integrano parzialmente i principi preesistenti. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETÀ AL 31 DICEMBRE 2016

- Principio IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - o l'identificazione del contratto con il cliente;
 - o l'identificazione delle performance obligations del contratto;
 - o la determinazione del prezzo;
 - o l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
 - o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Le modifiche all'IFRS 15, Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers, pubblicate dallo IASB in data 12 aprile 2016, non sono invece ancora state omologate dall'Unione Europea.

Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 15 possa avere un impatto significativo sugli importi iscritti a titolo di ricavi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio della Società. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché la Società non avrà completato un'analisi dettagliata dei contratti con i clienti.

- Versione finale dell'IFRS 9 – Financial Instruments (pubblicato in data 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:
 - o introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;
 - o Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
 - o introduce un nuovo modello di hedge accounting (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting, modifiche al test di efficacia).

Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Al 31 dicembre 2016 gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti:

- Principio IFRS 16 – Leases (pubblicato in data 13 gennaio 2016), destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che applicano in via anticipata l'IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers.

- Emendamento allo IAS 12 "Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses" (pubblicato in data 19 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma ne è consentita l'adozione anticipata.

- Emendamento allo IAS 7 "Disclosure Initiative" (pubblicato in data 29 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi.

- Emendamento all'IFRS 2 "Classification and measurement of share-based payment transactions" (pubblicato in data 20 giugno 2016), che contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle vesting conditions in presenza di cash-settled share-based payments, alla classificazione di share-based payments con caratteristiche di net settlement e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno share-based payment che ne modificano la classificazione da cash-settled a equity-settled. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- Documento "Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts" (pubblicato in data 12 settembre 2016). Per le entità il cui business è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire le

preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 alle attività finanziarie, prima che avvenga la sostituzione da parte dello IASB dell'attuale principio IFRS 4 con il nuovo principio attualmente in fase di predisposizione, sulla base del quale sono invece valutate le passività finanziarie.

- Documento “Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle”, pubblicato in data 8 dicembre 2016 (tra cui IFRS 1 First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters, IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice, IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard) che integrano parzialmente i principi preesistenti.
- Interpretazione IFRIC 22 “Foreign Currency Transactions and Advance Consideration” (pubblicata in data 8 dicembre 2016). L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo. L'IFRIC 22 è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata.
- Emendamento allo IAS 40 “Transfers of Investment Property” (pubblicato in data 8 dicembre 2016). Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata.
- Emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 “Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture” (pubblicato in data 11 settembre 2014). Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

Commento alle principali voci di stato patrimoniale

1. ATTIVITÀ IMMATERIALI

31/12/2015	31/12/2016	Variazioni
2.031.822	2.231.964	200.142

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali negli ultimi due esercizi:

Descrizione	31/12/2014	Incrementi	Decrementi	Am m.to	31/12/2015
Impianti e ampliamento	0	0	0	0	0
Costi di sviluppo	572.861	100.387	0	343.653	329.595
Concessioni e marchi	106.417	6.289	0	38.484	74.222
Avviamento	934.026	381.000	0	0	1.315.026
Immobilizzazioni in corso	10.300	61.995	0	0	72.295
Altre	96.932	217.709	0	73.956	240.684
Totale	1.720.536	767.380	0	456.094	2.031.822

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Am m.to	31/12/2016
Impianti e ampliamento	0	0	0	0	0
Costi di sviluppo	329.595	298.550	0	275.389	352.755
Concessioni e marchi	74.222	112.487	0	60.605	126.104
Avviamento	1.315.026	0	0	0	1.315.026
Immobilizzazioni in corso	72.295	155.731	49.045	0	178.981
Altre	240.684	118.804	0	100.391	259.098
Totale	2.031.822	685.572	49.045	436.385	2.231.964

Il valore netto contabile all'inizio dell'anno è così composto:

Descrizione	Costo storico	F.do ammortamento	Rival.ni	Sval.ni	Valore netto
Impianti e ampliamento	0	0	0	0	0
Costi di sviluppo	673.248	343.653	0	0	329.595
Concessioni e marchi	112.706	38.484	0	0	74.222
Avviamento	1.315.026	0	0	0	1.315.026
Immobilizzazioni in corso	72.295	0	0	0	72.295
Altre	314.641	73.956	0	0	240.685
Totale	2.487.916	456.094	0	0	2.031.823

Avviamento

La Società verifica la recuperabilità dell'avviamento almeno una volta l'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore. Il valore recuperabile è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi. L'avviamento iscritto in bilancio è principalmente derivante da:

- la fusione per incorporazione della società controllata Sevenlab S.r.l. avvenuta con effetti contabili e fiscali a partire dal 1° gennaio 2014 e iscritto nell'attivo previo consenso del Collegio sindacale per un importo pari a 930.026;
- l'acquisizione del ramo di azienda Visiant Technologies (Gruppo Visiant) che gestisce i servizi e le infrastrutture di Datacenter per un importo pari a 381.000. L'acquisizione è il risultato di una operazione industriale tra Wiit Spa e il gruppo Visiant e rappresenta una partnership volta a cogliere nuove sinergie ed opportunità sul mercato e diventare polo aggregante del settore dei provider di servizi IT, crescendo anche attraverso lo sviluppo di linee esterne.

La recuperabilità delle attività a vita indefinita è stata valutata al 31 dicembre 2016 attraverso un test di impairment, predisposto sulla base del piano previsionale 2017-2020 che è stato oggetto di approvazione.

Tale piano è stato utilizzato al fine di sottoporre a test di impairment il valore contabile delle aggregazioni aziendali e degli avviamenti, determinandone il valore recuperabile, considerato pari al valore d'uso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi.

Ai flussi di cassa del periodo 2017-2020 è stato sommato il cosiddetto valore terminale, espressivo dei flussi operativi che la CGU sarà in grado di generare a partire dal quinto anno all'infinito e determinato sulla base della rendita perpetua. Il valore d'uso è stato calcolato sulla base di un tasso di sconto (wacc) dell'8,48% e di un tasso di crescita (g) prudenzialmente considerato dello 0%.

Il valore recuperabile determinato sulla base delle assunzioni e delle tecniche valutative sopra citate è superiore al valore contabile delle attività a vita utile indefinita.

Al 31 dicembre 2016, si evidenzia che gli andamenti delle vendite, della redditività e degli ordini nel corso del 2016 confermano il trend positivo sulla base del quale è stato sviluppato il piano.

Pertanto gli Amministratori ritengono che non sussistono indicatori del rischio di mancata recuperabilità del valore di iscrizione dell'avviamento.

Tutte le immobilizzazioni immateriali, ad eccezione dell'avviamento sono ammortizzate in 5 anni.

Concessioni, marchi e brevetti

Le concessioni e marchi fanno riferimento essenzialmente ad acquisti software di back-up e materiale informatico utilizzato nel Data Center della Società.

Costi di sviluppo

Le voci "costi di sviluppo" e "immobilizzazioni in corso" includono capitalizzazioni di costi principalmente relativi a risorse interne, impiegate per lo sviluppo del framework tecnologico di Wiit e per il mantenimento dello stesso che permette a Wiit S.p.A. di erogare i propri servizi in maniera efficace e competitiva.

Tramite il framework sopra indicato, Wiit si interfaccia con i propri clienti ed è in grado di fornire loro, in remoto e con un utilizzo limitato di personale, i servizi di gestione del sistema IT del cliente.

Tale infrastruttura IT rappresenta a tutti gli effetti l'asset strategico della società, da cui dipendono la competitività e capacità di espansione sul mercato.

Nel corso del 2016 Wiit ha portato a termine alcune implementazioni del framework sopra indicato.

Tra queste sottolineiamo la chiusura del progetto Strecht Data Center Solution che ha consentito il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Aumentare l'affidabilità del Data Center
- Avere garanzia di Business Continuity
- Ridurre complessità ed eterogeneità delle infrastrutture
- Mantenere la Governance dei Servizi evitando ingenti investimenti
- Impostare una strategia di Cloud (Private e Hybrid)

Ulteriore progetto portato a termine è stato quello relativo al nuovo Sistema di Trouble Ticketing, sistema nevralgico di Wiit per la tracciatura di tutte le richieste e le attività svolte per i Clienti. Oltre a popolare la knowledge base, per la registrazione delle soluzioni dei problemi conosciuti, il Sistema di Trouble Ticketing è fonte dei dati elaborati dal Sistema di Reporting, utilizzato da Wiit e dai propri Clienti per la verifica dell'andamento dei servizi e del controllo puntuale dei livelli di servizio contrattualizzati.

Nel 2016 è stato infine attivato il progetto definito "WIIT Cloud Orchestrator" che prevede una gestione completamente centralizzata dei sistemi che possono essere attivi sia in private cloud, sia in hosted private cloud che in public cloud.

Il progetto prevede le 3 macro fasi di Design, Build e Deploy.

Le immobilizzazioni in corso, si riferiscono al progetto sopra indicato.

Si sottolinea inoltre, a completamento dell'analisi, che l'andamento corrente di Wiit S.p.A., il cui trend storico è evidenziato in nota integrativa, e il business plan 2017-2020 siano tali da far ritenere che il valore d'uso delle immobilizzazioni sopra menzionate, ossia il valore attuale dei flussi di cassa attesi nel futuro derivanti o attribuibili alla continuazione dell'utilizzo delle stesse, sia ampiamente superiore al valore residuo a cui le stesse sono iscritte in bilancio.

Ciò è confermato dal backlog dei contratti di fornitura pluriennale già inclusi nel portafoglio clienti di Wiit S.p.A., che genererà negli esercizi futuri ricavi che, al netto degli altri costi operativi, saranno ampiamente superiori alle quote di ammortamento attese.

Tali ammortamenti sono, per i prossimi due-tre anni, a causa del raggiungimento della maturità tecnologica da parte della società, destinati ad un calo strutturale connesso al minor ammontare di investimenti tecnologici realizzati da Wiit S.p.A. già a partire dal 2010.

2. ATTIVITÀ MATERIALI

31/12/2015	31/12/2016	Variazioni
8.443.188	8.920.403	477.215

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Materiali negli ultimi due esercizi.

Descrizione	31/12/2014	Incrementi	Giroconto	Decrementi	Amm.to	31/12/2015
Impianti e macchinari	4.149.467	2.684.388	674.396	0	913.446	6.594.805
Altri beni	1.392.531	973.644		0	517.792	1.848.383
Immobilizzazioni in corso	674.396	0	(674.396)	0	0	0
Totale	6.216.394	3.658.032	0	0	1.431.238	8.443.188

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Giroconto	Decrementi	Ammortamento	30/06/2016
Impianti e macchinari	6.594.805	170.448	(15.844)	0	1.076.182	5.673.227
Altri beni	1.848.383	2.147.514	15.844	(299)	764.864	3.247.176
Immobilizzazioni in corso	0		0	0	0	0
Totale	8.443.188	2.317.962	0	(299)	1.841.046	8.920.403

Il valore netto contabile all'inizio dell'anno è così composto:

Descrizione	Costo storico	F.do ammortamento	Incrementi	Svalutazioni	Valore netto
Impianti e macchinari	8.601.887	2.007.082		0	6.594.805
Altri beni	3.612.127	1.763.745		0	1.848.383
Immobilizzazioni in corso	0	0			0
Totale	12.214.015	3.770.828	0	0	8.443.188

Nella voce "impianti e macchinari" sono stati iscritti costi relativi a tutti gli asset materiali che costituiscono il "cuore" della società ed in particolare i Data Center di Milano, Castelfranco Veneto e tutti gli impianti a loro associati.

Gli incrementi del periodo della voce "altri beni" è principalmente riferita ad acquisizioni di nuovi beni in leasing finanziario (principalmente attrezzature elettroniche).

3. PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

Le principali partecipazioni possedute dalla Società sono nella società collegata Foster S.r.l., acquisita negli anni passati allo scopo di realizzare una struttura produttiva e commerciale integrata e stabile e nella società controllata WIIT Swiss SA con sede a Lugano. Quest'ultima è stata costituita nel mese di luglio 2016, nell'ottica di internazionalizzazione delle attività del Gruppo.

Denominazione	31/12/2016	31/12/2015
Foster Srl	458.050	458.050
Wit Swiss SA	92.699	-
Qube Srl	6.000	6.000
	556.749	464.050

Società controllate e collegate

Denominazione	Città	C.S.	Patrimonio Netto	Utile (Perdita)	% Possesso	Valore	Diff. Valore
Foster S.r.l.	Milano	51.671	79.689	(27.458)	34,97%	458.050	(430.183)
Wit Swiss SA	Lugano	98.698	425.180	327.109	100,00%	92.699	332.481

Il valore del Patrimonio netto e dell'utile fanno riferimento all'ultimo bilancio approvato (esercizio chiuso al 31.12.2016).

Il processo di razionalizzazione e ottimizzazione della società collegata Foster S.r.l. è perseguito e seguito in maniera costante dagli Amministratori della Società.

Anche quest'anno, al fine di monitorare l'andamento del business della collegata e valutare la recuperabilità della differenza fra il valore di iscrizione della partecipazione e la relativa quota di patrimonio netto, gli Amministratori della Società hanno predisposto un piano previsionale 2017-2020.

Tale piano è stato utilizzato al fine di sottoporre a test di impairment il valore contabile della partecipazione determinandone il valore recuperabile, considerato pari al valore d'uso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi.

Ai flussi di cassa del periodo 2017-2020 è stato sommato il cosiddetto valore terminale, espressivo dei flussi operativi che la CGU sarà in grado di generare a partire dal quinto anno all'infinito e determinato sulla base della rendita perpetua. Il valore d'uso è stato calcolato sulla base di un tasso di sconto (wacc) del 9,75% e di un tasso di crescita (g) prudenzialmente considerato dello 0%.

Tenuto conto delle considerazioni sopra evidenziate, gli Amministratori hanno ritenuto che i flussi di cassa che verranno generati dalla società collegata siano tali da recuperare la differenza fra il valore di iscrizione della partecipazione e la relativa quota di patrimonio netto.

In particolare l'andamento economico della collegata nel corso dell'esercizio 2016 ha confermato i valori del piano previsionale.

Ottimo il rendimento della nuova Società controllata Wiit Swiss SA, tenuto conto dei pochi mesi in cui ha operato la Società nel corso dell'esercizio 2016.

Società collegate

Denominazione	Città	C.S.	patrimonio Netto	Utile (Perdita)	% Possesso	Valore	Diff. Valore
Qube Srl	Milano	30.000	46.947	3.372	20,00%	6.000	3.389

Il valore del Patrimonio netto e dell'utile fanno riferimento all'ultimo bilancio approvato (esercizio chiuso al 31.12.2015).

Su nessuna partecipazione immobilizzata esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi se non a favore della società partecipante.

4. ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Ammontano a 413.387 Euro e sono principalmente dovute a un deposito cauzionale di Euro 250.000 verso la controllante Wiit Fin S.r.l. per l'affitto degli immobili, per Euro 50.000 per un credito di natura finanziaria sempre verso la controllante e per Euro 53.247 relativo al disaggio di emissione dei prestiti obbligazionari. La parte residua è dovuta a depositi cauzionali per utenze diverse.

5. RIMANENZE

La voce in oggetto a fine anno è così composta (importi in migliaia di Euro):

	Saldo <u>31-12-2016</u>	Saldo <u>31-12-2015</u>
Materie prime, sussidiarie e di consumo	11.632	49.854
	-----	-----
Totale	11.632	49.854
	=====	=====

Le rimanenze si riferiscono principalmente a pezzi di ricambio normalmente utilizzati e venduti nell'ambito dei servizi di assistenza prestati ai clienti. Il forte decremento è dovuto all'ottimizzazione dei costi con l'utilizzo delle scorte di magazzino.

6. CREDITI COMMERCIALI

La voce in oggetto a fine esercizio è così composta:

	Saldo <u>31-12-2016</u>	Saldo <u>31-12-2015</u>
Crediti verso clienti	3.987.142	4.171.480
Fondo svalutazione crediti	(117.727)	(131.574)
	-----	-----
Totale	3.869.415	4.039.906
	=====	=====

Non esistono operazioni che prevedono l'obbligo di retrocessione a termine (articolo 2427, primo comma, n. 6-ter, C.c.).

Il fondo svalutazione è diminuito a seguito dell'utilizzo nel corso dell'esercizio a copertura di crediti divenuti inesigibili. Nell'esercizio si è ritenuto di incrementare di euro 22.353 al fine di riflettere la recuperabilità degli stessi.

Saldo al 31.12.2015	131.574
Utilizzi nel periodo	- 36.200
Accantonamento del periodo	22.353
Saldo al 31.12.2015	117.727

Di seguito la suddivisione dei crediti per area geografica:

Paese	31-12-2016
Italia	3.977.002
Paesi CE	10.140
Paesi Extra CE	0
Fondo svalutazione crediti	(117.727)

Totale	3.869.415
	=====

7. CREDITI COMMERCIALI VERSO SOCIETA' DEL GRUPPO

I "Crediti commerciali verso società del gruppo" esigibili entro 12 mesi ammontano a euro 875.034 e sono relativi a normali transazioni commerciali avvenute nel corso dell'esercizio principalmente con la società collegata Foster S.r.l.

8. ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Disaggio su prestiti	75.317	187.981	-112.664
Totale	75.317	187.981	-112.664

Il disaggio sui prestiti per la parte corrente ammonta ad Euro 75.317, ed è originato dalla differenza fra l'emissione del prestito obbligazionario convertibile con il suo prezzo di sottoscrizione, sottoscritto nel 2014 interamente da Orizzonte SGR S.p.A. che agisce per conto del fondo comune di investimento mobiliare chiuso denominato I.C.T. e dalla differenza fra l'emissione del prestito obbligazionario con il suo prezzo di sottoscrizione, sottoscritto nel 2015 interamente da Hedge Invest SGR S.p.A. Nell'esercizio è stata rilasciata la quota di competenza a conto economico, mentre si è registrato l'incremento a seguito dell'emissione di un nuovo prestito obbligazionario nel corso dell'esercizio 2016 denominato "Wiit 2,5% step-up convertibile 2016-2020", e sottoscritto nell'ultimo trimestre dell'anno fiscale per l'importo totale di Euro 2.700.000.

9. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Credito Tributari	460.894	342.027	118.867
Crediti V/Altri	13.864	214.048	- 200.184
Totale	474.758	556.075	- 81.317

I Crediti Tributari comprendono il credito Ires per Euro 53.473 generatosi prima dell'adesione al consolidato fiscale, e per Euro 375.559 verso la controllante per acconti versati in riferimento al consolidato fiscale. Comprende il credito Irap per Euro 31.861 al netto dell'imposta registrata per l'esercizio 2016. I crediti verso altri si riferiscono principalmente ad acconti a fornitori per Euro 3.865 e anticipi a dipendenti per Euro 10.000.

10. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari a euro 3.555.512 al 31 dicembre 2016 (euro 2.103.308 al 31 dicembre 2015) è rappresentata da saldi attivi di c/c bancari per euro 3.555.477 e da denaro in cassa per euro 35.

11. PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale della Società è rappresentato da 2.072.039 azioni da nominali euro 1,00 cadauna. Il capitale sociale sottoscritto e versato ha subito variazioni nel corso dell'esercizio, in quanto nel mese di luglio 2016 è stato approvato dall'Assemblea dei Soci il piano "Wiit Performance Share" che prevede l'assegnazione di UNITS a dipendenti chiave, con conseguente maturazione in Azioni della Società. Nel mese di agosto è maturata la prima delle cinque tranches previste dal piano pari a Units 28.664, per un valore di Euro 28.664.

Al 31 dicembre 2016 Wiit S.p.A. detiene n. 24.621 azioni proprie (1,19 % del capitale sociale), iscritte in bilancio a rettifica del patrimonio netto ad un valore unitario di euro 6,91.

Le azioni in circolazione al 31 dicembre 2016 sono pertanto 2.047.418.

In conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) tale valore è stato portato a riduzione del patrimonio netto.

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.).

Azioni	Numero	Valore nominale in euro
Ordinarie	2.072.039	1

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

In migliaia di Euro	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Riserva FTA	Riserva da attualizzazione TFR	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Totale patrimonio netto
SALDO AL 31/12/13	2.043.375	303.625	408.675	- 101.168		165.853	202.595	3.022.955
Destinazione risultato 2013								
<i>Dividendi pagati</i>						202.595	- 202.595	-
<i>A nuovo</i>								-
Acquisto/vendita azioni proprie								-
Altre variazioni				-	57.318	24.596		- 32.722
Risultato del periodo							604.120	604.120
SALDO AL 31/12/14	2.043.375	303.625	408.675	- 101.168	-	57.318	393.044	604.120
Destinazione risultato 2014								
<i>Dividendi pagati</i>						- 645.704		- 645.704
<i>A nuovo</i>						604.120	- 604.120	-
Acquisto/vendita azioni proprie						- 170.000		- 170.000
Altre variazioni				-	9.668	- 4.573		- 14.241
Risultato del periodo							195.145	195.145
SALDO AL 31/12/15	2.043.375	303.625	408.675	- 101.168	-	66.986	176.887	195.145
Destinazione risultato 2015								
<i>Dividendi pagati</i>						- 195.145		- 195.145
<i>A nuovo</i>						195.145	- 195.145	-
Utilizzo riserva straordinaria - <i>Performance Share</i>						- 114.656		- 114.656
Maturazione <i>Performance Share</i>	28.664					- 28.664		-
Riserva <i>Performance Share</i>						585.007		585.007
Utili perdite attuariali				-	52.887			- 52.887
Altri movimenti						412.846		412.846
Risultato del periodo							583.795	583.795
SALDO AL 31/12/16	2.072.039	303.625	408.675	- 101.168	-	119.873	1.031.420	583.795
								4.178.513

L'importo di Euro 585.007 classificato nelle altre riserve, recepisce la rilevazione del principio contabile IFRS 2, relativo all'assegnazione delle UNITS previste dal piano di "Performance Share 2016-2020" calcolato sulla base delle UNITS assegnate. Il fair value delle azioni è stato determinato da un Perito incaricato e documentato da una fairness opinion. Tale riserva risulta distribuibile. L'importo di Euro 412.846 include l'utilizzo di riserva straordinaria per Euro 114.656 destinata al Piano Performance Share e risulta non distribuibile.

Descrizione	Importo	Poss. di utilizzo	Quota disponibile	Quota tassata	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale Sociale	2.072.039					
Riserve di capitale						
da sovrapprezzo azioni	303.625	A,B,C	303.625			
riserva performance shares	585.007	A,B,C	585.007			
riserva performance shares	114.656	A,B	114.656			
Riserve di utili:						
legale	408.675	B	408.675			
altre:						
obbligazioni convertibili	307.085	A,B	307.085			
first time adoption	- 101.168		- 101.168			
utile/perdite attuariali	- 119.873		- 119.873			
Utili (perdite) portati a nuovo	24.671	A,B,C	24.671			
Totale	3.594.717		1.522.678	-		
Quota non distribuibile			830.416			
Residua quota distribuibile			692.262			
* leggenda:						
A: per aumento di capitale						
B: per copertura di perdite						
C: per distribuzione ai soci						
D: per altri vincoli statutari						

L'utile dell'esercizio precedente per Euro 195.145 è stato interamente distribuito ai soci come da delibera assembleare del 20 aprile 2016. Nel mese di giugno è stato liquidato ai Soci Orizzonte SRG, Enrico Rampin e Francesco Mogavero, mentre nei primi giorni di luglio 2016 è stato liquidato ai Soci Wiit Fin S.r.l. e 4Fin S.r.l..

12. DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

	31.12.2016		31.12.2015	
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Debiti per Canoni di Leasing	895.417	1.504.339	516.147	750.490
Prestito obbligazionario	445.337	1.340.116	214.546	1.785.454
Totale	1.340.754	2.844.455	730.693	2.535.944

La voce comprende le quote capitale dei canoni di leasing a scadere in base alla valutazione con il metodo finanziario (IAS 17).

Si segnala che a ottobre 2015 è stato emesso un'obbligazione (minibond) del valore di 2.000.000 che è stato sottoscritto e versato dal fondo Hedge Invest SGR per euro 1.960.000 al netto di un disaggio di emissione pari a euro 40.000. L'obbligazione fruttifera di interessi al tasso nominale 4,80% lordo su base annuale scadrà in data 30 settembre 2020.

13. DEBITI FINANZIARI VERSO BANCHE

Il saldo del debito verso banche al 31.12.2016, pari ad Euro 4.555.327 comprende il debito riferito a mutui passivi pari ad Euro 4.082.616 ed esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili. I mutui non sono garantiti né da ipoteche né da altre forme di garanzia. La quota corrente è pari a euro 2.246.186 mentre la quota a lungo ammonta a euro 1.836.429.

ISTITUTO EROGANTE	Corrente	Non corrente	Totale	Scadenza	Tassi
MONTE PASCHI	60.000	60.000	120.000	31/12/2018	EUR3M+2,5%
MONTE PASCHI	171.428	257.143	428.571	30/06/2019	EUR3M+2,1%
MONTE PASCHI	600.000	-	600.000	30/06/2017	0,65%
BANCO POPOLARE VERONA	200.000	300.000	500.000	30/06/2019	EUR3M+1,8%
INTESA SAN PAOLO	150.709	192.643	343.352	30/03/2019	EUR3M+2%
INTESA - MEDIOCREDITO	244.444	427.778	672.222	30/09/2019	EUR3M+2,5%
CREDITO VALTELLINESE	133.883	114.261	248.144	31/10/2018	EUR3M+2,5%
CARIGE	284.842	433.704	718.546	30/06/2019	EUR3M+1,1%
BANCO POPOLARE VERONA	300.000	-	300.000	15/11/2017	EUR3M+0,95%
BANCO POPOLARE VERONA	100.881	50.900	151.781	30/06/2018	EUR3M+1,8%
Totali	2.246.186	1.836.429	4.082.616		

I debiti verso banche correnti includono inoltre Euro 472.711 relativi a conti correnti passivi.

Al 31 dicembre 2016 non sono in essere strumenti finanziari di copertura o di negoziazione relativi ai suddetti contratti di finanziamento

14. ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Prestito obbligazionario convertibile	4.252.915	1.851.105	2.592.295
Totale	4.252.915	1.851.105	2.592.295

Al 31 dicembre 2016 in tale voce sono iscritti due prestiti obbligazionari convertibili di 1.860.000 Euro sottoscritto negli esercizi precedenti e per l'importo di 2.700.000 Euro sottoscritto nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2016, che al netto della quota classificata nella voce "Riserve" del patrimonio netto pari a 307.085 Euro ammonta a 4.252.915 Euro.

Le "Obbligazioni convertibili" sorgono dal versamento del prezzo di sottoscrizione da parte di Orizzonte SGR S.p.A., che agisce per conto del fondo comune di investimento mobiliare I.C.T., nel maggio del 2014, incrementate nel corso del 2015 di Euro 400.000 per nuove sottoscrizioni. Tali prestiti obbligazionari convertibili presentano un costo per la Società pari al tasso fisso annuo rispettivamente del 2% e del 4%.

Nel mese di luglio 2016 la Società ha emesso un prestito obbligazionario denominato “Wit 2,5% step-up convertibile 2016-2020”, sottoscritto nell’ultimo trimestre dell’anno fiscale per l’importo totale di Euro 2.700.000, ad un tasso annuo pari al 2,5%.

15. BENEFICI AI DIPENDENTI

	31.12.2016	31.12.2015
Passività al 1° gennaio	666.721	562.389
Oneri finanziari	227	837
Costo del servizio	134.694	103.333
Pagamenti effettuati	(57.984)	(49.749)
Perdite attuariali	73.353	14.093
Conferimento ramo d’azienda	0	35.818
Passività al 31 dicembre	817.011	666.721

La valutazione del TFR si basa sulle seguenti ipotesi:

Ipotesi finanziarie

	31.12.2016	31.12. 2015
Tasso di sconto	Curve Euro Composite AA al 31.12.16	Curve Euro Composite AA al 31.12.15
Inflazione	1,50%	1,50%

Ipotesi demografiche

	31.12.2016	31.12. 2015
Tasso di mortalità	ISTAT 2015	ISTAT 2014
Turnover del personale	6% per anno su tutte le età	6% per anno su tutte le età
Anticipi	1% per anno	1% per anno
Età di pensionamento	Requisiti minimi di accesso previsti dalle Riforme Monti - Fornero	Requisiti minimi di accesso previsti dalle Riforme Monti - Fornero

16. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

	31.12.2016	31.12.2015
Imposte anticipate	300.327	314.354
Imposte differite passive	(28.854)	(32.475)
Posizione netta	271.473	281.879

In riferimento all'Art.1 commi 33-37 del testo unico delle imposte sui redditi, che reca disposizioni volte a ridurre l'Imposta sul reddito delle società prevedendo una diminuzione dell'aliquota dal 27,5 al 24 per cento, è stata analizzata la natura delle differenze temporanee che determinano l'iscrizione di imposte differite e anticipate e la loro movimentazione durante l'esercizio in corso e quello precedente; tale ultima misura del 24 per cento si applica, a regime, dal 2017.

Crediti per imposte anticipate dell'esercizio	
Totale crediti per imposte anticipate al 31.12.2015	314.354
Differenze temporali su avviamento	-4.761
Differenze temporali su valutazione attuariale IAS 19	26.567
Adeguamento per cambio aliquota	-35.833
Totale crediti per imposte anticipate al 31.12.2016	300.327
Effetto economico dell'esercizio	-30.873

17. ALTRI DEBITI E PASSIVITA' NON CORRENTI

E' relativa alla quota a lungo conseguente l'acquisto del ramo d'azienda Visiant per euro 200.000, ed al trattamento fine mandato amministratori per euro 120.000.

18. DEBITI PER IMPOSTE

Tale voce ammonta a euro 210.910 e accoglie principalmente i debiti Irpef dipendenti e professionisti per euro 82.364 e IVA per euro 128.546.

19. DEBITI COMMERCIALI

La ripartizione per area geografica dei debiti commerciali è la seguente:

Paese	31.12.2016	31.12.2015
Italia	1694.913	2.525.383
Paesi CE	33.181	54.067
Altri paesi	0	22.468
	-----	-----
Totale	1.728.094	2.601.918
	=====	=====

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

20. DEBITI VERSO SOCIETA' DEL GRUPPO

I debiti verso controllate sono maturati in conseguenza del contratto di tesoreria accentrata "cash pooling" in essere con la Società WIIT Swiss SA.

21. ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Verso istituti previdenziali	131.326	102.231	29.095
Debiti v/personale	321.300	207.498	113.827
Altri debiti correnti	255.039	394.426	-139.387
Totale	707.665	704.155	3.510

A inizio 2016 i debiti verso il personale e verso istituti previdenziali sono stati liquidati secondo le scadenze di pagamento previste.

La voce altri debiti include la parte corrente di euro 100.000 a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda Visiant nell'esercizio 2015.

Commento alle principali voci di conto economico

22. RICAVI

Nell'esercizio 2016, i ricavi di vendita sono stati pari a 14.769.405 euro, con un incremento di 1.978.489 euro rispetto a ricavi dell'esercizio 2015 pari a euro 12.790.916.

Ricavi per famiglia di prodotto

	31.12.2016	%	31.12.2015	%	<i>Variazione %</i>
Vendite prodotti	674.675	4,56%	21.274	10,01%	+96,85%
Prestazioni servizi	13.350.670	90,39%	11.924.085	24,9%	+10,69%
Altri ricavi e proventi	744.060	5,05%	845.557	9,0%	-13,64%
Totale	14.769.405	100%	12.790.916	100%	+13,4%

Ricavi per area geografica

	31.12.2016	31.12.2015	<i>Variazione</i>
Italia	14.249.356	12.668.151	1.581.205
Olanda	117.907	78.605	39.302
Spagna	24.707	44.160	-19.453
Lussemburgo	18.893	0	18.893
Francia	702	0	702
Extra Cee	357.840	0	357.840
Totale	14.769.405	12.790.916	1.978.489

Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per un commento approfondito in merito ai trend che hanno caratterizzato il mercato di riferimento nel corso dell'esercizio.

23. ALTRI RICAVI E PROVENTI

La voce "altri ricavi e proventi" include principalmente la plusvalenza per euro 200.000 contabilizzata in conseguenza alle operazioni straordinarie di cessione del ramo d'azienda Hyperion avvenuta nell'anno 2015, ma concretizzata nel mese di marzo 2016.

24. SERVIZI

Descrizione Tipologia	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Acquisto altri servizi da terzi	1.117.854	1.066.152	51.702
Acquisto servizi Intercompany	465.000	648.000	-183.000
Energia elettrica	594.050	362.130	231.920
Connettività	1.108.742	754.108	354.634
Affitti	713.336	694.277	19.059
Costo acquisto materie prime	1.004.924	404.716	600.208
Noleggio auto aziendali	287.385	311.057	-23.672
Amministratori	1.009.577	986.649	22.928
Altri	1.172.068	716.613	455.455
Totale	7.472.936	5.943.703	1.529.234

L'incremento dei costi per servizi è conseguenza diretta dell'incremento dei ricavi.

25. COSTO DEL LAVORO

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Salari e stipendi	2.452.719	1.738.577	714.142
Oneri sociali	551.164	665.249	-114.085
TFR	145.578	128.542	17.036
Totale	3.149.461	2.532.368	617.093

Il numero medio dei dipendenti della Società nell'esercizio 2016 è stato pari a 80, contro i 67 del 2015. Oltre all'incremento delle 13 unità nel corso dell'anno, l'aumento della voce salari e stipendi è giustificata dall'accantonamento di Euro 585.007 per l'assegnazione delle units/azioni riferite piano "Performance Share" destinate al personale dipendente, in base al principio IFRS 2. La riduzione della voce oneri sociali, nonostante l'incremento di risorse, è giustificato dagli sgravi fiscali per la trasformazione dei contratti a progetto in contratti a tempo indeterminato. Le attività di ricerca e sviluppo effettuati nel periodo di riferimento sono rimaste costanti rispetto all'esercizio precedente.

26. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

La voce include ammortamenti per euro 2.277.432 e svalutazioni per euro 22.353.

27. ALTRI COSTI OPERATIVI

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Sopravvenienze passive	72.970	365.005	-292.035
Altri Costi vari	326.683	162.358	164.325
Totale	399.653	527.363	-127.710

Le sopravvenienze passive includono costi non di competenza dell'esercizio.

La voce "altri costi vari" include tipologie di costi di natura residuale tra le quali spese bancarie, erogazioni liberali, penali e sanzioni, ecc.

28. PROVENTI FINANZIARI

I proventi finanziari indicati sono costituiti dagli interessi attivi da c/c bancari e dai titoli presenti nelle immobilizzazioni finanziarie.

29. ONERI FINANZIARI

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Interessi passivi verso banche	86.945	167.235	-80.290
Interessi passivi su leasing	67.971	46.332	21.639
Altri oneri finanziari	311.142	140.837	170.305
Totale	466.058	354.404	111.654

La voce altri oneri contiene principalmente gli interessi relativi ai prestiti obbligazionari convertibili e spese per dilazioni di pagamento.

30. UTILI E PERDITE SU CAMBI

Nel dell'esercizio 2016 la Società ha realizzato perdite netti su cambi per 317 euro. Le perdite su cambi si sono originate principalmente a seguito delle oscillazioni del dollaro nei confronti dell'euro. Si ritiene comunque che l'importo non sia rilevante.

31. IMPOSTE SUL REDDITO

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Imposte correnti	347.324	650.000	-302.676
Imposte differite	30.873	(66.501)	97.374
Totale	378.197	583.499	-205.302

Le imposte correnti sul reddito includono l'IRES per euro 253.004 e l'IRAP per euro 94.320.

La riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia, è la seguente:

Riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale corrente	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte	961.992			
Aliquota fiscale teorica Ires - Aliquota fiscale teorica Irap Lombardia		27,50%		3,90%
Differenza tra (A) - (B)			4.581.162	
Onere fiscale teorico		264.548		178.665
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-
Differenze permanenti tassabili	334.271	91.925	1.009.577	39.374
Differenze temporanee deducibili	17.314	4.761	17.314	675
Differenze permanenti deducibili	322.069	88.569	200.000	7.800
Deduzioni Irap da Ires	10.690	2.940		
Cuneo fiscale			1.335.058	52.067
Nuova deducibilità personale indeterminato L.Stabilità 2015			1.619.905	63.176
ACE	26.174	7.198		
Perdite fiscali residue	-	-		
Imponibile IRES	920.016			
Imposte correnti IRES		253.004		
Aliquota effettiva		26,30%		
Imponibile IRAP			2.418.461	
IRAP corrente per l'esercizio				94.320
Aliquota effettiva				2,06%

Le imposte teoriche sono state determinate applicando l'aliquota fiscale vigente IRES, pari al 27,50%, al risultato ante imposte. Ai fini della riconciliazione non si tiene conto dell'IRAP in quanto, essendo questa un'imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi.

Al 31 dicembre 2016 non sono in essere contenziosi fiscali di rilievo.

33. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

Categorie di strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 7, si riporta di seguito la suddivisione degli strumenti finanziari tra le categorie previste dallo IAS 39.

	31.12.2016	31.12.2015
Attività finanziarie		
Disponibilità liquide e cassa	3.555	2.103
Crediti commerciali	3.869	4.040
Attività finanziarie correnti	75	188
Passività finanziarie		
Finanziamenti	8.740	9.176
Altre passività finanziarie	4.443	1.851
Debiti commerciali	1.728	2.602

Si riporta di seguito un'analisi per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2016:

Al 31 dicembre 2016	Valore contabile	Flussi finanziari contrattualizzati	Entro 1 anno	DA 1 a 5 Anni	Oltre 5 anni
Finanziamenti bancari	4.082.616	4.238.982	2.330.647	1.908.335	-
Leasing finanziari	2.399.755	2.844.471	1.041.066	1.803.405	-
Mini-Bond	1.785.454	1.961.411	523.043	1.438.368	-
Debiti commerciali	1.728.094	1.728.094	1.728.094	-	-
Prestiti obbligazionari	4.252.915	4.598.100	105.185	4.492.915	-
Totale	14.248.834	15.371.058	5.728.035	9.643.023	-

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla sua operatività, e principalmente:

- al rischio di credito, con particolare riferimento ai normali rapporti commerciali con i clienti;
- al rischio di mercato, relativamente alla volatilità dei tassi di interesse;
- al rischio di liquidità, che si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività della Società.

La Società non ha posto in essere operazioni con strumenti derivati.

Gestione del rischio di credito

Si definisce rischio di credito la probabile perdita finanziaria generata dall'inadempimento da parte di terzi di una obbligazione di pagamento nei confronti della Società.

La Società non ha concentrazioni significative di rischi di crediti anche grazie al fatto di non operare significativamente, come scelta strategica, nel settore della Pubblica Amministrazione.

La Società gestisce questo rischio attraverso la selezione di controparti considerate solvibili dal mercato e con elevato standing creditizio oppure tramite la fornitura di servizi altamente critici e non interrompibili da parte dei propri clienti.

Ai fini commerciali sono adottate politiche volte ad assicurare la solvibilità dei propri clienti e limitare l'esposizione al rischio di credito nei confronti di un singolo cliente mediante attività che prevedono la valutazione del committente ed il suo monitoraggio.

Periodicamente tutti i crediti vengono sottoposti ad una valutazione analitica per singolo cliente procedendo alla svalutazione nei casi in cui si prospetti un'eventuale perdita di valore.

Tutti i dettagli relativi ai crediti commerciali sono riportati nelle note esplicative al bilancio.

Gestione del rischio di cambio

Si definisce rischio valutario il rischio che il valore di uno strumento finanziario vari in seguito a fluttuazioni dei cambi. L'attività esclusiva nella "Area Euro" ne limita l'esposizione a rischi di cambio derivante da operazioni a valute diverse da quella funzionale (Euro).

Gestione del rischio di tasso di interesse

La gestione del rischio di tasso d'interesse ha l'obiettivo di assicurare una struttura dell'indebitamento bilanciata, minimizzando nel tempo il costo della provvista.

Si definisce rischio di tasso di interesse il rischio che il valore di uno strumento finanziario vari a seguito di fluttuazioni dei tassi d'interesse di mercato.

La Società ha contratto nel corso degli anni quasi esclusivamente finanziamenti a medio termine con un tasso variabile legato all'andamento del Euribor a 3 mesi.

I dettagli relativi ai finanziamenti in essere sono riportati nella nota integrativa al bilancio.

Sensitivity analysis

Con riferimento alle attività e passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, un ipotetico incremento (decremento) dei tassi di interesse di 100 punti base

rispetto ai tassi di interesse puntuali in essere in pari data, in una situazione di costanza di altre variabili, comporterebbe un aumento degli oneri finanziari pari a circa 218 migliaia di Euro.

Gestione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Società incontri delle difficoltà a reperire i fondi necessari per soddisfare gli obblighi connessi con le passività finanziarie.

Una gestione prudente del rischio di liquidità viene perseguita monitorando i flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità della Società con l'obiettivo di garantire una valida gestione delle risorse finanziarie attraverso una opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità o liquidabili e la sottoscrizione di idonee linee di credito.

34. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Di seguito è riportata la tabella relativa ai costi e ricavi dalle transazioni con parti correlate.

Società	Prestito Obbligazionario	Crediti entro 12 mesi	Crediti oltre 12 mesi	Debiti entro 12 mesi	Debiti oltre 12 mesi	Vendite	Acquisti
WIIT FIN Srl	444.016	471.983	300.000	-	-	-	503.000
FOSTER Srl		778.611	-	-	-	6.174	465.000
WIIT SWISS SA		-	-	300.000	-	55.923	-
SINTEX Srl		417	-	-	-	11.992	-
ORIZZONTE SGR	3.720.096	-	-	-	-	5.000	-
Totale	4.164.112	1.251.011	300.000	300.000	-	79.089	968.000

I crediti verso WIIT Fin S.r.l. accolgono l'importo pari a euro 375.560 derivanti dal consolidato fiscale sono stati classificati nella voce "crediti tributari".

35. IMPEGNI

Garanzie prestate

La Società non ha prestato fideiussioni a garanzia di prestiti al consumo e mutui ipotecari.



**BILANCIO
CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2016**



SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA		
---	--	--

In migliaia di Euro	Note	31.12.16
ATTIVO		
Altre attività immateriali	1	916.938
Avviamento	1	1.315.026
Immobili, Impianti e macchinari	2	5.673.227
Altre attività materiali	2	3.247.176
Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	3	464.050
Altre attività non correnti	4	413.387
ATTIVITA' NON CORRENTI		12.029.804
Rimanenze	5	11.632
Crediti commerciali	6	4.023.160
Crediti commerciali verso società del gruppo	7	875.034
Attività finanziarie correnti	8	75.317
Attività per imposte anticipate	16	300.327
Crediti vari e altre attività correnti	9	474.758
Disponibilità liquide	10	3.609.947
ATTIVITA' CORRENTI		9.370.176
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA		0
TOTALE ATTIVO		21.399.981

In migliaia di Euro	Note	31.12.16
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		
Capitale Sociale	11	2.072.039
Riserva per sovrapprezzo azioni	11	303.625
Riserva legale	11	408.675
Altre riserve	11	785.708
Riserve e utili (perdite) portati a nuovo	11	24.671
Differenze da conversione		5.904
Risultato dell'esercizio	11	910.904
<i>Totale patrimonio netto</i>		<i>4.511.526</i>
<hr/> PATRIMONIO NETTO <hr/>		
Debiti verso altri finanziatori	12	2.844.455
Debiti verso banche	13	1.836.429
Altre passività finanziarie non correnti	14	4.252.915
Benefici ai dipendenti	15	817.011
Fondo per passività fiscali differite	16	28.854
Altri debiti e passività non correnti	17	320.000
<hr/> PASSIVITA' NON CORRENTI		<hr/> 10.099.665 <hr/>
Debiti verso altri finanziatori	12	1.340.754
Debiti verso banche correnti	13	2.718.898
Passività per imposte correnti	18	292.071
Debiti commerciali	19	1.729.401
Debiti verso società del gruppo	20	0
Altri debiti e passività correnti	21	707.665
<hr/> PASSIVITA' CORRENTI		<hr/> 6.788.789 <hr/>
<hr/> PASSIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA		<hr/> 0 <hr/>
<hr/> TOTALE PASSIVO		<hr/> 21.399.980 <hr/>

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

In migliaia di Euro	Note	31.12.16
RICAVI E PROVENTI OPERATIVI		
Ricavi delle vendite e della prestazione di servizi	22	14.596.934
Altri ricavi e proventi	23	744.060
Totale ricavi e proventi operativi		15.340.993
COSTI OPERATIVI		
Acquisti e prestazioni di servizi	24	7.586.002
Costo del lavoro	5	3.200.696
Ammortamenti e svalutazioni	25	2.299.784
Accantonamenti	26	0
Altri costi e oneri operativi	27	399.653
Variaz. Rimanenze di mat.prima, suss.,consumo e merci		38.222
Totale costi operativi		13.524.358
RISULTATO OPERATIVO		1.816.635
Svalutazione di partecipazioni		0
Proventi finanziari	28	19.019
Oneri finanziari	29	-466.058
Utili (perdite) su cambi	30	-17.772
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		1.351.824
Imposte sul reddito	31	440.920
UTILE (PERDITA) DA ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO		910.904
Risultato da attività operativa cessate		0
UTILE (PERDITA) DI PERIODO		910.904

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	
---	--

In migliaia di Euro	31.12.16
---------------------	----------

UTILE (PERDITA) DI PERIODO	583.795
Attualizzazione Fondo benefici a dipendenti (IAS19)	-73.352
Effetto fiscale delle altre componenti del conto economico cor	20.465
UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO DI PERIODO	530.909

In migliaia di Euro	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Riserva FTA	Riserva da attualizzazione TFR	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Totale patrimonio netto
SALDO AL 31/12/2015	2.043.375	303.625	408.675	- 101.168	- 66.986	176.887	195.145	2.959.554
Destinazione risultato 2015								-
<i>Dividendi pagati</i>						- 195.145	-	195.145
<i>A nuovo</i>						195.145	195.145	-
Utilizzo riserva straordinaria - <i>Performance Share</i>						- 114.656	-	114.656
Maturazione <i>Performance Share</i>	28.664					- 28.664		-
Riserva <i>Performance Share</i>						585.007		585.007
Utili perdite attuariali					- 52.887		-	52.887
Riserva di traduzione						5.904		5.904
Altri movimenti						412.846		412.846
Conto economico complessivo al 31/12/16							910.904	910.904
SALDO AL 31/12/2016	2.072.039	303.625	408.675	- 101.168	- 119.873	1.037.324	910.904	4.511.526

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO		31/12/2016
<i>Valori in '000Euro</i>		
Risultato netto da attività di funzionamento		911
<i>Rettifiche relative alle voci che non hanno effetto sulla liquidità:</i>		
Ammortamenti, rivalutazioni e svalutazioni		2.300
Rettifiche attività finanziarie		
Variazioni Fondi		150
Incremento (riduzione) accantonamenti per rischi ed oneri		-
Oneri finanziari		466
Imposte sul reddito		441
<i>Flussi di cassa dell'attività operativa prima delle variazioni di</i>		4.268
<i>Variazioni nelle attività e passività correnti:</i>		
Decremento (incremento) rimanenze		38
Decremento (incremento) crediti commerciali	-	293
Decremento (incremento) crediti tributari		14
Decremento (incremento) altre attività correnti		194
Incremento (decremento) debiti commerciali	-	1.629
Incremento (decremento) debiti tributari		384
Incremento (decremento) altre passività correnti		4
<i>Disponibilità liquide generate dall'attività operativa</i>		
Imposte sul reddito pagate	-	629
Interessi pagati / incassati	-	238
Disponibilità liquide nette generate dall'attività operativa (a)		2.113
Incrementi netti delle attività materiali	-	2.318
Incrementi netti delle attività immateriali	-	630
Decremento (incrementi) netti delle attività finanziarie		0
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide nette impiegate nell'attività di investimento (b)	-	2.948
Pagamenti debiti per locazioni finanziarie	-	1.884
Accensione nuovi debiti per locazioni finanziarie		1.980
Accensione nuovi finanziamenti		1.320
Rimborso finanziamenti	-	1.915
Hedge -Minibond	-	215
POC		2.687
Accensione (Smobilizzo) altri investimenti finanziari		20
Incremento (decremento) negli scoperti bancari	-	293
Distribuzione dividendi	-	195
Altre movimentazioni PN		836
Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività finanziaria (c)		2.341
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi		1.507
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio		3.610
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		2.103
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi		1.507

STRUTTURA DEL GRUPPO

Capogruppo

- WIIT S.p.A.

Società controllata e quota di pertinenza del gruppo

- WIIT SWISS S.A. 100%

Note esplicative del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016

Wiit S.p.A. (la Società consolidante) è una società per azioni costituita in Italia con sede legale in Via Muzio Attendolo detto Sforza n. 7, Milano, che ha costituito nel corso dell'esercizio 2016 la società controllata Wiit Swiss SA, una società costituita in Svizzera con sede legale in Dottikon – Bleicheweg 5 (CH). Wiit S.p.A. detenendo a partire dall'esercizio 2016 una partecipazione di controllo, ha predisposto per la prima volta il bilancio consolidato del Gruppo.

A tal proposito si segnala che è stato predisposto il Rendiconto Finanziario partendo dalle disponibilità liquide della Controllante al 31 dicembre 2015 ed il prospetto di movimentazione di Patrimonio Netto che riporta le variazioni intervenute tra il patrimonio netto della controllante al 31 dicembre 2015 e il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2016.

Le società operano nel settore dei servizi informatici mediante contratti di outsourcing con particolare attenzione alla gestione dei processi IT dei propri clienti dei seguenti settori:

- finanza;
- manufacturing;
- servizi;
- telecomunicazioni.

L'attività viene condotta mediante l'utilizzo di specifici ed innovativi modelli di organizzazione del lavoro, di asset e di risorse specializzate.

PRINCIPI CONTABILI

Dichiarazione di conformità e criteri di redazione

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 di Wiit S.p.A. è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea. Il riferimento agli IFRS include anche tutti gli International Accounting Standards (IAS) vigenti. Esso è stato redatto in euro, che è la moneta corrente del Paese in cui la Società opera principalmente, arrotondando gli importi alle migliaia. E' costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, movimenti del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative. Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, e sul presupposto della continuità aziendale in riferimento a tale ultimo presupposto, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, la Società ha valutato, anche in virtù del forte posizionamento competitivo, della elevata redditività e della solidità della struttura patrimoniale e finanziaria, di essere in continuità aziendale ai sensi dei paragrafi 25 e 26 del Principio IAS 1.

Schemi di bilancio

La Società ha adottato i seguenti schemi di bilancio:

- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria che espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti;
- un prospetto di conto economico che espone i costi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi;
- un prospetto di conto economico complessivo, che espone le voci di ricavo e di costo che non sono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio come richiesto o consentito dai principi IFRS;
- un rendiconto finanziario che presenta i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa utilizzando il metodo indiretto.

L'adozione di tali schemi permette la rappresentazione più significativa della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Area di consolidamento

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2016 comprende la Capogruppo Wiit S.p.A. e la seguente società di cui Wiit S.p.A. possiede il controllo al 100%:

- WIIT SWISS SA

La partecipazione nella società controllata Wiit Swiss SA., costituita nel corso dell'esercizio, è stata consolidata a partire dalla data di acquisizione e pertanto per il periodo 7 luglio 2016 – 31 dicembre 2016.

Sono considerate controllate le società sulle quali Wiit S.p.A. possiede in contemporanea i seguenti tre elementi: (a) potere sull'impresa; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti variabili. Le controllate, qualora esercitino una attività significativa per una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, sono consolidate a partire dalla data in cui inizia il controllo fino alla data in cui il controllo cessa.

Criteri di consolidamento

I dati utilizzati per il consolidamento sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell'ambito del Gruppo.

I criteri adottati per il consolidamento sono i seguenti:

- a) Le attività e le passività, i proventi e gli oneri dei bilanci oggetto di consolidamento con il metodo dell'integrazione globale sono inseriti nel bilancio di Gruppo, prescindendo dall'entità della partecipazione. E' stato inoltre eliminato il valore di carico delle partecipazioni contro il patrimonio netto di competenza delle società partecipate.
- b) Le differenze positive risultanti dall'elisione delle partecipazioni contro il valore del patrimonio netto contabile alla data del primo consolidamento vengono imputate ai maggiori valori attribuibili alle attività e alle passività e, per la parte residua, ad avviamento.
- c) Le partite di debito/credito, costi/ricavi tra le società consolidate e gli utili/perdite risultanti da operazioni infragruppo sono eliminate.
- d) Qualora fossero presenti soci di minoranza, la quota del patrimonio netto e del risultato netto dell'esercizio di loro spettanza sarebbe loro attribuita in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati.

Informazioni relative all'IFRS 3

A partire dal presente bilancio è consolidata WIIT Swiss SA., di cui il Gruppo ha acquisito il controllo a nel mese di luglio 2016.

Conversione in euro delle situazioni economico-patrimoniali redatte in valuta estera

I bilanci separati di ciascuna società appartenente al Gruppo vengono preparati nella valuta dell'ambiente economico primario in cui essa opera (valuta funzionale). Ai fini del bilancio consolidato, il bilancio di ciascuna entità estera è espresso in euro, che è la valuta funzionale del Gruppo e la valuta di presentazione del bilancio consolidato.

La conversione delle poste di stato patrimoniale dei bilanci espressi in moneta diversa dall'euro è effettuata applicando i cambi correnti a fine esercizio. Le poste di conto economico sono invece convertite ai cambi medi dell'esercizio.

Le differenze cambio di conversione risultanti dal raffronto tra il patrimonio netto iniziale convertito ai cambi correnti e il medesimo convertito ai cambi storici, nonché la differenza tra il risultato economico espresso ai cambi medi e quello espresso ai cambi correnti, sono imputate alla voce di patrimonio netto "Altre riserve".

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro del bilancio della società controllata estera, predisposti in valuta locale, sono riportati nella seguente tabella:

Descrizione della valuta	Cambio puntuale 31.12.16	Cambio medio 2016
Franco Svizzero	1,0739	1,09016

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato dell'esercizio della capogruppo e il patrimonio netto e il risultato dell'esercizio consolidato

	Risultato	Patrimonio netto di Gruppo
Capogruppo	583.795	4.178.513
Patrimonio netto e risultati rettificati delle Società consolidate di competenza del Gruppo	327.109	425.180
Eliminazione del valore netto di carico delle partecipazioni consolidate	0	-92.168
Eliminazioni utili infragruppo e rettifiche di consolidamento	0	0
Distribuzione dividendi a terzi	0	0
Consolidato	910.904	4.511.526

Criteria di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2016, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono di seguito riportati:

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione (acquisition method). Secondo tale metodo il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al fair value, calcolato come la somma dei fair value delle attività trasferite e delle passività assunte dalla Società alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita.

Alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al fair value alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le seguenti poste, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento:

- imposte differite attive e passive;
- attività e passività per benefici ai dipendenti;
- passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita;
- attività destinate alla vendita e attività e passività discontinue.

Il valore dell'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza ("Avviamento negativo") è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

I costi connessi alle aggregazioni aziendali sono rilevati a conto economico.

L'avviamento è rilevato inizialmente al costo ed è ridotto successivamente solo per le riduzioni di valore cumulate.

Annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una riduzione di valore, l'avviamento è sottoposto a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dal principio IAS 36 (Riduzione di valore delle attività); il valore originario non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

Non si effettuano rivalutazioni dell'avviamento, neanche in applicazioni di leggi specifiche.

Eventuali passività connesse alle aggregazioni aziendali per pagamenti sottoposti a condizione vengono rilevate al fair value stimato alla data di acquisizione delle aziende e dei rami di azienda relativi alle aggregazioni aziendali.

In caso di cessione di una parte o dell'intera impresa precedentemente acquisita e dalla cui acquisizione era emerso un avviamento, nella determinazione della plusvalenza o delle minusvalenze da cessione si tiene conto del corrispondente valore residuo dell'avviamento.

Relativamente alle acquisizioni anteriori alla data di adozione degli IFRS, la Società si è avvalsa della facoltà prevista dal principio IFRS 1 di non applicare il principio IFRS 3 relativo alle aggregazioni di imprese alle acquisizioni intervenute prima della data di transizione. Di conseguenza, gli avviamenti emersi in relazione ad acquisizioni intervenute in passato non sono stati rideterminati e sono stati rilevati al valore determinato sulla base dei precedenti principi contabili, al netto degli ammortamenti contabilizzati fino al 31 dicembre 2013, data di transizione ai principi contabili internazionali della controllante e delle eventuali perdite per riduzione durevole di valore.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di sviluppo sono iscritti all'attivo solo se i costi possono essere determinati in modo attendibile, la Società ha l'intenzione e la disponibilità di risorse per completare detta attività, esiste la possibilità tecnica di realizzare il progetto in modo da renderlo disponibile per l'uso e i volumi e i prezzi attesi indicano che i costi sostenuti nella fase di sviluppo potranno generare benefici economici futuri.

I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto o processo, che è stato valutato in cinque anni. Tutti gli altri costi di sviluppo sono rilevati a conto economico quando sostenuti. I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dal principio IAS 38, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Il venir meno della sussistenza di tali benefici economici futuri determina la loro svalutazione nell'esercizio in cui si accerta tale fattispecie.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile definita.

Le altre attività immateriali sono ammortizzate in 5 esercizi.

ATTIVITÀ MATERIALI

Tali attività includono impianti e macchinari, attrezzature e altre attività materiali.

Sono iscritte al costo di acquisto o di costruzione. Nel costo sono compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Gli ammortamenti come previsto dal principio IAS 16 sono calcolati sulla base di aliquote omogenee per categorie di cespiti simili e ritenute idonee a ripartire il valore di carico delle attività materiali sul periodo di vita utile delle stesse. La vita utile stimata, in anni, è la seguente:

Impianti e Macchinari	12% - 20%
Attrezzature	15%
Automezzi	25%
Macchine d'ufficio	20%
Mobili e arredi	12%

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti, i costi incrementativi del valore o della vita utile dell'immobilizzazione sono capitalizzati

ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni alle quali si riferiscono.

Beni in leasing

Le attività acquisite tramite contratti di locazione finanziaria sono contabilizzate secondo la metodologia finanziaria e sono esposte tra le attività al valore di acquisto diminuito delle quote di ammortamento. L'ammortamento di tali beni viene riflesso nei prospetti annuali applicando lo stesso criterio seguito per le attività materiali di proprietà. In contropartita dell'iscrizione del bene vengono contabilizzati i debiti, a breve e a medio-lungo termine, verso l'ente finanziario locatore; si procede inoltre all'imputazione a conto economico degli oneri finanziari di competenza del periodo.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, generalmente di 5 anni, se le stesse hanno una vita utile finita.

Perdite di valore delle attività

Ad ogni data di bilancio, la Società rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, la Società effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

In particolare, il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi (che generalmente coincidono con la entità giuridica a cui le attività immobilizzate si riferiscono) è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri al netto delle imposte, stimati sulla base delle esperienze passate, sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al netto delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le principali assunzioni utilizzate per il calcolo del valore d'uso riguardano il tasso di sconto, il tasso di crescita, le attese di variazione dei prezzi di vendita e dell'andamento dei costi diretti durante il periodo assunto per il calcolo. I tassi di crescita adottati si basano su previsioni di crescita del settore industriale di appartenenza. Le variazioni dei prezzi di vendita sono basate sulle passate esperienze e sulle aspettative future di mercato. La Società prepara previsioni dei flussi di cassa operativi derivanti dal più recente budget predisposto dagli Amministratori e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, elabora delle previsioni per i successivi cinque anni e determina il valore terminale (valore attuale della rendita perpetua) sulla base di un tasso di crescita di medio e lungo termine in linea con quello dello specifico settore di appartenenza.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile, rilevando la perdita di valore nel conto economico.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari) ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

STRUMENTI FINANZIARI

Presentazione

Gli strumenti finanziari detenuti dalla Società sono inclusi nelle voci di bilancio di seguito descritte:

- Attività non correnti: Partecipazioni e Altre attività finanziarie.
- Attività correnti: Crediti commerciali, Attività finanziarie correnti, Altri crediti e attività correnti e Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.
- Passività non correnti: Debiti verso banche, Debiti e passività finanziarie e Altre passività non correnti.
- Passività correnti: Debiti verso fornitori, Debiti verso banche, Passività finanziarie correnti e Altre passività correnti.

La voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” include i depositi bancari, quote di fondi di liquidità e altri titoli ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo.

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito o di capitale avviene alla data di regolamento.

Al momento della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, al contrario delle altre categorie di attività finanziarie, non includendo i costi o proventi di transazione connessi allo strumento stesso che sono registrati a conto economico.

Valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono sottoposte ogni anno o, se necessario più frequentemente, a verifica per rilevare eventuali perdite di valore. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l’eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e la Società abbia l’obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione, la quota delle perdite ulteriori è rilevata come fondo per rischi ed oneri nel passivo dello stato patrimoniale. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Le altre attività finanziarie e i titoli, detenuti con l’intento di essere mantenuti fino a scadenza, sono contabilizzati sulla base della data di negoziazione e, al momento della prima iscrizione in bilancio, sono valutati al costo di acquisizione (rappresentativo del fair value), inclusivo, dei costi accessori alla transazione. Successivamente tali attività sono valutate al costo ammortizzato determinato con il metodo dell’interesse effettivo.

I Crediti commerciali, le Attività finanziarie correnti, gli Altri crediti e attività correnti e le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono valutati, se hanno una scadenza prefissata, al costo ammortizzato calcolato utilizzando il metodo dell’interesse effettivo. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo.

I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista una evidenza oggettiva che le attività finanziarie prese singolarmente o nell’ambito di un gruppo di attività,

possano aver subito una riduzione di valore. Se esistono tali evidenze, la perdita di valore è rilevata come costo nel conto economico del periodo.

Successivamente alla prima rilevazione, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita e quelli di negoziazione sono valutati al fair value. Qualora il prezzo di mercato non sia disponibile, il fair value degli strumenti finanziari disponibili per la vendita è misurato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni di mercato disponibili alla data di bilancio.

Gli utili e le perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati direttamente nel prospetto di conto economico complessivo fino al momento in cui l'attività finanziaria è venduta o svalutata; in quel momento gli utili o le perdite accumulate, incluse quelle precedentemente iscritte nel conto economico complessivo, sono incluse nel conto economico del periodo. Gli utili e le perdite generati dalle variazioni del fair value degli strumenti finanziari classificati come detenuti per la negoziazione sono rilevati nel conto economico del periodo.

I Debiti verso fornitori, le Passività finanziarie correnti e non correnti e le Altre passività correnti e non correnti, sono iscritti, in sede di prima rilevazione in bilancio, al fair value (normalmente rappresentato dal costo dell'operazione), inclusivo dei costi accessori alla transazione.

RIMANENZE

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo di acquisto o di produzione, determinato in base al metodo del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di mercato rappresentato dal costo di sostituzione per i materiali di acquisto e dal presumibile valore di realizzo per i prodotti finiti e i semilavorati, calcolato tenendo conto sia degli eventuali costi di fabbricazione che dei costi diretti di vendita ancora da sostenere. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. La svalutazione delle rimanenze viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui adempimento comporterà un esborso finanziario. Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, che rende necessario l'impiego di risorse economiche, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per l'adempimento dell'obbligazione alla data di rendicontazione. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente.

Laddove è previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto dell'attualizzazione è rilevante, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.

Le attività e passività potenziali non sono rilevate in bilancio; è fornita tuttavia adeguata informativa a riguardo.

Finanziamenti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo, al netto degli oneri accessori di acquisizione. Tale valore viene rettificato successivamente per tenere conto dell'eventuale differenza tra il

costo iniziale e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che il Gruppo abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Criteria di conversione delle poste in valuta

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in euro ai cambi della data di effettuazione delle operazioni che li hanno originati. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico. I proventi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono iscritti al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

A fine esercizio le attività e le passività espresse in valuta estera, ad eccezione delle attività non correnti, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. Se dalla conversione si origina un utile netto, per un corrispondente ammontare è vincolata una riserva non distribuibile fino al suo effettivo realizzo.

FONDI RELATIVI AL PERSONALE

Benefici a breve termine

I benefici a dipendenti a breve termine sono contabilizzati a conto economico nel periodo in cui viene prestata l'attività lavorativa.

Benefici successivi al rapporto di lavoro

Dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria (legge 296/2006) ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto rilevanti modifiche nella disciplina del Trattamento di Fine Rapporto (c.d. TFR), tra cui la scelta da parte del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, le nuove disposizioni hanno imposto di versare i nuovi flussi di TFR a forme pensionistiche prescelte dal lavoratore oppure, nel caso in cui lo stesso lavoratore abbia optato per il mantenimento in azienda di tali flussi, ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS. Tali modifiche normative hanno comportato un nuovo inquadramento contabile del fondo TFR.

Prima della riforma introdotta dalla Legge 296/2006, i principi contabili internazionali collocavano infatti il fondo TFR tra i "piani a benefici definiti"; ora, invece, solo il TFR maturato al 31 dicembre 2006 continua a rientrare tra i "piani a benefici definiti", mentre quello maturato successivamente a tale data viene configurato come un "piano a contribuzione definita" e ciò in quanto tutte le obbligazioni in capo alla società si esauriscono con il versamento periodico di un contributo a terze entità. Pertanto a conto economico non vengono più accantonate le quote attualizzate, ma sono rilevati tra i costi del personale gli esborsi effettuati alle diverse forme pensionistiche scelte dal dipendente o al servizio di tesoreria separata istituito presso l'INPS, calcolati in base all'art. 2120 c.c.

Piani a benefici definiti

Il fondo TFR (limitatamente alla quota maturata al 31 dicembre 2006) è determinato da un attuario indipendente utilizzando il metodo della proiezione unitaria del debito. Tutti gli eventuali effetti attuariali sono rilevati a patrimonio netto ed inclusi nel conto economico complessivo.

Piani a contribuzione definita

La Società partecipa a piani pensionistici a contribuzione definita a gestione pubblica o privata su base obbligatoria, contrattuale o volontaria. In tale categoria, come già precisato, rientrano gli accantonamenti TFR, i quali, calcolati in base all'art. 2120 c.c., vengono versati alle diverse forme pensionistiche scelte dal dipendente o al servizio di tesoreria separata istituito presso l'INPS. Il versamento dei contributi esaurisce l'obbligazione delle Società nei confronti dei propri dipendenti. I contributi costituiscono pertanto costi del periodo in cui sono dovuti.

Piano di incentivazione azionaria

La Società ha approvato un piano di incentivazione azionaria (stock options) destinato ad amministratori investiti di particolari cariche e a dirigenti che ricoprono ruoli strategici all'interno della Capogruppo. Secondo quanto stabilito dal principio IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni, tale piano rappresenta una componente della retribuzione dei beneficiari; pertanto il costo è rappresentato dal fair value delle stock options alla data di assegnazione, determinato attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione finanziaria tenendo altresì conto delle condizioni di mercato, ed è rilevato a conto economico pro-rata temporis lungo il periodo a cui è riferita l'incentivazione, con contropartita patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono iscritti al netto degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi.

I ricavi per la vendita sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito i rischi ed i benefici significativi connessi alla proprietà del bene e l'ammontare del ricavo può essere determinato attendibilmente.

I ricavi derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale; in particolare per le prestazioni di servizi, i ricavi vengono riconosciuti nel momento in cui le relative prestazioni sono effettivamente rese.

I costi e gli oneri sono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica.

Proventi finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi sui fondi investiti e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le spese bancarie.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi. Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le imposte differite attive sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nell'ordinamento del paese in cui la Società opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per valutare le attività materiali ed immateriali sottoposte ad *impairment test*, come sopra descritto, oltre che per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte e altri accantonamenti. In particolare:

Recuperabilità del valore delle attività materiali ed immateriali

La procedura di determinazione delle perdite di valore delle attività materiali ed immateriali descritta al principio contabile "Perdite durevoli di valore" implica – nella stima del valore d'uso – l'utilizzo di Business Plan delle partecipate che sono basati su un insieme di assunzioni ed ipotesi relative ad eventi futuri ed azioni degli organi amministrativi delle partecipate, che non necessariamente si verificheranno. Nella stima del valore di mercato, invece, sono effettuate assunzioni sull'andamento prevedibile delle negoziazioni tra parti terze sulla base di andamenti storici che potrebbero non ripetersi effettivamente.

Accantonamenti per rischi su crediti

I crediti sono rettificati dal relativo fondo svalutazione per tener conto del loro valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni richiede da parte degli Amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui trend storici di incasso.

Accantonamenti per obsolescenza di magazzino

Le rimanenze di magazzino che presentano caratteristiche di obsolescenza e lento rigiro sono sistematicamente valutate e, nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore

al valore contabile, sono svalutate. Le svalutazioni sono calcolate sulla base di assunzioni e stime della direzione, derivanti dall'esperienza e dai risultati storici conseguiti.

Benefici ai dipendenti

Il valore attuale della passività per benefici a dipendenti dipende da una serie di fattori che sono determinati con tecniche attuariali utilizzando alcune assunzioni. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto, le stime dei futuri incrementi retributivi, i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni. Ogni variazione nelle sopra indicate assunzioni potrebbe comportare effetti significativi sulla passività per benefici pensionistici.

Imposte sul reddito

La determinazione della passività per imposte della Società richiede l'utilizzo di valutazioni da parte della Direzione con riferimento a transazioni le cui implicazioni fiscali non sono certe alla data di chiusura del bilancio. Inoltre, la valutazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri; la valutazione di tali redditi attesi dipende da fattori che potrebbero variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Altri accantonamenti e fondi

Con riferimento ai processi estimativi del rischio di passività potenziali da contenziosi, gli Amministratori fanno affidamento sulle comunicazioni ricevute in merito allo stato di avanzamento delle procedure di recupero e contenziosi comunicato dai consulenti legali che rappresentano la Società nelle controversie. Tali stime sono determinate tenendo conto del progressivo evolversi delle controversie.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2016

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2016:

- Emendamenti allo IAS 19 "Defined Benefit Plans: Employee Contributions" (pubblicato in data 21 novembre 2013): relativo alla iscrizione in bilancio delle contribuzioni effettuate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.
- Emendamenti all'IFRS 11 "Accounting for acquisitions of interests in joint operations" (pubblicato in data 6 maggio 2014): relativo alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una joint operation la cui attività costituisca un business. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.
- Emendamenti allo IAS 16 e IAS 41 "Bearer Plants" (pubblicato in data 30 giugno 2014): relativo alle bearer plants, ossia gli alberi da frutto che daranno vita a raccolti annuali (ad esempio le viti, le piante di nocciole), che devono essere contabilizzate secondo i requisiti dello IAS 16 (piuttosto

che dello IAS 41). L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- Emendamenti allo IAS 16 e allo IAS 38 “Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation” (pubblicati in data 12 maggio 2014): secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato, in quanto, i ricavi generati da un’iniziativa che include l’utilizzo dell’attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell’attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l’ammortamento. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.
- Emendamento allo IAS 1 “Disclosure Initiative” (pubblicato in data 18 dicembre 2014): l’obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.
- Emendamenti all’IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 “Investment Entities: Applying the Consolidation Exception” (pubblicato in data 18 dicembre 2014), contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell’applicazione della consolidation exception concesse alle entità d’investimento. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio separato/d’esercizio della Società.

Infine, nell’ambito del processo annuale di miglioramento dei principi, in data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle” (tra cui IFRS 2 Share Based Payments – Definition of vesting condition, IFRS 3 Business Combination – Accounting for contingent consideration, IFRS 8 Operating segments – Aggregation of operating segments e Reconciliation of total of the reportable segments’ assets to the entity’s assets, IFRS 13 Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables) e in data 25 settembre 2014 il documento “Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle” (tra cui: IFRS 5 – Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations, IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosure e IAS 19 – Employee Benefits) che integrano parzialmente i principi preesistenti. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETÀ AL 31 DICEMBRE 2016

- Principio IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell’ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d’assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - o l’identificazione del contratto con il cliente;
 - o l’identificazione delle performance obligations del contratto;
 - o la determinazione del prezzo;
 - o l’allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
 - o i criteri di iscrizione del ricavo quando l’entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Le modifiche all'IFRS 15, Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers, pubblicate dallo IASB in data 12 aprile 2016, non sono invece ancora state omologate dall'Unione Europea.

Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 15 possa avere un impatto significativo sugli importi iscritti a titolo di ricavi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio della Società. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché la Società non avrà completato un'analisi dettagliata dei contratti con i clienti.

- Versione finale dell'IFRS 9 – Financial Instruments (pubblicato in data 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:
 - o introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;
 - o Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
 - o introduce un nuovo modello di hedge accounting (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting, modifiche al test di efficacia).

Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Al 31 dicembre 2016 gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti:

- Principio IFRS 16 – Leases (pubblicato in data 13 gennaio 2016), destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del

contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che applicano in via anticipata l'IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers.

- Emendamento allo IAS 12 "Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses" (pubblicato in data 19 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma ne è consentita l'adozione anticipata.
- Emendamento allo IAS 7 "Disclosure Initiative" (pubblicato in data 29 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi.
- Emendamento all'IFRS 2 "Classification and measurement of share-based payment transactions" (pubblicato in data 20 giugno 2016), che contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle vesting conditions in presenza di cash-settled share-based payments, alla classificazione di share-based payments con caratteristiche di net settlement e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno share-based payment che ne modificano la classificazione da cash-settled a equity-settled. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata.
- Documento "Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts" (pubblicato in data 12 settembre 2016). Per le entità il cui business è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 alle attività finanziarie, prima che avvenga la sostituzione da parte dello IASB dell'attuale principio IFRS 4 con il nuovo principio attualmente in fase di predisposizione, sulla base del quale sono invece valutate le passività finanziarie.
- Documento "Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle", pubblicato in data 8 dicembre 2016 (tra cui IFRS 1 First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters, IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice, IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard) che integrano parzialmente i principi preesistenti.
- Interpretazione IFRIC 22 "Foreign Currency Transactions and Advance Consideration" (pubblicata in data 8 dicembre 2016). L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo. L'IFRIC 22 è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata.

- Emendamento allo IAS 40 “Transfers of Investment Property” (pubblicato in data 8 dicembre 2016). Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un’entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c’è l’evidenza che si sia verificato un cambiamento d’uso dell’immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un’entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un’applicazione anticipata.
- Emendamento all’IFRS 10 e IAS 28 “Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture” (pubblicato in data 11 settembre 2014). Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l’attuale conflitto tra lo IAS 28 e l’IFRS 10 relativo alla valutazione dell’utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest’ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l’applicazione di questo emendamento.

Commento alle principali voci di stato patrimoniale

Il presente bilancio non presenta dati comparativi, essendo il primo anno di consolidamento.

1. ATTIVITÀ IMMATERIALI

31/12/2016
2.231.964

Descrizione	31/12/2016
Avviamento	1.315.026
Totale	1.315.026
Impianti e ampliamento	0
Costi di sviluppo	352.756
Concessioni e marchi	126.104
Immobilizzazioni in corso	178.981
Altre	259.097
Totale	916.938
Totale Imm.Immateriali	2.231.964

Le attività immateriali sono a capo della Società controllante.

Avviamento

La Società controllante verifica la recuperabilità dell'avviamento almeno una volta l'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore. Il valore recuperabile è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi. L'avviamento iscritto in bilancio è principalmente derivante da:

- la fusione per incorporazione della società controllata Sevenlab S.r.l. avvenuta con effetti contabili e fiscali a partire dal 1° gennaio 2014 e iscritto nell'attivo previo consenso del Collegio sindacale per un importo pari a 930.026;
- l'acquisizione del ramo di azienda Visiant Technologies (Gruppo Visiant) che gestisce i servizi e le infrastrutture di Datacenter per un importo pari a 381.000. L'acquisizione è il risultato di una operazione industriale tra Wiit Spa e il gruppo Visiant e rappresenta una partnership volta a cogliere nuove sinergie ed opportunità sul mercato e diventare polo aggregante del settore dei provider di servizi IT, crescendo anche attraverso lo sviluppo di linee esterne.

La recuperabilità delle attività a vita indefinita è stata valutata al 31 dicembre 2016 attraverso un test di impairment, predisposto sulla base del piano previsionale 2017-2020 che è stato oggetto di approvazione.

Tale piano è stato utilizzato al fine di sottoporre a test di impairment il valore contabile delle aggregazioni aziendali e degli avviamenti, determinandone il valore recuperabile, considerato pari al valore d'uso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi.

Ai flussi di cassa del periodo 2017-2020 è stato sommato il cosiddetto valore terminale, espressivo dei flussi operativi che la CGU sarà in grado di generare a partire dal quinto anno all'infinito e determinato sulla base della rendita perpetua. Il valore d'uso è stato calcolato sulla base di un tasso di sconto (wacc) dell'8,48% e di un tasso di crescita (g) prudenzialmente considerato dello 0%.

Il valore recuperabile determinato sulla base delle assunzioni e delle tecniche valutative sopra citate è superiore al valore contabile delle attività a vita utile indefinita.

Al 31 dicembre 2016, si evidenzia che gli andamenti delle vendite, della redditività e degli ordini nel corso del 2016 confermano il trend positivo sulla base del quale è stato sviluppato il piano.

Pertanto gli Amministratori ritengono che non sussistono indicatori del rischio di mancata recuperabilità del valore di iscrizione dell'avviamento.

Tutte le immobilizzazioni immateriali, ad eccezione dell'avviamento sono ammortizzate in 5 anni.

Concessioni, marchi e brevetti

Le concessioni e marchi fanno riferimento essenzialmente ad acquisti software di back-up e materiale informatico utilizzato nel Data Center della Società.

Costi di sviluppo

Le voci “costi di sviluppo” e “immobilizzazioni in corso” includono capitalizzazioni di costi sia esterni che interni che afferiscono in gran parte allo sviluppo ed al mantenimento dell’infrastruttura IT che permette a Wiit S.p.A. di erogare i propri servizi in maniera efficace e competitiva: si tratta sostanzialmente del costo di implementazione del framework informatico attraverso il quale Wiit si interfaccia con i propri clienti ed è in grado di fornire loro, in remoto e con un utilizzo limitato di personale, i servizi di gestione del sistema IT del cliente.

Tale infrastruttura IT rappresenta a tutti gli effetti l’asset strategico della società, da cui dipendono la competitività e capacità di espansione sul mercato.

Le immobilizzazioni in corso, la cui natura viene di seguito specificata, si riferiscono a progetti di sviluppo non completati applicabili ad alcuni dei progetti sopra commentati. Si tratta principalmente di risorse interne impiegate per lo sviluppo del framework tecnologico della Società.

Si sottolinea inoltre, a completamento dell’analisi, che l’andamento corrente di Wiit S.p.A., il cui trend storico è evidenziato in nota integrativa, e il business plan 2017-2020 siano tali da far ritenere che il valore d’uso delle immobilizzazioni sopra menzionate, ossia il valore attuale dei flussi di cassa attesi nel futuro derivanti o attribuibili alla continuazione dell’utilizzo delle stesse, sia ampiamente superiore al valore residuo a cui le stesse sono iscritte in bilancio.

Ciò è confermato dal backlog dei contratti di fornitura pluriennale già inclusi nel portafoglio clienti di Wiit S.p.A., che genererà negli esercizi futuri ricavi che, al netto degli altri costi operativi, saranno ampiamente superiori alle quote di ammortamento attese.

Tali ammortamenti sono, per i prossimi due-tre anni, a causa del raggiungimento della maturità tecnologica da parte della società, destinati ad un calo strutturale connesso al minor ammontare di investimenti tecnologici realizzati da Wiit S.p.A. già a partire dal 2010.

2. ATTIVITÀ MATERIALI

31/12/2016
8.920.403

Descrizione	31/12/2016
Impianti e macchinari	5.673.227
Altri beni	3.247.176
Immobilizzazioni in corso	0
Totale	8.920.403

Le attività materiali sono a capo della Società controllante.

Nella voce "impianti e macchinari" sono stati iscritti costi relativi a tutti gli asset materiali che costituiscono il "cuore" della società ed in particolare i Data Center di Milano, Castelfranco Veneto e tutti gli impianti a loro associati.

La voce "altri beni" è principalmente riferita ad acquisizioni di beni in leasing finanziario (principalmente attrezzature elettroniche).

3. PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

Le partecipazioni sono possedute dalla Società Controllante principalmente nella società collegata Foster S.r.l., acquisita negli anni passati allo scopo di realizzare una struttura produttiva e commerciale integrata e stabile.

Denominazione	31/12/2016
Foster Srl	458.050
Qube Srl	6.000
	464.050

Denominazione	Città	C.S.	Patrimonio Netto	Utile (Perdita)	% Possesso	Valore	Diff. Valore
Foster S.r.l.	Milano	51.671	79.689	(27.458)	34,97%	458.050	(430.183)

Il valore del Patrimonio netto e dell'utile fanno riferimento all'ultimo bilancio approvato (esercizio chiuso al 31.12.2016).

Il processo di razionalizzazione e ottimizzazione della società controllata Foster S.r.l. è perseguito e seguito in maniera costante dagli Amministratori della società stessa.

Anche quest'anno, al fine di monitorare l'andamento del business della controllata e valutare la recuperabilità della differenza fra il valore di iscrizione della partecipazione e la relativa quota di patrimonio netto, gli Amministratori della Società hanno predisposto un piano previsionale 2017-2020.

Tale piano è stato utilizzato al fine di sottoporre a test di impairment il valore contabile della partecipazione determinandone il valore recuperabile, considerato pari al valore d'uso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi.

Ai flussi di cassa del periodo 2017-2020 è stato sommato il cosiddetto valore terminale, espressivo dei flussi operativi che la CGU sarà in grado di generare a partire dal quinto anno all'infinito e determinato sulla base della rendita perpetua. Il valore d'uso è stato calcolato sulla base di un tasso di sconto (wacc) del 9,75% e di un tasso di crescita (g) prudenzialmente considerato dello 0%.

Tenuto conto delle considerazioni sopra evidenziate, gli Amministratori hanno ritenuto che i flussi di cassa che verranno generati dalla società controllata siano tali da recuperare la differenza fra il valore di iscrizione della partecipazione e la relativa quota di patrimonio netto.

In particolare l'andamento economico della controllata nel corso dell'esercizio 2016 ha confermato i valori del piano previsionale.

Denominazione	Città	C.S.	patrimonio Netto	Utile (Perdita)	% Possesso	Valore	Diff. Valore
Qube Srl	Milano	30.000	46.947	3.372	20,00%	6.000	3.389

Il valore del Patrimonio netto e dell'utile fanno riferimento all'ultimo bilancio approvato (esercizio chiuso al 31.12.2015).

Su nessuna partecipazione immobilizzata esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi se non a favore della società partecipante.

4. ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Ammontano a 413.387 Euro e sono principalmente dovute a un deposito cauzionale di Euro 250.000 verso la controllante Wiit Fin S.r.l. per l'affitto degli immobili per Euro 50.000 per un credito di natura finanziaria sempre verso la controllante e per Euro 53.247 relativo al disaggio di emissione dei prestiti obbligazionari. La parte residua è dovuta a depositi cauzionali per utenze diverse.

5. RIMANENZE

La voce in oggetto a fine anno è così composta (importi in migliaia di Euro):

	Saldo <u>31-12-2016</u>
Materie prime, sussidiarie e di consumo	11.632

Totale	11.632
	=====

Le rimanenze si riferiscono principalmente a pezzi di ricambio normalmente utilizzati e venduti nell'ambito dei servizi di assistenza prestati ai clienti. Il forte decremento è dovuto all'ottimizzazione dei costi con l'utilizzo delle scorte di magazzino.

6. CREDITI COMMERCIALI

La voce in oggetto a fine esercizio è così composta:

Saldo
31-12-2016

Crediti verso clienti	4.140.887
Fondo svalutazione crediti	(117.727)

Totale	4.023.160
	=====

Non esistono operazioni che prevedono l'obbligo di retrocessione a termine (articolo 2427, primo comma, n. 6-ter, C.c.).

Il fondo svalutazione crediti è costituito al fine di riflettere la recuperabilità degli stessi.

Di seguito la suddivisione dei crediti per area geografica:

Paese	31-12-2016
Italia	3.977.002
Paesi CE	10.140
Paesi Extra CE	153.745
Fondo svalutazione crediti	(117.727)

Totale	4.023.160
	=====

7. CREDITI COMMERCIALI VERSO SOCIETA' DEL GRUPPO

I "Crediti commerciali verso società del gruppo" esigibili entro 12 mesi ammontano a euro 875.034 e sono relativi a normali transazioni commerciali avvenute nel corso dell'esercizio principalmente tra la società WIIT S.p.A. e la società Foster S.r.l.

8. ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

31.12.2016

Disaggio su prestiti	75.317
Totale	75.317

Il disaggio sui prestiti per la parte corrente ammonta ad Euro 75.317, ed è originato dalla differenza fra l'emissione del prestito obbligazionario convertibile con il suo prezzo di sottoscrizione, sottoscritto nel 2014 interamente da Orizzonte SGR S.p.A. che agisce per conto del fondo comune di investimento mobiliare chiuso denominato I.C.T. e dalla differenza fra l'emissione del prestito obbligazionario con il suo prezzo di sottoscrizione, sottoscritto nel 2015 interamente da Hedge Invest SGR S.p.A. Nell'esercizio è stata rilasciata la quota a conto economico, mentre si è registrato l'incremento a seguito dell'emissione di un nuovo prestito obbligazionario nel corso dell'esercizio 2016 denominato "Wiit 2,5% step-up convertibile 2016-2020", e sottoscritto nell'ultimo trimestre dell'anno fiscale per l'importo totale di Euro 2.700.000.

9. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

	31.12.2016
Credito Tributari	460.894
Crediti V/Altri	13.864
Totale	474.758

I Crediti Tributari comprendono il credito Ires per Euro 53.473 generatosi prima dell'adesione al consolidato fiscale, e per Euro 375.559 verso la controllante per acconti versati in riferimento al consolidato fiscale. Comprende il credito Irap per Euro 31.861 al netto dell'imposta registrata per l'esercizio 2016. I crediti verso altri si riferiscono principalmente ad acconti a fornitori per Euro 3.865 e anticipi a dipendenti per Euro 10.000.

10. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari a euro 3.609.947 al 31 dicembre è rappresentata principalmente da saldi attivi di c/c bancari.

11. PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale della Società è rappresentato da 2.072.039 azioni da nominali euro 1,00 cadauna. Il capitale sociale sottoscritto e versato ha subito variazioni nel corso dell'esercizio, in quanto nel mese di luglio 2016 è stato approvato dall'Assemblea dei Soci il piano "Wiit Performance Share" che prevede l'assegnazione di UNITS a dipendenti chiave, con conseguente maturazione in Azioni della Società. Nel mese di agosto è maturata la prima delle cinque tranches previste dal piano pari a Units 28.664, per un valore di Euro 28.664.

Al 31 dicembre 2016 Wiit S.p.A. detiene n. 24.621 azioni proprie (1,19% del capitale sociale), iscritte in bilancio a rettifica del patrimonio netto ad un valore unitario di euro 6,91.

Le azioni in circolazione al 31 dicembre 2016 sono pertanto 2.047.418.

In conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) tale valore è stato portato a riduzione del patrimonio netto.

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.).

Azioni	Numero	Valore nominale in euro
Ordinarie	2.072.039	1

12. DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

	31.12.2016	
	Correnti	Non correnti
Debiti per Canoni di Leasing	895.417	1.504.339
Prestito obbligazionario	445.337	1.340.116
Totale	1.340.754	2.844.455

La voce comprende le quote capitale dei canoni di leasing a scadere in base alla valutazione con il metodo finanziario (IAS 17).

Si segnala che a ottobre 2015 è stato emesso un'obbligazione (minibond) del valore di 2.000.000 che è stato sottoscritto e versato da fondo Hedge Invest SGR per euro 1.960.000 al netto di un disaggio di emissione pari a euro 40.000. L'obbligazione fruttifera di interessi al tasso nominale 4,80% lordo su base annuale scadrà in data 30 settembre 2020.

13. DEBITI FINANZIARI VERSO BANCHE

Il saldo del debito verso banche al 31.12.2016, pari ad Euro 4.555.327 comprende il debito riferito a mutui passivi pari ad Euro 4.082.616 ed esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili. I mutui non sono garantiti né da ipoteche né da altre forme di garanzia. La quota corrente è pari a euro 2.246.186 mentre la quota a lungo ammonta a euro 1.836.429.

ISTITUTO EROGANTE	Corrente	Non corrente	Totale	Scadenza	Tassi
MONTE PASCHI	60.000	60.000	120.000	31/12/2018	EUR3M+2,5%
MONTE PASCHI	171.428	257.143	428.571	30/06/2019	EUR3M+2,1%
MONTE PASCHI	600.000	-	600.000	30/06/2017	0,65%
BANCO POPOLARE VERONA	200.000	300.000	500.000	30/06/2019	EUR3M+1,8%
INTESA SAN PAOLO	150.709	192.643	343.352	30/03/2019	EUR3M+2%
INTESA - MEDIOCREDITO	244.444	427.778	672.222	30/09/2019	EUR3M+2,5%
CREDITO VALTELLINESE	133.883	114.261	248.144	31/10/2018	EUR3M+2,5%
CARIGE	284.842	433.704	718.546	30/06/2019	EUR3M+1,1%
BANCO POPOLARE VERONA	300.000	-	300.000	15/11/2017	EUR3M+0,95%
BANCO POPOLARE VERONA	100.881	50.900	151.781	30/06/2018	EUR3M+1,8%
Totali	2.246.186	1.836.429	4.082.616		

I debiti verso banche correnti includono inoltre Euro 472.711 relativi a conti correnti passivi.

Al 31 dicembre 2016 non sono in essere strumenti finanziari di copertura o di negoziazione relativi ai suddetti contratti di finanziamento

14. ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

	31.12.2016
Prestito obbligazionario convertibile	4.252.915
Totale	4.252.915

Al 31 dicembre 2016 in tale voce sono iscritti due prestiti obbligazionari convertibili di 1.860.000 Euro sottoscritto negli esercizi precedenti e per l'importo di 2.700.000 Euro sottoscritto nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2016, che al netto della quota classificata nella voce "Riserve" del patrimonio netto pari a 307.085 Euro ammonta a 4.252.915 Euro.

Le "Obbligazioni convertibili" sorgono dal versamento del prezzo di sottoscrizione da parte di Orizzonte SGR S.p.A., che agisce per conto del fondo comune di investimento mobiliare I.C.T., nel maggio del 2014, incrementate nel corso del 2015 di Euro 400.000 per nuove sottoscrizioni. Tali prestiti obbligazionari convertibili hanno un costo per la Società pari al tasso fisso annuo rispettivamente del 2% e del 4%.

Nel mese di luglio 2016 la Società ha emesso un prestito obbligazionario denominato "Wit 2,5% step-up convertibile 2016-2020", sottoscritto nell'ultimo trimestre dell'anno fiscale per l'importo totale di Euro 2.700.000.

15. BENEFICI AI DIPENDENTI

	31.12.2016
Passività al 1° gennaio	666.721
Oneri finanziari	227
Costo del servizio	134.694
Pagamenti effettuati	(57.984)
Perdite attuariali	73.353
Conferimento ramo d'azienda	0
Passività al 31 dicembre	817.011

La valutazione del TFR si basa sulle seguenti ipotesi:

Ipotesi finanziarie

	<i>31.12.2016</i>
Tasso di sconto	Curve Euro Composite AA al 31.12.16
Inflazione	1,50%

Ipotesi demografiche

	<i>31.12.2016</i>
Tasso di mortalità	ISTAT 2015
Turnover del personale	6% per anno su tutte le età
Anticipi	1% per anno

Età di pensionamento	Requisiti minimi di accesso previsti dalle Riforme Monti - Fornero
----------------------	--

16. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

	31.12.2016
Imposte anticipate	300.327
Imposte differite passive	(28.854)
Posizione netta	271.473

In riferimento all'Art.1 commi 33-37 del testo unico delle imposte sui redditi, che reca disposizioni volte a ridurre l'Imposta sul reddito delle società prevedendo una diminuzione dell'aliquota dal 27,5 al 24 per cento, è stata analizzata la natura delle differenze temporanee che determinano l'iscrizione di imposte differite e anticipate e la loro movimentazione durante l'esercizio in corso e quello precedente; tale ultima misura del 24 per cento si applica, a regime, dal 2017.

17. ALTRI DEBITI E PASSIVITA' NON CORRENTI

E' relativa alla quota a lungo conseguente l'acquisto del ramo d'azienda Visiant per euro 200.000, ed al trattamento fine mandato amministratori per euro 120.000.

18. DEBITI PER IMPOSTE

Tale voce ammonta a euro 292.071 e accoglie i debiti Irpef dipendenti e professionisti per euro 82.364, IVA per euro 128.546, ed imposte sul reddito della società controllata per euro 81.161.

19. DEBITI COMMERCIALI

La ripartizione per area geografica dei debiti commerciali è la seguente:

Paese	31.12.2016
Italia	1.694.913
Paesi CE	33.181
Altri paesi	1.307

Totale	1.729.401
	=====

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

20. DEBITI VERSO SOCIETA' DEL GRUPPO

Non sussistono debiti verso le altre società del gruppo.

21. ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

	31.12.2016
Verso istituti previdenziali	131.326
Debiti v/personale	321.300
Altri debiti correnti	255.039
Totale	707.665

A inizio 2016 i debiti verso il personale e verso istituti previdenziali sono stati liquidati secondo le scadenze di pagamento previste.

La voce altri debiti include la parte corrente di euro 100.000 a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda Visiant nell'esercizio 2015.

Commento alle principali voci di conto economico

22. RICAVI

Nell'esercizio 2016 i ricavi di vendita sono stati pari a 15.340.993.

Ricavi per famiglia di prodotto

	31.12.2016	%
Vendite prodotti	674.675	4,40%
Prestazioni servizi	13.922.258	90,75%
Altri ricavi e proventi	744.060	4,85%
Totale	15.340.993	100%

Ricavi per area geografica

	31.12.2016
Italia	14.249.356
Olanda	117.907
Spagna	24.707
Lussemburgo	18.893
Francia	702
Extra Cee	929.428
Totale	15.340.993

Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per un commento approfondito in merito ai trend che hanno caratterizzato il mercato di riferimento nel corso dell'esercizio.

23. ALTRI RICAVI E PROVENTI

La voce "altri ricavi e proventi" include principalmente la plusvalenza per euro 200.000 contabilizzata in conseguenza alle operazioni straordinarie di cessione del ramo d'azienda avvenuta nell'anno 2015, ma concretizzata nel mese di marzo 2016.

24. SERVIZI

Descrizione Tipologia	31.12.2016
Acquisto altri servizi da terzi	1.230.920
Acquisto servizi Intercompany	465.000
Energia elettrica	594.050
Connettività	1.108.742
Affitti	713.336
Costo acquisto materie prime	1.004.924
Noleggio auto aziendali	287.385
Amministratori	1.009.577
Altri	1.172.068
Totale	7.586.002

25. COSTO DEL LAVORO

	31.12.2016
Salari e stipendi	2.498.584
Oneri sociali	556.534
TFR	145.578
Totale	3.220.696

Il numero medio dei dipendenti del Gruppo è stato 82. La voce salari e stipendi include l'accantonamento di Euro 585.007 per l'assegnazione delle units/azioni riferite piano "Performance Share" destinate al personale dipendente, in base al principio IFRS 2.

26. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

La voce include ammortamenti per euro 2.277.432 e svalutazioni per euro 22.353.

27. ALTRI COSTI OPERATIVI

	31.12.2016
Sopravvenienze passive	72.970
Altri Costi vari	326.683
Totale	399.653

Le sopravvenienze passive includono costi non di competenza dell'esercizio.

La voce "altri costi vari" include tipologie di costi di natura residuale tra le quali spese bancarie, erogazioni liberali, penali e sanzioni, ecc.

28. PROVENTI FINANZIARI

I proventi finanziari indicati sono costituiti dagli interessi attivi da c/c bancari e dai titoli presenti nelle immobilizzazioni finanziarie.

29. ONERI FINANZIARI

	31.12.2016
Interessi passivi verso banche	86.945
Interessi passivi su leasing	67.971
Altri oneri finanziari	311.142
Totale	466.058

La voce altri oneri contiene principalmente gli interessi relativi ai prestiti obbligazionari convertibili e spese per dilazioni di pagamento.

30. UTILI E PERDITE SU CAMBI

Nel dell'esercizio 2016 la Società ha realizzato perdite netti su cambi per 17.772 euro. Le perdite su cambi si sono originate principalmente a seguito delle oscillazioni del dollaro e del franco svizzero nei confronti dell'euro.

31. IMPOSTE SUL REDDITO

	31.12.2016
Imposte correnti	410.047
Imposte differite	30.873
Totale	440.920

Le imposte correnti sul reddito includono l'IRES per euro 253.004 e l'IRAP per euro 94.320 ed imposte sui redditi Svizzera per euro 62.723.

33. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

Categorie di strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 7, si riporta di seguito la suddivisione degli strumenti finanziari tra le categorie previste dallo IAS 39.

	31.12.2016
Attività finanziarie	
Disponibilità liquide e cassa	3.610
Crediti commerciali	4.023
Attività finanziarie correnti	75
Passività finanziarie	
Finanziamenti	8.740
Altre passività finanziarie	4.443
Debiti commerciali	1.729

Si riporta di seguito un'analisi per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2016:

Al 31 dicembre 2016	Valore contabile	Flussi finanziari contrattualizzati	Entro 1 anno	DA 1 a 5 Anni	Oltre 5 anni
Finanziamenti bancari	4.082.616	4.238.982	2.330.647	1.908.335	-
Leasing finanziari	2.399.755	2.844.471	1.041.066	1.803.405	-
Mini-Bond	1.785.454	1.961.411	523.043	1.438.368	-
Debiti commerciali	1.728.094	1.728.094	1.728.094	-	-
Prestiti obbligazionari	4.252.915	4.598.100	105.185	4.492.915	-
Totale	14.248.834	15.371.058	5.728.035	9.643.023	-

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla sua operatività, e principalmente:

- al rischio di credito, con particolare riferimento ai normali rapporti commerciali con i clienti;
- al rischio di mercato, relativamente alla volatilità dei tassi di interesse;
- al rischio di liquidità, che si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività della Società.

La Società non ha posto in essere operazioni con strumenti derivati.

Gestione del rischio di credito

Si definisce rischio di credito la probabile perdita finanziaria generata dall'inadempimento da parte di terzi di una obbligazione di pagamento nei confronti della Società.

La Società non ha concentrazioni significative di rischi di crediti anche grazie al fatto di non operare significativamente, come scelta strategica, nel settore della Pubblica Amministrazione.

La Società gestisce questo rischio attraverso la selezione di controparti considerate solvibili dal mercato e con elevato standing creditizio oppure tramite la fornitura di servizi altamente critici e non interrompibili da parte dei propri clienti.

Ai fini commerciali sono adottate politiche volte ad assicurare la solvibilità dei propri clienti e limitare l'esposizione al rischio di credito nei confronti di un singolo cliente mediante attività che prevedono la valutazione del committente ed il suo monitoraggio.

Periodicamente tutti i crediti vengono sottoposti ad una valutazione analitica per singolo cliente procedendo alla svalutazione nei casi in cui si prospetti un'eventuale perdita di valore.

Tutti i dettagli relativi ai crediti commerciali sono riportati nelle note esplicative al bilancio.

Gestione del rischio di cambio

Si definisce rischio valutario il rischio che il valore di uno strumento finanziario vari in seguito a fluttuazioni dei cambi. L'attività principale nella "Area Euro" ne limita l'esposizione a rischi di cambio derivante da operazioni a valute diverse da quella funzionale (Euro).

Gestione del rischio di tasso di interesse

La gestione del rischio di tasso d'interesse ha l'obiettivo di assicurare una struttura dell'indebitamento bilanciata, minimizzando nel tempo il costo della provvista.

Si definisce rischio di tasso di interesse il rischio che il valore di uno strumento finanziario vari in seguito di fluttuazioni dei tassi d'interesse di mercato.

La Società ha contratto nel corso degli anni quasi esclusivamente finanziamenti a medio termine con un tasso variabile legato all'andamento del Euribor a 3 mesi.

I dettagli relativi ai finanziamenti in essere sono riportati nella nota integrativa al bilancio.

Sensitivity analysis

Con riferimento alle attività e passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, un ipotetico incremento (decremento) dei tassi di interesse di 100 punti base rispetto ai tassi di interesse puntuali in essere in pari data, in una situazione di costanza di altre variabili, comporterebbe un aumento degli oneri finanziari pari a circa 218 migliaia di Euro.

Gestione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Società incontri delle difficoltà a reperire i fondi necessari per soddisfare gli obblighi connessi con le passività finanziarie.

Una gestione prudente del rischio di liquidità viene perseguita monitorando i flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità della Società con l'obiettivo di garantire una valida gestione delle risorse finanziarie attraverso una opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità o liquidabili e la sottoscrizione di idonee linee di credito.

34. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Di seguito è riportata la tabella relativa ai costi e ricavi dalle transazioni con parti correlate.

Società	Prestito Obbligazionario	Crediti entro 12 mesi	Crediti oltre 12 mesi	Debiti entro 12 mesi	Debiti oltre 12 mesi	Vendite	Acquisti
WIIT FIN Srl	444.016	471.983	300.000	-	-	-	503.000
FOSTER Srl		778.611	-	-	-	6.174	465.000
WIIT SWISS SA		-	-	300.000	-	55.923	-
SINTEX Srl		417	-	-	-	11.992	-
ORIZZONTE SGR	3.720.096	-	-	-	-	5.000	-
Totale	4.164.112	1.251.011	300.000	300.000	-	79.089	968.000

I crediti verso WIIT Fin S.r.l. accolgono l'importo pari a euro 375.560 derivanti dal consolidato fiscale sono stati classificati nella voce "crediti tributari".

35. IMPEGNI

Garanzie prestate

La Società non ha prestato fidejussioni a garanzia di prestiti al consumo e mutui ipotecari.



BILANCIO 2016

Relazione sulla Gestione



Bilancio di esercizio 2016

Società:	Wiit S.p.A.
Sede Legale:	Milano, Via Muzio Attendolo detto Sforza n.7
Partita IVA e Codice Fiscale:	01615150214
Capitale Sociale:	2.072.039,00 i.v.
Registro Imprese di Milano	n. 01615150214
Numero R.E.A.	n. 1654427
Numero di azioni	2.072.039

Wiit Spa è una società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di Wiit Fin S.r.l.

INDICE

1	Profilo	4
1.1	L'offerta.....	4
2	Organi Sociali	7
3	Relazione sulla Gestione	8
3.1	Condizioni operative e sviluppo dell'attività	8
3.2	Andamento della gestione.....	9
3.3	Attività di ricerca e sviluppo	19
3.4	Rapporti con parti correlate	20
3.5	Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile.....	20
3.6	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	24
3.7	Evoluzione prevedibile della gestione	24
3.8	Documento programmatico sulla sicurezza	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.9	Proposta di destinazione dell'utile di esercizio	25

1 Profilo

WIIT S.p.A è una società leader in Italia nei servizi Cloud e di IT Outsourcing per le applicazioni Critiche.

WIIT è proprietaria di 2 Data Center di classe enterprise, di cui quello sito in Milano Via Muzio Attendolo detto Sforza, è uno dei 36 data center nel mondo certificato al livello TIER IV dall'Uptime Institute, il più alto livello di sicurezza per i data center.

L'offerta WIIT è composta da servizi di Private Cloud (IaaS, PaaS e SaaS) con soluzioni di Hosted Private Cloud e Hybrid Cloud.

Il posizionamento della Società è la conseguenza di una strategia che ha previsto, nel corso degli anni, la costruzione di un'ampia offerta in ambito ERP ed Infrastrutturale ed una crescita organica conseguita grazie ad una eccellenza nell'erogazione dei servizi.

Per l'erogazione dei servizi applicativi (Application Management Services) WIIT si è dotata di elevate competenze interne in ambito SAP® (la più diffusa soluzioni ERP al mondo).

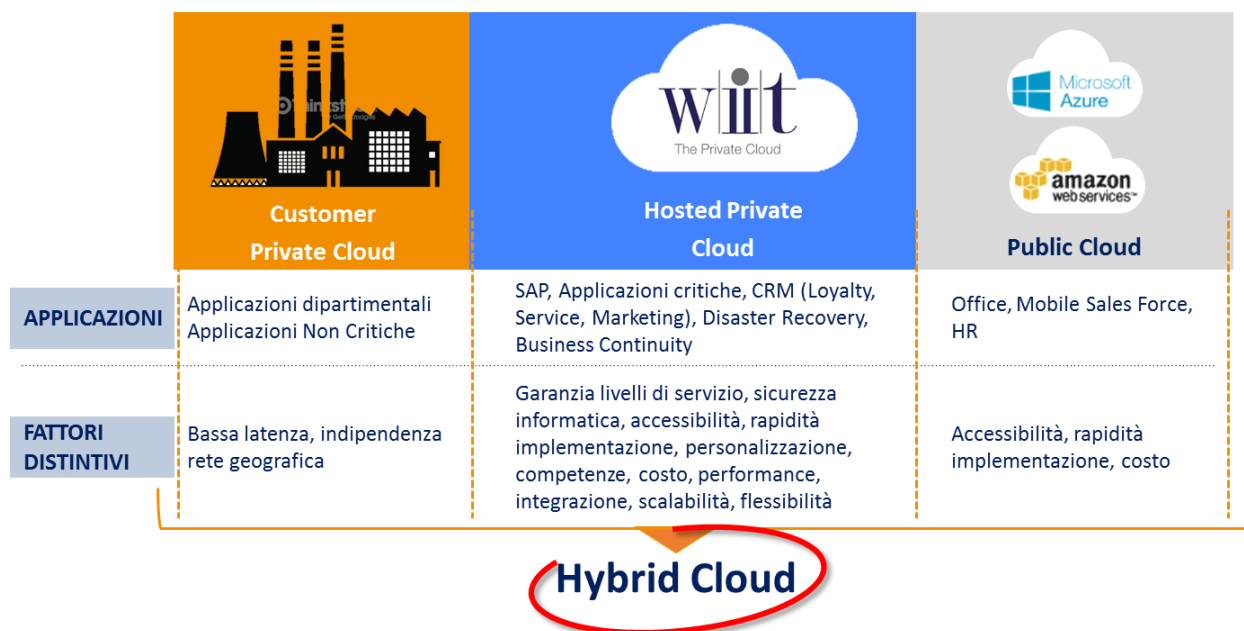
WIIT è oggi una delle 20 aziende al mondo classificate come Top partner SAP.

WIIT si distingue per un modello di delivery innovativo ed efficace di management dei processi IT capace di garantire lo svolgimento di tutte le attività necessarie ad una corretta gestione ed evoluzione di tutte le attività a suo carico.

La Società è controllata da Wiit Fin Srl che possiede l'82,51% della società. Nell'azionariato è entrato nel 2013 il fondo di Private Equity Orizzonte SGR (che detiene l'11% del capitale) per sostenere la crescita attraverso operazioni straordinarie di acquisizioni.

1.1 L'offerta

L'offerta di WIIT è focalizzata sui servizi pluriennali continuativi di Cloud ed è modulare: Hosted private Cloud per le società che intendono avvalersi dei servizi Cloud erogati dai Datacenter in Outsourcing, Hybrid Cloud per le società che intendono utilizzare un modello ibrido di infrastrutture tra Private Cloud (Datacenter interno alla società), Hosted Private Cloud (Data center esterno alla società) e Public Cloud.



Wiit è uno dei pochi provider capace di offrire l'intera gamma di servizi Cloud in una logica "end-to-end" ossia governando tutti gli elementi che compongono il servizio.

FAMIGLIA DI SERVIZI	SERVIZI	OFFERTA DI WIIT
PaaS	Assistenza Applicativa SAP	Specializzazione sulla gestione SAP anche in termini di supporto agli utenti e aggiornamento applicativo. Wiit supporta in questo modo i processi di business del cliente.
	Gestione Sistemi SAP e altre APP	La società è dotata di competenze specialistiche h24. Presenta diverse certificazioni SAP sui servizi continuativi.
	Gestione Database	Accesso H24 a competenze specialistiche sulle componenti di base delle applicazioni.
IaaS	Gestione Server e Sicurezza Informatica	Processi, procedure e strumenti certificati secondo standard internazionali. Wiit offre una garanzia di disponibilità h24 di infrastrutture sempre aggiornate.
	Help Desk	Supporto utenti in italiano e inglese, costantemente misurato in termini di qualità erogata e percepita.
	Server dedicati al cliente	Tecnologie leader di mercato in termini di performance e sicurezza, disegnati sull'esigenza specifica del cliente. Wiit offre una capacità di elaborazione garantita in base alle esigenze
	Backup e Storage Dati	Tecnologie leader di mercato in termini di performance e sicurezza condivise da tutti i clienti. In questo modo Wiit è in grado di offrire l'accesso ai dati aziendali in tempo reale e protetto
	Data Center	Proprietari di 2 Data Center in Italia dei quali uno certificato Tier IV (il più alto livello mondiale di affidabilità). I Data Center Wiit offrono una garanzia di continuità di servizio.

Certificazioni.

Wiit fa della qualità interna delle risorse e dell'attenzione ai processi di erogazione dei servizi caratteristiche distintive.

Questo ha permesso alla Società di ottenere una serie significativa di certificazioni internazionali per la sicurezza (ISO20000, ISO27001, ISO22301) e inoltre certificare ITIL le risorse interne direttamente coinvolte nell'erogazione dei servizi.

Nell'ambito delle Enterprise Applications, WIIT ha ottenuto da SAP AG ben 6 certificazioni su 7, per tutti i servizi continuativi su piattaforma SAP (SAP Hosting, SAP Application Management, SAP Cloud Solution, SAP HANA Enterprise Cloud, SAP BPO e SAP Infrastructure Service).

Oggi Wiit è una delle due società al mondo con più certificazioni SAP nell'ambito dei servizi continuativi Cloud.

Nel dicembre 2015 WIIT ha ottenuto per il proprio data center di Milano la certificazione di classe Tier IV dall'Uptime Institute. Ad oggi esistono solo 36 Data Center al mondo certificati TIER, 18 di essi sono in Europa e 6 in Italia. WIIT è proprietaria di uno di questi.



2 Organi Sociali

Presidente e Amministratore Delegato	Alessandro Cozzi
Consigliere Delegato	Riccardo Mazzanti
Consigliere Delegato	Enrico Rampin
Consigliere	Amelia Bianchi
Consigliere	Aldo Napoli
Consigliere	Dario Albarello
Consigliere	Marco Andrea Vismara
Presidente del collegio sindacale	Luca Valdameri
Sindaco effettivo	Paolo Ripamonti
Sindaco effettivo	Guido Giovando
Presidente dell'Organismo di Vigilanza e Controllo	Dario Albarello
Società di revisione	Deloitte & Touche S.p.A.

Governance e fatti rilevanti rinvenuti nel corso dell'esercizio.

Al fine di ottimizzare le fonti di finanziamento ed al fine di reperire provviste finanziarie per far fronte alle possibili operazioni straordinarie in fase di valutazione, nel corso dell'esercizio 2016 la Società ha emesso un prestito obbligazionario convertibile denominato "Wiit 2,5% step-up convertibile 2016-2020". L'obbligazione a fine esercizio risulta essere sottoscritta per Euro 2.700.000, di cui la quota più significativa pari ad Euro 2.100.000 è stata versata da Orizzonte SRG S.p.A.

Orizzonte SGR S.p.A. è un'iniziativa delle Camere di Commercio Italiane per la promozione e la gestione di fondi mobiliari chiusi riservati ad investitori qualificati al fine di perseguire l'obiettivo di coniugare lo sviluppo delle economie dei territori con investimenti che garantiscano un ritorno economico ed è specializzato nell'investimento in aziende che operano nel settore ICT.

Nel mese di luglio 2016 la Società ha costituito la società controllata Wiit Swiss SA, una società costituita in Svizzera con sede legale in Dottikon – Bleicheweg 5 (CH). Wiit S.p.A. detenendo a partire dall'esercizio 2016 una partecipazione di controllo al 100%. A seguito di tale operazione la Società ha predisposto per la prima volta il bilancio consolidato del Gruppo.

3 Relazione sulla Gestione

Signori Azionisti,

nel corso degli ultimi anni, l'armonizzazione delle regole contabili ha rappresentato uno dei principali obiettivi della Comunità Europea per agevolare lo sviluppo e l'efficienza dei mercati finanziari europei.

L'applicazione di differenti principi contabili in ciascun Paese membro ha determinato infatti uno scarso grado di confrontabilità dei bilanci delle imprese europee, costituendo di fatto un freno allo sviluppo di tali mercati. La normativa contabile europea (ed in particolare la IV e VII direttiva, rispettivamente in tema di bilancio d'esercizio e bilancio consolidato), diversamente applicata nei singoli Paesi membri, non risultava infatti più adeguata nel garantire tale obiettivo.

Vi ricordiamo quindi che a partire dall'esercizio 2015 la Società ha deciso di applicare i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) e pertanto il bilancio allegato è stato redatto seguendo suddetta classificazione.

3.1 Condizioni operative e sviluppo dell'attività

Il livello di efficienza generale già piuttosto elevato ed i contratti di lungo periodo in portafoglio consentono a WIIT di affrontare l'esercizio 2017 con un'offerta competitiva e con elevate aspettative di crescita organica.

La crisi che sta colpendo il settore ICT in generale non sta influenzando il comparto del Cloud Computing che in contrapposizione sta crescendo stabilmente ormai da anni.

Il settore in cui opera la società presenta quindi notevoli indicatori di crescita che insieme alla consolidata capacità di acquisizione e mantenimento della clientela, di continuare a cogliere numerose opportunità di crescita per linee interne come pure di valutare eventuali interessanti opportunità di crescita per linee esterne ci permette di esprimere aspettative positive per l'esercizio 2017.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Milano, via Muzio Attendolo detto Sforza 7 e nelle sedi secondarie di Roma in Via Ercolano Salvi 12, di Castelfranco Veneto (TV) in Piazza della Serenissima 20.

Nell'ottica dell'internazionalizzazione, nel mese di luglio 2016 la Società ha aperto una società controllata in Svizzera che ha iniziato ad operare in modo continuativo sia nel territorio svizzero che in USA (Florida).

Andamento economico generale

Seppure inferiori rispetto a quelle diffuse in precedenza, alcune delle ultime stime disponibili sostengono che il PIL mondiale dovrebbe crescere nel 2017 di circa il 3%. L'atteggiamento del FMI è quello di un cauto ottimismo.

Lo sfaldamento del consenso sui benefici dell'integrazione economica e la possibilità che si intensifichino pressioni protezionistiche, con particolare riferimento ai dubbi sulle politiche della nuova amministrazione Usa e sulle sue ramificazioni globali rappresentano uno dei principali motivi di incertezza per l'economia mondiale

L'economia mondiale potrebbe attraversare una fase di profonda ristrutturazione determinata da una brusca frenata dei processi di Globalizzazione.

Per la prima volta in quindici anni, infatti, il livello degli scambi commerciali internazionali potrebbe crescere meno di quello del Pil mondiale.

L'Organizzazione Mondiale per il Commercio (Wto), prevede infatti che l'interscambio mondiale salirà di una percentuale compresa tra l'1,8% e il 3,1% nel 2017.

Questa frenata nella globalizzazione sarebbe dovuta, da un lato, al calo della domanda di prodotti cinesi negli Stati Uniti e, dall'altro, alla generale diffidenza dell'opinione pubblica verso le politiche di apertura degli scambi.

Il contributo di Cina e India

Dai due giganti asiatici continuerà ad arrivare un contributo significativo alla crescita dell'economia mondiale.

Ad accelerare di più sarà l'India, la cui crescita secondo il FMI sarà del 7,6% (il tasso più alto fra i Paesi di dimensioni maggiori), ma anche in Cina si dovrebbe registrare un risultato largamente positivo: +6,2%, anche se in rallentamento rispetto al 2016.

Europa

L'area dell'euro dovrebbe crescere dell'1,6% sia nel 2017 che nel 2018 con delle differenze tra i diversi Paesi.

In particolare la Germania dovrebbe vedere una crescita dell'1,5% in entrambi gli anni, mentre la Francia dell'1,3% nel 2017 e dell'1,6% nel 2018. Sensibilmente superiore la previsione di crescita per la Spagna, che dovrebbe attestarsi per l'anno in corso al 2,3% e scendere al 2,1% nel 2018.

Fanalino di coda l'economia italiana che, secondo l'FMI, crescerà dello 0,7% nel 2017 e dello 0,8% nel 2018.

Stati Uniti

Il 2016 si è chiuso in frenata per l'economia americana.

La crescita nell'intero 2016, si è arrestata all'1,6% contro il 2,6% del 2015, il dato più debole dal 2011 e inferiore al già deludente +2,1% registrato in media tra il 2009 e oggi. Il pessimo risultato è stato determinato sicuramente da uno squilibrio tra importazioni ed esportazioni.

Le prime sono cresciute del +8,3%, le seconde sono crollate del 4,3% sostenute solo dall'esportazione della soia.

Il principale indagato resta la forza del dollaro.

L'accelerazione della moneta USA ha penalizzato le esportazioni e favorito le importazioni creando uno squilibrio economico che non ha favorito l'economia del Paese.

Per il 2017, la politica di Trump, principalmente focalizzata sugli investimenti infrastrutturali, sulla ripresa dell'economia interna e sugli sgravi fiscali per le imprese, potrebbe avere effetti positivi sull'economia americana.

Gli analisti si aspettano un'espansione pari 2,3% per il 2017 mentre per il 2018 la crescita è stimata a +2,5%.

Il mercato ICT 2016 mondiale nel 2016 ha registrato un lieve calo (-0,5%) rispetto alla lieve crescita prevista a causa delle fluttuazioni monetarie.

Secondo Gartner (società leader mondiale nella consulenza strategica, ricerca e analisi nel campo dell'Information Technology) la spesa mondiale in ICT del 2016 corrisponde 3.490 miliardi di dollari, una somma che rappresenta una flessione dello 0,5% rispetto alla spesa del 2015. Questa previsione sul mercato ICT 2016 è diversa da quella che Gartner aveva dato lo scorso trimestre (una crescita dello 0,5%) e lo scarto è dovuto soprattutto alle fluttuazioni delle valute. Gartner spiega che l'incertezza economica spinge le aziende a non aumentare la spesa, e per questo le nuove iniziative digitali si finanziano con un taglio dei costi per altri aspetti dell'IT.

Peraltro, meno del 10% delle imprese è effettivamente intenzionata a ridurre complessivamente gli investimenti.

Il trend dovrebbe quindi invertire nel 2017.

Le stime di crescita per il per il Cloud sono comunque decisamente positive.

Secondo Gartner, nel 2020 la spesa per tecnologie e servizi cloud passerà dagli attuali 114 a 216 miliardi di dollari, raddoppiando quasi gli attuali livelli.

Inoltre l'impatto della trasformazione tecnologica verso il modello "as-a-service" sarà di mille miliardi di dollari nel corso di cinque anni.

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la Società

Il nuovo rapporto di Assinform sul mercato italiano dell'ICT certifica per il 2016 una crescita degli investimenti superiore alle attese.

Le previsioni per il 2016 attestavano la percentuale di crescita non oltre 1%.

Il mercato dell'ICT italiano nell'ultimo anno ha raggiunto il valore di 66,1 miliardi di euro, crescendo dell'1,8%.

Le previsioni per il 2017 sono ancora più rosee e fissano la crescita al 2,3%.

Ci sono sensibili differenze all'interno dell'offerta ICT Italiana.

A fronte di un'ulteriore contrazione in volume dei PC (-4,4%, con 4,14 milioni di notebook e desktop venduti) e dei tablet (-7,1%), continuano invece a salire le vendite di smartphone (16 milioni di unità, +16%).

Il mercato del software e delle soluzioni cresce del 4,8%, fino a un valore di 6,2 miliardi.

Allo stesso tempo, i servizi cloud e di data center si confermano sempre più strategici e archiviano il 2016 con una crescita del 16%.

Cifra doppia anche per le soluzioni di Internet of Things, (+14,3%), di cybersicurezza (+11,1%), di gestione dei Big Data (+24%) e di mobile business (+13,1%): tutte componenti, queste ultime, che vengono viste come abilitanti per la trasformazione digitale.

Marketing Communication & Brand Positioning

Nel primo semestre 2016 Wiit ha iniziato una campagna di brand awareness volta all'aumento della notorietà del brand, che si è sviluppata tramite eventi, attività online (social e website) e media-relation (press-release, article, interview).

Per tutto il 2016 sono proseguite due campagne Advertising presso l'Aeroporto Linate della durata complessiva di 12 mesi l'una. Nel 2017 è stato previsto il proseguimento delle 2 campagne con un contratto annuale a partire dal 15 marzo e l'aggiunta di una terza della durata di 6 mesi.

Nel mese di giugno 2016 è stato realizzato un Video Aziendale utilizzato in una serie di campagne sulle testate online de IlSole24Ore e Mercati Finanza partite a novembre 2016 ed in programma fino a maggio 2017.

Sono previste per il secondo semestre 2017 l'implemento delle campagne social e delle attività volte alla lead generation in collaborazione con i partner tecnologici e su segmenti di mercato specifici (Fashion, Pharma, Financial e Industrial Manufacturing).

Per tutto 2016 sono continuate tutte le attività di brand positioning a livello internazionale costruendo campagne Advertising e content in linea con keyword capaci di garantire il massimo della

visibilità sul mercato e rispetto ai competitor. Nel primo trimestre del 2017 sono state realizzate delle campagne di adwords che hanno alzato il livello di visibilità online dell'azienda e che verranno ripetute per tutto l'anno.

Concorrenza

I competitor di Wiit sono generalmente Società multinazionali di grandissime dimensioni (come IBM o HP) dotate di una struttura organizzativa complessa oppure aziende nazionali (Engineering, Infracom Italia, DedaGroup).

I servizi Cloud sono solo una parte dei servizi che queste multinazionali offrono e non ne rappresentano il core-business. Questo è per Wiit un notevole vantaggio competitivo.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la Società

Per quanto riguarda la Vostra Società, l'esercizio chiuso deve intendersi molto positivo. La Società ha ottenuto una crescita in termini assoluti del valore dell'ordinato (year value) rispetto allo esercizio 2015, garantendo in questo modo una prospettiva di ulteriore crescita del valore della produzione per l'esercizio 2016.

Il valore della produzione è aumentato del 19,94%, rispetto all'esercizio 2015. Tale positivo dato descrive lo stato di salute in cui verte il conto economico della Società dimostrando il forte apprezzamento della propria clientela nei confronti del gruppo che trova in WIIT un interlocutore di elevata qualità e anche molto competitivo da un punto di vista economico.

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti nel primo semestre negli ultimi due esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il risultato prima delle imposte.

Per l'anno 2016 è stato calcolato anche un valore di EBIT e EBITDA "adjusted" per depurarlo dall'accantonamento, calcolato sulla base del principio IFRS2, per l'assegnazione delle units/azioni riferite al piano "Performance Share" destinate al personale dipendente.

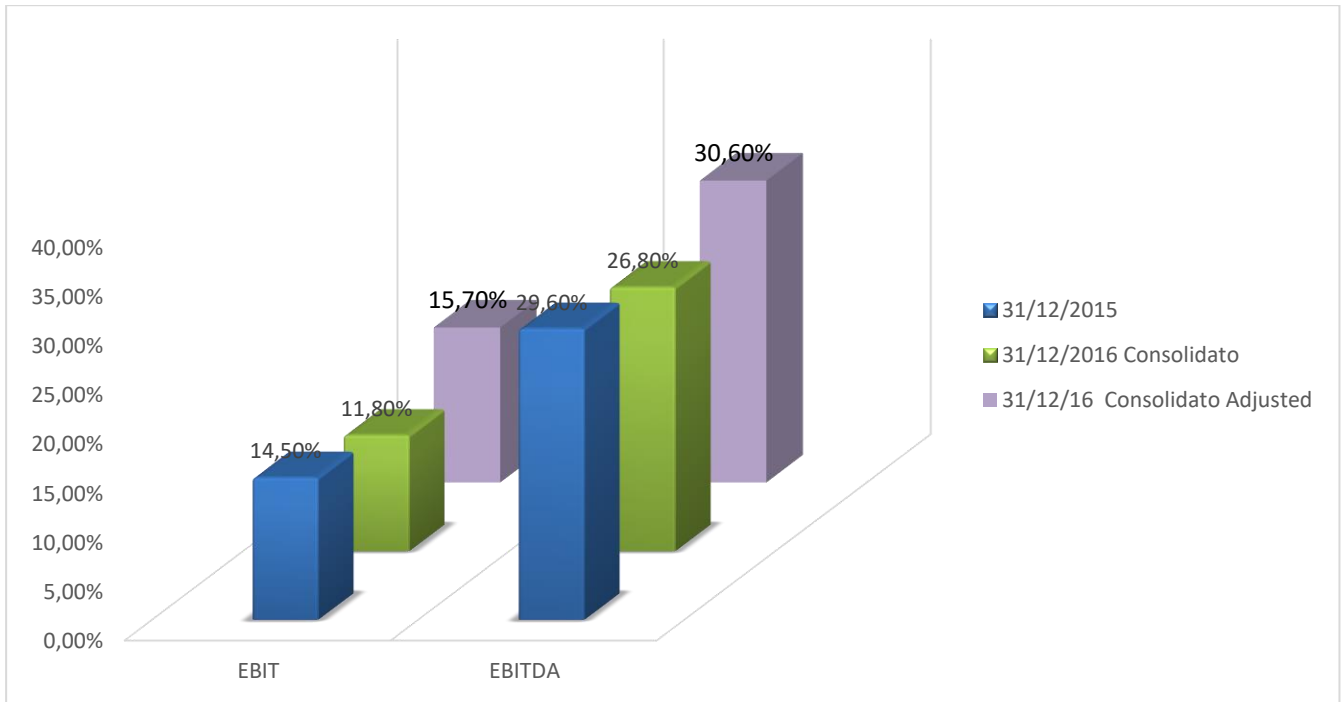
	31/12/2016	31/12/2016 Consolidato	31/12/2016 Consolidato Adjusted	31/12/2015
Valore della produzione	14.769.405	15.340.933	15.340.933	12.790.916
Margine operativo lordo	3.709.133	4.116.419	4.701.426	3.786.580
Risultato prima delle imposte	961.992	1.351.824	1.936.831	713.090

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della Società al 31/12/2016 confrontato con lo stesso periodo dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2016	31/12/2016 Consolidato	31/12/2016 Consolidato Adjusted	30/12/2015
Ricavi netti	14.769.405	15.340.993	15.340.993	12.790.916
Costi esterni	(7.472.936)	(7.586.002)	(7.586.002)	(5.943.703)
Valore aggiunto	7.296.469	7.754.991	7.754.991	6.847.213
Costo del lavoro	(3.149.461)	(3.200.696)	(2.615.689)	(2.532.368)
Altri costi ed oneri operativi	(399.653)	(399.653)	(399.653)	(527.363)
Variazione rimanenze	(38.222)	(38.222)	(38.222)	(902)
Margine Operativo Lordo	3.709.133	4.116.420	4.701.427	3.786.580
Ammortamenti, svalutazioni	(2.299.785)	(2.299.785)	(2.299.785)	(1.930.944)
Risultato Operativo	1.409.348	1.816.635	2.401.642	1.855.636
Rettifica di Attività Finanziarie	0	0	0	0
Componenti straordinarie nette	(447.356)	(464.811)	(464.811)	(1.076.991)
Risultato prima delle imposte	961.992	1.351.824	1.936.831	778.645
Imposte sul reddito	(378.197)	(440.920)	(598.872)	(583.499)
Risultato netto	583.795	910.904	1.337.959	195.145

Si riporta di seguito l'andamento di EBITDA ed EBIT:



Nel grafico vengono presi in considerazione i dati di consolidato, il margine lordo EBITDA è cresciuto in percentuale sui ricavi principalmente perché la società, come spiegato nelle premesse, ha focalizzato la propria attività su ricavi caratteristici cedendo nel precedente esercizio le attività non considerate “core” e con marginalità inferiore.

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti. Gli indici sono calcolati sui valori di bilancio.

Indice	Formula	31/12/2016	31/12/16 Consolidato	31/12/16 Consolidato Adjusted	31/12/2015
ROE	Utile netto / patrimonio	13,97%	20,19%	33,16%	6,59%
ROI	Risultato operativo / Capitale investito	6,62%	8,49%	11,22%	9,69%
ROS	Risultato Operativo / Valore della produzione	9,54%	11,84%	15,66%	14,51%

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2016	31/12/16 Consolidato	31/12/2015
Immobilizzazioni immateriali nette	2.231.964	2.231.964	2.031.822
Immobilizzazioni materiali nette	8.920.403	8.920.403	8.443.188
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	556.749	464.050	464.050
Altri crediti a lungo termine	413.387	413.387	358.205
Capitale immobilizzato	12.122.502	12.029.804	11.297.265
Rimanenze di magazzino	11.632	11.632	49.854
Crediti commerciali a breve t.	3.869.415	4.023.160	4.039.906
Crediti v/ società del gruppo	875.034	875.034	594.163
Crediti v/Controllate			
Altri crediti	850.402	850.402	1.058.410
Disponibilità Liquide	3.555.512	3.609.947	2.103.308
Attività d'esercizio a breve termine	9.161.996	9.370.176	7.845.642
Capitale investito	21.284.498	21.399.981	19.142.907
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	2.718.898	2.718.898	3.011.489
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	1.340.754	1.340.754	730.693
Debiti v/Fornitori (entro 12 mesi)	1.728.094	1.729.401	2.601.918
Debiti V/ Società del gruppo	300.000	-	756.461
Debiti tributari e previdenziali	210.910	292.071	91.922
Altri debiti	707.665	707.665	704.156
Passività d'esercizio a breve termine	7.006.320	6.788.789	7.896.637
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	817.011	817.011	666.721
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	1.836.429	1.836.429	2.900.470
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)	2.844.455	2.844.455	2.535.944
Debiti v/Fornitori (oltre 12 mesi)	-	-	-
Altre passività a medio e lungo termine	4.572.915	4.572.915	2.151.105
Debiti tributari per imposte differite	28.854	28.854	32.474
Passività a medio lungo termine	10.099.665	10.099.665	8.286.715
Capitale di terzi	17.105.985	16.888.454	16.183.352
Patrimonio netto	4.178.513	4.511.526	2.959.554
Mezzi Propri	4.178.513	4.511.526	2.959.554
Mezzi propri e capitale di terzi	21.284.498	21.399.980	19.142.907

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2016, era la seguente (in Euro):

	31/12/2016	31/12/16 Consolidato	31/12/2015
Attività finanziarie correnti	75.317	75.317	187.981
Cassa e altre disponibilità liquide ed equivalenti	3.555.512	3.609.947	2.103.308
Disponibilità liquide ed azioni proprie	3.630.829	3.685.264	2.291.289
Debiti verso altri finanziatori	(1.340.754)	(1.340.754)	(730.693)
Debiti verso banche correnti	(2.718.898)	(2.718.898)	(3.011.489)
Debiti finanziari a breve termine	(4.059.652)	(4.059.652)	(3.742.181)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(428.823)	(374.388)	(1.450.892)
Altre attività finanziarie non correnti	413.387	413.387	358.205
Debiti verso altri finanziatori	(2.844.455)	(2.844.455)	(2.535.944)
Debiti verso banche	(1.836.429)	(1.836.429)	(2.900.470)
Altre passività finanziarie non correnti	(4.252.915)	(4.252.915)	(1.851.105)
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(8.949.234)	(8.894.799)	(8.380.206)

La posizione finanziaria netta non è aumentata in modo significativo nonostante l'incidenza degli investimenti che hanno caratterizzato il periodo. Al fine di ottimizzare le fonti di finanziamento, nel corso dell'esercizio 2016 la Società ha emesso un prestito obbligazionario convertibile denominato "Wiiit 2,5% step-up convertibile 2016-2020". L'obbligazione a fine esercizio risulta essere sottoscritta per Euro 2.700.000, sinonimo di notevole fiducia e affidabilità.

Nella tabella sottostante si riporta il rendiconto finanziario del periodo, confrontato con quello dello stesso periodo dell'esercizio precedente:

RENDICONTO FINANZIARIO	31/ 12/ 2016	31/ 12/ 2016 Consolidato	31/ 12/ 2015
<i>Valori in '000Euro</i>			
Risultato netto da attività di funzionamento	584	911	195
<i>Rettifiche relative alle voci che non hanno effetto sulla liquidità:</i>			
Ammortamenti, rivalutazioni e svalutazioni	2.300	2.300	1.931
Rettifiche attività finanziarie			750
Variazioni Fondi	150	150	104
Incremento (riduzione) accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	0
Oneri finanziari	466	466	354
Imposte sul reddito	378	441	583
Flussi di cassa dell'attività operativa prima delle variazioni di capitale	3.878	4.268	3.918
<i>Variazioni nelle attività e passività correnti:</i>			
Decremento (incremento) rimanenze	38	38	1
Decremento (incremento) crediti commerciali	(139)	(293)	14
Decremento (incremento) crediti tributari	14	14	(91)
Decremento (incremento) altre attività correnti	194	194	306
Incremento (decremento) debiti commerciali	(1.330)	(1.629)	(1.684)
Incremento (decremento) debiti tributari	366	384	359
Incremento (decremento) altre passività correnti	4	4	379
<i>Disponibilità liquide generate dall'attività operativa</i>			
Imposte sul reddito pagate	(629)	(629)	(1.168)
Interessi pagati/ incassati	(238)	(238)	(167)
Disponibilità liquide nette generate dall'attività operativa	2.157	2.113	1.868
Incrementi netti delle attività materiali	(2.318)	(2.318)	(3.660)
Incrementi netti delle attività immateriali	(630)	(630)	(809)
Decremento (incrementi) netti delle attività finanziarie	(93)	0	(499)
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide			850
Disponibilità liquide nette impiegate nell'attività di investimento (b)	(3.040)	(2.948)	(4.118)
Pagamenti debiti per locazioni finanziarie	(1.884)	(1.884)	(473)
Accensione nuovi debiti per locazioni finanziarie	1.980	1.980	679
Accensione nuovi finanziamenti	1.320	1.320	2.500
Rimborso finanziamenti	(1.915)	(1.915)	(3.017)
Hedge - Minibond	(215)	(215)	2.000
POC	2.687	2.687	425
Accensione (Smobilizzo) altri investimenti finanziari	20	20	300
Incremento (decremento) negli scoperti bancari	(293)	(293)	1.438
Distribuzione dividendi	(195)	(195)	(646)
Altre movimentazioni PN	830	836	(184)
Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività finanziarie	2.336	2.341	3.022
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti a+b+c	1.452	1.507	773
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	3.556	3.610	2.103
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	2.103	2.103	1.330
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti g=d+e+f	1.452	1.507	773

La società ha mantenuto durante tutto il periodo una forte propensione agli investimenti che sono ritenuti dal Management fondamentali per mantenere la società competitiva e sono sempre stati una caratteristica intrinseca nella Società.

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

Indice	Formula	31/12/2016	31/12/2015
Liquidità primaria	(Attività correnti + Magazzino)/Passività correnti	1,26	1,09
Indebitamento	Capitale terzi (finanziamenti)/ Capitale proprio	1,04	2,32

Strumenti finanziari

Si segnala che la Società al 31/12/2016 non ha in essere strumenti finanziari derivati.

Azioni proprie o di società controllante

A completamento della doverosa informazione si precisa in questa sede che ai sensi dell'art. 2428 punti 3) e 4) C.C. la società detiene n.24.621 azioni proprie ma non detiene quote di società controllanti possedute dalla Società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona né azioni o quote di società controllanti sono state acquistate e/o alienate dalla Società, nel corso del periodo, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Personale

Nel corso dell'esercizio 2016 non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio 2016 non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio 2016 non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio 2016 non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva.

Nel corso dell'esercizio 2016 alla nostra società non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

3.2 Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo include costi sostenuti sia internamente che esternamente che afferiscono in gran parte allo sviluppo dell'infrastruttura IT. Tale infrastruttura permette a WIIT di erogare i propri servizi in maniera efficace e competitiva; si tratta sostanzialmente del costo di implementazione del framework informatico attraverso il quale WIIT si interfaccia con i propri clienti ed è in grado di fornire loro tutti i Servizi previsti a contratto.

Tale infrastruttura IT rappresenta a tutti gli effetti l'asset strategico della Società, da cui dipendono la competitività e la capacità di espansione sul mercato. Nel corso dell'esercizio sono stati fatti investimenti capitalizzati per Euro 348.395.

3.3 Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle:

Società	Prestito Obbligazionario	Crediti entro 12 mesi	Crediti oltre 12 mesi	Debiti entro 12 mesi	Debiti oltre 12 mesi	Vendite	Acquisti
WIIT FIN Srl	444.016	471.983	300.000	-	-	-	503.000
FOSTER Srl		778.611	-	-	-	6.174	465.000
WIIT SWISS SA		-	-	300.000	-	55.923	-
SINTEX Srl		417	-	-	-	11.992	-
ORIZZONTE SGR	3.720.096	-	-	-	-	5.000	-
Totale	4.164.112	1.251.011	300.000	300.000	-	79.089	968.000

Si fa presente che le operazioni effettuate con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono quantificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari della società del Gruppo. Dette operazioni sono state regolate a condizioni di mercato.

3.4 Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile

Gestione dei rischi

Come in tutte le aziende esistono dei fattori di rischio che possono avere dei riverberi sui risultati della Società e per questo sono state varate talune procedure atti a prevenirli. Nello specifico la Società è molto attenta alla valutazione dei Rischi di qualunque natura all'implementazione delle procedure e controlli per la mitigazione degli stessi. Ricordiamo che tali procedure esprimono gli impegni e le responsabilità e sono improntati alla massima trasparenza e correttezza.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre, con delibera del 30/07/2013, previa approvazione del Modello organizzativo e di Gestione, comprensivo dell'analisi dei Rischi così come previsto dall'art. 6, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 231/01, ha anche deliberato la nomina dell'Organismo di Vigilanza, il cui compito consiste nel vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne gli aggiornamenti.

L'analisi dei Rischi effettuato per l'implementazione del Modello si innesta in uno scenario nel quale la società risultava già dotata di un sistema di gestione integrato, del DPS e relativa evoluzione ed in

possesto delle certificazioni relative alla qualità (ISO 9001), Gestione dei Servizi Informatici (ISO 20000), ed alla “security” (ISO 27001).

Riepiloghiamo quindi di seguito i fattori di rischio come richiesto dall’art. 2428 del Codice Civile ed ulteriori elementi di carattere generale rimandano alla documentazione specifica per ulteriori dettagli.

RISCHI ESTERNI

Rischi finanziari

La Società non è particolarmente esposta a rischi finanziari. Operando esclusivamente nell’area euro, infatti, la società non è esposta a rischi di cambio per operazioni in valuta, i ricavi e i flussi di cassa operativi non sono soggetti alle oscillazioni dei tassi di interesse sul mercato e non si evidenziano significativi rischi di credito in quanto le controparti finanziarie sono rappresentate da primaria clientela considerata solvibile dal mercato.

Di seguito, tuttavia, si espongono le principali tipologie di rischio finanziario con i relativi commenti sul grado di significatività di esposizione alle varie categorie di rischio.

Rischio valutario

Si definisce rischio valutario il rischio che il valore di uno strumento finanziario vari in seguito a fluttuazioni dei cambi. L’attività esclusiva nella “Area Euro” ne limita l’esposizione a rischi di cambio derivante da operazioni a valute diverse da quella funzionale (Euro).

Rischio di tasso d’interesse

La gestione del rischio di tasso d’interesse ha l’obiettivo di assicurare una struttura dell’indebitamento bilanciata, minimizzando nel tempo il costo della provvista.

Si definisce rischio di tasso di interesse il rischio che il valore di uno strumento finanziario vari a seguito di fluttuazioni dei tassi d’interesse di mercato.

La Società ha contratto nel corso degli anni quasi esclusivamente finanziamenti a medio termine con un tasso variabile legato all’andamento del Euribor a 3 mesi.

I dettagli relativi ai finanziamenti in essere sono riportati nella nota integrativa al bilancio.

Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio che il valore di uno strumento finanziario subisca oscillazioni a causa delle fluttuazioni dei prezzi di mercato.

La Società non ha in essere operazioni correlate a tale rischio, pertanto l’esposizione è nulla.

Rischio di credito

Si definisce rischio di credito la probabile perdita finanziaria generata dall'inadempimento da parte di terzi di una obbligazione di pagamento nei confronti della Società.

La Società non ha concentrazioni significative di rischi di crediti anche grazie al fatto di non operare significativamente, come scelta strategica, nel settore della Pubblica Amministrazione.

La Società gestisce questo rischio attraverso la selezione di controparti considerate solvibili dal mercato e con elevato standing creditizio oppure tramite la fornitura di servizi altamente critici e non interrompibili da parte dei propri clienti.

Ai fini commerciali sono adottate politiche volte ad assicurare la solvibilità dei propri clienti e limitare l'esposizione al rischio di credito nei confronti di un singolo cliente mediante attività che prevedono la valutazione del committente ed il suo monitoraggio.

Periodicamente tutti i crediti vengono sottoposti ad una valutazione analitica per singolo cliente procedendo alla svalutazione nei casi in cui si prospetti un'eventuale perdita di valore.

Tutti i dettagli relativi ai crediti commerciali sono riportati nelle note esplicative al bilancio.

Rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Società incontri delle difficoltà a reperire i fondi necessari per soddisfare gli obblighi connessi con le passività finanziarie.

Una gestione prudente del rischio di liquidità viene perseguita monitorando i flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità della Società con l'obiettivo di garantire una valida gestione delle risorse finanziarie attraverso una opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità o liquidabili e la sottoscrizione di idonee linee di credito.

Rischi derivanti dalle condizioni generali dell'economia

Il mercato della Information Technology è legato naturalmente all'andamento dell'economia. Una fase economica sfavorevole potrebbe rallentare la domanda con conseguenti impatti patrimoniali, economici e finanziari, in particolare sulle società controllate.

Rischi connessi ai servizi dell'IT

Il settore dei servizi in cui opera la Società è caratterizzato da rapidi cambiamenti tecnologici e da una costante evoluzione delle professionalità e delle competenze. I rischi legati all'evoluzione del mercato ICT sono mitigati dal settore stesso in cui opera l'azienda e dalle Policy contrattuali interne che prevedono contratti che garantiscono un elevato livello di backlog ed una visione del business di lungo periodo.

La fase di contrazione dei servizi e della spesa IT da parte dell'azienda ha inoltre favorito la crescita di WIIT valorizzando l'offerta e la capacità dell'azienda di razionalizzare ed abbattere i costi dei propri clienti rispetto ai competitor.

Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo

L'attività svolta dalla Società non è soggetta ad alcuna particolare normativa di settore.

RISCHI INTERNI

Rischi relativi alla dipendenza da personale chiave

Il successo della Società dipende principalmente da alcune figure chiave che hanno contribuito in maniera determinante allo sviluppo dello stesso, quali, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale ed il Direttore Commerciale della Società.

Il Gruppo, inoltre, è forte di un team manageriale di primo livello, sia nella Capogruppo che nella Controllata, che ha un ruolo determinante nella conduzione delle diverse Business Unit e delle Funzioni di Staff.

L'uscita di una delle predette figure chiave, senza un'adeguata sostituzione, potrebbe avere effetti negativi sulle prospettive, sulle attività e sui risultati economici e finanziari della Società tuttavia il management ritiene che la Società sia dotata di una struttura manageriale in grado di assicurare continuità nella gestione delle attività societarie e a tale scopo sono previsti anche meccanismi di fidelizzazione.

Rischi afferenti alla dipendenza da clienti

La Società offre oggi servizi ad aziende operanti in mercati differenti (Finance, Service Provider, Defence, Manufacturing e Utility) e con caratteristiche anche molto diverse tra loro.

I ricavi della Società sono equamente distribuiti, ciò nonostante l'uscita dal portafoglio di alcuni rilevanti clienti potrebbe incidere sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società senza tuttavia mettere in pericolo la continuità dell'azienda.

Rischi connessi agli impegni contrattuali

La Società eroga servizi di Outsourcing ad alto contenuto tecnologico e di elevato valore ed i relativi contratti sottostanti possono prevedere l'applicazione di penali per il rispetto dei livelli di servizio concordati.

A livello contrattuale sono previsti dei massimali di penale in relazione al valore dei servizi erogati.

La Società ha inoltre stipulato polizze assicurative, ritenute adeguate, per cautelarsi rispetto ai rischi derivanti da responsabilità civile per un massimale annuo complessivo di 5 milioni di euro.

A fronte di progetti di rilevanza economico/finanziaria vengono sottoscritte, se necessarie in aggiunta alla copertura di cui sopra, ulteriori polizze al fine di evitare impatti negativi sulla posizione economica/patrimoniale e finanziaria della Società.

3.5 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

All'interno di una strategia di crescita per linee esterne la società sta analizzando alcuni dossier di società operanti nello stesso settore e quindi legate al Cloud Computing al fine di valutarne la possibile acquisizione.

3.6 Evoluzione prevedibile della gestione

Il 2017 si presenta ancora come un anno di notevole crescita di ricavi e soprattutto di marginalità. Oltre al potenziamento di alcune partnership commerciali, che riteniamo porteranno all'acquisizione di nuovi contratti, sarà un anno decisivo per l'implementazione di una forte struttura commerciale per il presidio diretto del mercato.

Al momento della predisposizione della presente relazione non si segnalano fatti o situazioni, anche di natura straordinaria o di tipo previsionale, tali da ipotizzare rivisitazioni significative dei valori di budget se non in positivo.

3.7 Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli amministratori danno atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate. A seguito dell'abrogazione dell'obbligo di aggiornamento del DPS entro il 31 Marzo di ogni anno (art. 45, lett. c), D.L. 9 Febbraio 2012, n.5), WIIT ha mantenuto attiva l'ultima versione del DPS del 30/03/2011 ed ha continuato a gestire le altre misure di sicurezza, con particolare riferimento a autenticazione informatica, alla gestione delle credenziali di autenticazione, al sistema di autorizzazione e l'aggiornamento periodico del profilo degli incaricati, con l'apposita procedura "Accessi logici e gestione utenze" depositata presso la sede sociale, oggetto di certificazione ai sensi ISO20000 e ISO27001 e liberamente consultabile presso la sede della Società.

3.8 Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli amministratori danno atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate. A seguito dell'abrogazione dell'obbligo di aggiornamento del DPS entro il 31 Marzo di ogni anno (art. 45, lett. c), D.L. 9 Febbraio 2012, n.5), WIIT ha mantenuto attiva l'ultima versione del DPS del 30/03/2011 ed ha continuato a gestire le altre misure di sicurezza, con particolare riferimento a autenticazione informatica, alla gestione delle credenziali di autenticazione, al sistema di autorizzazione e l'aggiornamento periodico del profilo degli incaricati, con l'apposita procedura "Accessi logici e gestione utenze" depositata presso la sede sociale, oggetto di certificazione ai sensi ISO20000 e ISO27001 e liberamente consultabile presso la sede della Società.

3.9 Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

La Società propone di destinare l'utile pari a Euro 583.795 conseguito nell'esercizio, per Euro 5.733 a Riserva legale, per Euro 578.062 a distribuzione di dividendo ai soci.

Milano, 30/03/2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Alessandro Cozzi)

WIIT S.p.A.

Codice fiscale 01615150214 - Partita iva 01615150214

Sede legale in Milano (MI)- Via Muzio Attendolo detto Sforza n. 7

Iscritta alla Camera di Commercio di Milano - Numero R.E.A 1654427

Registro Imprese di Milano n. 01615150214 Capitale Sociale € 2.100.703 i.v.

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di WIIT FIN S.R.L.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429, co.2, del Codice Civile

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2016, abbiamo svolto l'attività di vigilanza attenendoci a quanto prescritto dal Codice Civile, nonché dai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale dà atto di aver rinunciato ai termini di cui all'art. 2429, comma 1, del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea del 20 aprile 2016 in base alle previsioni della legge e dello Statuto e terminerà il proprio mandato con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

La presente relazione riassume l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;


- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, monitorati con periodicità costante. Il Collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

Avuto riguardo alle modalità con cui si è svolta l'attività di nostra competenza nel corso dell'esercizio in esame, diamo atto di avere:

- partecipato alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti e del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'esercizio ed ottenuto dagli Amministratori tempestive ed idonee informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate; gli Amministratori hanno previamente informato, ai sensi dell'art. 2391 del Codice Civile, sulle operazioni ritenute in potenziale conflitto di interessi che sono state deliberate con osservanza della specifica normativa; inoltre sono state sempre fornite utili elementi conoscitivi e di valutazione, in particolare relativamente alle operazioni di maggior rilievo finanziario, patrimoniale ed economico, circa l'operatività ed i processi deliberativi ed esecutivi delle stesse, nonché su ogni altro argomento oggetto di osservazione nell'ambito dell'attività dell'organo di controllo;
- 

- acquisito gli elementi di conoscenza necessari per svolgere l'attività di nostra competenza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sul grado di adeguatezza della struttura organizzativa della Società, mediante indagini dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni interessate, periodici scambi di informazioni con la società incaricata della revisione legale dei conti;
- vigilato sul funzionamento e sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile, sotto il profilo, in particolare, dell'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione;
- con riferimento all'attività di vigilanza sull'operatività della società di revisione, il Collegio Sindacale ha effettuato il periodico scambio di informazioni con i responsabili della stessa in merito all'attività svolta ai sensi dell'art.2409 septies del Codice Civile; analizzato i risultati del lavoro svolto dalla società di revisione; ricevuto dalla stessa la relazione prevista dall'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010;
- vigilato sul processo di informazione societaria e verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione e l'impostazione degli schemi del bilancio, nonché dei relativi documenti di corredo;
- verificato che la Relazione degli Amministratori sulla gestione risulti conforme alle leggi e ai regolamenti vigenti, coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e con i fatti rappresentati dal bilancio.

Nel corso della nostra attività di vigilanza, svolta secondo le modalità sopra descritte, non sono emersi fatti significativi tali da essere menzionati nella presente relazione.

Vengono elencate nel seguito le principali indicazioni da fornire con la presente Relazione:

- Sulla base delle informazioni ricevute e delle analisi condotte dal Collegio, tra le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere, che sono state esaminate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, possiamo in sintesi menzionare le seguenti:



- In data 7 luglio 2016 è stata costituita la società di diritto svizzero WIIT SWISS SA, con sede in Dottikon nel Cantone Argovia, controllata al 100% da WIIT S.p.A.;
 - In data 20 luglio 2016 l'Assemblea ha approvato il Regolamento del "Piano di Performance Share WIIT 2016-2020", nonché un aumento di capitale gratuito al servizio del Piano per massimi nominali Euro 143.320 corrispondenti ad un numero massimo di 143.320 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1, con revoca del precedente piano di Stock Option (tutti i beneficiari del piano predetto hanno rinunciato alle suddette Stock Option con dichiarazione presentata alla Società); dal momento che la Società ha ottenuto lo status di PMI innovativa nel corso del 2016, le azioni al servizio del piano beneficiano del regime agevolativo previsto dall'articolo 27 del D.L. 179/2012, a condizione che tali strumenti finanziari o diritti non siano riacquistati dalla start-up innovativa, dalla società emittente o da qualsiasi soggetto che direttamente controlla o è controllato dalla start-up innovativa, ovvero è controllato dallo stesso soggetto che controlla la start-up innovativa;
 - In data 20 luglio 2016 l'Assemblea ha approvato l'emissione sotto la pari di un prestito obbligazionario convertibile per l'importo di massimi Euro 7.500.000, costituito da n. 7.500.000 obbligazioni nominative del valore nominale di Euro 1 ciascuna, ad un prezzo di sottoscrizione di Euro 0,995 ciascuna, con scadenza in data 16 dicembre 2020, nonché il relativo Regolamento ed il conseguente aumento di capitale per l'ammontare di Euro 312.500, rappresentato da 312.500 azioni ordinarie da Euro 1 ciascuna; tale prestito obbligazionario convertibile è stato sottoscritto dalla società Orizzonte SGR S.p.A. per l'importo di Euro 2.100.000, dalla società Wiit Fin S.r.l. per l'importo di Euro 500.000 e da Mogavero Nicola per l'importo di Euro 100.000;
 - la Società nel corso del 2016 ha dato avvio al processo di quotazione su AIM Italia, il mercato alternativo di Borsa Italiana dedicato alle piccole e medie imprese italiane che vogliono investire nella loro crescita, che dovrebbe essere completato nella prima metà dell'anno in corso.
- La società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso in data 12 aprile 2017 le relazioni ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, nelle quali è stato attestato

che il bilancio al 31 dicembre 2016 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Società nonché è attestato che la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società.

- Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 non sono stati conferiti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. incarichi diversi dall'attività di revisione legale dei conti.
- Nel corso dell'esercizio 2016 il Collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né ha ricevuto esposti da parte di terzi.
- Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, assicurandosi che le operazioni deliberate e poste in essere dagli Amministratori fossero conformi alla legge ed allo Statuto, fossero ispirate ai principi di razionalità economica, e non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.
- In merito all'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, la vigilanza del Collegio Sindacale si è svolta attraverso la conoscenza della struttura organizzativa e mediante raccolta di informazioni dalle strutture preposte, incontri con i responsabili delle diverse funzioni aziendali e con la società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni.
- Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza e affidabilità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante osservazioni dirette, l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione.
- Nel corso delle periodiche riunioni tenute dal Collegio Sindacale con la società incaricata della revisione legale dei conti, non sono emersi aspetti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
- Sono state acquisite informazioni dall'Organismo di Vigilanza ex Legge 231/2001 e si è presa visione della relazione annuale dallo stesso predisposta, e non sono emerse criticità che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato approvato dall'organo di Amministrazione che ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.. Tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c..

Inoltre:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa.

Vengono di seguito riassunti i principali dati dello stato patrimoniale e del conto economico:

Totale Attività	Euro	21.284.498
Totale Passività	Euro	17.105.985
Patrimonio netto (escluso utile/perdita esercizio)	Euro	3.594.718
Utile (perdita) di esercizio	Euro	583.795
Totale dei Ricavi	Euro	14.769.405
Totale dei Costi	Euro	-13.360.057
Risultato operativo	Euro	1.409.348
Proventi (oneri) finanziari, svalutazioni	Euro	-447.356
Risultato prima delle imposte	Euro	961.992
Imposte sul reddito	Euro	-378.197
Utile (Perdita) dell'esercizio	Euro	583.795

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 così come è stato redatto ed è stato proposto dall'organo di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale, inoltre, concorda con la proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio, nonché con la proposta di distribuire a titolo di dividendo l'importo di Euro 321.938 prelevandolo dalla voce "Altre Riserve".

Milano, 12 aprile 2017



Luca Valdameri



Paolo Ripamonti



Guido Giovando

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della WIIT S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Wiit S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Wiit S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Wiit S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Wiit S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Wiit S.p.A. al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Andrea Restelli
Socio

Milano, 12 aprile 2017

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
WIIT S.p.A.**

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Wiit, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Wiit al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Altri aspetti


Il Gruppo Wiit non ha presentato dati comparativi, in quanto ha predisposto per la prima volta il bilancio consolidato, detenendo una partecipazione di controllo a partire dall'esercizio 2016.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Wiit S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Wiit al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Wiit al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Andrea Restelli

Socio

Milano, 12 aprile 2017